

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

SCUOLA DI STUDI UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE

DIPARTIMENTO SAGAS

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE

ARCHIVISTICHE E BIBLIOTECOMICHE



L'ARCHIVIO DELL'ACCADEMIA DEI LIBERI DI
CITTÀ DI CASTELLO.

INVENTARIO (1783-1903)

Conservato presso la Biblioteca Comunale "G. Carducci" di Città di Castello (PG)

RELATORE

Prof. LAURA GIAMBASTIANI

CORRELATORE

Prof. ANTONIO ROMITI

LAUREANDO

DIEGO BRILLINI

(Matr. 5514448)

LIBERTAS, QVAE SERA, TAMEN RESPEXIT INERTES.

CIRCOLI, CENACOLI, ACCADEMIE

NASCITA ED EVOLUZIONE DELLE ACCADEMIE IN ITALIA

Michele Maylender, nella sua opera *Storia delle Accademie d'Italia*¹, composta tra il 1926 e il 1930, nell'operare un censimento quanto più esaustivo possibile delle varie accademie sorte nelle varie epoche, registrò una cosa come oltre 2000 istituzioni di stampo accademico, alcune delle quali presentano la medesima intitolazione, come ad esempio: Accademia degli Accesi, degli Affidati, degli Illuminati, ecc.

La mancanza di studi approfonditi a riguardo delle particolarità storiche di queste istituzioni, da imputarsi nella stragrande maggioranza dei casi principalmente ad una inconsistenza, se non addirittura una quasi totale carenza, della documentazione di cui studi del genere necessitano, condussero il Maylender alla seguente riflessione:

«Chi di fatto si desse la pena di compilare una Storia delle Accademie private, limitandosi a raccogliere i dati di ogni singolo sodalizio, darebbe saggio di straordinaria diligenza ed erudizione, ma non riuscirebbe a colmare la lacuna che – come io dissi- evvi in proposito nella storia della letteratura italiana.»²

Con queste parole lo studioso volle dare una spinta in direzione della costituzione di una storia, quanto più possibile, completa delle vicende -scientifiche, letterarie e sociali- delle varie, innumerevoli Accademie ed istituzioni di cultura che nel corso del tempo costellarono il territorio nazionale, dando prova qui in maniera maggiore, lì minore di un comunque sempre fervente interesse culturale, diretto verso ogni ambito dello scibile e spesso meritevole di adeguati approfondimenti.

Proseguendo la sua dissertazione, il Maylender affermò che:

«[...] se si ha poi riguardo alla circostanza, vantare le città e le provincie di Italia ciascheduna, una storia letteraria cittadina o regionale, - se si riflette che anche le Accademie fiorite nelle singole città hanno avuto il loro illustratore nella persona dello storico patrio o cittadino ovvero comprovinciale, e che di conseguenza manca un'opera in cui questi dati, sparsi in centinaia di storie letterarie locali o regionali, si trovino raccolti ed ordinati, - se si ha riguardo a tutte le sopradette

¹ MICHELE MAYLENDER, *Storia delle Accademie d'Italia*; con prefazione di Luigi Rava, Bologna, Forni, 1976, 5 volumi. Riproduzione facsimilare dell'edizione: Bologna, Cappelli, 1926-1930.

² *Ibidem*, v. 1, p. XIV

*ragioni, non si potrà fare a meno di riconoscere l'assoluta necessità d'una storia particolare di tutte le adunanze letterarie e scientifiche di cui fu ricca l'Italia e l'italiana letteratura quale parte accessoria d'una storia generale della istituzione.»*³

Volendo partire dal principio, cosa sono effettivamente le Accademie? Perché il Maylender riteneva queste istituzioni così importanti da farsi iniziatore e poi promotore di un filone di studi volti alla loro riscoperta ed approfondimento? Consultando un qualunque dizionario della lingua italiana alla voce “Accademia”

Accadèmia (ant. **Acadèmia**) s. f. [dal lat. *Academīa* e pop. *Academīa*, gr. Ἀκαδήμεια e Ἀκαδημία]

questo riporterebbe una vasta gamma di differenti significati ed accezioni. Tra questi, quello da ritenersi maggiormente consonante al tono da me imposto a questa breve dissertazione risulta il seguente:

«[...] Associazione permanente di studiosi, retta da un proprio statuto, istituita con lo scopo di curare e promuovere le lettere, le scienze e le arti [...]»⁴

Storicamente note furono le Accademie della classicità greca e latina (vedi tra tutte la celebre *Accademia Platonica*⁵), ma in queste non si poteva ancora riscontrare un'effettiva aderenza alla descrizione riportata. Perché si possa registrare un'evoluzione dell'Accademia in senso “moderno”, ossia un'istituzione composta da eruditi, gestita e regolata da proprie leggi, si dovette attendere il XV secolo, periodo della riscoperta della classicità greca e latina e della nascita di un approccio alla cultura totalmente nuovo che mosse i primi passi rapportandosi strettamente a ciò che ora costituisce la base degli attuali Studi Umanistici.

La nascita dell'accademia moderna è di fatto parallelamente collegata allo sviluppo dell'Umanesimo e per questo l'Italia dovette rappresentare un terreno estremamente fertile per il sorgere di queste istituzioni: mentre le università, salvo poche eccezioni, rimasero fedeli al metodo imposto dalla filosofia scolastica durante tutto il periodo del Rinascimento, gli Umanisti crearono delle soluzioni alternative dove poter coltivare il loro modello di cultura.

³ MICHELE MAYLENDER, *Storia delle Accademie d'Italia*, op. cit., v. 1, p. XIV

⁴ *Accademia* in AAVV, *Enciclopedia Treccani*, edizione on-line, URL: [http://www.treccani.it/enciclopedia/accademia_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/accademia_(Enciclopedia-Italiana)/)

⁵ Per una prima definizione del termine “Accademia” si rimanda direttamente al filosofo ateniese Il nome deriva da quello di un bosco situato a nord ovest di Atene dedicato all'eroe Academo (Ἀκάδημος), dove sorgeva un ginnasio circondato dalle mura di Ippia e ornato dagli alberi di Cimone.

La prima accademia dovette inizialmente sorgere nei principali centri politici e culturali d'Italia. Orientandosi in Firenze -dapprima, col *Chorus Academiae Florentinae*, e poi specialmente con la *Platonica* di Marsilio Ficino, dedicata ad una riscoperta della cultura ellenistica e ad un nuovo fiorire della filosofia- in altri importanti centri di diffusione della nuova cultura umanistica (a Roma con la *Pomponiana*, a Napoli con l'*Alfonsina* o del *Panormita* -divenuta poi la *Pontaniana*, a Venezia con l'*Aldina*) gli interessi muovevano prettamente verso la storia, l'archeologia e la filologia.

Primo Motore di questo attivismo culturale furono soprattutto le nuove condizioni della vita intellettuale e sociale, determinatesi con una nuova fioritura degli studi classicisti greco-romani, favoriti da una assidua mobilità di grandi eruditi che percorrevano l'Italia in lungo e in largo (con frequenti viaggi oltre il territorio nazionale: molti umanisti non disdegnarono, volendo parafrasare un aneddoto di manzoniana memoria, la possibilità di “sciacquare i panni in Egeo”) radunandosi nei primi circoli o Cenacoli, costituiti attorno alla figura di generosi ed eruditi mecenati, quali furono –tra gli altri- Cosimo de' Medici per Firenze o Alfonso d'Aragona per Napoli, senza dimenticare l'importanza che ebbe quel mecenatismo illuminato dei piccoli despotti dei centri minori d'Italia, comunque attivissimi focolai di cultura, come la corte di Federico da Montefeltro ad Urbino. Di questa vivacità culturale restano tuttora cospicue testimonianze; in particolar modo la nascita e diffusione di una variegata ed interessantissima produzione epistolare, nonché periodiche dispute su vari temi culturali, politici e religiosi contribuirono alla continua circolazione delle nuove idee.

A questa “neonata” Accademia italiana, sorta nel XV secolo in veste di libera congrega erudita, venne surrogata per naturale evoluzione una vera e propria associazione di eruditi –letterati e/o scienziati- regolamentata da norme e leggi fisse, nata con lo scopo fondamentale di coltivare disinteressatamente ogni tipo di disciplina, letteraria, scientifica o artistica (pittura, disegno, musica) che fosse, con un'organizzazione ed un'attività propria. Questa è la forma che permane tuttora, più o meno immutata nel corso del tempo e degli eventi che interessarono la realtà politica e sociale italiana portando poi alla costituzione di corporazioni accademiche nazionali più o meno vaste, comprensive di lavoro intellettuale e collegiale, senza alcuna limitazione specialistica o necessità di un fine pratico immediato.

Ai prototipi accademici di stampo prettamente umanistico del Quattrocento succede nel secolo seguente, moltiplicandosi e diffondendosi non soltanto in Italia, ma da lì anche all'estero, l'accademia letteraria propriamente detta, favorita dal rigoglio e dallo splendore

della letteratura italiana che nel Cinquecento, e particolarmente nella prima metà fiorì di innumerevoli opere d'arte. Operando una mappatura generale delle accademie sorte tra Cinque e Seicento si nota la presenza sia di accademie pubbliche (per es., *l'Accademia fiorentina*, sorta in Firenze nel 1541) che di accademie private, le quali costituirono la stragrande maggioranza del totale: tra le più famose vi furono l'*Accademia degli Affidati* di Pavia (1525), l'*Accademia degli Infiammati* di Padova (1540) e l'*Accademia degli Alterati* di Firenze (1564). Non mancarono accademie impegnate sul fronte delle arti figurative come l'*Accademia delle arti del disegno* di Firenze (1563), come su quello teatrale (*Accademia degli Intronati* di Siena, 1525), della lingua (*Accademia della Crusca*, 1583) o delle nascenti discipline scientifiche “moderne” (*Accademia dei Lincei*, 1603; *Accademia del Cimento*, 1657).

D'altro canto, la “povertà” della vita politica in una nazione senza effettiva libertà, né tantomeno unità, a cui si associava un culto per così dire prossimo all' “idolatria” della forma e della retorica classicista, spesso portate all' esasperazione, determinarono nel sempre crescente gusto italiano per le adunanze ed erudite congreghe una spiccata tendenza al facile, al superficiale al vacuo che divennero ben presto le principali caratteristiche di quelle ormai moltiplicate associazioni accademiche.

Queste, se per un verso andarono organizzandosi ed uniformandosi in un tipo comune, con etichetta propria di appellativi o titoli in apparenza burleschi, ma spesso scelti con ben studiata ironia⁶, con rispettive insegne, leggi e magistratura o gerarchia uniformi, allargandosi ed estendendosi ben presto a tutte le regioni e stati d'Italia, dall' altro, sotto l'aggravarsi di un minaccioso e sospettoso assolutismo politico e il consolidarsi dell'assolutismo religioso nella severa e bigotta disciplina della Controriforma, esse persero quasi ogni libertà di pensiero e di movimento, inaridendosi tanto da diventare poco più che semplici riunioni di eruditi. All' inaridimento culturale fece da contrappasso una sempre più rigogliosa quanto vacua varietà di forme esteriori, riscontrabile tanto nei nomi bizzarri degli soci quanto in una produzione quasi esclusivamente poetica.

La sola relativa libertà che le accademie ebbero si può dire fosse nel libero uso della “nuova” lingua italiana che si stava lentamente affermando quale lingua ufficiale anche per l'alta cultura a scapito del latino, ancora considerato lingua universale della cultura italiana ed europea. Vale anche la pena considerare l'importante funzione, allora soltanto vagamente

⁶ Se ne potrebbero citare numerosi esempi: gli *Umidi*, i *Rozzi*, gli *Apatisti*, gli *Umoristi*, gli *Insensati*, gli *Struppicciati*, ecc.

avvertita, che l'uso di una lingua "unica" e ben definita rispetto al passato poteva avere in veste di mezzo di collegamento "nazionale" fra italiani allora politicamente divisi e quasi stranieri fra di loro. In un paese come l'Italia, per lunghi secoli senza unità politica e ancora oggi vivacemente policentrico e multilingue, le accademie, in particolare quelle che sorsero tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento, andranno a svolgere un ruolo fondamentale proprio dal punto di vista linguistico. Il processo aveva delle radici più profonde se già dagli inizi del Cinquecento, per varie ragioni e con una forza impensabile fino agli ultimi decenni del Quattrocento, era emerso il bisogno di rifondare la lingua volgare su nuove basi, molto più certe rispetto a quelle del recente passato, su regole grammaticali condivisibili, su un repertorio lessicale autorevole e facilmente riproducibile, su un canone definito di testi letterari filologicamente affidabili e linguisticamente omogenei.

A partire dal XVII secolo le notizie sulle accademie letterarie riportano un costante infittirsi e diramarsi di queste, non più circoscritte alle grandi città e centri della vita erudita, quali Napoli, Roma, Firenze, Siena, Bologna, Verona, Venezia, ecc., ma anche nelle città minori. Questo proliferare di istituzioni culturali, il quale avvenne spesso sotto l'influsso di un miope bigottismo culturale –ora risultato anche della severa dominazione spagnola in Italia- se portò ad una generale rigidità culturale (da intendersi come rigore di forme esteriori al quale si univa una frivolezza estetizzante squisitamente barocca), non costituì impedimento alla nascita e crescita di alcune tra le più famose accademie italiane come l'*Accademia della Crusca* e l'*Arcadia*.

Ancora una volta furono il mito della rinnovata lingua nazionale, lo studio e la volontà di registrarne quanto più chiaramente la ricchezza, la custodia gelosa della sua purezza, l'intento e lo sforzo di raffinarla, perfezionarla e di farne una sorta di capolavoro fonetico, sintattico e lessicale, ad animare sin quasi dalla sua nascita l'*Accademia della Crusca* (fondata nel 1582), dirigendone l'attività -talora improntata ad una certa rigidità e pedanteria, assicurandone la produzione letteraria (il primo *Vocabolario* della Crusca è datato al 1612) e l'esistenza fino ai nostri giorni.

Oltre allo studio della cultura letteraria in italiano, l'*Arcadia*, sorta verso la fine del XVI secolo a Roma, promosse, non solamente come una semplice scuola di pensiero, ma come un vero e proprio movimento letterario sviluppatosi e diffusosi in tutta Italia durante tutto il Settecento, una risposta a quello che era considerato il *cattivo gusto* del Barocco. Da Roma l'*Arcadia* si diramò per quasi tutta l'Italia in varie "colonie", arrivando in seguito ad

estendere la sua influenza anche oltre i confini nazionali, fra Italiani emigrati all'estero o semplicemente conoscitori ed amanti della lingua e della letteratura italiana in Germania, Provenza, Spagna, ecc.: questo portò alla costituzione di un'iniziale unitarietà di interessi e di azioni che mantenne vivo nelle coscienze il ricordo delle antiche glorie, fungendo da base al difficoltoso processo del raggiungimento di quell'unità spirituale, etnica e nazionale a lungo perseguita dagli eruditi italiani.

Negli stessi centri della *Crusca* (Roma) e dell'*Arcadia* (Firenze) sorsero le prime accademie scientifiche d'Italia, primato da estendersi a tutto il mondo: si tratta delle accademie dei *Lincei* e del *Cimento*, istituzioni collegate fra loro dalla figura comune del maggiore scienziato, da intendersi in senso moderno, del XVII secolo: Galileo Galilei.

Il principale fine dell'accademia dei *Lincei* (1603- 1630) fu quello di riunire in sodalizio sforzi scientifici e culturali in una direzione del tutto nuova, mirando alla ricostituzione tramite l'osservazione e lo studio diretto e immediato della natura, procedimento alla base del metodo scientifico di galileiana memoria, del concetto di "scienza", allora ancora troppo saldamente ancorato ai residui di un certo aristotelismo, tanto fervido quanto tardo. I soci accademici si applicarono alle scienze naturali e all'astronomia sfruttando per le loro ricerche i più recenti ritrovati tecnici. Dopo un lungo *iatus*, durato quasi duecento anni, l'istituzione accademica visse un secondo "risorgimento", dapprima effimero e limitato al solo 1801, poi definitivo, dal 1847.

L'Accademia del *Cimento* (1657-1666), che raccolse introducendoli in Toscana l'appello linceo e l'insegnamento galileiano, sorse sotto la protezione della casata dei principi Lorena, i quali si mostrarono in questo frangente particolarmente liberali nel favorire il progresso delle scienze. In un periodo di attività tanto breve quanto intenso, l'accademia ebbe il merito di ampliare il territorio d'indagine della ricerca scientifica, gettando in particolare le basi sia del metodo sperimentale che della fisica moderna.

Nel complesso la vicenda di queste quattro importantissime istituzioni accademiche costituì un caso pressoché unico nel panorama italiano: tra i secoli XVII e il XVIII la maggioranza di queste istituzioni portò avanti un accademismo tipicamente barocco, rivolto ad un'erudizione perlopiù sterile e strettamente collegata a forme stilistiche tanto belle quanto vuote. Questo fenomeno dovette proliferare, estendendosi poi per tutta la lunghezza dello Stivale, fino a

raggiungere anche le più piccole città e borgate, adombrando e spesso soffocando ogni pallido ricordo di quella “primavera” scientifica e letteraria.

Non tutto era però da considerarsi perduto: i tempi erano ormai maturi perché il rinnovato dibattito scientifico, politico e culturale tornasse a riproporsi con grande vigore: fu nel periodo delle riforme politiche e sociali, coincidente con l'Illuminismo francese, che l'ambiente accademico italiano parve tornare ad illuminarsi –appunto- di nuova luce, dirigendo i suoi sforzi verso lo studio delle discipline archeologiche (di questo periodo sono l'Accademia *Etrusca* di Cortona e la *Ercolanese* di Napoli) ed economico-politiche (una delle principali istituzioni in questo campo è la rinomata Accademia dei *Georgofili* di Firenze). Questa sorta di “nuova età dell'oro” delle accademie durò comunque molto poco: gli stessi fermenti culturali alla base del dibattito stavano per sfociare nell'evento culmine di un'intera era storica: la rivoluzione francese.

L'avvento della rivoluzione e, nello specifico, le conseguenze che questa ebbe sul tessuto politico e sociale italiano sconvolsero profondamente l'ambiente accademico: la variegata selva accademica italiana, pur avendo tratto nuova linfa ed ispirazione dalle innovazioni scientifiche e culturali dell'Illuminismo, era tanto vasta quanto poco radicata nel suolo italiano e, molto spesso, totalmente o quasi estranea alla tragica realtà della vita e del popolo; si trovò dunque in estrema difficoltà: in questo periodo molte furono le istituzioni ridotte al silenzio, se non del tutto esautorate. Al termine dell' “esperimento” rivoluzionario soltanto quelle accademie maggiormente radicate ed operanti riuscirono a rialzare velocemente la testa, favorite da quel clima di “ritorno all'ordine” introdotto dalla Restaurazione; non fu comunque un processo indolore: queste poterono continuare a vivere solo adattandosi alle esigenze dei nuovi tempi, oramai decisamente mutati; tra le varie possibilità che si presentarono molto spesso si ricorse a fenomeni quali la fusione tra più società, spesso radicate in territori limitrofi ed affini per interessi, oppure portando avanti un processo di mutazione interna, trasformandosi in nuovi istituti, orientandosi verso le scienze sperimentali e, per le accademie operanti in campo umanistico, verso interessi archeologici, storici e filosofici.

Per una migliore comprensione di questi fenomeni di trasformazione e rassettamento, riporto di seguito un breve elenco relativo ad alcuni dei principali centri italiani sede di accademie, testimonianze la situazione delle più eminenti accademie cittadine alla prima metà del XIX secolo:

- Bologna

L'antica *Accademia degli Inquieti* sorse a nuova vita con il titolo di *Istituto nazionale italiano della Repubblica Cisalpina* (1802-1810); dopo un periodo di stasi, nel 1829 subì un'ulteriore modifica in *Accademia delle scienze dell'Istituto*.

- Firenze

Nessun cambiamento degno di questo nome: tanto l'*Accademia della Crusca* quanto la più giovane *Accademia dei Georgofili* (1753) proseguono immutate la loro attività.

- Lucca

L'Accademia lucchese degli *Oscuri* (1584) assurse al nuovo titolo di *Accademia Napoleone* nel 1805, andando poi, previo ulteriore cambio d'intitolazione, a costituire l'*Accademia lucchese di scienze lettere ed arti*.

- Milano

Il napoleonico *Istituto nazionale italiano*, sorto nel 1797, mutò nel 1817 il proprio titolo in quello di *I. R. Istituto lombardo-veneto*. Nel 1837 mutò in *Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti*, riducendosi, nel 1863, ad *Istituto lombardo di scienze e lettere*, “abbandonando” nel titolo le arti.

- Modena

L'Accademia modenese dei *Dissonanti*, fondata nel 1684 e, a partire dal 1791, trasformata in *Accademia Ducale* (1791), modificò ulteriormente la propria intitolazione in *Accademia di scienze, lettere ed arti* nel 1816.

- Napoli

A Napoli l'antica *Accademia Pontaniana* continuò la sua attività con l'assorbimento, nel 1826, dell'*Accademia Sebezia*; continuità di attività anche per il giovane (1806) *Istituto d'incoraggiamento per le scienze naturali ed economiche*. L'*Accademica palatina* (1698) o *delle scienze* (a partire dal 1732), trasformatasi, dopo un effimero periodo passato con il titolo di *Istituto nazionale* (1799), nella *Società reale borbonica* (1816), dopo il 1861 si suddivise nelle tre Accademie: di *Scienze morali e politiche*, di *Archeologia, lettere e belle arti*, di *Scienze fisiche e matematiche*.

- Padova

La padovana *Accademia dei Ricoverati* già fusa nel 1779 con l'*Arte agraria*, mutò titolo, molto semplicemente, in quello di *Accademia di scienze, lettere ed arti*.

- Palermo

Situazione simile a quella degli *ex-Ricoverati* di Padova: nel 1832 l'antica *Accademia del Buon gusto*, cambiò in *Accademia di scienze, lettere ed arti*.

- Siena

Nessuna modifica ad intaccare la celebre *Accademia dei Fisiocritici* (1691)

- Torino

La *Reale Accademia delle scienze* di Torino (1783) perdurò senza modifiche la sua attività.

- Venezia

Accanto alla sezione veneta dell'*Istituto nazionale di scienze, lettere ed arti* (1810), mutato in *Istituto lombardo-veneto* (in seguito noto con la sola denominazione di *Istituto veneto*), l'*Ateneo veneto* (1810), di fondazione napoleonica, raccolse e fuse le preesistenti accademie scientifiche e letterarie presenti in Venezia..

- Verona

L'*Accademia di agricoltura* (1768), fondata in Verona dalla repubblica veneta, e allargatasi nel 1779 con gli appellativi di *scienze, lettere, arti e commercio*, continuò una modesta attività sotto il titolo di *Accademia d'agricoltura, scienze e lettere*.

Se i vari processi di trasformazione o di commistione tra le varie società condussero ad una loro riduzione nel numero (riduzione da intendersi comunque in senso relativo: molte furono le accademie ancora operative disseminate in lungo e in largo nei territori di quella pluralità di stati e domini vari in cui lo Stivale era ancora diviso in epoca preunitaria) si ebbe però una notevole estensione del campo degli interessi ed impegni culturali e sociali; malgrado questo le varie accademie italiane mostrarono poca -se non addirittura nessuna- partecipazione nel lungo e faticoso sforzo nazionale per la conquista dell'indipendenza e dell'unità della patria, salvo la sporadica manifestazione di tendenze liberal-patriottiche. L'opera delle accademie in questo periodo, la loro attività non solo scientifica e letteraria, ma

anche quella educativa e sociale, è dunque assai scarsa, sicuramente inferiore rispetto a quella delle ora fiorenti università, e specialmente all'opera dei *Congressi degli scienziati italiani*, che, principiati a Pisa nel 1839 e continuati con cadenza annuale per quasi un decennio senza interruzione nelle principali città dell'Italia del nord e del centro, costituirono idealmente la virtuale associazione nazionale del mondo scientifico e accademico italiano, che riorganizzandosi, si stava svincolando dalle accademie stesse.

Fu soltanto a seguito dell'unità italiana che le accademie poterono riprendere il loro regolare ritmo di vita e di produzione scientifica, logicamente commisurato all'entità della loro consistenza tradizionale e collettiva, nonché –dato non di poco conto- della loro disponibilità economica o dotazione finanziaria, conservando per lo più carattere regionale e un campo di attività limitata o specializzata; solo poche riuscirono a mantenere un più ampio respiro di attività rivolta in senso nazionale e, in rari casi, internazionale. Se per un verso risulta innegabile che questa moltitudine di accademie, in prevalenza di tipo letterario, predicando e praticando quale primo canone d'arte l'imitazione di forme oramai antiche, andò a compromettere l'intellettualità, il genio e l'originalità, offuscando la coscienza pubblica in Italia, dall'altro rese notevoli servizi alla diffusione della cultura, mantenendo vivo il gusto e l'esercizio delle lettere, il rispetto e l'amore per la lingua, il senso dell'unità linguistica e letteraria, che funse da base ad una tanto auspicata, per quanto traballante, unità civile e politica; non solo: la collaborazione tra accademia ed accademia diede vita ad una ampia rete di comunicazione: un organo uniforme e contemporaneamente multidirezionale che, oltre a catalizzare le energie necessarie per una iniziale cooperazione e specializzazione del lavoro intellettuale servì a legare –con maggior vigore a partire dal periodo postunitario- ed a connettere le varie classi della popolazione, gli abitanti delle varie regioni e dei centri italiani.

Nell'Italia postunitaria molte delle accademie preesistenti continuano a esistere, a svolgere attività spesso importanti (incontri scientifici di alto livello e pubblicazioni di tipo periodico e monografico) e a tutelare, valorizzare e arricchire il proprio patrimonio bibliografico e archivistico, per lo più di grandissimo valore. La tipologia prevalente delle accademie era, ed è tuttora, quella che prevede una distinzione in due o più classi, scientifica e umanistica, che interagiscono utilmente tra loro. Molte accademie dopo l'Unità non ebbero però vita facile per diverse ragioni, soprattutto connesse alla loro difficoltà di rinnovamento e adeguamento a un quadro culturale profondamente mutato: il contributo delle accademie, in Italia e nel mondo, alla cultura e al progresso delle scienze o delle lettere o delle arti, si

ridusse a poca cose se posto in rapporto tanto alla produzione intellettuale dei grandi lavoratori del pensiero, quanto al confronto con gli altri più moderni, più attrezzati, più ricchi e spediti organi e istituti di ricerca e sintesi scientifica: le scuole superiori o università con i loro istituti, gabinetti, seminari, ecc.; i circoli, collegi, società, deputazioni, comitati e commissioni di specialisti, i Consigli o Giunte superiori delle ricerche, le collaborazioni editoriali, riviste e collezioni, enciclopedie.

Di fronte a questa rinnovata produttività, privata e governativa, individuale e collettiva, l'importanza delle grandi accademie andò incontro ad un novo periodo di declino: esse avevano ormai assunto un valore prettamente storico e tradizionale, a scapito della continua tensione all'attuale e al dinamico; assunsero una funzione perlopiù coordinativa, editoriale, decorativa e rappresentativa, quasi a fregiare d'un pubblico riconoscimento ufficiale il merito letterario o scientifico dei più insigni studiosi. Un'ulteriore causa di declino si ebbe come conseguenza alla politica accentratrice del regime fascista che, in un'ottica totalizzante e massificatrice, mal tollerava ogni pretesa autonomista, politica o culturale che fosse. Proprio a questo scopo si giunse alla costituzione dell'*Accademia d'Italia*.

Organizzazione centrale considerata la «massima istituzione culturale del fascismo»⁷, posta sotto il controllo statale e quasi completamente dipendente dalle direttive del capo di Stato⁸, la *Reale Accademia d'Italia* venne istituita con Regio Decreto 7 gennaio 1926. n. 87, convertito in legge il 25 marzo 1926, n. 496, ma il cui statuto venne approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 gennaio 1929. La ragione di questi quattro anni di “incubazione” precedenti all'inaugurazione –da subito occultata dallo stesso Mussolini, il quale affermò che per avere «un'Accademia degna di Roma, dell'Italia e del Fascismo» era necessario un lungo periodo di preparazione spirituale e «occorreva ancora ripristinare la raffaellesca Farnesina»⁹, incomparabile sede»- è da ricercarsi nelle idee alla base del partito fascista, le cui origini popolari -contrarie ad ogni forma di retorica- ma soprattutto futuriste, mal digerirono l'idea di avvalersi, in un'ottica di continuo progresso, di una realtà culturale da molti ritenuta emblema di un passato che andava superato e distrutto.

⁷ MARINELLA FERRAROTTO, *L'Accademia d'Italia. Intellettuali e potere durante il fascismo*, Napoli, Liguori Editore, 1977, p. 11

⁸ La legge n. 2693 del 9 dicembre 1928 stabilì che il presidente della Reale Accademia d'Italia, al momento dell'elezione, entrasse automaticamente a far parte del Gran Consiglio del Fascismo, prima al 6° e poi, dietro rettifica, al 3° posto per ordine d'importanza; questo aveva validità per tutta la durata della carica ricoperta. Per quanto riguardava i soci accademici, questi dovevano essere massimo 60, di cui i primi trenta venivano eletti direttamente dietro selezione del capo di Stato (Mussolini), in consiglio con il Ministro della Pubblica Istruzione.

⁹ Villa Farnesina a Roma, sede dell'Accademia d'Italia dal 1929 al 1945, anno della fine dell'istituzione.

In ogni caso si dovette piegare il capo alle disposizioni del regime mussoliniano¹⁰, che intendeva politicizzare la cultura, la quale, di rimando, avrebbe fornito una cultura al regime allo scopo di garantirsi quel consenso ideologico passivo di massa che soltanto una cultura omogenea alle finalità del regime poteva produrre.

Giunti attraverso questa brevissima digressione ai giorni nostri e volgendo complessivamente uno sguardo valutativo nei confronti di questa sommaria esposizione storica dell'accademia in Italia si può, malgrado tutto, affermare che questa particolare istituzione già dai suoi albori, attraverso poi quasi cinque secoli di vita intimamente connessa con la letteratura e la cultura italiana moderna, tanto da rispecchiarla e, per alcuni secoli, rappresentarla *in toto*, non meriti tutti i biasimi e i dileggi con cui si suole generalmente bollarla, condannandone le esagerazioni, i difetti e i torti che portarono ad una nuova accezione del termine "accademia", diventato ai nostri giorni equivalente di inutile virtuosismo, mostra di abilità inconcludente o quasi, esercitazione scolastica o retorica, che si risolve in discorsi vuoti, astratti, inutili. Effettivamente la storia darebbe maggior ragione a quest'ultima definizione, ma se questi e altri ancora furono i difetti comuni a molte delle associazioni culturali in Italia - particolarmente fra la metà del XVI e quella del XVIII secolo per effetto delle generali condizioni politiche e sociali- resta ancora da guardare e giudicare l'altra faccia della medaglia, considerando dunque l'importanza –storica e intellettuale- che simili organizzazioni ebbero, ed in alcuni casi hanno tuttora, per la storia italiana, anche alla luce della infinita lista di personaggi eminenti che legarono la loro attività a quella delle accademie.

Alcune delle più importanti accademie italiane nate nei secoli scorsi sono attive ancora oggi (ne sono un esempio le accademie della Crusca, dell'Arcadia, l'Accademia Lucchese, ecc.) mantenendo attorno ad esse, pressoché intatta, quell'aura di prestigio che le contraddistinse nel corso della loro vita. Nell'attuale momento storico, caratterizzato da una sempre più evidente accelerazione delle trasformazioni culturali che investono tutti i settori della convivenza civile, interessando in particolar modo la scuola, l'università e generalmente il campo della cultura, le grandi accademie e lo studio di queste sembra, oggi come in passato,

¹⁰ Riporto qui l'esempio di Gabriele D'Annunzio: decisamente poco attratto dall'idea di entrare a far parte dell'accademia, il poeta aderì inizialmente come semplice socio onorario dell'istituzione. Tenzialmente distante dalle politiche del partito fascista, per anni aveva giurato che mai avrebbe accettato di diventare membro operante dell'Accademia, da lui apostrofata con spregio "mangiatoia degli Acca". La sua elezione alla carica di Presidente, da lui ricoperta tra 1937 e 1938, fu il frutto della diretta imposizione di volontà da parte di Mussolini che vedeva nella persona e nella pubblica notorietà del "vate" la figura ideale per dare all'istituzione accademica un'adequata patina di lustro e decoro.

rappresentare ancora un punto di riferimento essenziale per una approfondita comprensione delle particolarità che stanno alla base delle moderne radici culturali italiane.

LE ACCADEMIE TIFERNATI.

Come avvenne in tutta Italia, anche il piccolo centro di Città di Castello poté vantare la presenza di un discreto numero di accademie di lettere e scienze, nate come frutto dei comuni interessi culturali di nobili ed eruditi cittadini tifernati. Si ha notizia della presenza di istituzioni accademiche in Città di Castello già a partire dagli inizi del XVI secolo fino a tutto il XVII.

Le accademie tifernati erano intitolate come di seguente:

- Accademia degli *Agitati* (XVI-XVII sec.);
- Accademia degli *Accinti* (primi del XVII sec.);
- Accademia dei *Ravvivati* (XVII sec.);
- Accademia degli *Strupicciati* (XVII sec.);
- Accademia dei *Coccianti* (metà XVII sec.);
- Accademia degli *Inesperti* (metà XVII sec.);
- Accademia degli *Illuminati* (1630/1650).
- Accademia “*Archeologica*” (poi dei *Liberi*) (1770)

Nella maggior parte dei casi queste istituzioni, prevalentemente di carattere poetico-letterario, delle quali restano ad oggi soltanto poche notizie storiche, dovettero avere una vita piuttosto breve, cessando quasi tutte la propria attività entro la metà del XVII secolo.

Tra queste, l'*Accademia degli Illuminati* rappresenta un'eccezione: intitolata a Sant'Illuminato ed avente per motto VIDI UT VIDEOR, oltre ad essere una delle poche accademie tifernati della quale si abbia una relativa certezza riguardo l'inizio dell'attività accademica¹¹ è anche la sola tra le varie istituzioni sorte in Città di Castello ad essere ad oggi formalmente operativa con il titolo di *Circolo Tifernate – Accademia degli Illuminati*. I suoi soci ebbero la loro sede principale presso l'attuale teatro degli Illuminati di Città di Castello, la cui costruzione venne promossa proprio dagli stessi accademici

Quest'accademia dovette già dal principio riunire un certo numero di eruditi cittadini, i quali si dedicarono ad una ampia rosa di attività culturali, comprendenti gli ambiti poetico-letterario, scientifico, musicale e naturalmente teatrale: la prima rappresentazione teatrale

¹¹ Ulrico Biondi, segretario per gli Atti dell'Accademia dei Liberi al 1900 la vuole sorta attorno al 1630; Michele Maylender posticipa questa data al 1650.

degli Illuminati, intitolata *Il trionfo della religione cattolica in Inghilterra* e datata 1664 venne messa in scena in occasione dell'inaugurazione dell'omonimo teatro.

Con il passare del tempo l'Accademia degli Illuminati si risolse di ridurre la propria sfera d'azione alla sola attività teatrale, per così dire “abbandonando” ogni altro suo precedente interesse culturale. Allo scopo di garantire una continuità delle attività letterarie, storiche e scientifiche inizialmente promulgate dall'istituzione, sul finire del XVIII secolo venne fondato un istituto detto di “archeologia” o *Accademia Archeologica*, nato dall'esigenza di riempire quegli ambiti culturali prima occupati dagli accademici Illuminati, in un costante progresso nella coltivazione dei vari interessi dei cittadini tifernati. Sarà proprio da questa embrionale istituzione che prenderà vita l'*Accademia dei Liberi* di Città di Castello.

NASCITA E SVILUPPO DELL'ACCADEMIA DEI LIBERI, poi FLORIDIANI, poi LIBERI FLORIDIANI, poi LIBERI.

i. ACCADEMIA DEI LIBERI (1770-1840)

L'**Accademia dei Liberi** è da considerarsi a pieno titolo una naturale prosecuzione di quella istituzione semplicisticamente denominata “Archeologica” che si sarebbe potuta definire, non senza un piegamento di senso terminologico, un'istituzione di “storia patria”.

«Principio [...] ebbe l'Accademia nostra de Liberi nell'anno 1770 allorché l'immortale Clemente XIV fra le cure più serie del suo Pontificato diedesi a promuovere in Roma con tanta attenzione, e premura il genio, e l'amore per lo studio della bella antichità. Allora fu che alcuni eruditi Cittadini Tifernati, sull'esempio dell'augusto di loro Sovrano pensarono per solo proprio divertimento di rintracciare ancor eglino le memorie più vetuste della Patria commune.»¹²

Queste parole, estratte da una nota storica introduttiva apposta sulle prime carte della prima delle tre filze costituenti la serie *Verballi degli atti e dei congressi* dell'Archivio Dell'Accademia dei Liberi, possiamo ricavare tanto l'anno esatto della fondazione dell'Accademia dei Liberi, allora ancora nota come Accademia Archeologica di Città di

¹² ARCHIVIO DELL'ACCADEMIA DEI LIBERI (da ora A.A.LIB.), *Verballi degli Atti e dei Congressi*, n. 3, cc. 3r-5r

Castello, quanto l'ispirazione che spinse alcuni esponenti dell'alta società tifernate e non solo a decidere di riunirsi periodicamente in congresso per coltivare assieme lettere, scienze e belle arti: fondamentale fu l'esempio di papa Clemente XIV (al secolo Giovanni Vincenzo Antonio Ganganelli, 1705-1774) e il suo interesse per la rivalutazione delle radici storiche del suo "regno".

Scopo principale degli accademici fu quello di «illustrare le antichità tifernate e i più oscuri passi della istoria paesana, sull'esempio di Clemente XIV, che si era adoperato ad illustrare i monumenti di Roma». ¹³

I Liberi raccolsero «gli sparsi rottami delle antiche accademie letterarie e scientifiche per ravvivare [...] il culto dei forti studi e la brama delle poetiche ed artistiche esercitazioni». Intorno a questa associazione presero a ruotare tutte le iniziative culturali di qualche rilievo, a eccezione delle rappresentazioni teatrali, promosse sin dall'ultimo scorcio del XVIII secolo esclusivamente dall'Accademia degli Illuminati nel teatro di sua proprietà.

Per i primi 12 anni di attività, l'Accademia non ebbe una vera e propria intitolazione: la definizione di "Archeologica" era più che altro una denominazione di comune accezione; fu durante un congresso accademico, tenutosi nel 1782, che venne presa la decisione di intitolare l'accademia ai "Liberi"; questo fu il risultato di una scelta non casuale e ben ponderata «per denotare la libertà di potere nelle loro adunanze trattare qualunque soggetto e non restringersi ad una sola materia o scienza.» ¹⁴

Su modello di molte altre istituzioni simili, l'Accademia dei Liberi elesse fin da principio la sua figura centrale, inizialmente nominata *Principe* (poi più semplicemente *Presidente*), nella persona di Francesco Mancini, primo istitutore di questa società e ritenuto particolarmente idoneo tra gli altri suoi consoci poiché già ben noto presso gli ambiti accademici ¹⁵ per la sua erudizione e la sua produzione letteraria. In virtù dell'impegno e del

¹³ ULRICO BIONDI, *L'accademia Scientifica e Letteraria dei Liberi In Città di Castello, con notizie statistiche del Prof. Domenico Mancini. In occasione del Congresso della Regia Deputazione Umbra di Storia Patria, 1-3 Settembre 1900*, Città di Castello, Tipografia dello stabilimento S. Lapi, 1900, p. 24

¹⁴ Ivi.

¹⁵ A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n., cc. 54-59: da questo documento emerge che il Mancini fu anche membro della rinomata Accademia dell'Arcadia, con il nome arcadico di *Elirendo Auloneo*. Questa notizia biografica è confermata da FRANCESCO GHERARDI DRAGOMANNI nel suo articolo su Francesco Mancini in *Biografia degli Italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII e de' contemporanei compilata da letterati italiani di ogni provincia e pubblicata per cura del professor EMILIO DE TIPALDO*, Venezia, dalla tipografia di Alvisopoli, 1837, v. 4, p. 534-538

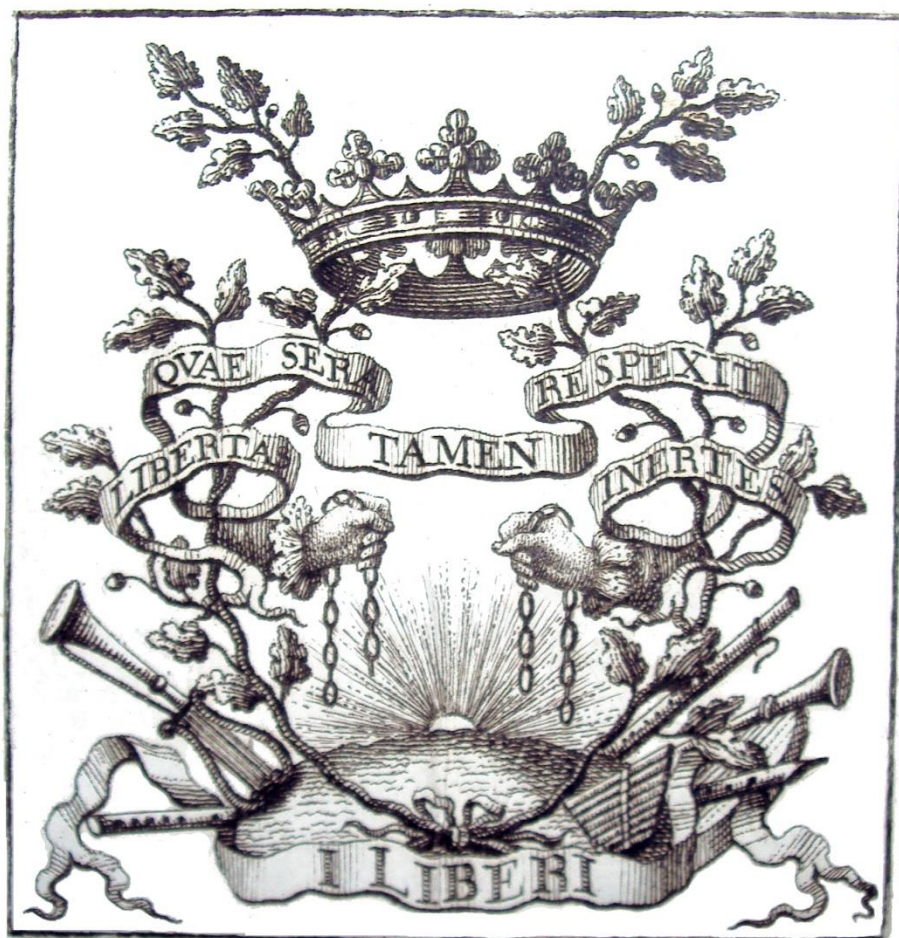
prestigio del suo “Principe”, all’associazione avevano aderito autorevoli personaggi tiferati e forestieri, uomini e donne¹⁶.

Attorno alla figura del Mancini prese forma un primo gruppo di soci, i cosiddetti *Istitutori*, in numero di 12, tra i quali vennero elette alcune figure che andarono a costituire quella che in termini moderni potrebbe chiamarsi amministrazione o direzione dell’Accademia dei Liberi, allora composta, oltre che dalla figura preminente del Principe/Presidente, da due *Custodi* e due *Censori*; a questi ultimi in particolare era affidato il compito di prendere visione dei lavori, prosastici e poetici, che i soci dell’Accademia avessero prodotto nel corso della loro attività, principalmente allo scopo di garantire la qualità, dal punto di vista letterario e scientifico, delle opere proposte, nonché quello di evitare la diffusione di materiale ritenuto “non idoneo” secondo la morale dell’epoca.

Ogni socio dell’Accademia, non appena ammesso dietro votazione a far parte dell’istituzione, riceveva una patente o diploma recante l’impressa dell’Accademia dei Liberi, rappresenta nella sua interezza da due rami di quercia sovrastati da una corona aurea con in mezzo due mani nell’atto di spezzare simbolicamente una catena, chiaro riferimento alla libertà di pensiero e di parola che distrugge le catene della censura, ed il sole sorgente sullo sfondo. Nella campitura centrale, avvolti ai rami di quercia, vi sono due cartigli: il primo, in alto, recita il motto dell’Accademia: *LIBERTAS QUAE SERA TAMEN RESPEXIT INERTES*¹⁷; il secondo riporta la dicitura degli accademici, “I Liberi”, per l’appunto.

¹⁶ La partecipazione femminile fu comunque esigua, tanto alle origini quanto agli ultimi periodi conosciuti dell’attività accademica, come testimoniato in A.A.LIB., *Libri dei Soci*

¹⁷ VIRGILIO, *Bucoliche*, Bucolica I (Titiro, Melibeo); la traduzione *e sensu* del passo è la seguente: “La libertà, sebbene tardi, tuttavia volse lo sguardo verso di me (malgrado la mia indolenza)”. Con modifica del numero del complemento oggetto nella frase originale dal singolare al plurale (da *INERTEM* a *INERTES*), la frase venne scelta come motto dell’Accademia dei Liberi, dietro mozione approvata dagli accademici riuniti in Congresso, 1782.



Ogni diploma recava una dicitura standard da implementarsi con il nominativo del nuovo socio, come di seguito riportata:

«LIBERORUM COETUS

L'Accademia nostra de i Liberi, a solo oggetto istituita di procurare l'avanzamento delle belle lettere, e delle buone Arti, non d'altro è più sollecita, che di aggiungere i più nobili e chiari ingegni a i Soggetti, che la compongono. A questo fine, consapevole della rara virtù vostra e della somma dottrina, che in Voi risplende ____ [nome e cognome] è di buon grado condiscesa a far descrivere il nome vostro nel ruolo de' suoi Accademici, ed ha ordinato, che a voi se ne spedisca il seguente Diploma, persuasa, che colle degne vostre fatiche sarete per accrescere ad essa novella gloria, e decoro.

Datum Tiferni Tiberini ____ ab In. vero ____

____ [firma del Presidente]

___ [firma del Segretario]»¹⁸

Nonostante l'Accademia risultasse formalmente attiva già fin dal 1771, di questo primo periodo restano soltanto poche notizie, se non addirittura nessuna, riguardo le attività scientifiche e letterarie che ne avrebbero dovuto costituire il fulcro: gli stessi accademici si dovettero rendere conto di questa lentezza operativa se, da una notizia storica apposta ancora una volta sulla prima filza della serie *Verbalì degli Atti e dei Congressi*, leggiamo:

«Niuno sicuramente potrà negare [...] che il più delle volte le cose più grandi del mondo riconoscono la propria origine da tenuissimi principi: così per esempio da povera oscura fonte nasce il nostro Tevere, che ricco poi di acque, e divenuto mercé di essere un fiume rispettabile, bagna le mura della gran Roma [...]»¹⁹

La sola scarsa operosità dei soci accademici non costituisce di per sé una risposta al perché manchi della documentazione relativa a questo primo periodo; questa ci viene fornita, sotto forma di ammissione/mea culpa dagli stessi accademici: a questa relativa “pigrizia” nel processo e progresso delle attività accademiche si aggiunge il fatto che allora mancava una figura che avesse come compito specifico quello di occuparsi della documentazione accademica, della quale facevano parte anche le memorie delle varie tornate accademiche. Questa negligenza portò alla perdita di ogni informazione certa riguardo i primi anni di attività a partire dal 1770, non essendone pervenuta alcuna traccia ai posteri. Si dovette attendere il 1783 quando, con l'istituzione di una nuova figura accademica, quella del *Segretario*²⁰, si optò per una sistematica stesura delle risoluzioni risultanti dai vari congressi ed accademie periodicamente tenuti, oltre che al corretto mantenimento dell'Archivio dell'Accademia²¹.

Da questo momento l'Accademia dei Liberi dovette vantare un attivismo pressoché invidiabile: una disposizione del Principe dell'Accademia, datata 16 giugno 1783 stabiliva che ogni primo giovedì del mese si sarebbe tenuta una pubblica accademia²², disposizione che dovette poi venire corretta l'anno successivo, quando, in data 7 giugno 1784 le tornate

¹⁸ A.A.LIB., *Corrispondenza*, n. 12, c. 1

¹⁹ A.A.LIB., *Verbalì degli Atti e dei Congressi*, n. 3, cc. 3r-5r

²⁰ *Ibidem*, c. 4v

²¹ Archivio e Biblioteca insieme, poiché la documentazione conservata doveva comprendere non soltanto carteggi, registri di tornate accademiche e quant'altro faccia tuttora parte dell'Archivio dell'Accademia dei Liberi: si conservavano infatti anche libri ed opere a stampa di varia natura.

²² A.A.LIB., *Verbalì degli Atti e dei Congressi*, n. 3, c. 6v

pubbliche dell'Accademia vennero ridotte a quattro, una per trimestre²³; questo non escludeva comunque la possibilità di indire ulteriori tornate “straordinarie”, a discrezione del Presidente.

All'insorgere delle istanze rivoluzionarie in Italia, successive alla Rivoluzione francese e, in seguito, delle guerre napoleoniche, l'attività pubblica dell'Accademia subì una lunga interruzione nella propria attività per il lasso di tempo che va dal 1796 al 1810. Città di Castello dovette inizialmente aderire in maniera alquanto entusiastica alle istanze rivoluzionarie: tra 1798 e 1799 in città venne costituito un governo di stampo rivoluzionario, composto esclusivamente - secondo quanto riportano le cronache dell'epoca - dagli stessi membri dell'Accademia dei Liberi, ora quiescente; questi vennero designati alla costituzione del corpo amministrativo e politico della *mairie* tifernate in quanto massoni appartenenti all'Ordine del Grande Oriente di Francia e per questo ben noti alle alte sfere francesi. Città di Castello divenne a tutti gli effetti parte della rivoluzionaria Repubblica Romana. L'innamoramento scaturito dalla novità politica e sociale proposta dalla rivoluzione si rivelò di brevissima durata: anche a seguito di una lunga serie di delusioni politiche, economiche e sociali, fomentato dallo strapotere esercitato dalle truppe francesi operanti nel territorio dell'Alta Val Tiberina²⁴ e di stanza in Città di Castello²⁵, il malcontento che aveva preso ad imperversare per il borgo tifernate provocò un repentino cambiò di bandiera: si registra infatti l'adesione, con grande partecipazione popolare, nobiliare e clericale, ad una violenta ondata di ritorsioni ed insorgenze²⁶, tra cui l'incarcerazione di quegli stessi accademici facenti parte del governo cittadino, che culminarono in data 18 giugno 1799 con l'ingresso delle truppe aretine da Porta Santa Maria e, dieci giorni dopo, con la proclamazione del governo pontificio a cui seguirà, entro tre mesi a quella parte, la totale esautorazione della Repubblica Romana²⁷. La sovraeccitazione della popolazione tifernate in chiave reazionaria condusse in seguito all'entusiastica adesione di Città di Castello al movimento toscano del “Viva Maria!”.

Questo periodo di sommovimenti e importanti rivolgimenti dovette avvenire senza causare uno scioglimento –per quanto temporaneo- dell'istituzione accademica se nel 1809, ormai in piena epoca napoleonica, venendo richiesta al *maire* tifernate Giuseppe Raffaele

²³ *Ibidem*, c. 10r

²⁴ Tra i vari episodi si ricorda il caso dell'espropriazione della celebre opera *Lo sposalizio della Vergine* di Raffaello Sanzio, dipinta per la chiesa di San Francesco nel 1504 e “donata” dal municipio di Città di Castello al generale napoleonico Lechi, di stanza in città, come omaggio ai “liberatori” francesi.

²⁵ A.A.LIB., *Contabilità dell'Accademia*, fasc. *Pagamenti e ricevute*, nn. 21, 22, 23

²⁶ GABRIELE TURI, “Viva Maria!” *La Reazione alle Riforme Leopoldine (1790-1799)*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1965, p. 249

²⁷ GIOVANNI MUZI, *Memorie Civili di Città di Castello*, v. II, p. 157-161 in GIOVANNI MUZI, *Memorie ecclesiastiche e civili di Città di Castello*, Città di Castello presso Francesco Donati, 1842-44, 7 volumi. Riproduzione in copia anastatica, Città di Castello, Phromos, 1988

Machi una descrizione della vita culturale in Città di Castello egli rispose, anche se assai succintamente: «Avvi un'Accademia di Poesia, e di Belle Lettere col titolo di Accademia dei Liberi»²⁸.

Negli anni della dominazione napoleonica in Italia l'Accademia dei Liberi si mostrò particolarmente attiva –ne era esponente di chiara fama lo stesso Machi- nell'omaggiare gli ambienti più colti con «fugaci manifestazioni di simpatia per le nuove idee»²⁹, ma nonostante la vicinanza alle istanze culturali di chiara derivazione filofrancese fosse abbastanza manifesta, gli incontri accademici continuarono in genere a proporre, ad eruditi e amanti della cultura, occasioni per tenere viva la passione per gli studi e permetterne la divulgazione, cimentandosi perlopiù in innocui certami poetici e favorendo studi storici, tramite i quali venivano illustrate e celebrate le «[...] virtù e i meriti insigni di personaggi illustri di Tiferno, [...] proposti ad esempio della studiosa gioventù in occasione della distribuzione dei premi»³⁰ scolastici: nello specifico caso si trattava di eventi organizzati dal Municipio Tifernate allo scopo di premiare tutti quegli studenti che si fossero messi in luce per il loro impegno in una qualche disciplina³¹.

Per molto tempo l'Accademia, malgrado fosse pienamente operante, non ebbe una vera e propria carta costituzionale sulla quale regolarsi e basare le proprie attività: le prime “Costituzioni organiche” dell'Accademia dei Liberi vennero approvate e rese pubbliche, venendo stampate presso il tipografo storico di Città di Castello, Francesco Donati³², soltanto a partire dal 1812. Da questo momento si ha una precisa istituzione delle cariche accademiche costituenti il Corpo Amministrativo, ognuna con le sue peculiarità, specialità di mansioni ed obblighi:

- **Presidente:** la figura al vertice dell'Accademia; tra i suoi compiti principali vi erano la direzione delle varie attività culturali e delle sedute accademiche. Nell'eventualità in cui questi si fosse trovato nell'impossibilità, per qualsivoglia ragione, di svolgere il suo operato veniva sostituito da un **Vice-Presidente** che andava a ricoprire le medesime mansioni del Presidente. Al termine del proprio mandato, il Presidente uscente accedeva di diritto alla carica di Vice-Presidente;

²⁸ ALVARO TACCHINI, *Grifani-Donati 1799-1999. Duecento anni di una tipografia*, Città di Castello, Tipografia Grifani-Donati, 1999, p. 18

²⁹ *Ibidem*, p. 19

³⁰ *Ivi*

³¹ Numerosi esempi di manifesti relativi a queste manifestazioni sono presenti in A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n. 13, fasc. “Programmi dell'Accademia”.

³² ULRICO BIONDI, *L'Accademia Scientifica e Letteraria dei Liberi di Città di Castello*, op. cit., p. 38

- **Segretario:** si occupava di tutte le mansioni di segreteria, tra cui la gestione della corrispondenza, la manutenzione dell'archivio e della biblioteca accademica. In seguito questa carica subirà uno sdoppiamento che porterà alla costituzione di due segretari, quello *degli atti* e quello *della corrispondenza*, entrambi con mansioni simili, ma diverso raggio d'azione;
- **Censori:** solitamente due, i Censori si interessavano della buona qualità del materiale prodotto dall'attività dei soci, svolgendo una mansione di monitoraggio dei lavori in prosa e in poesia che sarebbero stati letti in occasione delle tornate accademiche;
- **Camerlengo:** il tesoriere dell'Accademia, teneva i conti e gestiva le spese. Al termine del suo mandato si occupava della compilazione di un accurato rendiconto³³ che veniva sottoposto al vaglio di due Sindaci (eletti per l'occasione tra i Soci Residenti dell'Accademia) con la supervisione del Presidente.

Ogni carica aveva validità d'ufficio per un lasso di tempo di tre anni, veniva eletta casualmente tramite la scelta di uno tra tre nominativi proposti; nessuno che fosse stato eletto poteva esimersi dal ricoprire la carica che gli era stata conferita, a meno di addurre plausibili motivazioni legate a impedimenti personali o lavorativi. Unica eccezione stabilita fu quella nei riguardi di Francesco Mancini, primo socio costituente dell'Accademia dei Liberi e presidente della stessa: per acclamazione generale fu fatto "Principe Perpetuo", titolo che conferì al Mancini la carica a vita di presidente. Si trattò comunque di un unicum e, come espresso dalle stesse Costituzioni del 1812, un onore del genere non si sarebbe più dovuto conferire ad alcuno.

Collegata al corpo amministrativo dell'Accademia, ma per scopi di pura "manovalanza" era la figura del **Bidello**: questi svolgeva tutte le mansioni pratiche che gli venissero affidate dal presidente, dal segretario (poi dai segretari degli atti e della corrispondenza) e dal camerlengo; per il suo servizio riceveva un compenso, versato solitamente con cadenza semestrale³⁴. Non era iscritto all'albo dei soci e non aveva il permesso di partecipare alle tornate accademiche, salvo in occasione delle elezioni dei membri del corpo di presidenza e soltanto per far passare tra i soci la cassetta che serviva a raccogliere i bussolotti contenenti il voto in forma anonima.

Le nuove costituzioni dell'Accademia regolavano le condizioni necessarie per essere ammessi come soci accademici, con una divisione nelle due categorie principali di *ordinari* e

³³ A.A.LIB., *Contabilità, I Conti consuntivi*, nn. 14-20

³⁴ A.A.LIB., *Contabilità*, n. 24

corrispondenti, e quali sarebbero poi stati gli obblighi previsti per il mantenimento della carica accademica ottenuta.

Fino al 1826, in assenza di restrizioni imposte dalle alte sfere, l'Accademia poterono trattare liberamente e senza tregua a proposito di qualsiasi argomento ritenuto meritevole di approfondimenti, fossero essi letterari o scientifici. La volontà di una riscoperta sistematica delle radici culturali di Città di Castello fu alla base della maggior parte delle celebrazioni accademiche, dedicate ad importanti personaggi storici oramai quasi dimenticati legati, per motivi di varia natura, all'antica *Tifernum Tiberinum*³⁵. In questo stesso periodo i Liberi poterono in alcune occasioni surrogare l'Accademia ormai puramente teatrale degli Illuminati mettendo in scena nello stesso teatro di proprietà degli Illuminati alcune rappresentazioni di natura "rivoluzionaria" e classicista³⁶.

Con la Restaurazione all'Ancien Régime, il relativo passaggio ad un regime politico di stampo ecclesiastico e sempre più reazionario costituì il preambolo per una lunga serie di problematiche e scontri tra l'istituzione tifernate e le varie autorità civili e religiose: le principali motivazioni di questi attriti trovarono le proprie radici negli ancora poco repressi slanci di entusiasmo tardo rivoluzionario, ma pare furono anche il frutto di banali fraintendimenti in merito all'intitolazione stessa dell'Accademia. La primigenia decisione degli Accademici di intitolare la loro associazione ai "Liberi" dovette costituire infatti la principale causa di tutta una serie di provvedimenti repressivi che minarono l'istituzione stessa, questo a causa di poco motivati sospetti di reazione ideologica e politica nei confronti del regime pontificio: specialmente tra gli anni '30 e '40 del XIX secolo si assiste ad un serratissimo fuoco di fila tra l'Accademia e la Santa Congregazione degli Studi.

Per esplicita ammissione dei più autorevoli soci dell'istituzione stessa, l'intitolazione dell'Accademia non doveva aver niente a che fare con quelle tendenze di pensiero e di azione, culturale e politica, ultimi esiti della ormai repressa influenza della Rivoluzione francese che, però, si protrarranno –in varie forme- fino ad esplodere, diversi anni a quella parte, nelle

³⁵ Di questo periodo le celebrazioni in onore di: Gregorio e Lilio, umanisti del XV secolo (A.A.Lib., *Attività dell'Accademia*, n. 13, cc. 7-8), 1812; Capoleone Guelfucci (o Ghelfucci), autore del poema epico-religioso *Il Rosario della Madonna* (A.A.Lib., *Attività dell'Accademia*, n. 13, cc. 36-39), 1820; Ippolito Salviani, umanista, biologo –autore dell'opera *Aquatilium Animalium Historiae* e archiatra dei papi Giulio III, Marcello II e Paolo VI (A.A.Lib., *Attività dell'Accademia*, n. 13, cc. 43-46), 1823.

³⁶ Si tratta delle tornate solenni *Il Natale del re di Roma* (A.A.Lib., *Attività dell'Accademia*, n. 13, cc. 1-2), dedicata alla personalità di Napoleone Carlo Francesco Giuseppe Bonaparte (poi Napoleone II), figlio di Napoleone Bonaparte, nato nel 1811 e *Cajo Plinio Cecilio Secondo detto il Giovane* (A.A.Lib., *Attività dell'Accademia*, n. 13, cc. 3-4), dedicata alla figura di Plinio il Giovane, ricordato come "Antico protettore del Municipio Tifernate"

istanze unitarie. Risultava comunque logico, in un'epoca di piena reazione, tanto più nei territori del Papa Re, mettere le mani avanti allo scopo di evitare seri provvedimenti in materia disciplinare. Su questo argomento torna Giuseppe Raffaele Machi che in una sua opera data alle stampe nel 1829 (*Saggio di Prose*³⁷) inserì un suo discorso pubblico, datato al 1819, speso in favore di un maggiore chiarimento in merito alla questione, a quanto pare spesso fraintesa, dell'intitolazione dell'Accademia:

«La Libertà, animatrice del genio e splendida face agli ingegni, fu la scintilla che vivificò i nuovi accademici. E la denominazione di Liberi sembrami fra tutte la più adatta a spiegare l'unione d'uomini scienziati, che al progredimento attender vogliono delle scienze, e coltivare con frutto qualunque ramo di bella letteratura [...]. *Quando vi parlo di Libertà, dalla quale fummo nomati, non intendo quella smania di tutto innovare, tentando di rovesciare ciò che avvi di più sagro e rispettabile nella veneranda antichità.* Il retto giudizio, quel genio illuminato e filosofico che caratterizza il vero scienziato, sanno trovare tra li due estremi il giusto mezzo, che nel mentre lo allontana dalle secche d'una scrupolosa superstizione, gli addita altresì la via per isfuggire gli scogli d'una scandalosa licenza [...]. *Il nome di Liberi, e le infrante catene, che fino dalla sua primiera istituzione porta sculti nel suo stemma questa nostra letteraria Accademia, indussero un mal senso nelle delicate orecchie di qualche imperito e mal accorto Censore [...].»*³⁸

Tra i vari tentativi portati avanti nella speranza di preservare l'istituto da una politica culturale sempre più restrittiva, venne anche operata una importante revisione degli statuti accademici, principiata nel 1828, ma portata a compimento soltanto nel 1835; l'operazione si concluse, in ogni caso con un niente di fatto: unico effetto –peraltro evitato per molto tempo– che ne scaturì fu l'imposizione del “silenzio”; un provvedimento messo in atto per tutte le Accademie, Società, Circoli ed istituzioni culturali in genere che non godessero della totale approvazione degli organi ecclesiastici a norma di quanto espresso dalla bolla *Quod Divina Sapientia*³⁹ emanata da papa Gregorio XVI l'anno 1827, per mezzo della quale si demandava alla sacra Congregazione degli Studi di Roma ogni forma di sorveglianza sulle Accademie.

³⁷ GIUSEPPE RAFFAELE MACHI, *Saggio di Prose*, Cesena, tip. Bisanzia, 1828

³⁸ Da GIUSEPPE RAFFAELE MACHI, *Saggio di Prose*, op. cit., citazione riportata da MICHELE MAYLENDER in *Storia delle Accademia d'Italia*, op. cit., v. III, p. 422

³⁹ Agli art. 296 e 298 di questa Bolla tutte le Accademie dovevano necessariamente richiedere la superiore approvazione della Sacra Congregazione degli Studi per adunanze e pubblicazioni.

Venne altresì stabilito che, se nel corso del tempo l'Accademia richiedente approvazione avesse fatto omaggio al cessato governo napoleonico, il consenso della Sacra Congregazione dovesse dipendere da una rigida osservanza delle condizioni eventualmente imposte; resta comunque da dire che, secondo il Maylender, «di un trattamento sì severo qual si fu quello usato di fronte ai Liberi non ci fu dato di aver altro esempio»⁴⁰: già dal 1836 all'accademia tifernate venne imposto il silenzio, che perdurò fino a tutto il 1840.

ii. ACCADEMIA FLORIDIANA (1840-1862)

A nulla valsero gli scritti di protesta alle Autorità civili e religiose di Antonio Lensi e di Filippo Riccardini, rispettivamente Presidente e Segretario dell'Accademia, nel tentativo di annullare il veto ecclesiastico a proseguire l'attività letteraria e scientifica⁴¹: alle alte cariche accademiche fu necessario sottostare al giogo imposto dalla Sacra Congregazione.

Nel 1840 si aprì finalmente uno spiraglio di concessioni: dietro espressa richiesta, firmata da venti soci dell' *Accademia di Scienze, Lettere ed Arti*⁴² e perorata dal vescovo di Città di Castello, la Santa Congregazione si dichiarò infine nuovamente disposta a riconoscere l'attività dell'istituto ed approvarne l'operato. Questo sarebbe però avvenuto solamente a costo di numerose e gravose condizioni. La tanto agognata concessione, frutto della totale sottomissione degli accademici ai voleri delle sfere religiose, non avrebbe mai ottenuto validazione salvo una totale riforma degli statuti e l'abbandono definitivo dell'intitolazione ai Liberi –del resto fin troppo frequentemente fraintesa- in favore di quella, decisamente filoclericale, di **Accademia Floridiana**; la nuova intitolazione venne scelta a perenne ricordo di San Florido, vescovo e patrono di Città di Castello, nonché delle storiche festività che si tenevano in suo onore.

Dietro una pressoché totale sottomissione ai voleri congregali, il nuovo Statuto - redatto non dagli accademici, bensì dalla S. Congregazione e da essa stessa firmato- dovette ottenere, come è logico pensare, la piena approvazione, ottenendo dunque la validazione e messa in atto a partire dal 1841⁴³. Di pari passo, anche l'insegna grafica dell'Accademia subì un'importante variazione: l'originale impressa con la dicitura "I Liberi" venne mutata in una più semplice ed anonima

⁴⁰ MICHELE MAYLENDER, *Storia delle Accademia d'Italia*, op. cit., v. III, p. 424

⁴¹ A.A.LIB., *Corrispondenza*, n. 12, c. 45

⁴² Volutamente omissis il titolo di Liberi.

⁴³ ULRICO BIONDI, *L'Accademia Scientifica e Letteraria dei Liberi di Città di Castello*, op. cit., pp. 84-87
Trascrizione del testo completo in: Appendice, Statuto dell'Accademia Floridiana (1841)

serie di tre corone di rami di quercia, olivo ed alloro a concatenarsi in rappresentanza di Lettere, Scienze e Belle Arti.



La modifica investì anche la dicitura che veniva riportata su ogni diploma di socio dell'Accademia, che ora recitava:

«L'Accademia Floridiana di Città di Castello,

Intesa allo incremento delle utili e dilettevoli discipline con la fama e le cure d'illustri sapienti e di zelanti cooperatori, si recò ad onore l'iscrizione del vostro nome, o ____ [nome e cognome] nell'albo de' soci ____ [tipologia di socio accademico] per argomento di rispetto e di fiducia singolare.

Dalle stanze dell'Accademia.

Il Presidente ____

Il Segretario ____»⁴⁴

Anche se i nuovi regolamenti formalmente non portarono ad uno stravolgimento nella forma e finalità dell'istituzione –in sintesi si operò per una semplice riproposizione delle caratteristiche alla base dell'Accademia, come la composizione del Corpo di Presidenza e le varie regolamentazioni e normative dedicate alle cariche direzionali e alle diverse categorie di

⁴⁴ ULRICO BIONDI, *L'Accademia Scientifica e Letteraria dei Liberi di Città di Castello*, op. cit., p. 56

soci- decretarono la fine dell'autonomia di pensiero ed azione della stessa arrivando anche all'imposizione delle tematiche da trattare durante le tornate solenni dell'accademia: di queste, come alle origini dell'accademia indette con frequenza trimestrale per un totale di quattro tornate l'anno, una doveva essere dedicata a San Florido, una alla Passione di Gesù Cristo ed una alla celebrazione della Vergine Assunta. Al Presidente restava ancora la facoltà di indire delle tornate solenni "straordinarie" su tematiche da stabilire, ma la selezione degli argomenti da trattare e la scrematura dei componimenti da esibire sarebbe stata comunque sottoposta al vaglio della Santa Congregazione.

Quasi totalmente schiacciata dalla pressante autorità pontificia, l'Accademia godeva di una libertà di azione pressoché nulla: ogni sua iniziativa, compresa l'ammissione di nuovi candidati soci e la pubblicazione di qualsivoglia scritto, doveva necessariamente, per essere autorizzata, venire sottoposta al vaglio della revisione e della censura ecclesiastica⁴⁵; questo era richiesto allo scopo di evitare lo sviluppo e la permanenza nel territorio di non meglio definiti "costumi corrotti" che, secondo l'ottica dello Stato della Chiesa, avrebbero potuto facilmente trovare un fertile terreno di diffusione in seno alle istituzioni culturali. Ciò che spaventava maggiormente il governo pontificio era il rischio della diffusione dell'ideologia liberale, spesso da collegarsi alle prime istanze unitarie italiane, nel territorio di sua competenza: allo scopo di salvaguardare la morale, scoraggiando ogni possibile focolaio di idee politiche e sociali in grado di sovvertire anche minimamente l'ordine imposto, tra 1842 e 1843 l'Accademia si vide costretta, dietro espresso ordine della Santa Congregazione, a radiare dal proprio albo accademico un buon numero di soci, considerati dalle pubbliche autorità «di massime e costumi corrotti»: con grande probabilità si dovette trattare semplicemente di individui dalle più o meno manifeste simpatie liberali⁴⁶.

Malgrado il clima fortemente repressivo, l'Accademia ebbe comunque modo di proseguire, tra alti e bassi⁴⁷, la propria attività culturale e divulgativa in campo letterario e scientifico; tra le varie iniziative trova spazio la proposta di un non meglio definito "Giornale

⁴⁵ A.A.LIB., *Corrispondenza*, n. 12, c. 54

⁴⁶ Vennero depennati dall'Albo Accademico i seguenti soci: Giambattista Signoretti, il conte Carlo De Ribas, Francesco Torricelli, il conte Averardo Montesperelli, Cesare Massari, Pietro Castellano, Domenico Pernossi, Tommaso Gostoli Cosmi, Francesco Bartoli, Luigi Masi, Emilio Barbanera, Gaetano De Minicis, Giovanni Cristoforo Ferrucci, il marchese Luigi Bourbon del Monte, i marchesi Antonio e Raffaele Mezzanotte, Vitale Rosi.

⁴⁷ Alle problematiche legate al controllo della censura religiosa dovettero aggiungersi anche delle criticità gestionali sulle procedure interne quali ad esempio la gestione della documentazione prodotta nel corso della sua attività dall'Accademia Floridiana: fu solo nel 1861 che Gaetano Cassarotti, allora Segretario dell'Accademia, si risolse di riordinare in un unico volume tutte le trascrizioni dei congressi accademici dal 1841 al 1860, periodo da lui stesso considerato «Vent'anni sbandati e negletti». Vedi A.A.LIB., *Verbalì degli Atti e dei Congressi*, n. 5, c. 1

di legge applicata alla medicina e all'agricoltura", promulgato dai floridiani dietro la designazione di un comitato di esperti di legge medica ed agraria, sorto sull'esempio di simili riviste e giornali (dei quali non viene specificato il titolo) pubblicati in Napoli, Firenze e Pesaro⁴⁸.

L'elezione al soglio pontificio di Pio IX dovette inizialmente ridestare l'entusiasmo accademico, permettendo ai Floridiani qualche fugace manifestazione di simpatia per l'istanza unificatrice, ma di fatto, fino a tutto il 1860, non poté prendere parte ad alcuna manifestazione o celebrazione di stampo nazionale, sottoposto com'era al rigidissimo vaglio della polizia pontificia e soltanto dietro accurate ricerche tra i programmi delle ricorrenti adunanze accademiche si possono trovare fugaci accenni all'idea della Patria unita, come il sonetto *Un conforto alla Patria* di Cherubino Dari o la composizione *Il genio patrio* –della quale venne subito intimata modifica, forse era stata ritenuta troppo audace, in *Il genio poetico*– di Gaetano Cassarotti⁴⁹. Altre composizioni si mostravano invece ancora in linea con il clima reazionario e clericale, decisamente poco propenso ad un rinnovamento sociale e politico quale veniva offerto dalle nuove teorie del pensiero europeo, come l'orazione –opera di un religioso– *La Passione e Morte di Gesù Cristo rivela la vera origine dei mali e gli opportuni rimedi in opposizione alla dottrina de' Socialisti*⁵⁰.

iii. ACCADEMIA DEI LIBERI FLORIDIANI (1862-1866)

La data dell'11 settembre 1860 segnò la fine del dominio papale su Città di Castello, che abbandonò lo Stato della Chiesa per entrare finalmente a far parte del Regno d'Italia. Questo evento segnò un nuovo punto di arrivo e partenza per la tanto traversata Accademia tifernate, ora finalmente svincolata da quella politica bigotta e repressiva che ne aveva ridotto ogni attività per ben 20 anni: il 2 giugno 1861, la ricorrenza della Festa dello Statuto offrì, nell'evenienza di un'Adunanza Letteraria volta alla celebrazione di Vittorio Emanuele II, una prima vera occasione per esprimere pienamente quei sentimenti patriottici a lungo sopiti dagli accademici tifernati⁵¹.

A questo periodo, come ulteriore prova dell'espressa volontà dei Liberi a celebrare la neonata Patria e i suoi benemeriti, risale anche l'iscrizione a Socio Onorario dell'Accademia di

⁴⁸ A.A.LIB., *Verballi degli Atti e dei Congressi*, n. 4, cc. 48-51, 54-58

⁴⁹ A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n. 13, c. 145

⁵⁰ *Ibidem*, c. 149

⁵¹ *Ibidem*, cc. 158-159

Francesco Crispi, per il quale al suo passaggio in Città di Castello era già stata indetta una solenne celebrazione⁵².

Il processo di transizione alla nuova realtà politica e sociale, malgrado la viva partecipazione del corpo accademico alle celebrazioni patriottiche, non avvenne comunque da un giorno all'altro: l'aver rimosso le "catene della schiavitù" non sortì da subito quell'effetto di ritorno alle origini così voluto dalle alte cariche accademiche; un esempio su tutti riguarda la ormai ricorrente questione dell'intitolazione dell'accademia: mentre l'allora presidente Adelmo Costarelli già prevedeva un ritorno in grande stile all'originaria Accademia dei Liberi, gran parte dell'ambiente accademico, ancora apparentemente poco convinto dall'idea di una forse troppo rapida e netta trasformazione dell'istituzione, a cui si unì l'affezione dei soci accademici alla intitolazione "Floridiana", portarono alla decisione di modificare l'intitolazione semplicemente in **Accademia dei Liberi Floridiani**, approvata con votazione accademica in data 15 maggio 1862⁵³.



I Liberi Floridiani non ebbero mai una vera e propria impressa accademica: spesso per la corrispondenza utilizzavano la carta da lettere recante ancora la primitiva intitolazione all'Accademia Floridiana; questa veniva poi semplicemente corretta a penna⁵⁴.

La nuova riforma venne concessa con il beneplacito del Ministero per la Pubblica Istruzione, che ora sostituiva la Santa Congregazione degli Studi e al quale sottostavano anche le accademie degli ex territori dello Stato della Chiesa: la concessione avvenne a patto che la solennità della Festa dello Statuto del Regno andasse a sostituire quella dedicata dall'Accademia a S. Florido.

⁵² A.A.LIB., *Corrispondenza*, n. 12, c. 80

⁵³ ULRICO BIONDI, *L'Accademia Scientifica e Letteraria di Città di Castello*, op. cit., p. 63

⁵⁴ A.A.LIB., *Corrispondenza*, n. 12, c. 69

Nella stessa data del 15 maggio 1862 venne altresì espressa la volontà di attuare un'importante riforma degli Statuti Accademici.

L'Accademia dei Liberi Floridiani nel complesso costituì una breve parentesi a scopo più che altro consolidatore dell'istituzione: con questo “nuovo” titolo l'Accademia operò infatti soltanto per qualche anno. Il punto di svolta fu dato dal 1866, anno in cui venne presa la definitiva decisione di riportare l'istituzione agli antichi splendori, con la reintroduzione della primitiva intitolazione di **Accademia dei Liberi**.

iv. ACCADEMIA DEI LIBERI (1866-XX secolo)

L'approvazione del nuovo statuto accademico in data 27 maggio 1866⁵⁵ segnò la definitiva rinascita dell'Accademia dei Liberi che riprese la sua attività, formalmente mai interrotta se non per qualche periodo, sotto l'antica insegna delle sue origini, la quale venne recuperata anche nell'impianto iconografico. Questa importante inversione di rotta, ideologica e pratica, effettuata con il solo proposito di riallacciarsi, dopo gli anni dell'oppressione, a quell'età dell'oro vissuta dall'istituzione nei primi anni del XIX secolo, non venne però condivisa da tutti, scaturendo l'apparentemente inspiegabile effetto di creare malcontento tra alcuni soci dell'Accademia che, forse semplicemente troppo affezionati al titolo di Floridiani formalmente mantenuto fino a quel momento, decisero di abbandonare l'istituzione; altri, senza lasciare definitivamente il corpo accademico, decisero di passare alla “nuova” categoria dei Soci Emeriti, svincolandosi così dall'obbligo istituzionale di partecipare alle tornate accademiche e di produrre composizioni prosastiche e poetiche, condizioni stabilite dai vari statuti accademici e necessarie al mantenimento dello status di socio residente o corrispondente dell'Accademia.

La prima tornata pubblica solenne promulgata con il rinnovato titolo avvenne in data 6giugno 1869, nella ricorrenza della Festa dello Statuto⁵⁶; a questa seguì un periodo relativamente lungo di interruzione nelle manifestazioni pubbliche che ripresero soltanto a partire dal 1880. Queste venivano solitamente dedicate alla memoria di benemeriti concittadini tifernati o cittadini italiani in genere, celebrati in prosa ed in versi dai soci dell'accademia. Questa nuova fioritura dell'Accademia fu indissolubilmente legata alle

⁵⁵ ULRICO BIONDI, *L'Accademia Scientifica e Letteraria di Città di Castello*, op. cit., p.66-67. Secondo la diretta testimonianza di Ulrico Biondi, questo Statuto sarebbe stato ancora in corso di validità alla data del 1900.

⁵⁶ A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n. 13, cc. 160-161

preminenti figure di due suoi Presidenti, rispettivamente Gaetano Cassarotti⁵⁷ e Ulisse Boselli⁵⁸.

L'impegno dell'Accademia, volto principalmente alla celebrazione storica di insigni personalità legate in qualche modo a Città di Castello, diede i suoi frutti in numerose pubbliche occasioni: un esempio furono le celebrazioni svoltesi in onore di individui quali Raffaello Sanzio (1886)⁵⁹ e Luca Signorelli (1893)⁶⁰, nonché di personalità già celebrate nel passato dell'Accademia ed ora nuovamente proposti all'attenzione di studiosi ed amanti della storia cittadina come Capoleone Guelfucci (1888)⁶¹ ed Ippolito Salviani (1889)⁶². Nell'occasione di questi eventi, ai quali erano invitate a partecipare tutte le principali cariche politiche, oltre ai membri delle varie società tifernati e la cittadinanza tutta, l'Accademia era solita promuovere l'erezione di lapidi commemorative da apporsi sulla facciata dei luoghi ai quali i personaggi ricordati furono legati nel corso della loro permanenza in città.

Allo scopo di mantenere sempre vivo il continuo scambio culturale tra accademia ed accademia, nonché per personale decoro della stessa, l'Accademia dei Liberi intratteneva scambi epistolari con altre istituzioni simili, spesso consultate allo scopo di uniformare gli statuti accademici tra di loro; tra la corrispondenza dell'Accademia dei Liberi sono ancora presenti alcune tracce di carteggi relativi ad istituti quali:

- *Reale Accademia delle Scienze* (Torino)⁶³
- *Insegne Accademia Romana di San Luca* (Roma)⁶⁴
- *Accademia dei Concordi* (Rovigo)⁶⁵

Molto sentita era la partecipazione ad eventi di importanza nazionale: questa era corrisposta con l'invio di sottoscrizioni e di fondi per la realizzazione di progetti ad ampio

⁵⁷ Socio residente dell'Accademia della quale ricoprì nel corso del tempo le cariche di Censore, Segretario, Vice-Presidente e Presidente. Ottenne la carica presidenziale per due volte: la prima nel 1865, la seconda nel 1886, alla morte di Ulisse Boselli. Si mise in luce come scrittore e fu autore di numerosi componimenti poetici raccolti dopo la sua morte in un'opera postuma (*Le poesie di Gaetano Cassarotti con appendice di epigrafi, versi latini e prose e prefazione di Luigi Gerboni*, Città di Castello, Stabilimento Scipione Lapi, 1898.)

⁵⁸ Nobiluomo (conte) di estrazione bolognese residente in Città di Castello; si mise in luce per la sua posizione preminente nel panorama italiano in qualità di uomo di lettere, filantropo, medico. Ottenne la presidenza dell'Accademia nel 1874 e la carica gli fu confermata fino alla morte, avvenuta nel 1885. L'Accademia dei Liberi creò un'apposita commissione per le celebrazioni in suo onore (A.A.LIB., *Verballi delle Commissioni*, n. 7)

⁵⁹ A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n. 13, c. 163

⁶⁰ *Ibidem*, c. 170

⁶¹ *Ibidem*, cc. 164-165

⁶² A.A.LIB., *Corrispondenza*, n. 12, cc. 352-366

⁶³ *Ibidem*, c. 211

⁶⁴ *Ibidem*, c. 213

⁶⁵ *Ibidem*, cc. 375-376

respiro, come inaugurazioni di monumenti o raccolte di sovvenzioni per quelle fasce di popolazione colpite da calamità naturali⁶⁶ o in grave stato d'indigenza; nell'eventualità di una qualche celebrazione in onore di personalità di spicco, storiche o contemporanee che fossero, l'accademia era solita inviare in loco una propria rappresentanza, delegando a volte l'onere ai suoi soci corrispondenti. Come in ogni periodo della sua attività, l'Accademia dei Liberi continuò a farsi vanto di iscrivere al proprio albo dei soci, Onorari, Corrispondenti o Residenti che fossero, tutte quelle personalità, italiane o estere, che con il loro impegno sociale e politico o con la loro notorietà nella repubblica delle lettere e delle scienze ebbero modo di mettersi in luce⁶⁷.

Ormai lontani i tempi della repressione ecclesiastica, sempre più impegnata in attività sociali e culturali, con il tempo l'Accademia dei Liberi assurse al ruolo di istituzione di riferimento nel panorama culturale tifernate, ottenendo l'iscrizione al Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione, il che la poneva al fianco delle più importanti istituzioni culturali del Regno d'Italia: il Ministero, con cadenza annuale, richiedeva ad accademie, istituzioni scolastiche e preminenti circoli culturali informazioni sulle cariche costituenti il Consiglio Direzionale o di Presidenza dei vari istituti; la lista dei nominativi sarebbe comparsa sul prossimo Bollettino.

L'Accademia dei Liberi entrò in seguito a far parte della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria in qualità di associazione ad essa aggregata⁶⁸; questo porterà all'indizione di un importante convegno storico-artistico in Città di Castello, tenutosi nel settembre del 1900⁶⁹: in preparazione a questo evento, fortemente voluto dall'accademia, questa si preoccupò di mobilitare la stragrande maggioranza delle istituzioni cittadine, tanto pubbliche che private (società ferrovie locali comprese), adoperandosi anche nel far riaprire il teatro cittadino degli Illuminati, da qualche periodo inattivo.

v. ULTIME NOTIZIE SULL'ACCADEMIA (inizi XX secolo - 1946)

Sull'ultimo periodo di attività dell'Accademia si hanno solamente poche, sparse notizie: a partire dal 1903, per molto tempo non si ha più alcuna notizia riguardo una

⁶⁶ A.A.LIB., *Corrispondenza*, n. 12, c. 313

⁶⁷ Appendice, Elenco dei soci

⁶⁸ A.A.LIB., *Corrispondenza*, n. 12, c. 455-457

⁶⁹ *Ibidem*, cc. 487-505

qualunque attività accademica, né si hanno informazioni su un'effettiva cessazione dell'operato istituzionale.

Diversi anni più tardi, durante l'epoca fascista, viene data alle stampe un'opera di Angelo Rosini, relativa al Teatro degli Illuminati di Città di Castello⁷⁰; l'opera in questione, principiando con l'annoverare informazioni più o meno puntuali sulle varie istituzioni ed Accademie tifernati dal XVII in poi, tralascia di riportare qualsiasi informazione, anche la più minima, riguardo all'Accademia dei Liberi: l'unico elemento che si può ricollegare a questa istituzione culturale consiste in una nota a fondo pagina⁷¹ in cui il Rosini, pur citando l'opera di Ulrico Biondi *L'Accademia Scientifica e Letteraria dei Liberi*⁷², riporta semplicemente menzione di un dato riportato nell'opera, nello specifico una prolusione sulla ricorrenza delle “feste Floridiane” in Città di Castello, senza alcun riferimento all'Accademia dei Liberi che proprio nel ricordo di queste tradizionali festività tifernati trovò la ragione della sua nuova – transitoria- intitolazione di *Floridiana o dei Floridiani*⁷³.

Questa totale negligenza nei confronti di un'istituzione comunque ben radicata nel territorio tifernate da più di un secolo spinge alla supposizione che, in epoca fascista:

- a. l'istituzione fosse già da qualche tempo caduta in disgrazia -magari sciolta- e pertanto negletta;
- b. l'Accademia dei Liberi risultasse in qualche modo “scomoda” alle gerarchie fasciste che ne forzarono lo scioglimento, portando dunque avanti una sorta di *damnatio memoriae*.

Al momento mancano le adeguate fonti bibliografiche e documentarie che potrebbero aiutare a risolvere il quesito di questa assenza dal panorama tifernate dopo quasi un secolo e mezzo di onorata carriera in campo culturale, letterariamente e scientificamente.

Finalmente, con gli anni '40 del XX secolo qualcosa torna alla luce: cosa certa è che l'Accademia dei Liberi sia stata rifondata in maniera quasi immediata al termine del Secondo Conflitto Mondiale, dietro interesse della stessa amministrazione comunale di Città di

⁷⁰ ANGELO ROSINI, *Il Teatro degli Accademici Illuminati*, ristampa dell'estratto da “L'Alta Valle del Tevere”, XIII E. F., Città di Castello, Scuola Grafica dell'I.P.S.I.A., 1935

⁷¹ *Ibidem*, p. 11, nota (1)

⁷² ULRICO BIONDI, *L'Accademia Scientifica e letteraria dei Liberi*, op. cit.

⁷³ V. paragrafo L'EVOLUZIONE DELL'ACCADEMIA: LIBERI, FLORIDIANI, ECC.

Castello⁷⁴.

Nell'estate del 1946, il periodico tifernate *Libertà* ne riporta le prime notizie, dedicando un trafiletto all'istituzione:

«Si è ricostituita nella nostra città la vecchia Accademia dei Liberi, destinata a riunire il mondo culturale tifernate, a disciplinare e appoggiare tutte le iniziative artistiche e culturali. Nel nuovo Statuto tali scopi si assommeranno specialmente a due: protezione del patrimonio artistico tifernate, iniziative culturali specialmente a carattere popolare. E a questo proposito si parla della fondazione dell'Università popolare. Uno degli obbiettivi più urgenti è costituito dalla organizzazione della ricchissima Biblioteca comunale, che dovrebbe diventare un magnifico strumento per la diffusione della cultura.»⁷⁵

Un ritorno in grande stile che testimonierebbe una certa misura di continuità con le attività storicamente portate avanti dall'istituzione tifernate, ma con quali effettivi esiti?

Il parere entusiastico del periodico democristiano non dovette convincere la totalità della comunità: toni decisamente meno concilianti, da intendersi come una sorta di rimprovero, sono quelli spesi a pochi mesi di distanza nei confronti delle varie istituzioni culturali tifernate da un'altra rivista tifernate, *L'Atollo*. Tra i bersagli del "J'accuse!" portato avanti dalla rivista socialista non manca una succinta, ma decisamente amara, constatazione riguardo la recentemente risorta Accademia dei Liberi:

«Una città per essere veramente tale deve avere degli enti culturali e delle istituzioni che le diano lustro e che possano educare e istruire i suoi abitanti meglio che non possa farlo Roccacannuccia⁷⁶.

Castello infatti, per non essere Roccacannuccia dove non vi è che il solo cinematografo che affina il gusto dei Roccacannucciesi, ha delle Accademie.

⁷⁴ ARCHIVIO STORICO DI CITTÀ DI CASTELLO (da ora ASCC), *Carteggio Amministrativo Postunitario*, Cat. 9, Classe 7, Fasc. 2 "Accademie e circoli scientifici" 1903-1945 [con precedenti], Sottofasc. 1.2 "Ricostituzione dell'Accademia dei Liberi"

⁷⁵ *Libertà – Periodico Democratico Cristiano per l'Alta Valle del Tevere*, Città di Castello, Anno III, 13 Luglio 1946

⁷⁶ Località del comune pugliese di Nardò (LE). Il toponimo Roccacannuccia viene utilizzato come locuzione indicante un luogo inesistente rappresentante il comune italiano medio, principalmente nei disservizi, e soprattutto intendendolo come una località semisconosciuta e introvabile. Tale termine, che non ha alcuna relazione con la frazione neretina, viene usato per la sua fonetica come forma di scherno, nell'indicare sarcasticamente istituzioni o strutture con grande considerazione di sé ma che contano realisticamente poco o nulla.

Accademie che hanno secoli di storia e di lustro. *Ma il fatto di averle non basta.*

A che serve la rinata Accademia dei Liberi se non prende nessuna iniziativa culturale? [...]»⁷⁷

Dopo di ciò, davanti a noi si para soltanto il vuoto: l'Accademia dei Liberi, malgrado le nuove prospettive, sembra svanire semplicemente nel nulla.

Anche se da poco ricostituitasi, l'Accademia dei Liberi, quasi certamente svuotata di ogni senso, dovette nuovamente soccombere –questa volta fatalmente- ai tempi, ormai incapace di portare avanti efficacemente quei compiti che si era –a più riprese- proposta nel corso della sua ultracentenaria attività culturale: una fine in sordina, che poco si addice ad un'istituzione che, da semplice congresso di nobili ed eruditi tiferati, amanti delle belle lettere e della riscoperta delle comuni radici culturali, la condusse –attraversando alcune tra le più importanti tappe storiche dell'Alta Valle del Tevere e dell'Italia stessa- a toccare le più alte sfere dell'ambiente accademico italiano.

⁷⁷ *L'Atollo*, periodico, Città di Castello, Mercoledì 13 Novembre 1946

PARTICOLARITÀ LOCATIVE E PROBLEMATICHE ECONOMICHE DELL'ACCADEMIA DEI LIBERI.

Malgrado la preminenza dal punto di vista culturale, l'Accademia dovette spesso navigare attraverso vari problemi di natura economica che ostacolarono spesso le sue attività. Gli unici introiti dell'Accademia dovevano derivare unicamente dalla riscossione delle tasse annuali di iscrizione, obbligo esclusivo dei soci ordinari e corrispondenti, nonché dall'ulteriore riscossione della tassa che veniva imposta ad ogni nuovo socio per l'emissione ed invio del relativo diploma di accademico; nel corso dell'anno l'istituzione doveva spesso affrontare spese di varia natura, fossero queste obbligatorie o straordinarie, il che spesso lasciava l'Accademia nella condizione di non poter portare avanti, con l'ausilio delle sue sole finanze, progetti di natura privata (per esempio la stampa degli Atti dell'Accademia in forma di pubblicazione⁷⁸) o pubblica, per i quali veniva spesso richiesta una sovvenzione pecuniaria al Comune di Città di Castello, il quale si mostrò comunque partecipe in più occasioni.

La problematica economica dovette anche influire sulla composizione della Biblioteca privata dell'Accademia dei Liberi: anche se risultano testimonianze dell'abbonamento a varie riviste culturali italiane, è altrettanto chiaro che la maggioranza delle opere librerie di proprietà dell'Accademia fossero frutto di dono spontaneo da parte dei nuovi candidati soci, i quali, solitamente in forma di omaggio, inviavano copie di quelle opere grazie alle quali si erano fatti un nome nella società scientifico-letteraria; alternativa, nel caso di parvenu, era quella di inviare componimenti –prose o poesie- di nuova creazione: criterio fondamentale per ottenere l'ammissione a socio accademico rimaneva quella di essersi fatto un nome nell'ambiente culturale italiano o estero oppure l'approvazione di opere di nuova composizione da parte dei Censori dell'Accademia.

Altra particolarità che dovette accompagnare l'Accademia dei Liberi durante tutto il corso della sua attività fu la mancanza di una vera e propria sede stabile, «difetto grave che

⁷⁸ Un esempio: l'invito del Ministero della Pubblica Istruzione ad inviare informazioni riguardo alle pubblicazioni date alle stampe dalle varie accademie patrie –con eventuale invio di esemplari di queste per la partecipazione al, l'Esposizione Universale di Vienna del 1873 (A.A.LIB., *Corrispondenza*, n. 12, c. 96) dovette cadere nel vuoto se la presidenza dell'Accademia fu costretta a comunicare –certamente a malincuore- di non aver mai dato alle stampe pubblicazioni di varia natura, questo dovuto alla ristrettezza delle possibilità economiche dell'istituzione tifernate, avendo essa «mezzi così limitati da bastare appena a tener in vita l'istituzione» (A.A.LIB., *Copialettere*, n. 12, c. 3v)

certo sfavorevolmente influi sin da' tempi della sua istituzione»⁷⁹; a questo si collega naturalmente la mancanza di spazi adeguati per lo svolgimento di tornate ordinarie o solenni, nonché per la conservazione dell'archivio e della biblioteca accademica.

I primi anni di attività dell'Accademia non lasciano trapelare molte notizie riguardo la sistemazione che l'istituzione avesse eletto a propria sede: si sa soltanto che gli accademici tenevano la maggior parte dei congressi nella residenza privata di Francesco Mancini, loro Principe Perpetuo; nell'occasione di pubbliche adunanze poteva –per ragione di spazio– chiedere l'autorizzazione all'utilizzo del Teatro degli Illuminati o delle sale del Palazzo Comunale.

Alla morte del Mancini la sede accademica dovette trovare luogo, più o meno stabilmente, presso i locali del predetto Palazzo Comunale, questo almeno finché, dietro richiesta municipale datata 20 marzo 1872, i Liberi furono costretti dall'amministrazione municipale a sgomberare le sale a loro finora dedicate per aprire nuovi uffici comunali. L'immediata proposta del Comune fu quella di adibire alcuni locali di quella che allora veniva definita "Biblioteca circolante" –retta dal presidente della Società Filopedica e dal direttore delle scuole elementari di Città di Castello– come archivio e sala per i congressi degli accademici; l'ottenimento di questa nuova locazione dovette avvenire senza apparenti difficoltà se si tiene conto del fatto che tanto il presidente della Società Filopedica, cui faceva testo la suddetta Biblioteca circolante, quanto il direttore delle scuole elementari fossero entrambi associati all'Accademia dei Liberi⁸⁰.

Diversi anni dopo una nuova testimonianza documentaria riporta la notizia di un ulteriore spostamento di sede; questa volta il trasloco portò l'Accademia ad occupare alcuni dei locali della pubblica Biblioteca cittadina (ora Biblioteca Comunale "Giosue Carducci")⁸¹, che all'epoca trovava i suoi spazi, assieme alla Pinacoteca, negli ambienti dell'ex convento di San Filippo. Da questo momento in poi, l'Accademia dei Liberi legò la sua attività alla Biblioteca Comunale di Città di Castello. Per quanto riguardava le pubbliche adunanze poteva venire richiesta la disponibilità all'uso di una sala di proprietà del Circolo Tifernate, altra istituzione culturale cittadina sorta nel XIX secolo, situata presso l'attuale Loggiato Gildoni (ex Logge Bufalini).

⁷⁹ MICHELE MAYLENDER, *Storia delle Accademia d'Italia*, op. cit., v. III, p. 426

⁸⁰ A.A.LIB., *Corrispondenza*, n. 12, c. 94

⁸¹ *Ibidem*, c. 281

L'evenienza di occupare alcuni locali della biblioteca comunale, oltre ad avere offerto ai Liberi l'occasione di perorare l'elezione di uno dei suoi componenti alla carica di bibliotecario⁸², costituisce la probabile motivazione che portò al deposito dell'Archivio accademico presso la biblioteca, nei cui locali –assieme ad altri fondi- è tutt'ora è conservato.

⁸² A.A.LIB., *Corrispondenza*, n. 12, cc. 379-381

RIFLESSIONE SUI FONDI ARCHIVISTI CONSERVATI NELLE BIBLIOTECHE

Nel corso degli anni è stata più volte ventilata l'opportunità di fare di Città di Castello la sede di una Sezione di Archivio di Stato, alle dipendenze dell'Archivio di Stato di Perugia, così come già era avvenuto per le città di Assisi, Foligno, Spoleto e Gubbio. La pratica venne avviata già nel 1952 ad opera di Elio Lodolini, allora soprintendente archivistico –prima della ripartizione- per il Lazio, l'Umbria e le Marche; questa decisione derivava direttamente dall'importanza del patrimonio documentario tifernate, dallo stesso Lodolini riconosciuto come uno dei più ricchi fra le città dell'Umbria⁸³. Nonostante le buone premesse in partenza, il progetto apparve da subito destinato a naufragare a seguito del mancato adempimento da parte del Comune di Città di Castello alle prescrizioni riportate dal Decreto Ministeriale del 1 agosto 1960⁸⁴, con il quale sarebbe stata istituita una Sottosezione di Archivio di Stato.

Onde evitare il trasferimento della documentazione presso l'Archivio di Stato di Perugia allo scopo di garantire un'adeguata conservazione della stessa -fatto che avrebbe comportato un grave danno culturale alla città- si giunse nuovamente a perorare la causa dell'istituzione di una Sezione di Archivio di Stato, ai sensi della legge 30 settembre 1963, n. 1409⁸⁵ che per la prima volta istituiva le Sezioni separate d'Archivio; ancora una volta niente di fatto: la proposta fu nuovamente disattesa, lasciando apparentemente cadere il tutto nell'oblio.

Ancora oggi, a distanza di quarant'anni, la situazione sembra trovarsi ad un punto morto, senza che sia stata adottata una soluzione definitiva (gli unici interventi sulla possibilità di "riesumere" questo vecchio progetto furono intrapresi, a livello strettamente burocratico, tra 1996 e 1997, ma portarono nuovamente ad un niente di fatto) riguardo la questione che sia perlomeno in grado di garantire una migliore e più appropriata conservazione del patrimonio documentario tifernate e non solo.

⁸³ OLITA FRANCESCHINI, *Sezione di Archivio di Stato a Città di Castello?* In *Fonti documentaria per l'Alta Valle del Tevere. Scritti di e in ricordo di Olita Franceschini, a cura di Francesca Ciacci*, Città di Castello, Alphagrafica, 2005, p. 53

⁸⁴ Decreto Ministeriale 16 luglio 1960, *Istituzione della sottosezione di Archivio di Stato di Città di Castello (Perugia)*:

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.progressivo=160&art.idArticolo=1&art.verisione=1&art.codiceRedazionale=010G0249&art.dataPubblicazioneGazzetta=2011-01-26&art.idGruppo=0&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=1

⁸⁵ Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, *Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 31 ottobre 1963, n. 285, art. 30, lettera c

Attualmente, la documentazione del cospicuo Archivio Storico Comunale di Città di Castello viene conservata in un locale ad essa destinato, situato al secondo piano dell'edificio che un tempo ospitava la Biblioteca Comunale "Giosue Carducci" di Città di Castello, ora in fase di trasferimento presso la nuova futura sede di Palazzo Vitelli a San Giacomo. I fondi documentari lì conservati vengono, analizzati, riordinati e conseguentemente inventariati da archivisti professionisti, dei privati assunti dal Comune di Città di Castello –si tratta quindi di una mansione svolta tramite modalità di esternalizzazione delle attività- che, operando all'interno della biblioteca stessa, custodiscono, gestiscono e rendono sistematicamente disponibile alla consultazione la vasta mole documentaria che costituisce l'Archivio Storico Comunale di Città di Castello.

Durante le ricerche relative alle operazioni di riordino ed inventariazione del fondo documentario che costituisce l'Archivio dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello ho avuto modo di trovarmi a diretto contatto con una particolare modalità di conservazione della documentazione archivistica: nello specifico, l'archivio di cui questo presente elaborato tratta costituisce uno dei vari fondi aggregati alla summenzionata Biblioteca, nei cui locali –e non in quelli destinati alla conservazione dell'Archivio Storico tifernate- essi vengono custoditi e resi fruibili dalle professionalità operanti all'interno della Biblioteca stessa.

Archivi e Biblioteche nascono quali istituzioni culturali, di natura pubblica o privata, simili ed al contempo differenti, che procedono parallelamente nella direzione data dal comune fine della conservazione e fruizione della documentazione in esse conservata. Pur condividendo molto per quanto riguarda la parte strutturale e -pur con qualche riserva-gestionale, non è mai scontato ribadire quanto profonda sia la differenza che sta alla base di queste due istituzioni, legate imprescindibilmente a diverse e ben caratterizzate professionalità operative, quali quelle dell'archivista e del bibliotecario.

Tra i vari elementi di diversità vi è quello relativo al materiale documentario conservato dalle due diverse istituzioni. Per quanto concerne la documentazione conservata in biblioteca il termine "raccolta" risulta quello più confacente: molteplici sono i criteri in base ai quali nel corso del tempo va costituendosi un fondo librario, resta però il fatto che la formazione di una biblioteca è in ogni caso il risultato di un accumulo ordinato e volontario di materiale, questo fondato entro limiti soggettivi sulla libertà di scelta del promotore⁸⁶; questo avviene senza che tra documento e documento debba intercorrere quel particolare legame di natura giuridico-amministrativa che invece caratterizza l'archivio.

⁸⁶ *Guida alla biblioteconomia*, a cura di MAURO GUERRINI, Milano, Editrice Bibliografica, 2009, collana 010-020 Bibliografia e Biblioteconomia, p. 22-23

Nello specifico, il documento parte di un archivio altro non è che il frutto di una spontanea sedimentazione della documentazione prodotta da un soggetto pubblico o privato nel diretto svolgimento delle proprie funzioni amministrative o personali: il materiale così ottenuto presenta naturalmente uno specifico *vincolo naturale* che contribuisce a creare un particolare collegamento organico tra un documento e l'altro, e così gli altri dopo di esso.⁸⁷

La specificità delle mansioni relative ad archivi e biblioteche fanno sì che –a norma di legge- sia necessaria una qualifica professionale ben precisa preposta alla gestione di archivi e biblioteche, allo scopo di garantire il corretto svolgimento delle funzioni fondamentali di questi istituti, come ad esempio la catalogazione per la biblioteca e l'inventariazione per gli archivi.

Purtroppo non sempre questo avviene e sono sempre molti i casi in cui un singolo individuo si trovi a dover ricoprire –vuoi per noncuranza alle normative vigenti, vuoi per stretta necessità- mansioni sia affini alla biblioteconomia che alla scienza archivistica; questa evenienza è ancora più evidente per quanto riguarda le realtà locali, più o meno piccole.

Il deposito dell'archivio presso la locale biblioteca è una pratica tuttora in uso. Questa possibilità è prevista dalla normativa regionale fin dalle sue origini negli anni settanta: la prima legge regionale in materia di biblioteche (Legge Regionale Lombardia del 1973, n. 41) in qualche modo auspicava che gli archivi storici comunali potessero venire conservati presso le biblioteche comunali, che comunque dovevano possederne gli inventari⁸⁸; questa disposizione fu poi confermata dalla Legge Regionale Lombardia del 1985, n. 81⁸⁹. Analogo procedimento fu quello portato avanti dalla regione Toscana che con la legge regionale del 3 luglio 1976, n. 33, *Norme in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi storici affidati ad enti locali* stabilì che questi ultimi dovessero provvedere alla «custodia, all'ordinamento e all'inventariazione dei documenti degli archivi ad essi affidati ai fini della loro migliore conservazione, della loro più ampia conoscenza e del loro pubblico uso»⁹⁰; aggiunge inoltre che «le sezioni di archivio possono trovare collocazione nei locali della biblioteca qualora risulti opportuno allo scopo di agevolarne la consultazione ed

⁸⁷ ANTONIO ROMITI, *Archivistica generale: primi elementi*, Lucca, Civita Editoriale, 2009, p.27

⁸⁸ Legge Regionale n. 41 del 04 settembre 1973, *Norme in materia di biblioteche di enti locali o di interesse locale*, Pubblicato su Bollettino Ufficiale Regione Lombardia

⁸⁹ Legge Regionale n. 81 del 14 dicembre 1985, *Norme in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale*, Pubblicato su Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 50, 2° Supplemento Ordinario del 16 Dicembre 1985

⁹⁰ Legge Regionale 3 luglio 1976, n. 33, *Norme in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi storici affidati ad enti locali*, Pubblicato su Bollettino Ufficiale Regione Toscana n. 34 del 09 Luglio 1976, art. 3

assicurarne la conservazione» e che «Presso la biblioteca dell'ente locale sono comunque depositati gli inventari delle sezioni separate dell'archivio dell'ente, mentre nella biblioteca centro del sistema sono depositati gli inventari di tutti gli archivi degli enti aderenti al sistema. Presso il servizio regionale per i beni librari e archivistici sono depositati gli inventari di tutti gli archivi di enti locali della Regione.»⁹¹.

La prassi dell'affidamento costituisce nella maggioranza dei casi una scelta di politica amministrativa compiuta da molte regioni e quindi da molti comuni, in quanto spesso indicata dalle stesse Soprintendenze archivistiche agli enti in assenza di scelte migliori. Questa scelta può essere ricondotta ad alcuni fattori:

- a. Le biblioteche spesso raccolgono la documentazione archivistica del territorio; purtroppo soltanto di rado a questo materiale viene addetto del personale specificamente specializzato: se la figura del protocollista è per legge comunque garantita, lo stesso non avviene per quella dell'archivista storico.
- b. La biblioteca presenta qualche affinità con il mondo della documentazione storica e degli archivi. A questo si potrebbe aggiungere che, a partire dagli anni Settanta si ebbe in Italia una costante crescita del numero e dell'uso delle biblioteche, nonché di intervento culturale, da parte dei bibliotecari, al di là dei loro confini tradizionali.

Lo Stato, con i provvedimenti degli anni Settanta, non aveva concesso una delega esplicita in materia di archivi storici alle Regioni, le quali non si sentivano investite del compito di definire criteri precisi. Era ancora diffusa una visione dell'archivio/bene antiquario, oramai non più rilevante dal punto di vista amministrativo e, in quanto tale, da far gestire a specialisti della documentazione e depositati presso una struttura di tipo culturale, che facilitasse il loro riconoscimento di bene culturale.

Considerando questa particolare realtà e volendo rubare alcune parole dalla bocca di Elio Lodolini, spese appunto in materia, si può tranquillamente convenire:

«[...] che [...] molte biblioteche conservino materiale documentario è, purtroppo, un fatto che avviene abbastanza spesso.»⁹²

⁹¹ Legge Regionale 3 luglio 1976, n. 33, *Norme in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi storici affidati ad enti locali*, op. cit., art. 10

⁹² ELIO LODOLINI, *Archivistica: principi e problemi*, Milano, Franco Angeli Editrice, 2005, p. 294

Fino all'entrata in vigore del Testo unico dei Beni culturali⁹³ gli archivi conservati nelle biblioteche sfuggivano inoltre all'esplicito ruolo di vigilanza esercitato dalle Soprintendenze archivistiche, lasciando in un'ampia zona d'ombra -- dal punto di vista di una politica culturale coordinata -- fondi non raramente di grande interesse storico. A questo si potrebbe aggiungere che all'assenza dell'istituzione teoricamente deputata a sovrintendere agli archivi corrispondeva spesso una politica di descrizione delle carte assimilabile più al contesto di una biblioteca che ad una specificità archivistica. Vere e proprie unità d'archivio, pertanto, venivano - tuttora- trattate, schedate e gestite come codici manoscritti, elementi unici e autonomi, e non ricollegate al contesto archivistico di appartenenza.

Resta però necessario considerare anche il rovescio della medaglia e “spezzare una lancia” a favore di questi provvedimenti, solitamente dettati non dall'incuria, ma da una stretta necessità: la scelta di conservazione degli archivi in biblioteca costituisce tuttora, nella maggioranza dei casi, più una scelta obbligata a fini conservativi che un'opzione riflettuta e meditata. All'epoca di questi primi provvedimenti normativi regionali, nella stragrande maggioranza dei comuni italiani aprire e gestire un servizio archivistico autonomo poteva risultare finanziariamente impensabile (spesso risultava difficoltoso il solo mantenere una biblioteca). Le ragioni di questo fenomeno vanno ricercate nella dimensione demografica media dei comuni italiani, a cui solitamente risulta ancora oggi legata, in maniera direttamente proporzionale, la disponibilità di bilancio degli enti: in centri medio-piccoli, che arrivano massimo a 5.000 abitanti, il fatto che un archivista debba essere inserito nell'organico del personale risulta praticamente impensabile per le amministrazioni; in casi come questo la soluzione del deposito in biblioteca poteva risultare utile tanto alla conservazione del materiale quanto alla sua possibile fruizione.

Se questa scelta può perlomeno garantire una forma di conservazione fisica del materiale, lo stesso non si può dire in materia di cure ed operazioni specifiche, per le quali sia necessaria la presenza di uno specialista del settore. Non di rado, nella stragrande maggioranza delle amministrazioni locali, gli archivi giacciono come abbandonati, privi delle cure di personale specificamente formato da un punto di vista professionale: per una gestione conservazione adeguata degli archivi ogni istituzione necessita di risorse professionali, logistiche, organizzative e soprattutto economiche. La frequente impossibilità di poter assicurare tutti questi fattori è spesso alla base dell'assenza di una figura professionale

⁹³ Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'Art. 1 della legge 8 ottobre, n. 352*, pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 302 del 27 dicembre 1999 - Supplemento Ordinario n. 229

archivistica in molte realtà.

La mancanza di servizi archivistici di carattere storico, la carenza di archivisti negli enti locali e il fallimento del tentativo di far decollare forme di gestione consortile degli archivi di ente locale (come invece auspicava e suggerisce ancora il DPR 1409/63) hanno portato alla ricerca di figure professionali che presentassero delle affinità tanto teoriche quanto operative con gli archivisti: questa figura è stata “naturalmente” individuata in quella del **bibliotecario**⁹⁴. Se è vero che un bibliotecario può non possedere la totalità delle conoscenze fondamentali per una corretta gestione complessiva di un archivio, restano comunque in ballo alcune specifiche abilità gestionali che fanno effettivamente dei bibliotecari i migliori sostituti possibili degli archivisti nella gestione degli archivi.

La più recente normativa in campo non sembra ancora in grado di risolvere pienamente la questione, anche se la necessità di interventi da parte di figure professionali specializzate risulta comunque comunemente accettata e da preferirsi rispetto ad altre soluzioni.

Nello specifico caso della regione Umbria, facendo riferimento alla legge regionale n. 37 del 03/05/1990, “Norme in materia di biblioteche, archivi storici, centri di documentazione, mediateche di Enti locali e di interesse locale”, se si concede comunque la possibilità di affidare la responsabilità dei vari istituti ad un assistente di biblioteca (da notare però che “assistente di biblioteca” non vuol necessariamente dire “bibliotecario”), che può dunque essere adibito anche alla gestione di altri servizi culturali, regolando nel caso di carenza di personale l’attivazione in di mobilità da altri uffici, ribadisce comunque la necessità di avere a disposizione personale qualificato ed in grado di garantire la buona qualità dei servizi, tenendo dunque conto degli specifici requisiti necessari per l’impiego di professionalità quali l’archivista e bibliotecario.

Nel caso sorga l’impossibilità di avvalersi di figure operative interne all’amministrazione con le necessarie capacità operative, questo per ragioni professionali o di *spending review*, viene proposta un’altra opzione: quella di contrarre rapporti di lavoro occasionali o stabili con privati o cooperative, affidando a questi una parte, se non la totalità,

⁹⁴ CLAUDIA ROSSI, *L’archivio in biblioteca: l’esempio delle biblioteche comunali del Sistema Documentario Integrato dell’area Fiorentina*, elaborato finale del Corso di Laurea triennale in Storia e tutela dei beni archivistici e librari, discussa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Firenze, anno accademico 2012/2013; relatore Graziano Ruffini, correlatrice Annantonina Martorano.

delle mansioni originariamente caratteristiche della sfera pubblica in campo di conservazione dei beni culturali⁹⁵.

In un periodo di crisi politico-amministrativa ed economica, quale è quello che stiamo attualmente attraversando, a cui fa pendant una certa inconsistenza normativa in campo, la scelta di affidamento in outsourcing delle mansioni di riordino ed inventariazione del materiale archivistico conservato presso altri enti culturali che -come appunto nel caso delle biblioteche- conservano spesso una ingente mole documentaria, soltanto in alcuni casi propriamente collocata in locali unicamente adibiti ad archivio, appare la migliore delle soluzioni proposte: ad un calo dei costi fissi si accompagna infatti il soddisfacimento dei servizi necessari all'organizzazione dell'ente *outsourcee* (nel caso di biblioteche, trattasi di ente committente di beni e servizi), il che può di conseguenza costituire un elemento di grande importanza strategica per lo sviluppo organizzativo, economico e tecnologico⁹⁶, garantendo spesso risultati di un certo significato; questo però può avvenire soltanto se la scelta di affidamento a terzi di una parte delle attività che spetterebbero all'ente viene inserita all'interno di un ben ponderato piano strategico da mettere in atto non appena si rende necessaria -per fini di varia natura- l'eventualità di poter usufruire di tali servizi, questo sempre cercando di non dare la precedenza ad istanze di natura strettamente economica, bensì favorendo la migliore delle soluzioni possibili per una corretta conservazione e fruizione.

⁹⁵ Legge Regionale n. 37 del 3 maggio 1990 (1), *Norme in materia di biblioteche, archivi storici, centri di documentazione, mediateche di enti locali e di interesse locale*, Pubblicato su Bollettino Ufficiale Regione Umbria n. 21 del 16 Maggio 1990, art. 7

⁹⁶ ANTONIO ROMITI, *Archivi e Outsourcing*, Lucca, Civita Editoriale, 2009

NOTA METODOLOGICA

La documentazione relativa al piccolo fondo archivistico denominato “Accademia dei Liberi di Città di Castello”, in qualità di fondo aggregato, era originariamente conservata in una sala al piano terreno dell’edificio in Via delle Giulianelle 16 che ospitava la Biblioteca comunale “Giosue Carducci” di Città di Castello. Come risultato delle operazioni di trasferimento della biblioteca presso la nuova sede di Palazzo Vitelli a San Giacomo, il materiale archivistico è stato temporaneamente collocato al piano superiore del sopradetto edificio, nei locali destinati all’archivio storico comunale di Città di Castello.

Il fondo, di dimensioni piuttosto ridotte, a seguito delle operazioni di riordino ed inventariazione risulta finalmente costituito da 4 faldoni contenenti documentazione legata e sciolta relativa alle varie attività del soggetto produttore.

Nel corso delle operazioni si è tenuto conto dell’estrema frammentarietà della documentazione, avendo cura di riordinarla considerando –finché possibile- ogni elemento relativo all’originaria struttura del fondo, riconoscibile da apposizioni a penna (nn. di protocollo e simili) e andando a ricostituire fascicoli quando questi risultavano smembrati. A seguito di questo lavoro di riordino si è evidenziato nettamente il vincolo archivistico presente tra carta e carta.

Le serie individuate nel corso delle ricerche sono:

- I. Statuti (1835-[1882])
- II. Verbalì delle Adunanze e dei Congressi (1783-1860)
- III. Verbalì delle Commissioni (1884-1885)
- IV. Libri dei soci (1841-1881)
- V. Copialettere (1870-1880)
- VI. Corrispondenza (1794-1903)
- VII. Attività dell’Accademia (1789-1898)
- VIII. Contabilità (1798-1882)
- IX. Timbri (1841-XX sec.)

La datazione complessiva della documentazione presa ad esame è da riferirsi al periodo 1783-1903

Tenendo conto delle evidenti lacune documentarie riscontrate, dovute con tutta probabilità a varie dispersioni avvenute nel corso del tempo, si è optato per un livello analitico di descrizione.

Durante le operazioni di riordino sono stati individuati documenti estranei al fondo Accademia dei Liberi di Città di Castello, ma prodotti da altri soggetti (come *Società Filarmonica*, *Accademia degli Illuminati*, *Società Filopedica*) dei quali la biblioteca comunale di Città di Castello conserva gli archivi. Di conseguenza tali documenti sono stati reinseriti nei relativi fondi di appartenenza.

LEGENDA ARCHIVISTICA

fasc. fascicolo

c. carta

cc. carte

r (recto)

v (verso)

V.S. Vecchia Segnatura

Vv.Ss. Vecchie Segnature

Tit. est. Titolo esterno

Tit. int. Titolo interno

Tit. mod. Titolo moderno

INVENTARIO

STATUTI

La serie è costituita da 2 unità archivistiche, nello specifico trattasi di carte cucite riportanti le bozze manoscritte di due statuti dell'Accademia dei Liberi, il primo datato al 1835, il secondo presumibilmente al 1882, con entrata in vigore stabilita a partire dal 1 gennaio 1883. Quest'ultimo risulta articolato in 20 capi per un totale di 171 articoli.

La necessità di dare un'ufficiale disposizione a riguardo delle attività accademiche e delle varie cariche ad esse preposte portò nel tempo alla compilazione ed approvazione di vari statuti, via via sempre più articolati e complessi; essi fungono anche da “lente d'ingrandimento” sugli interessi a cui mirava l'istituzione, fossero essi di semplice regolamentazione o, nel periodo del controllo ecclesiastico, di “preservazione”.

Gli statuti che formano questa serie risultano particolari per il fatto che ambedue non entrarono mai in vigore, rimanendo semplicemente allo stato di bozza:

- Il primo, la cui stesura venne progettata già dal 1828, dovette ottenere il completamento soltanto nel 1835, ma venne praticamente invalidato sul nascere dal “silenzio” imposto all'Accademia dalla politica repressiva della Santa Congregazione degli Studi;
- Il secondo, la cui data di stesura risulterebbe da circoscrivere al 1882, dovette anch'esso rimanere allo stato di progetto dato che, secondo stessa ammissione di Ulrico Biondi, alla data del 1900 lo statuto in vigore era ancora quello redatto nel 1866, con modifica parziale nel 1898⁹⁷.

⁹⁷ ULRICO BIONDI, *L'Accademia Scientifica e Letteraria dei Liberi di Città di Castello*, op. cit., pp. 66-67

Statuti 1835	1	(<i>Tit. est. 1</i>) Leggi dell’/ Accademia de’ Liberi/ di/ Città di Castello (<i>Tit. est. 2</i>) Leggi/ dell’Accademia Libera/ di Città di Castello Filza cartacea, 276x193 mm, cc. 1-6, legato carta con spago. Vv.Ss. // Contiene la bozza manoscritta di uno statuto dei regolamenti e delle cariche relative all’Accademia dei Liberi di Città di Castello, al 10 settembre 1835. c. 1, breve notizia storica riguardo le origini dell’Accademia; menzione di una sessione del 4 gennaio 1828 durante la quale si espresse la necessità di riformare gli statuti accademici in “generalì e “particolari”, dietro consiglio della S. Congregazione degli Studi; c. 6v, appunto a penna, successivamente espunto e di difficoltosa lettura; riporta la data 1828. Stato di conservazione: buono, presenza di macchie di umidità.
[1882]	2	(<i>Tit. est.</i>) “Statuto/ dell’Accademia dei Liberi/ in Città di Castello”. Filza cartacea, 326x224 mm, cc. 1-20, le cc. 17-20 sono bianche, legato carta. Vv.Ss. // Contiene la bozza manoscritta di uno statuto dell’Accademia dei Liberi di Città di Castello, datazione riconducibile al 1882. c. 16, al Capo XX, art. 167 si dispone che il presente statuto entri in vigore per la data del 1 gennaio 1883. Si segnala uno strappo di 8 cc. tra le attuali cc.10 e 11, probabilmente occorso nella stesura della bozza dello statuto. Stato di conservazione: buono, presenza di macchie di umidità.

VERBALI DELLE ADUNANZE E DEI CONGRESSI

La serie è costituita da 3 unità archivistiche: filze cucite in forma di registro riportanti gli atti delle varie adunanze e congressi dell'Accademia dei Liberi indetti in occasioni quali votazioni per elezioni di soci, discussioni e convegni su vari argomenti, premiazioni studentesche, ecc.

- La prima filza, con ogni probabilità ricomposta in forma di registro soltanto in seguito, riporta le trascrizioni delle sedute accademiche e delle tornate solenni indette dall'Accademia dei Liberi, nonché un elenco dei soci dell'accademia per il periodo 1783 – 1834. Nonostante l'Accademia fosse stata fondata a partire dal 1770, si dovette attendere il 1783 prima che fosse istituita una figura interna all'amministrazione accademica, quella del Segretario, incaricata di redigere le memorie di adunanze e congressi accademici.
- La seconda filza riporta i verbali delle tornate e delle sedute dell'Accademia Floridiana per il periodo 1841 – 1860. Come per la prima filza, anche questa venne ricomposta in forma di libro soltanto in seguito e, come espresso dal titolo interno, per volontà personale di Gaetano Cassarotti, segretario della Floridiana.
- La terza filza, senza datazione, riporta una lista di tornate solenni tenute dall'Accademia dei Liberi per un periodo che va dal 1811 al 1856; esaminando la grafia si è convenuto che il documento debba essere stato redatto in data posteriore all'ultima registrazione (post 1856)

Verbali delle Adunanze e dei Congressi		Busta di 410x320 mm, legato cartone con nastri di stoffa.
1783-1834	3	Contiene 3 filze costituenti la serie “Registri degli atti accademici”, periodo di riferimento: dal 1783 al 1860 (<i>Tit. est. cost.</i>) Atti dell’Accademia de’ Liberi (<i>Tit. int.</i>) L’accademia incominciò L’anno 1775/ Congressi dell’/ Accademia de’ Liberi/ Libro primo/ Dall’anno 1783 21 Febr. a/ tutto 17 luglio 1786/ Continuato poi ed unito ad altro libro coperto/ Di cartone con dorso di pelle, fatto a/ proprie spese di me Niccola/ Domenichini-Trovi Seg[reta]rio/ In fine vedesi il Catalogo de’ ss.i Accademici Liberi. Filza cartacea cucita, 280x200 mm, cc. 1-112, le cc. 54v-102, 105v-106, 111v-112 sono bianche; legato cartone con costola in pelle. Vv.Ss. 240 in costola, VII.6a.47 sulla seconda di coperta, 30723 sulla c. 112v Contiene una storia dell’istituzione dell’Accademia dei Liberi di Città di Castello, verbali dei congressi degli accademici, un elenco di composizioni poetiche e prosaiche declamate in occasione delle varie tornate accademiche e un elenco dei soci dell’Accademia dal 21 febbraio 1783 all’anno 1834. cc. 3r-5r, storia dell’istituzione dell’Accademia dei Liberi di Città di Castello, s.d.; cc. 5r-54r, verbali dei congressi degli accademici, dal 21 febbraio 1783 al 29 luglio 1822; cc. 37-38, “Costituzioni organiche per l’Accademia dei Liberi di Città di Castello”, 1812; cc. 103r-105r, “Elenco di lav[or]i e prose fatte all’occasione delle accademie” [dai poeti/soci accademici ecc.], dal 29 luglio 1808 al 3 gennaio 1817; cc. 107r-111r, “Catalogo de’ Sig.ri Accademici liberi riportati secondo l’ordine della loro ammissione”. Stato di conservazione: buono.
1841-1860	4	(<i>Tit. est. cost.</i>) “Atti della Accademia Floridiana” (<i>Tit. int.</i>) “Atti della Floridiana/ vent’anni sbandati e negletti/ per cura poi/ di Gaetano Cassarotti/ settimo segretario della medesima/ in

		questo libro/ composti e conservati/ MDCCCLXI Filza cartacea cucita, 284x221 mm, cc. 1-150, pp. 296 (inizio paginazione alla c. 2r e termine alla carta 149v), le cc. 1v, 5v, 7v, 11v, 13v, 15v, 17, 21, 24v-25, 29v, 30v-31, 34v-35, 37v, 41v, 45v, 47v, 53v, 57v, 61v, 65v, 69, 71v, 73v, 75v, 76v-77, 78v-79, 81v, 83v, 85v, 87, 89, 95, 97, 99, 101, 103, 106v-107, 109v, 111v, 113v, 115, 117, 119, 121v, 122v-123, 125v, 129, 133, 135v, 137, 143, 145, 147, 149-150 sono bianche; legato cartone con angoli e costola in pelle bianca. Vv.Ss. 709 in costola, VII.4b.5 sulla c. 2r, 29500 sulla c. 148. Contiene verbali dei congressi degli accademici, un rapporto dei deputati per lo stabilimento delle adunanze dell'Accademia, alcune relazioni e note di spese di stampa inerenti al "Giornale di Giurisprudenza Medica ed Agraria" dal 29 luglio 1841 al 16 gennaio 1860. cc. 2-11r, verbali dei congressi degli Accademici, dal 29 luglio 1841 al 2 dicembre 1841; cc. 12-13r, "Rapporto/ Dei sottoscritti deputati per lo stabilimento delle/ Adunanze Accademiche, s.d.; cc. 14-47r, verbali dei congressi degli Accademici, dal 17 gennaio 1842 al 10 aprile 1845; cc. 48-49, "Relazione/ Sul Giornale di legge applicata alla Medicina/ e all'Agricoltura da compilarsi in Città di/ Castello in nome della Accademia Floridiana", [5 giugno 1845]; cc. 50-51, rendiconto inerente alle spese relative alla stampa del "Giornale di legge applicata alla Medicina e all'Agricoltura", s.d.; cc. 52-53r, verbale del congresso degli Accademici, 5 giugno 1845; cc. 54-55v, "Relazione/ sul/ Giornale di Giurisprudenza Medica/ ed Agraria, s.d.; cc. 56-146v, verbali dei congressi degli Accademici, dal 25 luglio 1845 al 19 dicembre 1859; c. 148, "Congresso tenuto il giorno 16 Gennaio/ 1860 dai Sig.ri Deputati Comunali e dell'Accademia Floridiana per concertarsi relativamente all'attuazione della Pub. Esposizione/ di Agricoltura, Industria, e Belle Arti.", 16 Gennaio 1860. Stato di conservazione: buono.
s.d.	5	Filza cartacea cucita, 310x210 mm, cc. 1-12, le cc. 2v, 6v, 10, 11r

		sono bianche, legato carta con filo (carente). V.S. nessuna Riporta notizia di alcune delle più importanti tornate accademiche tenute dall'Accademia dei Liberi / Accademia Floridiana dal 5 dicembre 1811 al 13 novembre 1856 con rimandi ai programmi delle tornate stesse. Stato di conservazione, buono; cucitura originale mancante.
--	--	---

VERBALI DELLE COMMISSIONI

In occasione di particolari evenienze, diversificate dalle “regolari” attività accademiche, come l’erezione di monumenti e/o lapidi commemorative oppure nella celebrazione di onoranze ad una qualche personalità, potevano venire indette delle specifiche commissioni costituite solitamente da membri dell’Accademia, in prevalenza cariche istituzionali del corpo di presidenza della stessa; eventualmente altre personalità esterne potevano prendere parte alle commissioni.

I verbali delle adunanze tenute in queste occasioni sono confluiti a formare la serie dei Verbali delle Commissioni, costituita da alcuni fascicoli recanti documentazione percepita o prodotta dalla commissione indetta nello svolgimento di una determinata pratica, come, ad esempio, la realizzazione della bandiera dell’Accademia dei Liberi, avvenuta nel 1884. Oggetto di una commissione specifica furono le onoranze funebri tributate all’ex presidente dell’Accademia dei Liberi dott. Ulisse Boselli, tenutesi nel 1885.

Verbali delle Commissioni 1884	6	(<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi/ in/ Città di Castello/ Adunanze della commissione per la Bandiera Filza cartacea cucita, 310x210 mm, cc. 1-14, le cc. 5v, 6, 7v, 8v, 11v, 12r, 14v, sono bianche, legato carta, le cc. 7-14 erano originariamente tenute insieme con uno spillo. V.S. Prot. 23 1884 sulla coperta. Contiene verbali, minute, ricevute relativi alla Commissione per la realizzazione della bandiera dell'Accademia dei Liberi, dal 24 aprile 1884 al 2 dicembre 1884. cc. 1-2 Verbali delle adunanze della Commissione per la realizzazione della bandiera dell'Accademia dei Liberi, c. 1 Adunanza del 24 aprile 1884 c. 2r Tornata del 4 maggio 1884 c. 2v Resoconto delle spese per la realizzazione della bandiera dell'Accademia dei Liberi, 2 dicembre 1884 c. 3 Invito circolare di Lorenzo Bartolucci, segretario dell'Accademia dei Liberi a Angelo Bini, Domenico Lambardi, Domenico Mancini, Guglielmo Sampaolo, Ulisse Boselli, Lorenzo Bartolucci, all'adunanza del 24 aprile 1884; Città di Castello, 23 aprile 1884; V.S. 1 c. 4 Invito circolare del segretario dell'Accademia dei Liberi a Angelo Bini, Domenico Lambardi, Domenico Mancini, Guglielmo Sampaolo, Ulisse Boselli, Lorenzo Bartolucci, alla tornata del 4 maggio 1884; Città di Castello, 3 maggio 1884; V.S. 2 cc. 5-6 Minuta di Gaetano Cassarotti a Ulisse Boselli riguardo i chiarimenti in merito al colore della bandiera dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 2 maggio 1884; V.S. 3 cc. 7-14 "Allegati al resoconto della bandiera" cc. 7-8 Conto delle spese per la realizzazione della bandiera dell'Accademia dei Liberi, s.d.; V.S. Alleg. 1 c. 9 Ricevuta di Giovan Battista Macheri, conto per l'intaglio e gli intarsi della cornice della bandiera dell'Accademia dei Liberi, Città di
--	-----------------	--

		Castello, 13 aprile 1884; V.S. Alleg. 2 c. 10 Ricevuta di Giovanni Battista Borgiacchi per un lavoro da fabbro, 13 maggio 1884; V.S. Alleg. 3 cc. 11-12 Ricevuta di Francesco Panari, doratore, per la doratura dell'intaglio per la bandiera dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 25 maggio 1884 ;V.S. Alleg. 4 sulla c. 11r c. 13 Fattura della ditta Ricci e Valenti, Città di Castello, 29 agosto 1884; V.S. Alleg. 5 c. 14 Conto della spesa per il nastro della bandiera, s.d.; V.S. Alleg. 6 e 7 Stato di conservazione: buono. (<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi di Città di Castello/ Posizione/ delle Onoranze funebri rese al/ compianto Presidente/ dott. cav. Ulisse Conte Boselli/ anno 1885 Fasc. di cc. 1-31 + 16-2°, 17-18/2, 28-29/7, 325x223 mm, le cc. 1v, 2, 3v, 4v, 5v, 6v, 7, 8v, 9v, 10, 11v, 12, 13v, 14v, 16v, 16-2°v, 17v, 17/1v, 17/2v, 18, 19v, 22v, 23v, 28v, 28/1v, 28/2v, 28/3v, 28/4v, 28/5, 28/6v, 28/7v, 29, 30v, 31 sono bianche, legato carta. Contiene i verbali delle adunanze della commissione costituita allo scopo di concordare le modalità per le onoranze funebri al defunto presidente dell'Accademia dei Liberi Ulisse Boselli; contiene altresì minute, ricevute, partecipazioni dal 10 febbraio 1885 al 25 marzo 1885 cc. 1-2 Familiari di Ulisse Boselli, Partecipazione funebre della scomparsa di Ulisse Boselli, Città di Castello, 10 febbraio 1885; V.S. 1 sulla c. 1 c. 3 Il segretario dell'Accademia dei Liberi, minuta di invito all'adunanza per le disposizioni in merito alla commemorazione di Ulisse Boselli, Città di Castello, 15 febbraio 1885; V.S. 2 c. 4 Minuta di Lorenzo Bartolucci, segretario dell'Accademia dei Liberi al sindaco di Città di Castello, invito alla commemorazione di Ulisse Boselli, Città di Castello, 17 febbraio 1885; V.S. 3 c. 5 Minuta di Lorenzo Bartolucci, segretario dell'Accademia dei Liberi a Guglielmo Baldeschi, Vittorio Corbucci, Giovanni Magherini, Ugo Patrizi, Giovanni Perfranceschi, richiesta di scritti da recitare in occasione delle commemorazioni per Ulisse Boselli, Città di Castello, 17 febbraio 1885; V.S. 4 cc. 6-7 Minuta di Lorenzo Bartolucci, segretario dell'Accademia dei
--	--	--

		Liberi a Gaetano Cassarotti, [Annibale] Buattini, Fortunato Fabbri, Vincenzo Paolieri, Guglielmo Sampaolo, Angelo Bini, Annibale Bucci, Luigi Paolieri, G. Batta Temperini, Giuseppe Bertoni, Antonio Dini, Furio Palazzeschi, Arturo Buffetti, invito per un'adunanza per stabilire i temi da trattare in occasione della commemorazione di Ulisse Boselli, Città di Castello, 21 febbraio 1885; V.S. 5 sulla c. 6 c. 8 Minuta di Lorenzo Bartolucci, segretario dell'Accademia dei Liberi al sindaco di Città di Castello, richiesta di poter usufruire della sala grande del Circolo Tifernate per le commemorazioni a Ulisse Boselli, Città di Castello, 25 febbraio 1885; V.S. 6 cc. 9-10 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, la rappresentanza comunale ottempererà richiesta al Circolo Tifernate perché la Sala Grande sia disponibile per le commemorazioni di Ulisse Boselli, Città di Castello, 1 marzo 1885; V.S. 7 sulla c. 9 cc. 11-12 Minuta di Lorenzo Bartolucci, segretario dell'Accademia di Liberi a Gaetano Cassarotti, Fortunato Fabbri, Eugenio Mannucci, Arturo Buffetti, Vincenzo Paolieri, Paolo Corvini, Domenico Mancini, Annibale Buattini, Guglielmo Sampaolo, Angelo Bini, invito ad un'adunanza relativa alle ultime disposizione di prendere in merito alle commemorazioni di Ulisse Boselli, Città di Castello, 4 marzo 1885; V.S. 8 sulla c. 11 c. 13 Minuta di Lorenzo Bartolucci, segretario dell'Accademia dei Liberi a Antonio Boselli, Mariano Boselli, Concetta Boselli, Giuseppina Boselli in Tricca, partecipazione alle commemorazioni in memoria di Ulisse Boselli, Città di Castello, 6 marzo 1885; V.S. 9 c. 14 Minuta di invito di Lorenzo Bartolucci, segretario dell'Accademia ai soci dell'Accademia [di Liberi], soci del Circolo Tifernate, sindaco e giunta comunale, presidenti delle società e dei Corpi Morali(?), professori ed insegnanti, cittadini diversi (sic.), partecipazione alla commemorazione di Ulisse Boselli, Città di Castello, 6 marzo 1885; V.S. 10 c. 15 Minuta di Lorenzo Bartolucci, segretario dell'Accademia dei Liberi al sindaco e alla giunta municipale di Città di Castello, invito alla commemorazione di Ulisse Boselli, Città di Castello, 7 marzo 1885; V.S. 11 c. 16 Manifesto per la commemorazione di Ulisse Boselli (8 marzo 1885), Città di Castello, Stabilimento Scipione Lapi, 1885; V.S. 12 cc. 17-18 Lettera di Giovanni Perfranceschi al vice-presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica dell'impossibilità di prendere parte alle commemorazioni di Ulisse Boselli, Iesi, 3 marzo 1885; V.S. 13 sulla c. 17
--	--	---

	c. 17/1 Telegramma di [Giovanni] Magherini Graziani a Lorenzo Bartolucci, notifica dell'impossibilità di prendere parte alle commemorazioni di Ulisse Boselli, Firenze 8 marzo 1885; V.S. 13 c. 17/2 Telegramma di Ugo Patrizi al vice-presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica dell'impossibilità di prendere parte alle commemorazioni di Ulisse Boselli, Firenze, 8 marzo 1885; V.S. 13 cc. 19-22 (Tit. est.) Verbal/ per la Commemorazione del Compianto/ Presidente dott. Ulisse Conte Boselli sulla c. 19r Filza cartacea cucita, 310x210 mm V.S. 14 sulla c. 19r Contiene i verbali delle adunanze della commissione costituita allo scopo di concordare le modalità per le onoranze funebri al defunto presidente dell'Accademia dei Liberi Ulisse Boselli dal 22 febbraio 1885 al 5 marzo 1885 c. 20 Verbale per la commemorazione di Ulisse Boselli, 22 febbraio 1885 cc. 21-22r Verbale per la commemorazione di Ulisse Boselli, 9 marzo 1885 c. 23 Minuta di Lorenzo Bartolucci, segretario dell'Accademia dei Liberi al presidente del Concerto (sic.) di Città di Castello, ringraziamenti per aver contribuito alle commemorazioni di Ulisse Boselli con dei brani musicali, Città di Castello, 14 marzo 1885; V.S. 15 cc. 24-27 Copia del settimanale La Staffetta recante la notifica della scomparsa di Ulisse Boselli, Napoli, 16 marzo 1885; V.S. 17 sulla c. 24 cc. 28-29 Resoconto delle spese occorse per la commemorazione di Ulisse Boselli, Città di Castello, 24 marzo 1885 cc. 28-29/1 Ricevuta di Francesco Riguccini relativa alle spese per la commemorazione di Ulisse Boselli, s.d.; V.S. Alleg. 1 cc. 28-29/2 Ricevuta dello Stabilimento Scipione Lapi, Città di Castello, 25 marzo 1885 cc. 28-29/3 Fattura dello Stabilimento Scipione Lapi per la stampa di inviti e manifesti, Città di Castello, 11 marzo 1885; V.S. Alleg. 2 cc. 28-29/4-5 Ricevuta di Vincenzo Innocenti Bendini per i lavori eseguiti in occasione della commemorazione di Ulisse Boselli, Città di Castello, 21 marzo 1885; V.S. Alleg. 3
--	--

		cc. 28-29/6 Ricevuta di D. Pierini per un'epigrafe dedicata a Ulisse Boselli, Città di Castello, 11 marzo 1885; V.S. Allegato 4 cc. 28-29/7 Fattura di Marcello Mariani per aver consegnato gli inviti per la commemorazione di Ulisse Boselli, Città di Castello, 11 marzo 1885; V.S. Allegato 5 cc. 30-31 Lettera di Mariano Boselli, ringraziamenti per la commemorazione di Ulisse Boselli, Città di Castello, 12 marzo 1885; V.S. 19 sulla c. 30r Stato di conservazione: buono. (<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi/ Verbali delle Adunanze della Commissione per/ la Lapide a Raffaello Sanzio. Delibera presa/ all'Adunanza generale del (<i>vacat</i>) 1885 8 Filza cartacea, 306x210 mm, cc. 1-3, le cc. 2v-3 sono bianche. V.S. 5 sulla c. 1r. Contiene un verbale delle Adunanze della Commissione istituita per l'erezione in Città di Castello di una lapide dedicata alla memoria di Raffaello Sanzio, 11 maggio 1885. cc. 1-2r, verbale dell'Adunanza: elenco degli intervenuti; bocciatura della richiesta del Municipio di Città di Castello di essere ascritto sulla lapide dedicata a Raffaello Sanzio come contribuente per l'erezione della stessa; disposizioni per la costituzione di una commissione composta da Gaetano Cassarotti, Domenico Lambardi e Domenico Mancini deputata alle ricerche storiche su documenti da conservarsi poi nell'archivio dell'Accademia per la corretta compilazione e collocazione della lapide commemorativa, [Città di Castello] 11 maggio 1885. Stato di conservazione: buono.
--	--	--

LIBRI DEI SOCI

Più che da veri e propri libri o registri, la serie dei Libri dei soci risulta costituita da alcune filze cucite riportanti nominativi e data di iscrizione all'albo accademico dei soci dell'Accademia dei Liberi; questi erano distinti in tre principali categorie: *Soci Onorari*, *Soci Corrispondenti*, *Soci Residenti*.

Oltre a queste si registra la presenza di particolari categorie di soci, come quella dei *Soci Aspiranti*, costituita solitamente da giovani studenti dei licei tifernati o da altri aspiranti soci dell'istituzione in attesa della completa approvazione della loro richiesta di iscrizione a membri dell'Accademia; la categoria dei *Soci Emeriti* andava invece a raccogliere tutte quelle personalità che avessero mantenuto la carica di socio dell'Accademia in un lasso di tempo solitamente non inferiore ai 20 anni.

Per certi versi, la categoria più interessante risulta essere quella dei Soci Onorari: tra i vari nomi spiccano infatti alcune personalità di grande importanza in ambito politico e culturale come ad esempio Giovanni Pietro Vieusseux, fondatore dell'omonimo gabinetto letterario in Firenze, il Ministro dell'Interno del Regno d'Italia Francesco Crispi (all'epoca ancora Deputato al Parlamento) ed il poeta Giosuè Carducci, acclamato cittadino onorario di Città di Castello per aver contribuito, grazie alla sua collaborazione con l'editore Scipione Lapi, all'affermazione dell'editoria tifernate.

Libri dei soci		
1841-1881	9	(Tit. est.) // (Tit. int.) // Filza cartacea cucita, 350x240 mm, cc. 1-6, le cc.1v, 2v, 4v, 5v-6 sono bianche, legato carta con cucitura. Vv.ss. // Contiene gli elenchi dei soci emeriti, dei soci aspiranti, degli ufficiali accademici e un relativo quadro riassuntivo dal 16 giugno 1841 al 18 settembre 1881. c. 1, "Socj Emeriti/ Disposizione Transitoria del Congresso 27 Maggio 1866 e Circ.re 27 Nov. 1867", dal 3 gennaio 1867 al 14 dicembre 1867; c. 2, "Socj Aspiranti", dal 17 febbraio 1860 al 29 gennaio 1871; cc. 3-4r, "Ufficiali Accademici/ Dal giorno 16 Giugno 1841 al giorno 6 Febbraio 1868", dal 16 giugno 1841 al 18 settembre 1881; c. 5, "Quadro Riassuntivo/ Dall'8 Luglio 1841 al 6 Febbraio 1868", s.d.. Stato di conservazione: cucitura mancante, presenza di macchie di umidità.
1841-1896	10	(Tit. est.) // (Tit. int.) // Filza cartacea cucita, 350x240 mm, cc 1-16, le cc.1, 4, 9v-11, 15v-16 sono bianche, legato carta con cucitura. Vv.Ss. // Contiene gli elenchi dei soci onorari, dei soci corrispondenti e dei soci esercenti residenti dall'8 luglio 1841 al 15 febbraio 1896. cc. 2-3, "Socj Onorarii", dal 17 aprile 1843 al 29 gennaio 1891; cc. 5-9r, "Socj Corrispondenti" dal 17 gennaio 1842 al 29 aprile 1892; cc. 12-15r, "Socj Esercenti Residenti", dall'8 luglio 1841 al 15 febbraio 1896. Stato di conservazione: cucitura mancante, presenza di macchie di

		umidità, manca il piatto inferiore della coperta.
--	--	---

COPIALETTERE

Risultando costituita da una singola unità archivistica, nello specifico una filza cucita riportante minute di lettera e di circolari indirizzate a diverse personalità per un periodo datato dal 1870 al 1880, quella dei Copialettere risulta virtualmente la serie più lacunosa

Come gran parte della corrispondenza dell'Accademia, pure i copialettere dovettero essere redatti dalla figura del "Segretario della Corrispondenza", introdotta con ogni probabilità dopo la ricostituzione dell'Accademia dei Liberi nel 1866, stando alle notizie sulle cariche accademiche costituenti il Corpo di Presidenza riportate dall'ultimo statuto in vigore.

Si può con ogni probabilità supporre che nel corso del tempo altri copialettere dell'Accademia siano stati compilati, ma questo resta, al momento, una semplice supposizione: alla luce dei fatti attuali, ammessa e non concessa la sussistenza di altri registri di copialettere, non è dato sapere cosa ne possa essere stato.

Copialettere 1870-1880	11	(<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi/ in/ Città di Castello/ 1872-73-74-75-76-77-78-79/ Copie/ di lettere/ dal 13 Febbraio 1872 al (<i>vacat</i>) Filza cartacea cucita, 270x204 mm, cc. 1-18, la c. 18v è bianca, legato carta. V.S. Non esiste. Contiene regesti di lettere inviate a varie personalità da parte dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello, dal 30 marzo 1870 al 20 febbraio 1880. c. 1r, Lettera del Segretario G. Mannucci al sig. Canonico Luigi Torrioli; oggetto: "Contribuzione annuale"; sollecito al versamento, entro il mese di aprile, delle contribuzioni annuali mai corrisposte dal Torrioli per gli anni 1859, 1861, 1865, 1868, per un totale di L. 6,80. Notifica che il non eseguito pagamento sarà da considerarsi tacita rinuncia alla carica di socio dell'Accademia; v.s. 54; Città di Castello, 30 marzo 1870; c. 1v, annotazione relativa a vari numeri (56, 57, 58, 59); oggetto: "Partecipazione di Nomina"; riferimento all'invio di altrettante partecipazioni di nomina a socio residente (n. 56 Augusto Bernabò Silorata; n. 57 Ioni D. Melchiade) e onorario (n. 58 Pietro Bernabò Silorata; n. 59 Zanella, Padova) dell'Accademia dei Liberi, come stabilito in adunanza ordinaria, s.d.; c.2r, copialettere manoscritto relativo a vari numeri (60, 61, 62, 63, 64), il segretario G. Mannucci a Domenico Cardinali (60), Leongildo Matteucci (61, poi depennato), Giovanni Chialli (62), Orfeo Orfeti (63), Ermenegildo Veronelli (64); oggetto: "Contribuzione annuale"; sollecito al versamento della contribuzione annuale spettante ai soci dell'Accademia dei Liberi, pena la cancellazione dall'albo accademico, Città di Castello, 10 giugno 1870; c.2v, copialettere manoscritto relativo al numero 65, dall'Accademia dei Liberi di Città di Castello all'on. Sig. Ubaldino Peruzzi sindaco di Firenze; oggetto: "Contribuzione per il trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo"; notifica della contribuzione in denaro corrisposta per il trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo da ricollocarsi in Firenze, Città di Castello, s.d. (è mancante la seconda parte della lettera); c. 3r, copialettere manoscritto relativo al numero 90, il presidente dell'Accademia dei Liberi Gaetano Cassarotti al prof. Mauro Ricci delle Scuole Pie, Firenze; oggetto: "Invio dello Statuto dell'Accademia"; notifica dell'invio di un esemplare dello statuto dell'Accademia dei Liberi e richiesta di pubblicazioni del Ricci allo
--	------------------	--

		scopo di arricchire la biblioteca accademica in Città di Castello, Città di Castello 13 febbraio 1872; c.3v, copialettere manoscritto relativo al numero 91/1873, il presidente dell'Accademia Gaetano Cassarotti al Ministro dell'Istruzione Pubblica in Roma; oggetto: "Esposizione di Vienna/ Risp. al N° 8160 del 22 dicembre 1872"; declino dell'invito del Ministero dell'Istruzione Pubblica a prendere parte all'Esposizione Universale di Vienna causa mancanza di pubblicazioni periodiche a stampa, compresi atti e memorie, dell'Accademia da inviare per l'Esposizione stessa, Città di Castello, 4 gennaio 1873; c.4r, copialettere manoscritto relativo al numero 92/1872, il presidente dell'Accademia dei Liberi Gaetano Cassarotti al Regio Provveditorato agli Studi nella persona del cav. Vincenzo Riccardi dei conti di Lantosca in Roma; oggetto: "Ringraziamenti per omaggio di poesie"; ringraziamento per l'invio di componimenti poetici e notifica della possibile ascrizione all'albo accademico del Riccardi, Città di Castello, 19 marzo 1872; c. 4v, copialettere manoscritto relativo al numero 93/1873, il presidente dell'Accademia dei Liberi Gaetano Cassarotti ai sigg. comm. Benedetto Maramotti (Perugia), Luigi Marcozzi (Roma), prof. Pietro Pasquini, prof Scipione ing. Lapi, prof. Italiano ing. Bezzi (Città di Castello); oggetto: "Invio di Diploma"; notifica dell'iscrizione a soci dell'Accademia con relativo invio del Diploma, Città di Castello 29 gennaio 1873; c. 5, copialettere manoscritto relativo al numero 94/1873, il presidente dell'Accademia dei Liberi Gaetano Cassarotti al sig. dott. Costantino cav. Dalmasso in Govone (CN); oggetto: "invio di Diploma"; notifica dell'iscrizione del Dalmasso a socio corrispondente dell'Accademia e invio del Diploma, adesione al "patto di fratellanza" tra l'Accademia dei Liberi e la società presieduta dal Dalmasso, Città di Castello, 29 gennaio 1873; c. 6r, copialettere manoscritto relativo al numero 95/1873, il presidente dell'Accademia dei Liberi Gaetano Cassarotti al sig. cav. Vincenzo Riccardi dei conti di Lantosca in Chieti; oggetto: "Invio di Diploma"; iscrizione del Riccardi all'albo accademico come socio corrispondente ed invio del Diploma; notifica dell'iscrizione all'albo del sig. Pompeo Salvatore, il cui diploma sarà anch'esso spedito al Riccardi, Città di Castello, 29 gennaio 1873; c. 6v, copialettere manoscritto relativo al numero 96/1873, il presidente dell'Accademia dei Liberi dott. Gaetano Cassarotti al sig. Domenico Carutti deputato al Parlamento in Roma; oggetto: "Invio di Diploma"; ringraziamento per l'invio di alcune poesie ed iscrizione del Carutti all'albo accademico in qualità di socio corrispondente con relativo invio di Diploma, Città di Castello, 7 febbraio 1873
--	--	---

		c. 7r, copialettere manoscritto relativo al numero 97/1873, il presidente dell'Accademia dei Liberi dott. Gaetano Cassarotti al sac. Costantino Dalmasso, presidente della Società promotrice della popolare istruzione per gli adulti in Govone (CN); ringraziamento del Cassarotti per l'iscrizione a socio onorario della Società promotrice della popolare istruzione per gli adulti, notifica dell'invio di una poesia del Cassarotti, Città di Castello, 4 marzo 1873; c. 7v, copialettere manoscritto relativo al numero 98/1873, il presidente dell'Accademia dei Liberi dott. Gaetano Cassarotti al Ministro dell'Istruzione Pubblica in Roma; oggetto: "Carta del bacino sulfurifero della Romagna"; ringraziamento per l'invio di una copia della "Carta del bacino sulfurifero (sic.) della Romagna, donata all'Accademia dell'autore sig. [Giorgio Ferdinando] Brufant, Città di Castello, 11 dicembre 1873; c. 8r, copialettere manoscritto relativo al numero 99/1874, il presidente dell'Accademia dei Liberi al sig. avv. Antonio Grati presidente fondatore della società "El Chark" in Costantinopoli (Istanbul); oggetto: "Ringraziamenti e spedizione di Diploma"; ringraziamenti per l'iscrizione del Cassarotti a presidente onorario della "Società «scientifica, letteraria, artistica ed umanitaria» El Chark", iscrizione del Grati a socio onorario dell'Accademia dei Liberi e relativo invio di Diploma, Città di Castello, 5 gennaio 1874; c.8v, copialettere manoscritto relativo al numero 100/1874, il presidente dell'Accademia dei Liberi dott. Gaetano Cassarotti al sig. Fortunato Chialli in Perugia; oggetto: "Invio di Diploma"; invio a nome del Cassarotti del Diploma del conte Giambattista Rossi Scotti, ascritto all'albo accademico in qualità di socio corrispondente dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 8 gennaio 1874; c. 9, copialettere manoscritto relativo al numero 101/1874, il presidente dell'Accademia dei Liberi [dott. Gaetano Cassarotti] al sig. dott. Costantino cav. Dalmasso in Govone (CN); oggetto: "Invio di Diploma"; risposta negativa riguardo l'ammissione a socio dell'Accademia dei Liberi del comm. Riccardo M.se Andrea de Apereto, comunicazione dell'iscrizione a socio corrispondente dell'Accademia del comm. Gianbattista dott. Calcabale con relativo invio del Diploma da consegnare al Calcabale previa notifica della somma di L. 2 da versare per l'emissione del diploma, Città di Castello, 18 gennaio 1874; cc. 9v-10r, copialettere manoscritto relativo al numero 102/1874, il presidente dell'Accademia dei Liberi dott. Gaetano Cassarotti al sig. comm. Giovanni Giordano in Napoli; oggetto: "Invio di Diploma"; iscrizione all'albo accademico del Giordano in qualità di socio corrispondente e relativo invio del Diploma previa notifica della somma di L. 2 da versare per l'emissione dello stesso, Città di Castello, 18 gennaio 1874;
--	--	---

		c. 10r, copialettere manoscritto relativo al numero. 103/1874, il vicepresidente dell'Accademia dei Liberi ai sigg. dott. Ulisse Boselli, dott. Luigi prof. Fantoni, prof. Giovanni Perfranceschi, prof. Cesare Sampaolo, dott. Luigi Paolieri, dott. Felice prof. Bariola; oggetto: "Partecipazione di nomina alla carica di [...]"; partecipazione di nomina alle cariche di presidente (Boselli), consigliere (Fantoni, Perfranceschi, Lampaolo, Paolieri) e segretario degli atti (Bariola) dell'Accademia dei Liberi come approvato nell'assemblea generale del 26 corr., Città di Castello, 1 febbraio 1874; c. 10v, copialettere manoscritto relativo al numero 104/1875, il presidente dell'Accademia dei Liberi dott. Ulisse Boselli al prof. Giuseppe Poderini in Città di Castello; oggetto: "Nomina del Segretario degli Atti"; comunicazione della nomina del Poderini alla carica di segretario degli atti dell'Accademia come nella tornata del giorno 6 corr., Città di Castello, 9 febbraio 1875; c. 11r, copialettere manoscritto relativo al numero 105/1875, il presidente dell'Accademia dei Liberi dott. Ulisse Boselli al Ministro dell'Interno in Roma; oggetto: "Notizie per la compilazione del Calendario Generale del Regno 1875"; elenco delle cariche del Consiglio di Presidenza dell'Accademia dei Liberi per la compilazione del Calendario Generale del Regno 1875; Città di Castello, 9 febbraio 1875; c. 11v-12r, copialettere manoscritto relativo al numero 137/1875, il presidente dell'Accademia dei Liberi dott. Ulisse Boselli a [destinatario sconosciuto]; oggetto: "Rappresentanza dell'Accademia alla Festa di Michelangelo"; notifica della designazione -dietro tornata accademica occorsa in data 24 agosto 1875- del destinatario della lettera a rappresentanza dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello, assieme al presidente della stessa Ulisse Boselli, in occasione della festa per il IV centenario dalla nascita di Michelangelo Buonarroti che si celebrerà in Firenze a partire dal 12 del mese corrente, richiesta di accordo in merito alla data di partenza, Città di Castello, 7 settembre 1875; c. 12r-12v, copialettere manoscritto, il segretario della corrispondenza Corvini a [destinatario sconosciuto]; oggetto: "Intervento alle Feste Michelangiolesche, Firenze"; notifica del prossimo arrivo in Firenze del presidente dell'Accademia dei Liberi dott. Ulisse Boselli e del socio accademico ing. Scipione Lapi in qualità di rappresentanti dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello alle celebrazioni in occasione del IV centenario dalla nascita di Michelangelo Buonarroti. Richiesta che questi stessi vengano presentati al Comitato in data 11 settembre così da ricevere i biglietti per i vari eventi, Città di Castello, 7 settembre 1875; c. 13r, copialettere manoscritto, il presidente dell'Accademia dei Liberi dott. Ulisse Boselli al prof. Dott. Alessandro Bonola in
--	--	--

		Bologna; oggetto: “Centenario di Lodovico Ariosto, Ferrara”; designazione del Bonola, socio corrispondente dell’Accademia dei Liberi di Città di Castello, in qualità di rappresentante delegato dell’Accademia stessa alle feste solenni che si celebrano in Ferrara in occasione del IV centenario dalla nascita di Lodovico Ariosto, Città di Castello, 27 febbraio 1875; c. 13v, copialettere manoscritto, il presidente dell’Accademia dei Liberi dott. Ulisse Boselli a [destinatario sconosciuto]; oggetto: “IV Centenario di Lodovico Ariosto (Ferrara)”; comunicazione alla presidenza del Comitato per le celebrazioni in occasione del IV centenario dalla nascita di Lodovico Ariosto della delega al socio corrispondente dell’Accademia dei Liberi di Città di Castello prof. Alessandro Bonola alla rappresentanza dell’Accademia in suddetta cerimonia, Città di Castello, 27 febbraio 1875; cc. 14r-14v, copialettere manoscritto relativo al numero 167, il presidente dell’Accademia dei Liberi dott. Ulisse Boselli al generale Domenico Primerano Deputato al Parlamento in Roma; oggetto: “Congratulazioni”; manifestazione di stima da parte dell’Accademia dei Liberi di Città di Castello per l’elezione a deputato parlamentare del generale Primerano, socio corrispondente dell’Accademia, avvenuta con votazione del 17 giugno 1877, Città di Castello 19 giugno 1877; cc. 14v-15r, copialettere manoscritto, il presidente dell’Accademia dei Liberi dott. Ulisse Boselli al prof. Cesare Valentino Bertocchi in Bologna; oggetto: “Legato di Libri del socio dr. Pistocchi Francesco”; richiesta del presidente dell’Accademia dei Liberi al Bertocchi di ritirare un legato di libri di anatomia donati all’Accademia da Francesco Pistocchi di Bologna, depositati presso l’esecutore testamentario sig. Lodovico Monari, Città di Castello, 14 gennaio 1879; cc. 15r-15v, copialettere manoscritto, il presidente dell’Accademia dei Liberi dott. Ulisse Boselli a Lodovico Monari in Bologna, comunicazione del presidente dell’Accademia dei Liberi al Monari riguardo il ritiro di un legato di opere [libri] a lui consegnati dal fu dott. Francesco Bertocchi; le opere saranno ritirate dal sig. Cesare prof. Valentino Bertocchi, socio corrispondente dell’Accademia dei Liberi, Città di Castello, 14 gennaio 1879; c. 16, copialettere manoscritto, il presidente dell’Accademia dei Liberi dott. Ulisse Boselli al sig. comm. Francesco Perez, Ministro della Pubblica Istruzione in Roma; oggetto: “Risposta al N. 9229 18 Luglio 1879”; invio al Ministero della Pubblica Istruzione di informazioni riguardanti l’Accademia dei Liberi: statuto dell’Accademia, cenni storici, Cariche istituzionali, elenco dei soci accademici a partire dal 1860, dalle Stanze dell’Accademia [Città di Castello], 11 settembre 1879;
--	--	--

		c. 17r, copialettere manoscritto, il presidente dell'Accademia dei Liberi ai sigg. prof. Gaetano Cassarotti, prof. Eugenio Mannucci, cav. Giovanni Magherini Graziani, prof. Cesare Sampaolo, cav. Vincenzo Baldeschi, Giovanni Paolo Corvini, prof. Giuseppe Poderini, Angelo Bini; oggetto: "Nuova sede dell'Accademia"; comunicazione ai vari destinatari della lettera delle cariche accademiche rispettivamente assegnate, dalle Stanze dell'Accademia [Città di Castello], 14 settembre 1879; c. 17v, copialettere manoscritto, il presidente dell'Accademia dei Liberi dott. Ulisse Boselli al Ministro della Pubblica Istruzione, comunicazione del rinnovo delle cariche accademiche per il periodo del triennio 1879-80-81; elenco dei nominativi delle sopradette cariche, 21 settembre 1879; c. 18r, copialettere manoscritto, il presidente dell'Accademia dei Liberi [dott. Ulisse] Boselli ad Antonio Andrea De Vizio, comunicazione dell'impossibilità dell'Accademia di rilasciare a suo nome documenti che includano particolari meriti personali di un socio o di un'opera, se non ciò che risulti dagli atti dell'Accademia stessa; Città di Castello, 20 febbraio 1880. Si segnala che le cc. 1-2 sono state ricavate da una lettera di cc. 2 recante in c. 2v un recapito "Al Chiarissimo Signore/ Sigr. Canonico Luigi Torrioli/ Città di Castello", il timbro dell'Accademia dei Liberi e i resti di un sigillo in ceramica; strappo di cc. 17 successivo alla c. 18. Stato di conservazione: discreto, presenza di macchie di umidità.
--	--	--

CORRISPONDENZA

Tra tutte le serie riordinate ed inventariate, quella relativa alla corrispondenza dell'Accademia dei Liberi è senza dubbio risultata la serie più vasta (cc. 549) ed omogenea: malgrado evidenti lacune, la stratificazione della documentazione attraversa tutte e quattro le distinte fasi di vita dell'Accademia dei Liberi (Accademia dei Liberi 1770-1840, Accademia Floridiana 1840-1862, Accademia dei Liberi-Floridiani 1862-1866, Accademia dei Liberi 1866-XX secolo).

La documentazione è in gran parte costituita da documenti sciolti, inviati e ricevuti dall'amministrazione dell'Accademia; nel corso delle operazioni di riordino è emersa la possibilità di andare a ricostituire dei fascicoli relativi a distinte pratiche avviate dall'istituto. Sono altresì stati rinvenuti dei fascicoli numerati progressivamente a seconda dell'anno di costituzione, contenenti documentazione accomunata dall'anno di produzione/ricezione e da un numero progressivo. Questi fascicoli non possono essere considerati tali (nell'accezione archivistica del termine fascicolo), dato che raramente emerge un effettivo vincolo archivistico tra documento e documento: si tratterebbe piuttosto dei residui di una volontà di conservazione della documentazione che, se fosse stata applicata in toto alla serie, avrebbe sicuramente evitato il grosso della dispersione.

Le prime due carte della serie sono costituite da due diplomi di socio dell'Accademia dei Liberi, emessi rispettivamente in data 1794 e 1806, riportanti lo stemma completo dell'istituzione.

Corrisponde nza		Busta di mm 405x310
1794-1836	12	(<i>Tit. est. mod.</i>) Corrispondenza Accademia dei Liberi: periodo dell'Accademia dei Liberi (1770-1836) Incartamento di cc. 1-46, le cc. 3v, 4r, 5v, 6r, 7v, 8r9v, 10r, 11v, 12r, 13v, 14v, 15r, 16v, 17r, 18v, 19v, 20r, 21v,22, 23v, 24, 25v, 26r, 27v, 28, 31v, 32, 36r, 38, 39v, 41, 42v, 43r, 45v, 46r sono bianche. Contiene corrispondenza, suddivisa in fascicoli e carte singole, relativa al periodo 1794-1836, ne fanno parte, alle cc. 1 e 2, due diplomi originali dell'Accademia dei Liberi, datati rispettivamente 1794 e 1806. c. 1 Diploma di socio dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello originariamente destinato all'arcidiacono Antonio Lignani; mm 460x345, presenza di bollo cartaceo in basso a sinistra, Città di Castello, 1794 c. 2 Diploma di socio dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello originariamente destinato a Paolo Manfucci; mm 450x350 presenza di bollo cartaceo in basso a sinistra, Città di Castello, 1806 cc. 3-8 Fasc. "Composizione di Antonio Guerrini per tornata dell'Accademia dei Liberi" cc. 3-4 Lettera inviata da Antonio Guerrini a Filippo Riccardini, segretario dell'Accademia dei Liberi; richiesta della possibilità di togliere il proprio componimento poetico dalla lista di quelli destinati ad essere letti durante la prossima tornata dell'Accademia dei Liberi, Fratta [Umbertide], 4 dicembre 1815 cc. 5-6 Lettera di Paolo Manfucci a Filippo Riccardini, segretario dell'Accademia dei Liberi; richiesta della possibilità di designare un'altra persona per la dissertazione di un determinato argomento della prossima tornata dell'Accademia dei Liberi in vece di Antonio Guerrini, Città di Castello, 7 [dicembre] 1815 cc. 7-8 Lettera di Antonio Guerrini a Filippo Riccardini, segretario dell'Accademia dei Liberi, reiterazione della richiesta di togliere il proprio componimento poetico dalla lista di quelli destinati ad essere letti durante la prossima tornata dell'Accademia dei Liberi, Fratta (Umbertide), 12 [dicembre] 1815 cc. 9-10 Lettera di [Pietro] Testi a Filippo Riccardini, segretario dell'Accademia dei Liberi; il Testi declina l'invito a scrivere un

	componimento in memoria del poeta tifernate Capoleone Guelfucci, Montone, 30 luglio 1820 cc. 11-12 Lettera di Pietro [Testi] a Filippo Riccardini, segretario dell'Accademia dei Liberi; il Testi declina l'invito a scrivere un componimento in memoria di Ippolito Salviani, Montone, 10 novembre 1822 c. 13 Lettera di Paolo Manfucci al segretario dell'Accademia dei Liberi; rinuncia alla carica di socio dell'Accademia, Città di Castello, 10 [...] 1825 cc. 14-16 Fasc. "Premiazione studentesca 30 settembre 1827" cc. 14-15 Lettera del Gonfaloniere del Comune di Città di Castello al Presidente dell'Accademia dei Liberi; richiesta di partecipazione alla premiazione studentesca tenuta in data 30 settembre 1827, Città di Castello, 12 settembre 1827 c. 16 Lettera del Presidente dell'Accademia dei Liberi al Gonfaloniere del Comune di Città di Castello; notifica di partecipazione alla premiazione studentesca tenuta in data 30 settembre 1827, Città di Castello, 17 settembre 1827 cc. 17-18 Lettera diretta a Filippo Riccardini, segretario dell'Accademia dei Liberi; impossibilità a partecipare ad una tornata accademica, [Città di Castello], 15 settembre 1827 cc. 19-20 Lettera del Gonfaloniere del Comune di Città di Castello al Presidente dell'Accademia dei Liberi; richiesta di partecipazione ad una premiazione studentesca, Città di Castello, 6 luglio 1829 cc. 21-24 Fasc. "Premiazione studentesca. Celebrazione di Celestino II" cc. 21-22 Copia di una lettera inviata al Comune di Città di Castello dal Prefetto degli Studi, card. Bertazzoli; approvazione per una celebrazione di Celestino II da svolgersi in concomitanza ad una premiazione studentesca, Roma, 15 dicembre 1829 cc. 23-24 Lettera del Gonfaloniere del Comune di Città di Castello al Presidente dell'Accademia dei Liberi; ringraziamento e trasmissione della copia della lettera del card. Bertazzoli, Prefetto degli Studi, Città di Castello, 21 dicembre 1829 cc. 25-26 Lettera dell'abate Busatti a Filippo Riccardini, segretario dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello; notifica della presa visione delle riforme allo statuto accademico, San Romano, 6 agosto 1830
--	--

		cc. 27-30 Fasc. “Riforma degli Statuti accademici” cc. 27-28 Minuta di lettera del Segretario dell’Accademia dei Liberi Filippo Riccardini ai Deputati Francesco Carleschi e Giovan Battista Signoretti e ai Censori cav. Giulio Carleschi e don Camillo Cammilletti; notifica dell’invio di alcune copie delle bozze del nuovo statuto dell’Accademia dei Liberi a scopo relazione, Città di Castello, 3 dicembre 1830 cc. 29-30 Lettera di F[rancesc]o Carleschi al segretario dell’Accademia dei Liberi Filippo Riccardini; revisione della bozza degli statuti accademici, 16 [gennaio] 1831 cc. 31-32 Lettera di Adone Palmieri, richiesta di essere ammesso a socio dell’Accademia dei Liberi, Città di Castello, 18 maggio 1834 cc. 33-34 Lettera di Giustino Roti al segretario dell’Accademia dei Liberi; sollecito a portare avanti la riforma degli statuti accademici, 26 giugno 1834 cc. 35-36 Lettera di Mazzarelli a Giustino Roti; richiesta di ammissione di alcune personalità a membri dell’Accademia dei Liberi, Roma, 9 [...] 1834 c. 35v Lista di personalità passabili di ammissione a soci dell’Accademia dei Liberi cc. 37-38 Lettera del Gonfaloniere del Comune di Città di Castello al Presidente dell’Accademia dei Liberi; richiesta dell’istituzione di un’adunanza per discutere a riguardo degli statuti dell’Accademia dei Liberi, Città di Castello, 29 maggio 1835 c. 43 (39) Lettera di Giustino Roti al segretario dell’Accademia dei Liberi; ringraziamento per essere stato incaricato della redazione del nuovo Statuto dell’Accademia dei Liberi, Città di Castello, 15 luglio 1835 cc. 40-43 Fasc. “Premiazione studentesca 1835” cc. 40-41 Lettera del Gonfaloniere del Comune di Città di Castello al Presidente dell’Accademia dei Liberi; richiesta di partecipazione ad una premiazione scolastica, Città di Castello, 16 giugno 1835 cc. 42-43 Lettera del Gonfaloniere del Comune di Città di Castello al Presidente dell’Accademia dei Liberi; ringraziamento per aver accettato di partecipare allo svolgimento di una premiazione studentesca, Città di Castello, 27 giugno 1835
--	--	---

1841-1862	c. 44 Lettera dell'abate Antonio Lensi, presidente dell'Accademia dei Liberi a Filippo Riccardini; richiesta di chiarimenti riguardo le accuse mosse dal Gonfaloniere del Comune di Città di castello all'Accademia dei Liberi, 4 luglio 1836 c. 45-46 Lettera [dell'abate Antonio Lensi], presidente dell'Accademia dei Liberi a Filippo Riccardini; manifestazione di perplessità riguardo la situazione di tensione venutasi a formare tra il Gonfaloniere del Comune di Città di castello e l'Accademia dei Liberi, [13 luglio 1836] (Tit. est. mod.) Corrispondenza dell'Accademia dei Liberi: periodo dell'Accademia Floridiana (1841-1860) Fasc. di cc. 47-58 + 58-10°, le cc. 47v, 52v, 54v, 57, 58v, 58-2°-11°v sono bianche. Contiene corrispondenza relativa al periodo 1841-1862 c. 47 Invito alla rappresentazione della commedia "Matilde regina di granata con Arlecchino condannato a morire di fame", Città di Castello, 1841 cc. 48-52 Lettera in forma di pubblicazione, pp. 1-9, mm 245x170, legato carta con spago; Giacomo Mancini, vice-presidente dell'Accademia Floridiana, a padre Vincenzo Marchese dell'ord. di S. Domenico in Firenze; notizie sulla personalità di papa Celestino II, Città di Castelo, 29 gennaio 1847 c. 53 Invito ad una tornata dell'Accademia Floridiana tenutasi in data 29 giugno [1850], destinato alla famiglia del conte Vincenzo Pierleoni, Città di Castello, [1850] c. 54 Lettera dell'ex-segretario dell'Accademia Floridiana Angiolo Pani a Gaetano Cassarotti; congratulazioni per l'elezione del Cassarotti alla carica di segretario dell'Accademia Floridiana, "dalle stanze dell'Accademia", 23 [...] 1860 c. 55 Lettera di Adelmo Costarelli, vice-presidente dell'Accademia Floridiana a Gaetano Cassarotti; congratulazioni per l'elezione del Cassarotti alla carica di Censore dell'Accademia Floridiana, "dalle stanze dell'Accademia", 4 febbraio 1862 cc. 56-57 Lettera di [...] Cecchini agli "Illustrissimi Signori Accademici dell'accademia Floridiana"; ringraziamenti per essere stato ammesso a socio corrispondente dell'Accademia, Venezia, 12 luglio 1862
1863-1867	(Tit. est. mod.) "Corrispondenza dell'Accademia dei Liberi: periodo dell'Accademia dei Liberi-Floridiani" Fasc. di cc. 58-85 + 69-70/6, le cc. 58v, 59, 60v, 61, 62v, 63v, 64r,

		65v, 66r, 67v, 68, 69v, 69-70/5v, 69-70/6, 70r, 71v, 72, 73v, 74v, 75v, 76v, 77, 78v, 80v, 82, 83v, 84, 85v sono bianche Contiene corrispondenza relativa al periodo 1863-1867 cc. 60-63 Fasc. "Diploma Augusto Cesare Marzocchi" cc. 58-59 Lettera di Augusto Cesare Marzocchi al presidente dell'Accademia dei Liberi-Floridiani; il Marzocchi, già a suo tempo socio dell'Accademia Floridiana, richiede l'invio del diploma recante la nuova intitolazione, Bologna, 3 febbraio 1863 cc. 60-61 Lettera di Ginevra ved. Manciatì al presidente dell'Accademia dei Liberi-Floridiani; la Manciatì chiede al presidente dell'Accademia di consegnare a suo figlio Alessandro Manciatì, in partenza per Bologna, il diploma di socio corrispondente del sig. Augusto Cesare Marzocchi, "di casa" [Città di Castello], 1 marzo 1863 c. 62 Lettera di Ermenegildo Verdinelli al [presidente] dell'Accademia dei Liberi-Floridiani, causa impegni il Verdinelli si dichiara impossibilitato a corrispondere all'invito a partecipare ad una tornata dell'Accademia dei Liberi-Floridiani, Monterchi, 6 maggio 1863 cc. 63-64 Lettera di Giocondo Sacchi al Presidente dell'Accademia dei Liberi-Floridiani, breve notizia biografica sulla vita di monsignor Paoli, socio accademico defunto, S. Angelo in Vado (PU), 24 dicembre 1864 cc. 65-66 Lettera di Antonio [...] Lombardi, sindaco di Carpino (Foggia) a Cherubino Dari, presidente dell'Accademia dei Liberi Floridiani di Città di Castello; richiesta di venire ammesso a socio dell'Accademia dei Liberi-Floridiani, Carpino, 28 dicembre 1864 cc. 67-70 + 69-70/6 Fasc. "Storia dell'Accademia" cc. 67-68 Minuta di lettera del Presidente dell'Accademia dei Liberi-Floridiani al Ministro della Pubblica Istruzione in Torino, trasmissione di un punto storico relativo all'Accademia dei Liberi-Floridiani dalla sua fondazione al momento presente, Città di Castello, 18 febbraio 1865 cc. 69-70 Lettera del presidente dell'Accademia dei Liberi Floridiani a Cherubino Dari, invio -in allegato- della bozza di un punto storico relativo all'Accademia dei Liberi-Floridiani dalla sua fondazione al momento presente a scopo correzione di eventuali inesattezze, Città di Castello, 18 febbraio 1865 cc. 69-70/1-6 "Storia dell'Accademia dei Liberi-Floridiani richiesta dal Ministero della Istruzione
--	--	--

		Pubblica con circolare 27 gennaio 1865 Divis. 2 N 723 di partenza”, filza cartacea cucita di cc. 72-73/1-6 recante la bozza di un punto storico sull’Accademia dei Liberi-Floridiani cc. 71-72 Lettera di Eusebio Cantoni a Vincenzo Baldeschi, segretario dell’Accademia dei Liberi-Floridiani, ringraziamenti per essere stato ammesso a socio corrispondente dell’Accademia dei Liberi-Floridiani, Perugia, 6 Luglio 1865 c. 73 Lettera di Augusto Pieroni a Gaetano Cassarotti, presidente dell’Accademia dei Liberi-Floridiani, ringraziamento per essere stato iscritto a socio aspirante dell’Accademia, Città di Castello, 17 ottobre 1865 c. 74 Lettera di Domenico Bondi a Gaetano Cassarotti, presidente dell’Accademia dei Liberi-Floridiani ed a Eugenio Mannucci, segretario della stessa, ringraziamento per essere stato iscritto a socio aspirante dell’Accademia, “di casa”, 17 ottobre 1865 c. 75 Lettera di L[...] Paolieri a Gaetano Cassarotti, presidente dell’Accademia dei Liberi-Floridiani, ringraziamenti per l’ammissione a socio dell’Accademia, Città di Castello, 20 ottobre 1865 cc. 76-77 Lettera di Dante Burchi al presidente dell’Accademia dei Liberi-Floridiani, ringraziamenti per l’ammissione a socio dell’Accademia, Città di Castello, 28 ottobre 1865 c. 78 Lettera di Vincenzo Dragoni al al presidente dell’Accademia dei Liberi-Floridiani, ringraziamento per essere stato iscritto a socio aspirante dell’Accademia, Città di Castello, 10 novembre 1865 c. 79 Lettera circolare dell’editore Augusto Federico Negro all’Accademia dei Liberi-Floridiani, richiesta dell’invio della cifra di Lire 25 relativa all’abbonamento alla “Rivista Contemporanea Nazionale Italiana”, Torino, [...] novembre 1865 c. 80 Lettera del sindaco del Comune di Città di Castello al presidente dell’Accademia dei Liberi-Floridiani, invito a partecipare alla celebrazione in onore di Francesco Crispi, in visita a Città di Castello, Città di Castello, 14 novembre 1865 cc. 81-82 Lettera di Giuseppe Verardini al presidente dell’Accademia dei Liberi-Floridiani, ringraziamento per il ricevimento del diploma di socio corrispondente dell’Accademia dei Liberi-Floridiani e notifica dell’invio del “Manuale per gli Ufficiali di Stato Civile”, opera dello stesso Verardini, Bologna, 21 novembre 1865 cc. 83-84 Lettera di Leopoldo Bellini a Vincenzo Baldeschi, segretario dell’Accademia dei Liberi-Floridiani, ringraziamenti per il ricevimento del diploma di socio residente dell’Accademia dei Liberi-
--	--	---

1870-1903		Floridiani, Città di Castello, 27 novembre 1865 c. 85 Lettera del Ministero della Istruzione Pubblica diretta al presidente dell'Accademia dei Liberi-Floridiani, richiesta della trasmissione dell'elenco del personale amministrativo dell'Accademia per la stesura dell'Annuario scolastico 1867-1868, Firenze 25 novembre 1867 (<i>Tit. est. mod.</i>) Corrispondenza dell'Accademia dei Liberi: periodo della “rinata” Accademia dei Liberi Fasc. di cc. 86-549 + 100-101/1, 104-105/1, 106-107/1, 131-132/1, 250-251/2, 273-274/1, 451/1, 545/1, 291-2°, 547-11°, 548-6°, 549-4°, le cc. 86v, 87v, 88v, 89v, 90r, 92v, 93, 94v, 95r, 97v, 101, 100-101/1v, 102v, 103, 104-105/1v, 105, 106v, 106-107/1v, 107, 108v, 109v, 110, 112, 113v, 114, 115v, 116r, 118, 120, 112r, 123, 124, 125, 126v, 127, 128v, 131v, 131-132/1v, 132, 133v, 134r, 136, 139v, 140r, 141v, 143, 144v, 145, 174, 149v, 153, 154v, 155, 156v, 157v, 158, 159v, 160, 161v, 163v, 164v, 165v, 167v, 168, 169v, 172v, 173, 175, 176v, 177, 180v, 181v, 182v, 184, 186, 187v, 188v, 189, 191v, 197v, 198v, 199v, 200r, 202, 203v, 205v, 206v, 207, 209, 210v, 211v, 212v, 213v, 215, 216v, 217r, 218v, 219r, 220v, 221, 222v, 223, 224v, 225, 226v, 227, 228v, 229, 230v, 231, 232, 233v, 234v, 235v, 236v, 237v, 238v, 239r, 240v, 241, 243v, 244v, 245v, 247v, 248, 249v, 250v, 250-251/1v, 250-251/2r, 251r, 252v, 253v, 254r, 255v, 256, 257v, 258v, 262v, 263v, 264r, 267v, 268v, 270v, 271, 272v, 275v, 276v, 277v, 278r, 279v, 280v, 281v, 282, 283v, 284, 286v, 287v, 289v, 290, 291v, 291-2°v, 293, 295v, 298v, 299v, 300, 302v, 303, 305v, 306v, 308v, 309v, 311v, 312v, 313v, 319v, 320v, 322v, 323v, 324v, 325v, 332, 334v, 335, 336v, 337v, 338v, 339, 340v, 341v, 342v, 344v, 345v, 346v, 349v, 350v, 352v, 354v, 356v, 357, 359v, 360v, 361, 362v, 363, 364v, 367v, 368v, 369v, 370v, 374v, 376v, 377v, 378v, 380v, 381, 382v, 384v, 385v, 386v, 387v, 388v, 389v, 390v, 392v, 393v, 395v, 396v, 400v, 403v, 406v, 407v, 410v, 411v, 412v, 413r, 414v, 415, 416v, 418, 419v, 420v, 421v, 422v, 423v, 427, 429v, 431v, 432v, 433v, 434v, 435v, 436v, 437v, 439v, 440v, 441v, 442v, 444v, 445v, 446v, 447, 449v, 450v, 451v, 451/1v, 453v, 454, 455v, 456, 457v, 458v, 459, 460v, 461r, 462v, 463v, 464r, 465v, 466r, 467v, 468v, 469v, 470v, 471, 472v, 473v, 474r, 475v, 477v, 478v, 479v, 480v, 481, 482v, 483r, 484v, 485v, 486, 487v, 488v, 491v, 492v, 493v, 494v, 496, 500, 501v, 504v, 505v, 506v, 507v, 509v, 511v, 512, 514v, 515v, 516v, 517v, 518v, 519v, 520v, 521v, 527v, 529v, 530v, 533v, 534v, 535v, 537v, 539v, 540v, 542v, 543v, 544v, 545v, 545/1v, 546v, 547v, 547-11°v, 548v, 548-6°v, 549v, 549-4°v sono bianche. Contiene corrispondenza relativa al periodo 1870-1903 c. 86 Lettera del sindaco del Comune di Città di Castello al Presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica della richiesta da parte del prof. Luciano Scarabelli di notizie riguardo l'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 1 luglio 1870
-------------------------	--	--

		c. 87 Lettera del sindaco del Comune di Città di Castello al Presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta del parere dell'Accademia dei Liberi in merito all'erezione di un monumento a Napoleone Bonaparte, Città di Castello, 24 settembre 1870 c. 88 Lettera circolare del Ministero dell'Istruzione Pubblica all'Accademia dei Liberi, richiesta di informazioni in merito alla pubblicazione degli atti accademici, Firenze, 11 aprile 1871 cc. 89-90 Lettera del sindaco del Comune di Città di Castello al Presidente dell'Accademia dei Liberi, invito di partecipazione alle solennità per la Festa dello Statuto, Città di Castello, 2 giugno 1871 c. 91 Biglietto di invito da parte del sindaco di Città di Castello cav. Amilcare Mattiucci all'inaugurazione della Scuola Reale tenutasi in data 4 gennaio 1872, Città di Castello, 2 gennaio 1872 (Tit. est.) Accademia dei Liberi Città di Castello / Corrispondenza Anno 1872 Fasc. di cc. 92-93, 320x220 mm, legato carta. V.s. N. 1 Contiene corrispondenza relativa all'anno 1872. c. 92-93 Lettera di Giovanni Giordano a Gaetano Cassarotti, presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica dell'invio di alcuni scritti, Napoli, 18 gennaio 1872 cc. 94-95 Lettera del sindaco del Comune di Città di Castello al Presidente dell'Accademia dei Liberi, impossibilità da parte del Comune della messa a disposizione di un locale per la conservazione dell'archivio dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello 20 marzo 1872 c. 96 Lettera del Ministero dell'Istruzione Pubblica al Presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta dell'invio delle pubblicazioni periodiche dell'accademia da poter presentare in occasione della Mostra Universale di Vienna, Roma, 22 dicembre 1872 c. 97 Lettera del sindaco del Comune di Città di Castello al Presidente dell'Accademia dei Liberi, invito ad una premiazione studentesca in ricorrenza della festa dello Statuto, Città di Castello, 31 maggio 1873 (Tit. est.) Accademia dei Liberi Città di Castello / Corrispondenza Anno 1873 Fasc. di cc. 98-99, 320x220 mm, legato carta
--	--	--

		V.S. N. 2 Contiene corrispondenza relativa all'anno 1873 cc.98-99 Lettera circolare della "Società Italiana per il Progresso delle Scienze" all'Accademia dei Liberi, informativa sulla costituzione della Società e possibilità della richiesta di adesione alla stessa, Roma, 31 dicembre 1873 (<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi Città di Castello / Corrispondenza Anno 1874 Fasc. di cc.100-149 + 100-101/1, 104-105/1, 320x220 mm, legato carta. V.s. N. 3 Contiene corrispondenza dell'Accademia dei Liberi relativa all'anno 1874, le cc. presentano Vv.Ss. numerate da 1 a 27 cc. 100-101 Lettera di Fortunato Chialli al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per il ricevimento da parte del conte Giovanni Battista Rossi Scotti del diploma dell'Accademia dei Liberi, Perugia, 31 gennaio 1874 cc. 100-101/1 Ricevuta del versamento della somma per il rilascio del diploma al conte Giovanni Battista Rossi Scotti, Città di Castello, 24 gennaio 1874 cc. 102-103 Lettera di Giovanni Battista Faggi al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'iscrizione a socio dell'Accademia dei Liberi, Città [di Castello], 18 gennaio 1874 cc. 104-105 Lettera di Giovanni Giordano, duca di Oratino-Roccaspromonte al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'invio del diploma dell'Accademia dei Liberi, Napoli, 29 gennaio 1874 cc. 104-105/1 Ricevuta del versamento della somma per il rilascio del diploma al duca Giovanni Giordano, Città di Castello, 24 gennaio 1874 cc. 106-107 Lettera di Giovanni Battista Calcabale al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'invio del diploma dell'Accademia dei Liberi, Arienzo, 3 febbraio 1874 cc. 106-107/1 Ricevuta del versamento della somma per il rilascio del diploma a Giovanni Battista Calcabale, Città di Castello, 24 gennaio 1874
--	--	--

		c. 108 Lettera di Giovanni Paolo Corvini e Dante Burelli all'Accademia dei Liberi, risultato positivo dell'esame del conto amministrativo dell'Accademia dei Liberi reso da Michele Riccardini, "Camerlingo" dell'Accademia, Città di Castello, 25 gennaio 1874 cc. 109-110 Lettera di Felice Bariola al presidente dell'Accademia dei Liberi, accettazione della carica di Segretario dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 3 febbraio 1874 cc. 111-112 Lettera di Carlotta Sprega al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per il ricevimento del diploma di socia corrispondente dell'Accademia dei Liberi, Roma, 8 febbraio 1874 cc. 113-114 Lettera di Leonardo Patrizi al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per aver ammesso la giovane poetessa romana Carlotta Sprega a socio dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 11 febbraio 1874 cc. 115-116 Lettera di Pietro Messina al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'invio del diploma di socio [corrispondente] dell'Accademia dei Liberi, Palazzolo-Acreide (SR), 16 febbraio 1874 cc. 117-118 Lettera di Temistocle Santopadre al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'invio del diploma di socio corrispondente dell'Accademia dei Liberi, Bologna, 17 febbraio 1874 cc. 119-120 Lettera di Amalia Marangoni-Maj a Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'iscrizione a socia dell'Accademia dei Liberi, Pavia, 18 febbraio 1874 c. 121 Lettera di Isabella [Guidi] al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'invio del diploma di socia dell'Accademia dei Liberi, Firenze, 27 febbraio 1874 cc. 122-123 Lettera di Adele Lupo al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'invio del diploma di socia corrispondente dell'Accademia dei Liberi, Casarano (LC), 27 febbraio 1874 cc. 124-125 Lettera di Vincenzo Massimi a Gaetano Cassarotti, presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'invio del diploma di socio dell'Accademia dei Liberi, Bevagna (PG) 1 marzo 1874
--	--	--

		cc. 126-127 Lettera di [Luigi] Fantoni al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'elezione alla carica di consigliere dell'Accademia dei Liberi, [Città di Castello], 19 marzo 1874 cc. 128-129 Lettera del direttore amministrativo della Società Editrice Italiana di Firenze all'Accademia dei Liberi, notifica dell'invio -in piego a parte- dello statuto della suddetta Società Editrice Italiana, notizie riguardo alle pubblicazioni della stessa, richiesta dello statuto dell'Accademia dei Liberi, Firenze, 25 marzo 1874 c. 130 Cartolina postale di Ugo Vorani al presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica della fondazione del periodico d'arte "L'Ape" e richiesta di una raccomandazione presso i soci dell'Accademia dei Liberi, Roma, 1 aprile 1874 cc. 131-132 Lettera circolare del Comitato per il quarto centenario dalla nascita di Michelangelo Buonarroti, notifica delle solennità in occasione del suddetto quarto centenario e invito a sovvenzionare l'evento con stanziamenti o sottoscrizioni, Firenze, 1 aprile 1874 131-132/1 Lettera circolare del presidente del Comitato per il quarto centenario dalla nascita di Michelangelo Buonarroti, Ubaldino Peruzzi, invito a contribuire alle solennità in onore di Michelangelo, Firenze, 1 aprile 1874 c. 133-134 Lettera circolare del Comitato esecutivo per il V° Centenario di Petrarca, sollecito di adesione alla sottoscrizione promossa dal Comitato, Monselice (PD), 12 aprile 1874 cc. 135-136 Lettera di Giovanni Battista Rossi Scotti a Gaetano Cassarotti, presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'iscrizione a socio corrispondente dell'Accademia dei Liberi, Perugia, 19 maggio 1874 cc. 137-138 Copia conforme della lettera del Comitato per il IV Centenario di Ludovico Ariosto al Presidente dell'Accademia dei Liberi, invito di partecipazione alle solennità dedicate a Ludovico Ariosto, Ferrara, 19 aprile 1874 cc. 139-140 Lettera di Clemente Buttini al Presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di essere ammesso a socio dell'Accademia dei Liberi, Villafranca Lunense (ora Villafranca in Lunigiana, (MS), 26 luglio 1874 c. 141 Lettera di Giovanni Barbieri al Presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di essere ammesso a socio dell'Accademia dei Liberi, Novi Ligure (AL), 25 agosto 1874
--	--	---

		cc. 142-143 Lettera di Amalia Marangoni-Maj a Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi, notizie sull'epistolario come mezzo di educazione, Pavia, 11 ottobre 1874 cc. 144-145 Lettera di Luigi Fantoni al Presidente dell'Accademia dei Liberi, dimissione dalla carica di Consigliere dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 18 ottobre 1874 cc. 146-147 Lettera di Geremia Brunelli al Presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'ammissione a socio corrispondente dell'Accademia dei Liberi, Perugia, 20 dicembre 1874 cc. 148-149 Lettera di Cesare Valerio Bertocchi a Ulisse Boselli, Presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica di un invio di liberi e proposta di ammissione a socio accademico del giovane poeta bolognese Alessandro Bonola, Bologna, 25 dicembre 1874 cc. 150-151 Fasc. "IV Centenario di Ludovico Ariosto" c. 150 Minuta del Presidente dell'Accademia dei Liberi alla Presidenza del Comitato per il IV Centenario di Ludovico Ariosto, comunicazione dell'adesione alle solennità e designazione di uno dei suoi soci in rappresentanza dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 27 febbraio 1875 c. 151 Minuta del Presidente dell'Accademia dei Liberi al prof. Alessandro Bonola, richiesta della sua rappresentanza come socio dell'Accademia dei Liberi alle solennità per il IV Centenario di Ludovico Ariosto, Città di Castello, 27 febbraio 1875 (<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi Città di Castello / Corrispondenza Anno 1875 V.S. N. 4 Fasc. di cc. 152-161, 320x220 mm, legato carta Contiene corrispondenza relativa all'anno 1872. cc. 152-153 Lettera intestata al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, Benedetto Scillami a Ulisse Boselli, Presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'invio del diploma di socio corrispondente dell'Accademia dei Liberi, Roma, 14 gennaio 1875 cc. 154-155 Lettera circolare del presidente del Comitato per il
--	--	--

		quarto centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti, Ubaldino Peruzzi, invito alla promozione di un comitato per la raccolta delle offerte destinate alle solennità in onore di Michelangelo, Firenze, 6 marzo 1875 c. 156 Lettera del Vice-presidente del Comitato Ariosteo al Presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'adesione alle solennità tributate a Ludovico Ariosto, Ferrara, 11 marzo 1875 cc. 157-158 Lettera del Ministro dell'Istruzione Ruggero Bonghi a Ulisse Boselli, Presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'iscrizione a socio dell'Accademia dei Liberi, Roma, 2 aprile 1875 cc. 159-160 Lettera di Augusto Mauro al Presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica dell'invio di alcuni opuscoli, Roma, 20 giugno 1875 c. 161 Lettera di [...] Magherini Graziani al Presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'iscrizione a socio corrispondente dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 12 settembre 1875 c. 162 Lettera circolare dell'assessore del Comune di Città di Castello Gualtiero Rossi alle istituzioni tifernati, invito di partecipazione ai funerali dell'assessore Francesco Mancini-Servini, Città di Castello, 29 ottobre 1875 c. 163 Minuta del Presidente dell'Accademia dei Liberi, Ulisse Boselli a Roberto Gabriotti, notifica del debito accumulato verso l'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 15 maggio 1876 c. 164 Minuta del Presidente dell'Accademia dei Liberi, Ulisse Boselli a Giuseppe Mochi, notifica dell'avvenuta ricezione del denaro inviato, Città di Castello, 21 giugno 1876 c. 165-166 Lettera di Silvio Falleri a Gaetano Cassarotti, richiesta dell'ammissione a socio corrispondente dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 28 agosto 1876 cc. 167-168 Lettera del capo del Gabinetto Particolare del Ministero l Presidente dell'Istruzione Pubblica, Ferdinando Bosù(?) al Presidente dell'Accademia dei Liberi, Ulisse Boselli, notifica della ricezione del diploma di socio onorario dell'Accademia dei Liberi da parte del Ministro dell'Istruzione Pubblica, Roma, 29 settembre 1876 c. 169 Minuta del Presidente dell'Accademia dei Liberi a Vincenzo Ricci, comunicazione della designazione di una rappresentanza dell'Accademia dei Liberi al banchetto elettorale del 27 dicembre 1876, Città di Castello, 24 dicembre 1876
--	--	---

		(<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi Città di Castello / Corrispondenza Anno 1877 Fasc. di cc. 170-175, 320x220 mm, legato carta. V.S. N. 6 Contiene corrispondenza dell'Accademia dei Liberi per l'anno 1877 cc. 170-171 Lettera, in lingua francese, di Eugène d'[Oiger?] al Presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'invio del diploma di socio dell'Accademia dei Liberi e notifica dell'invio di alcuni volumi, Château de Vogüé (Francia), 17 aprile 1877 cc.172-173 Lettera di Lodovico Monari al Presidente dell'Accademia dei Liberi, comunicazione di un lascito librario da parte del defunto dott. Francesco Sartia Pistocchi in favore dell'Accademia dei Liberi, Bologna, 17 novembre 1877 cc. 174-175 Lettera del Segretario generale del Ministero della Guerra al Presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per il buon esito di una votazione, Roma, 21 giugno 1877 (<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi Città di Castello / Corrispondenza Anno 1878 Fasc. di cc. 176-177, 320x220 mm, legato carta. V.S. N. 7 Contiene corrispondenza dell'Accademia dei Liberi per l'anno 1878. cc. 176-177 Lettera del Sindaco del Comune di Città di Castello al Presidente dell'Accademia dei Liberi, invito a partecipare alla premiazione studentesca istituita in occasione della festa dello Statuto, Città di Castello, 31 maggio 1878 (<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi Città di Castello / Corrispondenza Anno 1879 Fasc. di cc. 178-193, 320x220 mm, legato carta. Contiene corrispondenza dell'Accademia dei Liberi per l'anno 1879 cc. 178-179 Lettera circolare di Costantino Dalmasso, direttore della <i>Società promotrice della popolare istruzione fra gli adulti</i>, richiesta di adesione ad una sottoscrizione, Govone (), 1 luglio 1879
--	--	---

		V.S. N 2 c. 180 Lettera circolare del Ministro dell'Istruzione Pubblica, richiesta di notizie riguardo i componenti della presidenza dell'Accademia dei Liberi per il Bollettino del Ministero, Roma, 18 luglio 1879 V.S. N 4 c. 181 Lettera di Michele Riccardini, Camerlengo dell'Accademia dei Liberi a Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica dell'invio del resoconto dell'Accademia dei Liberi e richiesta di eleggere un nuovo Camerlengo in sua sostituzione, Città di Castello, 9 settembre 1879 V.S. N 5 c. 182 Lettera di Angelo Bini a Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'iscrizione a socio dell'Accademia e notifica dell'invio di alcuni suoi componimenti, Città di Castello, 12 settembre 1879 V.S. N 6 cc. 183-184 Lettera di Guglielmo Baldeschi [al presidente dell'Accademia dei Liberi], ringraziamenti per l'iscrizione a socio dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 14 settembre 1879 V.S. N 7 sulla c. 180r cc. 185-186 Lettera di [Alvaro] Buffetti a Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'iscrizione all'albo dei soci residenti, Città di Castello, 12 settembre 1879 V.S. N 8 sulla c. 182r c. 187 Lettera del Ministro dell'Istruzione Pubblica al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'invio di notizie riguardo la composizione del consiglio direttivo dell'Accademia, Roma, 28 ottobre 1879 V.S. N 9 cc. 188-189 Lettera di Sebastiano Fenzi a Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti e notifica dell'invio di alcune lettere, Firenze, 9 dicembre 1879 V.S. N 10 sulla c. 185r
--	--	---

		c. 190 Lettera di Francesco Denza a Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'iscrizione a socio onorario dell'Accademia dei Liberi e notifica dell'invio di alcuni suoi scritti, Moncalieri (TO), 18 dicembre 1879 V.S. N 11 v. 191 Lettera di Francesco Marchioni a Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'iscrizione a socio dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 18 dicembre 1879 V.S. N 12 cc. 192-193 Lettera, in lingua francese, del cav. Alexandre de Lubawsky all'Accademia dei Liberi, richiesta di venire iscritto come socio dell'Accademia dei Liberi, Toula (RUS), 29 luglio 1879 V.S. N 13 sulla c. 189r c. 194 Minuta di Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi a Giovanni Magherini, notifica dell'iscrizione del Magherini a socio residente dell'Accademia dei Liberi e invio del diploma, Città di Castello, 10 settembre 1879 cc. 195-196 Lettera di Antonio Andrea De Vizio al presidente dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello, notifica dell'invio di un suo scritto e richiesta di un certificato con timbro dell'accademia, San Potito Sannitico (CE), 15 novembre 1879 c. 196 minuta riportante la decisione presa in adunanza generale dell'Accademia dei Liberi in data 30 novembre [1879] sull'invio del certificato ad Antonio Andrea De Vizio c. 197 Modello di lettera circolare di Ulisse Boselli presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta dell'invio di componimenti da leggere ed esaminare nelle successive tornate accademiche, Città di Castello, 10 gennaio 1880 c. 198 Lettera di Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi a Giuseppe Veratti, notifica della nomina a socio corrispondente dell'Accademia dei Liberi e invio di diploma, Città di Castello, 17 settembre 1880 (<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi Città di Castello / Corrispondenza Anno 1880 Fasc. di cc. 199-209, 320x220 mm, legato carta
--	--	---

		V.S. N 9 Contiene corrispondenza dell'Accademia dei Liberi per l'anno 1880 cc. 199-200 Lettera di Fortunato Fabbri al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'iscrizione a socio residente dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 30 gennaio 1880 V.S. N 1 sulla c. 199r cc. 201-202 Lettera di [...] Carlucci al presidente dell'Accademia dei Liberi, responso negativo riguardo a delle ricerche sulla figura di Capoleone Guelfucci, Città di Castello, 18 maggio 1880 V.S. N 2 sulla c. 201r c. 203 Lettera di Cesare Albicini a Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'invio del diploma di socio onorario dell'Accademia dei Liberi, Bologna, 25 maggio 1880 V.S. N 3 cc. 204-205 Lettera circolare della Società Geografica Italiana, informazioni e disposizioni per il Terzo Congresso Geografico internazionale a Venezia nel settembre 1881, Roma, 1 luglio 1880 V.S. N 4 sulla c. 204r cc. 206-207 Lettera di Marino Manfucci al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per iscrizione a socio dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 24 settembre 1880 V.S. N 5 cc. 208-209 Lettera di Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi a Gaetano Cassarotti, vicepresidente, Rinuncia alla carica di presidente dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 21 ottobre 1880 V.S. N 6 sulla c. 208r c. 210 Lettera di Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi al presidente dell'Accademia degli Anistamici di Belluno, richiesta dello statuto dell'Accademia degli Anistamici, Città di Castello, 23 settembre 1881
--	--	--

		c. 211 Lettera del presidente della Reale Accademia delle Scienze di Torino a Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica dell'invio dello statuto della Rele Accademia delle Scienze di Torino, Torino, 28 settembre 1881 c. 212 Lettera di Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi, a Gaetano Cassarotti, conferma della carica di vice-presidente, Città di Castello, 29 settembre 1881 c. 213 Lettera del presidente dell'Insigne Accademia Romana di San Luca a Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica dell'invio degli statuti dell'Insigne Accademia Romana di San Luca, Roma, 5 ottobre 1881 (<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi Città di Castello / Corrispondenza Anno 1881 Fasc. di cc. 214-215, 320x220 mm, legato carta. V.S. N 10 sulla coperta sup. Contiene corrispondenza dell'Accademia dei Liberi per l'anno 1881 cc. 214-215 Lettera circolare del Ministero dell'Istruzione Pubblica, richiesta di correzioni sullo stato del personale dei singoli istituti, Roma, 2 dicembre [1881] V.S. N 6 sulla c. 210r (<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi Città di Castello / Corrispondenza Anno 1882 Fasc. di cc. 216-219, 320x220 mm, legato carta. V.S. N 11 Contiene corrispondenza dell'Accademia dei Liberi relativa all'anno 1882 cc. 216-217 Lettera di Ugo Patrizi al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di poter leggere pubblicamente alcune sue conferenze, Roma, 10 marzo 1882 V.S. N 2 sulla c. 216r cc. 218-219 Lettera di Fortunato Fabbri al presidente dell'Accademia dei Liberi, informazioni relative ad un argomento da trattare in una tornata dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 10 marzo 1882 V.S. N 3
--	--	--

		(<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi Città di Castello / Corrispondenza Anno 1883 Fasc. di cc. 220-232, 320x220 mm, legato carta. V.S. N 12 Contiene corrispondenza dell'Accademia dei Liberi relativa all'anno 1883 cc. 220-221 Lettera di Francesco Marchioni a Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi, comunicazione dell'impossibilità di partecipare ad una tornata dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 21 febbraio 1883 V.S. N 3 sulla c. 220r cc. 222-223 Lettera di Marcello Mariani al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di venire ammesso con la carica di bidello dell'Accademia dei Liberi in sostituzione di suo zio Giovan Battista Cardacchi, Città di Castello, 23 febbraio 1883 V.S. N 4 sulla c. 222r cc. 224-225 Lettera di Giovan Battista Cardacchi [all'Accademia dei Liberi], rinuncia alla carica di bidello dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 24 febbraio 1883 V.S. N 5 sulla c. 224r cc. 226-227 Lettera di Vittorio Bani al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta del permesso di trattare alcune conferenze nella sala dell'Accademia, Città di Castello, 23 marzo 1883 V.S. N 6 sulla c. 226r cc. 228-229 Lettera di Giampaolo Corvini(?) al presidente dell'Accademia dei Liberi, rinuncia alla carica di segretario delle corrispondenze dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 30 marzo 1883 V.S. N 7 sulla c. 228r cc. 230-231 Lettera di Guglielmo Baldeschi [al presidente dell'Accademia dei Liberi], richiesta di venire dispensato dall'esposizione di un discorso in occasione di una tornata dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 17 maggio 1883
--	--	--

		V.S. N 8 sulla c. 230r c. 232 Lettera di Angiolo Bini a Ulisse Boselli presidente dell'Accademia dei Liberi, rinuncia alla carica [di camerlengo dell'Accademia dei Liberi] e remissione del fondo cassa della stessa, Città di Castello, 25 maggio 1883 V.S. N 9 c. 233 Lettera del presidente dell'Accademia dei Liberi al pretore del mandamento di Città di Castello, invito all'inaugurazione di una lapide dedicata a Luca Signorelli, Città di Castello, 5 settembre 1883 (<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi Città di Castello / Posizione dell'anno 1884 Fasc. di cc. 234-252, 320x220 mm, legato carta. V.S. N 13 Contiene corrispondenza dell'Accademia dei Liberi relativa all'anno 1884 c. 234 Lettera di Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi a Leopoldo Franchetti, deputato al Parlamento, notifica della nomina a socio dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 2 aprile 1884 V.S. Prot. 16 c. 235 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Angelo Bini, Domenico Lambardi, Domenico Mancini, Guglielmo Sampaolo, notifica ai membri facenti parte della commissione relativa all'ideazione di una bandiera per l'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 2 aprile 1884 V.S. Prot. 17 c. 236 Minuta di Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei liberi a Cesare Berardini, notifica della nomina a socio corrispondente, Città di Castello, 10 aprile 1884 V.S. Prot. 18 c. 237 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Ulisse Boselli, Gaetano Cassarotti, Eugenio Mannucci, Arturo Buffetti, Vincenzo Paolieri, Paolo Corvini, Lorenzo Bartolucci, Domenico Mancini, conferma della nomina alle varie cariche accademiche, Città di Castello, 12 aprile 1884 V.S. Prot. 19
--	--	--

		cc. 238-239 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di adesione alle solennità in occasione della festa dello Statuto Italiano, Città di Castello 27 maggio 1884 V.S. Prot. 21 1884 sulla c. 241r cc. 240-241 Lettera di [...] Bucchi al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti, Città di Castello, 22 aprile 1884 V.S. Prot. 22 1884 sulla c. 239r c. 242 Cartolina della Tipografia e Libreria Giuseppe Mondovi all'Accademia dei Liberi, reiterazione della richiesta di pagamento per alcuni libri, Mantova, 18 agosto 1884 V.S. c. 243v Prot. 24 1884 c. 243 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Giuseppe Mondovi, risposta in merito alla richiesta di pagamento per alcuni libri, Città di Castello, 9 settembre 1884 V.S. Prot. 24 cc. 244-245 Lettera del Ministero dell'Istruzione Pubblica all'Accademia dei Liberi, sollecito alla risposta della circolare 31 marzo, Roma, 7 ottobre 1884 V.S. Prot. 25 1884 c. 245r Minuta di Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi al Ministro dell'Istruzione Pubblica, risposta alla lettera del 7 ottobre 1884, Città di Castello, 30 ottobre 1884 V.S. Prot. 25 c. 246 Minuta di Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi a Annibale [...], ringraziamenti per un dono di libri, Città di Castello, 30 ottobre 1884 V.S. Prot. 26 cc. 247-248 Lettera del presidente della Società dei volontari reduci dalle patrie battaglie e reduci dall'esercito nazionale in Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, invito ad una commemorazione di caduti, Città di Castello, 28 ottobre 1884
--	--	---

		V.S. Prot. 27 1884 sulla c. 247 c. 249 Minuta di Ulisse Boselli, presidente dell'Accademia dei Liberi al presidente della Società dei reduci volontari e dall'esercito, declino dell'invito a partecipare ad una commemorazione di caduti, Città di Castello, 1 novembre 1884 V.S. [Prot.] 27 cc. 250-251 Lettera circolare del Comitato esecutivo per il monumento a Garibaldi al presidente dell'Accademia degli Illuminati (con protocollo dell'Accademia dei Liberi), notifica del ritiro delle schede di sottoscrizione per l'erezione di un monumento a Giuseppe Garibaldi, Città di Castello, 27 luglio 1884 V.S. Prot. 28 sulla c. 250r cc. 250-251/1-2 Lettera circolare del "Comitato esecutivo per il monumento a Garibaldi" al presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica del ritiro delle schede di sottoscrizione per l'erezione di un monumento a Giuseppe Garibaldi con correzione della data del suddetto ritiro, Città di Castello, 27 luglio 1884 c. 252 Lettera circolare del Ministero dell'Istruzione Pubblica, comunicazione delle date di apertura e chiusura del congresso ornitologico di Vienna, Roma, 12 marzo 1884 V.S. Prot. 29 cc. 253-254 Lettera dei presidenti delle società dei Reduci volontari e reduci dall'esercito nazionale, Società Patriottica degli Operai al presidente dell'Accademia dei Liberi, invito alla commemorazione del 2° anniversario dalla morte di Giuseppe Garibaldi, Città di Castello, 4 giugno 188[4] (<i>Tit. est.</i>) Accademia dei Liberi Tifernate / Posizione delle varie carte relative al 1885 Fasc. di cc. 255-272, 320x220 mm, legato carta V.S. N 14 Contiene corrispondenza dell'Accademia dei Liberi relativa all'anno 1885 cc. 255-256 Lettera di Antonio Andrea De Vizio al presidente dell'Accademia dei Liberi, comunicazione di un dono di libri, San Potito Sannitico (CE), 4 aprile 1885
--	--	---

		V.S. Prot. 2 sulla c. 255r cc. 257-258 Lettera di Antonio Andrea De Vizio al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di un certificato autentificato dell'Accademia dei Liberi, s.d. V.S. Prot. 2 sulla c. 257r c. 259 Cartolina postale di Antonio Andrea De Vizio al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di un certificato autentificato dell'Accademia dei Liberi, San Potito Sannitico, 21 aprile 1885 c. 259v V.S. Prot. 2 c. 260 Minuta di Gaetano Cassarotti, vice-presidente dell'Accademia dei Liberi a Antonio Andrea De Vizio, ringraziamenti per il dono di libri e negazione del conferimento di un certificato dell'Accademia dei Liberi, 24 aprile 1885 V.S. Prot. 2 cc. 261-262 Lettera circolare del Comitato per l'erezione di un monumento ad Alessandro Manzoni in Lecco, richiesta di sottoscrizione, Lecco, 20 febbraio 1885 V.S. Prot. 3 sulla c. 261r c. 262 scheda di sottoscrizione all'erezione di un monumento ad Alessandro Manzoni. cc. 263-264 Lettera circolare dei Fratelli Dumolard, Libraj-Editori, notifica della pubblicazione dell'opera <i>Catalogo degli oggetti riguardanti la storia del Risorgimento Nazionale (commissione per Milano)</i>, Milano, 1 aprile 1885 V.S. Prot. 4 sulla c. 263r cc. 265-266 Lettera circolare di Carlo Cazzamalli, Tipografo Editore, notifica della pubblicazione dell'opera <i>Genealogie delle nobili famiglie cremasche [...]</i>, Crema, 16 marzo 1885 V.S. Prot. 5 sulla c. 265r c. 266 Scheda di associazione all'opera c. 267 Invito dell'Accademia dei Liberi ad una conferenza di Ugo Patrici, Città di Castello, 9 aprile 1885 V.S. Prot. 6
--	--	--

		c. 268 Minuta del segretario dell'Accademia dei Liberi a ____ [mancano i mittenti], notifica della costituzione di una commissione per una lapide in onore di Raffaello Sanzio, Città di Castello, 4 maggio 1885 V.S. Protoc. 7 c. 269 Minuta del segretario dell'Accademia dei Liberi al sindaco di Città di Castello, richiesta di collaborazione economica per una lapide in onore di Raffaello Sanzio, Città di Castello, 4 maggio 1885 V.S. Protoc. 7 cc. 270-271 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, comunicazione della partecipazione del comune di Città di Castello alle spese relative ad una lapide in onore di Raffaello Sanzio, Città di Castello, 11 maggio 1885 V.S. Protoc. 7 c. 272 Minuta del segretario dell'Accademia dei Liberi al sindaco di Città di Castello, ringraziamenti per la partecipazione economica all'erezione di una lapide in onore di Raffaello Sanzio, Città di Castello, 12 maggio 1885 V.S. Protoc. 7 cc. 273-274 + 273-274/1 Fascicolo "Accademia dei Liberi / Posizione delle Circolari pervenute nel 1885" V.S. Prot. N 8 cc. 273-274 Lettera circolare della Sottoscrizione internazionale pel monumento a Giordano Bruno da erigersi in Roma a Piazza Campo dei fiori, Roma, 1 marzo 1885 V.S. Prot. 8 1885 sulla c. 268r cc. 273-274/1 Scheda per la sottoscrizione al monumento dedicato a Giordano Bruno c. 275 Fasc. "Accademia dei Liberi / Posizione degli Inviti alle Adunanze 1885 V.S. Prot. N 9 c. 275 Minuta del segraterio dell'Accademia dei Liberi a Gaetano Cassarotti, Fortunato Fabbri, Eugenio Mannucci, Vincenzo Paolieri, Arturo Buffetti, Domenico Mancini, invito
--	--	--

		ad un'adunanza dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 15 aprile 1885 V.S. 9 c. 276 Minuta di Gaetano Cassarotti, vice-presidente dell'Accademia dei Liberi a Antonio Romano (Venezia), Francesco Vassalli (Agrigento), notifica della nomina a socio corrispondente dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 12 settembre 1885 V.S. Prot. 10 cc. 277-278 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, invito all'inaugurazione di una lapide a Vittorio Emanuele II, Città di Castello, 3 giugno 1885 V.S. Protoc. 13 c. 279 Lettera del presidente della "Società dei volontari reduci dalle patrie battaglie, dall'Esercito Nazionale e sezione allievi in Città di Castello" all'Accademia dei Liberi, invito alla commemorazione dei caduti, Città di Castello, 9 novembre 1885 V.S. Protoc. 16 c. 280 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a ____ [manca il destinatario], notifica della nomina a consigliere dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 12 febbraio 1886 cc. 281-282 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di trasferimento della sede dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 19 marzo 1886 cc. 283-284 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica di una riunione, Città di Castello, 14 aprile 1886 c. 285 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a [...] Bertolotti, ringraziamenti per un invio di libri e notifica dell'iscrizione a socio corrispondente dell'Accademia dei Liberi, 19 aprile 1886 c. 286 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Francesco Vassallo, ringraziamenti per un dono di libri, Città di Castello, 20 aprile 1886 cc. 287-288 Fasc. "Cariche dell'Accademia dei Liberi per il Ministero dell'Istruzione Pubblica" c. 287 Lettera del Ministro dell'Istruzione Pubblica, richiesta di correzioni di una bozza di stampa con nomi e cariche di vari istituti, Roma, 22 aprile 1886
--	--	--

		c. 288 Minuta dell'Accademia dei Liberi al ministro dell'Istruzione Pubblica, notifica dei membri del consiglio di presidenza dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 26 aprile 1886 cc. 289-290 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, invito ad una premiazione scolastica, Città di Castello, 4 giugno 1886 cc. 291-308 Fasc. "Onoranze civili per Raffaello Sanzio" c. 291 Lettera circolare di Gaetano Cassarotti, presidente dell'Accademia dei Liberi, invito all'inaugurazione di una lapide a Raffaello Sanzio, Città di Castello, 25 febbraio 1886 c. 292-293 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, notizie sull'epigrafe da apporre sulla lapide a Raffaello Sanzio, Città di Castello, 18 marzo 1886 cc. 294r Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al presidente dell'Accademia degli Illuminati, richiesta della disponibilità del Teatro degli Illuminati per la tornata dedicata a Raffaello Sanzio, [Città di Castello], 20 marzo 1886 cc. 294v-295 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al sindaco di Città di Castello, chiarimenti riguardo l'epigrafe da apporre sulla lapide a Raffaello Sanzio, Città di Castello, 24 marzo 1886 c. 296 Telegramma del ministro dell'Istruzione Pubblica [...] Coppino al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'invito alle onoranze di Raffaello Sanzio, Roma, 24 marzo 1886 cc. 297-298 Lettera di Gaetano Cassarotti, presidente dell'Accademia dei Liberi al sindaco di Città di Castello, chiarimenti riguardo l'epigrafe per la lapide a Raffaello Sanzio, Città di Castello, 24 marzo 1886 cc. 299-300 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'invito alle onoranze per Raffaello Sanzio, Città di Castello, 26 marzo 1886 c. 301 Copia di telegramma del sindaco di Città di Castello al sindaco di Urbino, notifica delle celebrazioni in onore di Raffaello Sanzio, Città di Castello, 28 marzo 188[6] cc. 302-303 Lettera del sindaco di Città di Castello al
--	--	---

		presidente dell'Accademia dei Liberi, trasmissione di un telegramma del sindaco di Urbino, Città di Castello 30 marzo 1886 c. 304 Lettera del presidente dell'Accademia dei Liberi a Leopoldo Tiberi, ringraziamenti per la pubblicazione dell'annuncio delle solennità raffaelliane sulla rivista "Favilla", Città di Castello, 16 aprile 1886 c. 305 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a Adamo Rossi, ringraziamenti per un sonetto inviato in occasione delle celebrazioni a Raffaello Sanzio, 19 aprile 1886 c. 306 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al direttore dell'Istituto Musicale di Città di Castello, ringraziamenti per la partecipazione alle celebrazioni di Raffaello Sanzio, 24 aprile 1886 c. 307 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al sindaco di Città di Castello, ringraziamenti per la partecipazione alle celebrazioni di Raffaello Sanzio, Città di Castello, 26 aprile 1886 c. 308 Lettera del ministro dell'Istruzione Pubblica al presidente dell'Accademia dei Liberi, negazione della contribuzione alla stampa degli atti delle celebrazioni di Raffaello Sanzio, Roma, 12 luglio 1886 c. 309 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al presidente dell'Unione Italiana XX Settembre, adesione ad una sottoscrizione, Città di Castello, 11 settembre 1886 cc. 310-311 Fasc. "Elenco dei soci" c. 310 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al ministro dell'Istruzione Pubblica, notifica delle personalità costituenti l'ufficio di presidenza dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 9 settembre 1886 c. 311 Lettera del ministro dell'Istruzione Pubblica al presidente dell'Accademia dei Liberi, ricezione dell'elenco dei soci dell'Accademia dei Liberi, Roma 21 settembre 1886 c. 312 Lettera di Carlo Tiberini, presidente della Società dei volontari reduci dalle patrie battaglie, dall'Esercito Nazionale e sezione allievi di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, invito alla commemorazione dei caduti, Città di Castello, 9 novembre 1886 c. 313 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di partecipazione ai soccorsi per i danneggiati dal terremoto in Liguria, Città di Castello, 13 marzo 1887
--	--	---

		cc. 314-315 Fasc. "Sollecito a Lorenzo Bartolucci" c. 314 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Lorenzo Bartolucci, sollecitazioni sull'invio di un componimento e sul versamento della tassa annua di iscrizione all'albo dei soci accademici, 9 febbraio 1887 c. 315 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Lorenzo Bartolucci, reiterazione delle sollecitazioni sull'invio di un componimento e sul versamento della tassa annua di iscrizione all'albo dei soci accademici, 16 marzo 1887 c. 316 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a Giovanni Magherini Graziani, richiesta di effettuare una ricerca sull'opera "Lo Sposalizio della Vergine" di Raffaello Sanzio, 30 marzo 1887 cc. 317-319 Fasc. "Sottoscrizione per i caduti delle battaglie in Africa" c. 317 Lettera di Carlo Tiberini, presidente della Società dei volontari reduci dalle patrie battaglie, dall'Esercito Nazionale e sezione allievi di Città di Castello all'Accademia dei Liberi, richiesta di adesione alla sottoscrizione a favore delle famiglie dei caduti nel combattimento di Saati, Città di Castello, 14 febbraio 1887 c. 318 Lettera del presidente dell'Accademia dei Liberi al presidente della Società dei volontari reduci dalle patrie battaglie, dall'Esercito Nazionale e sezione allievi di Città di Castello, adesione alla sottoscrizione, Città di Castello, 28 marzo 1887 c. 318v Lista dei nominativi dei soci dell'Accademia dei Liberi che aderirono alla sottoscrizione. c. 319 Ricevuta di Carlo Tiberini, notifica della ricezione della somma destinata dall'Accademia dei Liberi alle famiglie dei caduti nelle battaglie africane, Città di Castello, 16 aprile 1887 c. 320 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a Ugo Patrizi, notifica dell'elezione a membro della commissione delegata alla revisione delle opere composte in onore di Raffaello Sanzio, 31 maggio 1887 cc. 321-322 Circolare della Società degli operai e dei Volontari reduci dalle patrie battaglie al presidente dell'Accademia dei Liberi, invito all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, Città di Castello, 12 giugno 1887 c. 323 Minuta di Gaetano Cassarotti a Lorenzo Bartolucci, notifica dell'impossibilità di pubblicare uno scritto del Bartolucci, Città di
--	--	--

		Castello, 12 giugno 1887 cc. 324-325 Fasc. “Stato del personale per l’annuario 1888” c. 324 Lettera circolare del ministro per l’Istruzione Pubblica all’Accademia dei Liberi, richiesta di notizie sullo stato del personale accademico per la stampa dell’Annuario 1888, Roma, 11 dicembre 1887 c. 325 Minuta [del presidente dell’Accademia dei Liberi] al ministro per l’Istruzione Pubblica, risposta con notizie sullo stato del personale accademico, Città di Castello, 21 dicembre 1887 c. 326 Telegramma del sindaco di Lucca all’Accademia di Liberi, ringraziamenti per le condoglianze in merito alla morte del prof. [...] Carrara, Lucca, 18 gennaio 1888 c. 327 Minuta [del presidente dell’Accademia dei Liberi] a Sebastiano Gallo, risposta in merito alla richiesta di venire iscritto all’albo dei soci accademici, 6 maggio 1888 cc. 328-342 Fasc. “Lapide a Capoleone Guelfucci” cc. 328-329 Minuta, punti per il programma delle onoranze a Capoleone Guelfucci, 7 maggio 1888 c. 330 Minuta dell’Accademia dei Liberi al sindaco di Città di Castello, trasmissione del programma delle onoranze a Capoleone Guelfucci, 7 maggio 1888 cc. 331-332 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell’Accademia dei Liberi, comunicazione della contribuzione alle spese per l’erezione di una lapide commemorativa a Capoleone Guelfucci, Città di Castello, 8 maggio 1888 c. 333 Minuta [del presidente dell’Accademia dei Liberi] al sindaco di Città di Castello, ringraziamenti per la contribuzione del comune di Città di Castello alle spese per l’erezione di una lapide a Capoleone Guelfucci, 12 maggio 1888 cc. 334-335 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell’Accademia dei Liberi, chiarimenti riguardo la tornata accademica in onore di Capoleone Guelfucci, Città di Castello, 24 maggio 1888 c. 336 Minuta dell’Accademia dei Liberi a Guglielmo Baldeschi, Annibale Bucci, Gaetano Cassarotti, Giovanni Magherini, Amilcare Matteucci, Nestore Zacchilli, richiesta in merito alla natura dei componimenti da recitare nella tornata
--	--	--

		accademica in onore di Capoleone Guelfucci, Città di Castello, 29 maggio 1888 c. 337 Lettera di Filippo Arcaleni, presidente della “Società fra tipografi dilettanti filodrammatici” di Città di Castello a Gaetano Cassarotti, presidente dell’Accademia dei Liberi, richiesta di prendere parte alla tornata accademica in onore di Capoleone Guelfucci, 29 maggio 1888 cc. 338-339 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell’Accademia dei Liberi, invito alle solennità in onore di Capoleone Guelfucci, Città di Castello 2 giugno 1888 c. 340 Copia di lettera di Gaetano Cassarotti, presidente dell’Accademia dei Liberi al sindaco di Città di Castello, ringraziamenti per la somma stanziata per l’erezione della lapide commemorativa a Capoleone Guelfucci, Città di Castello, 15 giugno 1888 c. 341 Copia di lettera di Gaetano Cassarotti, presidente dell’Accademia dei Liberi a [Antonio] Andrea De Vizio, partecipazione delle solennità tributate a Capoleone Guelfucci, Città di Castello, 18 giugno 1888 c. 342 Copia di lettera di Gaetano Cassarotti, presidente dell’Accademia dei Liberi a Lorenzo Bartolucci, partecipazione delle solennità tributate a Capoleone Guelfucci, Città di Castello, 19 giugno 1888 cc. 343-346 Fasc. “Richiesta di iscrizione a socio accademico di Clemente Buttini, Villafranca” c. 343 Copia di lettera di Gaetano Cassarotti, presidente dell’Accademia dei Liberi a Clemente Buttini, comunicazione delle pratiche necessarie per essere iscritto a socio accademico, Città di Castello, 6 maggio 1888 c. 344 Copia di lettera di Gaetano Cassarotti, presidente dell’Accademia dei Liberi a Clemente Buttini, richiesta di manoscritti da mettere al vaglio per l’iscrizione a socio accademico, Città di Castello, 10 giugno 1888 c. 345 Copia di lettera di Gaetano Cassarotti, presidente dell’Accademia dei Liberi a Clemente Buttini, risposta negativa in merito alla richiesta di iscrizione a socio accademico, Città di Castello, 17 agosto 1888 c. 346 Copia di lettera di Gaetano Cassarotti, presidente dell’Accademia dei Liberi a Clemente Buttini, chiarimenti, Città di Castello, 12 ottobre 1888
--	--	---

		c. 347 Copia di lettera di Gaetano Cassarotti, presidente dell'Accademia dei Liberi al sindaco del Comune di Lucca, notifica dell'invio della scheda di sottoscrizione per l'erezione di un monumento al prof. Francesco Carrara, Città di Castello, 10 dicembre 1888 c. 348 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al ministro dell'Istruzione Pubblica, notifica dello stato del personale dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 17 gennaio 1889 cc. 349-351 Fasc. "Edizione Nazionale Galileiana" (1 febbraio 1889 - 5 giugno 1889) c. 349 Lettera del Ministro dell'Istruzione Pubblica al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di notifica riguardo a opere relative a Galileo Galilei, Roma, 1 febbraio 1889 c. 350 Lettera del Ministro dell'Istruzione Pubblica al presidente dell'Accademia dei Liberi, sollecito della richiesta di notifica riguardo a opere relative a Galileo Galilei, Roma, 17 maggio 1889 c. 351 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al ministro dell'Istruzione Pubblica, risposta negativa in merito alla presenza di opere relative a Galileo Galilei negli archivi accademici, 5 giugno 1889 cc. 352-366 Fasc. "Tornata solenne in onore di Ippolito Salviani" (31 marzo 1889 - 11 luglio 1889) c. 352 Nota dei soci residenti dell'Accademia dei Liberi che si impegnarono a scrivere componimenti per la tornata accademica in onore di Ippolito Salviani, Città di Castello, 31 marzo 1889 c. 353 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a Antonio Andrea De Vizio, informazioni in merito alla tornata accademica in onore di Ippolito Salviani, 17 maggio 1889 c. 354 Minuta con spunti sul programma della tornata in onore di Ippolito Salviani, 8 maggio 1889 c. 355 Copia di lettera [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al sindaco di Città di Castello, invito alla tornata accademica in onore di Ippolito Salviani, Città di Castello, 8 maggio 1889 cc. 356-357 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica della contribuzione alle spese per l'erezione di una lapide
--	--	---

		commemorativa a Ippolito Salviani, Città di Castello, 12 maggio 1889 c. 358 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al presidente della Congregazione di Carità di Città di Castello, notifica della volontà di apporre una lapide a Ippolito Salviani sulla parete dell'Ospedale, Città di Castello, 17 maggio 1889 c. 359 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al presidente della Congregazione di Carità di Città di Castello, ringraziamenti per il permesso concesso, 20 maggio 1889 cc. 360-361 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, invito ad una premiazione studentesca, Città di Castello, 2 giugno 1889 cc. 362-363 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, invito all'inaugurazione della lapide a Ippolito Salviani e alla premiazione studentesca, Città di Castello, 31 maggio 1889 c. 364 Minuta di Gaetano Cassarotti, presidente dell'Accademia dei Liberi al presidente della Congregazione di Carità di Città di Castello, comunicazione del cambiamento del luogo per l'apposizione della lapide a Ippolito Salviani, 31 maggio 1889 c. 365 Minuta di lettera [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a Antonio Andrea de Vizio, ringraziamenti per l'invio di un componimento per la tornata solenne tenuta in onore di Ippolito Salviani, 30 giugno 1889 c. 366 Minuta di lettera [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al sindaco di Città di Castello, ringraziamenti per la partecipazione alle solennità tributate a Ippolito Salviani e per la partecipazione alle spese per l'erezione della lapide commemorativa allo stesso, 11 luglio 1889 c. 367 Minuta di attestato di merito del presidente dell'Accademia dei Liberi conferito a Gaetano Landini, 26 novembre 1889 cc. 368-369 Fasc. "Stato del personale" (8 dicembre 1889 – 14 dicembre 1889) c. 368 Lettera del ministro dell'Istruzione Pubblica all'Accademia dei Liberi, richiesta di informazioni sullo stato del personale, Roma, 8 dicembre 1889 c. 369 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al ministro dell'Istruzione Pubblica, risposta alla richiesta di informazioni sullo stato del personale, 14 dicembre 1889
--	--	---

		cc. 370-371 Fasc. “Ufficio di presidenza dell’Accademia” (12 gennaio 1890 – 14 gennaio 1890) c. 370 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell’Accademia dei Liberi, richiesta di un elenco dei soci componenti l’ufficio di presidenza dell’Accademia da inoltrare al prefetto per l’Umbria, Città di Castello, 12 gennaio 1890 c. 371 Minuta [del presidente dell’Accademia dei Liberi] al sindaco di Città di Castello, notifica dei membri componenti l’ufficio di presidenza dell’Accademia, 14 gennaio 1890 c. 372 Lettera circolare del presidente del Club Alpino Italiano al presidente dell’Accademia dei Liberi, richiesta di contribuzione per la costruzione di una capanna-osservatorio sul Monte Rosa, Torino, 28 febbraio 1890 c. 373 Minuta [del presidente dell’Accademia dei Liberi] a Filippo Luigi Santi, comunicazione dell’impossibilità di contribuire alle spese per la stampa del poema <i>Italiade</i>, 27 aprile 1890 c. 374 Minuta [del presidente dell’Accademia dei Liberi] a Leopoldina Venturi Nesti, espressione di condoglianze per la morte di Luigi Venturi, socio onorario dell’Accademia dei Liberi, Città di Castello, 6 agosto 1890 cc. 375-376 Fasc. “Accademia dei Concordi di Rovigo” (7 agosto 1890 – 10 agosto 1890) c. 375 Cartolina postale di Libero Fracassetti, segretario dell’Accademia dei Concordi di Rovigo al presidente dell’Accademia dei Liberi di Città di Castello, richiesta di una copia dello statuto dell’Accademia dei Liberi, Rovigo, 7 agosto 1890 c. 376 Copia di una cartolina di Gaetano Cassarotti, presidente dell’Accademia dei Liberi a Libero Fracassetti, segretario dell’Accademia dei Concordi di Rovigo, notifica dell’invio dello statuto dell’Accademia dei Liberi, Città di Castello, 10 agosto 1890 c. 377 Minuta [del presidente dell’Accademia dei Liberi] a E. Monaldi Graziani, presidente del Comitato esecutivo per il monumento a Vittorio Emanuele II, comunicazione dell’invio di una rappresentanza dell’Accademia dei Liberi nell’occasione dell’inaugurazione di un monumento a Vittorio Emanuele II in Perugia, Città di Castello, 10 settembre 1890 c. 378 Minuta [del presidente dell’Accademia dei Liberi] a C. Donati della segreteria generale del Ministero della Pubblica Istruzione,
--	--	--

		comunicazione dei nominativi degli ufficiali dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 28 novembre 1890 cc. 379-381 Fasc. "Bibliotecario per la Biblioteca comunale di Città di Castello" (9 ottobre 1890 – 1 febbraio 1891) c. 379 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a Ugo Patrizi, presidente della commissione scolastica di Città di Castello, proposta da presentare al comune di Città di Castello di eleggere uno dei soci residenti dell'Accademia dei Liberi alla carica di bibliotecario della comunale, Città di Castello, 9 ottobre 1890 cc. 380-381 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, comunicazione dell'impossibilità di accogliere la richiesta, Città di Castello, 1 febbraio 1891 c. 382 Minuta di circolare [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a Carlo Albergo Zamponi, Guglielmo Baldeschi, Fortunato Fabbri, Evaristo Bufalini, Giuseppe Vincenti, invito del consiglio direttivo dell'Accademia, Città di Castello, 2 febbraio 1891 cc. 383-385 Fasc. "Abbonamento alla rivista <i>Minerva</i>" (20 gennaio 1891 – 8 febbraio 1891[1]) c. 383 Cartolina della Società Laziale Tip.-Editrice al presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica dell'invio del primo numero della rivista <i>Minerva</i> e invito ad abbonarsi alla medesima, Roma, 20 gennaio 1891 c. 384 Prospetto con elenco dei nominativi dei soci residenti dell'Accademia dei Liberi interessati alla rivista <i>Minerva</i>, s.d. [data stimata compresa tra 20 gennaio 1891 e 8 febbraio 1891] c. 385 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] alla Società Laziale Tip.-Editrice, notifica dell'invio della quota annuale per l'abbonamento alla rivista <i>Minerva</i>, Città di Castello, 8 febbraio 1891 c. 386 Minuta di Carlo Zamponi, vice-presidente dell'Accademia dei Liberi al sindaco di Lucca, notifica dell'invio di una rappresentanza dell'Accademia dei Liberi all'inaugurazione di un monumento al prof. Francesco Carrara, Città di Castello, 30 aprile 1891 cc. 387-388 Fasc. "Annuario ufficiale per l'anno 1892" (20 novembre 1891 – 29 novembre 1891) c. 387 Circolare di Lorenzo Pullè, sottosegretario di Stato al ministero dell'Istruzione Pubblica, richiesta dell'invio di informazioni riguardo i componenti degli uffici di presidenza
--	--	--

		dei vari istituti del Regno, Roma, 20 novembre 1891 c. 388 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a Lorenzo Pullè, sottosegretario di Stato al ministero dell'Istruzione Pubblica, notifica dei componenti della direzione dell'Accademia dei Liberi, 29 novembre 1891 cc. 389-392 Fasc. "Nuovo plebiscito italiano contro gli stranieri oltraggiatori del Pantheon" (12 ottobre 1891 – 11 dicembre 1891) cc. 389-390 Circolare del Comitato direttivo del Roma Intangibile, richiesta di adesione alla sottoscrizione per l'erezione di una targa nel Pantheon di Roma, Livorno, 12 ottobre 1891 c. 390r Prospetto della scheda di sottoscrizione. c. 391 Cartolina del Comitato nazionale del Roma Intangibile al presidente dell'Accademia dei Liberi, sollecito al ritorno della scheda di sottoscrizione del Comitato Nazionale del Roma Intangibile con o senza adesioni, 7 dicembre 1891 c. 392 Minuta di Gaetano Cassarotti, presidente dell'Accademia dei Liberi al Gruppo marittimo militare "Tommaso di Savoia", notifica dell'adesione alla sottoscrizione comunicata con circolare 12 ottobre 1891 e della somma stanziata, Città di Castello, 11 dicembre 1891 cc. 393-394 Partecipazione della morte di Marino Tommasini, destinatario Gaetano Landini, Città di Castello, 8 gennaio 1892 cc. 395-396 Fasc. "Onoranze funebri a Giuseppe Bastianelli" (26 gennaio 1892 – 27 gennaio 1892) c. 395 Minuta di circolare del vice-presidente dell'Accademia dei Liberi a Evaristo Bufalini, Domenico Mancini, Giuseppe Vincenti, Guglielmo Baldeschi, Fortunato Fabbri, interpellanza ai componenti del consiglio direttivo dell'Accademia dei Liberi sulla convenienza o meno di prendere parte al corteo funebre del defunto socio residente Giuseppe Bastianelli, Città di Castello, 26 gennaio 1892 c. 396 Minuta del vice-presidente dell'Accademia dei Liberi a Maria Costarelli vedova Bastianelli, condoglianze per la morte di Giuseppe Bastianelli, 27 gennaio 1892 c. 397 Cartolina postale di Giovanni Nesti a Domenico Mancini, segretario dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per l'inoltro di una scheda di sottoscrizione, Firenze, via Valfonda 20, 3 febbraio 1892 c. 398 Minuta dell'Accademia dei Liberi a ____ [manca il destinatario], ringraziamenti per l'invio del volume <i>Saggio di canti popolari</i>
--	--	---

		<i>romagnoli</i> e notifica dell'iscrizione a socio corrispondente dell'Accademia dei Liberi, 24 giugno 1892 cc. 399-400 Biglietto di Raffaello Ricci al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti per essere stato iscritto socio dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 8 agosto 1892 cc. 401-409 Fasc. "Pubbliche onoranze a Gaetano Cassarotti" (31 dicembre 1892 – 23 agosto 1892) c. 401 Minuta del vice-presidente dell'Accademia dei Liberi a Marianna Lippi vedova Cassarotti, condoglianze e notifica delle onoranze che saranno tributate a Gaetano Cassarotti, Città di Castello, 31 dicembre 1891 c. 402 Telegramma di Francesco Villar, ministro della Pubblica Istruzione a Carlo Alberto Zamponi, vice-presidente dell'Accademia dei Liberi, condoglianze e richiesta di notizie sul lascito Casarotti, Roma, 2 gennaio 1892 c. 403 Minuta di Carlo Alberto Zamponi, vice-presidente dell'Accademia dei Liberi al ministro dell'Istruzione Pubblica, notifica dell'invio di una copia del testamento di Gaetano Cassarotti, 9 gennaio 1892 c. 404 Minuta dell'Accademia dei Liberi al sindaco di Città di Castello, notifica della decisione di apporre una lapide commemorativa a Gaetano Cassarotti, 16 gennaio 1892 c. 405 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Leopoldo Tiberi, richiesta di pronunciare l'elogio funebre di Gaetano Cassarotti nell'occasione dell'apposizione di una lapide commemorativa alla sua memoria, Città di Castello, 31 luglio 1892 c. 406 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a Leopoldo Tiberi, ringraziamenti per aver accettato l'incarico di cui alla lettera del 31 luglio 1892, 6 agosto 1892 c. 407 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al sindaco di Città di Castello, invito per la rappresentanza comunale a presenziare all'apposizione della lapide commemorativa a Gaetano Cassarotti, Città di Castello, 22 agosto 1892 c. 408 Telegramma di Leopoldo Tiberi a Domenico Mancini, notifica di un impegno in Viareggio, Perugia, 22 agosto 1892 c. 409 Telegramma di Leopoldo Tiberi a Domenico Mancini, conferma della sua presenza all'apposizione della lapide a Gaetano Cassarotti, Viareggio, 23 agosto 1892
--	--	--

		c. 410 Lettera del sindaco di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, inoltro dell'invito del sindaco di Spoleto a partecipare all'inaugurazione di un monumento a Vittorio Emanuele II in Spoleto, Città di Castello, 24 agosto 1892 c. 411 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a ____ [manca il destinatario], auguri di pronta guarigione, 2 settembre 1892 cc. 412-413 Lettera di [...] Dragoni, presidente del Circolo Studenti Tifernate al presidente dell'Accademia dei Liberi, invito all'inaugurazione della bandiera del Circolo Studenti Tifernate, Città di Castello 19 settembre 1892 cc. 414-415 Lettera di Gaetano Landini, presidente della Società patriottica degli operai al presidente dell'Accademia dei Liberi, invito alle feste per il 30° anniversario della Società patriottica degli operai, Città di Castello, 14 novembre 1892 c. 416 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al presidente del Sodalizio veterani volontari livornesi 1848-49, richiesta di informazioni in merito a un pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele, Città di Castello, 9 dicembre 1892 cc. 417-419 Fasc. "Esposizione agraria" (29 novembre 1892 – 10 dicembre 1892) cc. 417-418 Lettera del presidente del Circolo agrario dell'Alta valle del Tevere al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di all'esposizione agricola di Città di Castello del 1893, 29 novembre 1892 c. 419 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al presidente del Circolo agrario di Città di Castello, notifica dell'adesione all'invito a partecipare all'esposizione agricola con l'allestimento di una mostra di arte antica, Città di Castello, 10 dicembre 1892 cc. 420-422 Fasc. "Pubbliche onoranze a Vittorio Emanuele" (? – 11 gennaio 1893) c. 420 Circolare di Ruggero Corbucci, presidente della Società di Mutuo soccorso fra i reduci dall'esercito di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, invito alla cittadinanza a partecipare alle spese per il 15° anniversario dalla morte di Vittorio Emanuele, Città di Castello, s.d. c. 421 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al presidente della Società di Mutuo soccorso fra i reduci dall'esercito di Città di Castello, adesione all'invito, Città di Castello, 5 gennaio 1892
--	--	---

		c. 422 Lettera di Ruggero Corbucci, presidente della Società di Mutuo soccorso fra i reduci dall'esercito di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, ringraziamenti, Città di Castello, 11 gennaio 1893 cc. 423-424 Fasc. "Annuario ufficiale per l'anno 1893" (5 gennaio 1893 – 12 gennaio 1893) c. 423 Circolare del ministro dell'Istruzione Pubblica all'Accademia dei Liberi, richiesta di eventuali correzioni della bozza di stampa dell'annuario ufficiale del 1893, Roma, 5 gennaio 1893 c. 424 Minuta di Giuseppe Vincenti, camerlengo dell'Accademia dei Liberi al ministro dell'Istruzione Pubblica, notifica dei nominativi dei membri costituenti la presidenza dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 12 gennaio 1893 c. 425 Partecipazione funebre al presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica della dipartita di Alessandro Mancinati, Città di Castello, 9 febbraio 1893 cc. 426-428 Fasc. "Lapide commemorativa a Luca Signorelli" (2 agosto 1893 – 6 settembre 1893) cc. 426-427 Lettera del presidente del Comitato esecutivo per l'esposizione agricola e d'arte antica in Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, proposta di inaugurazione di una lapide commemorativa a Luca Signorelli, 2 agosto 1892 c. 428 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al sindaco di Cortona, invito all'inaugurazione della lapide commemorativa a Luca Signorelli, 3 settembre 1893 c. 429 Lettera del presidente della Società di Mutua Beneficienza di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica della partecipazione all'inaugurazione della lapide commemorativa a Luca Signorelli c. 430 Cartolina del presidente della Regia deputazione di Storia Patria per la Toscana, l'Umbria e le Marche, richiesta chiarimenti su Gaetano Cassarotti, Firenze, via Tornabuoni 2, 16 maggio 1894 c. 431 Circolare dell'Accademia dei Liberi a Fortunato Fabbri, Ugo Patrizi, Pietro Tommasini, Guglielmo Baldeschi, Augusto Chiari, Giuseppe Vincenti, Ulrico Biondi, Domenico Mancini, notifica della partecipazione del consiglio direttivo dell'Accademia all'inaugurazione sociale della bandiera della Società del Tiro a segno, Città di Castello, 26 maggio 1894
--	--	---

		cc. 432-433 Fasc. “Annuario ufficiale per l’anno 1895” (23 novembre 1895 – 5 [dicembre] 1894) c. 432 Lettera del ministro dell’Istruzione Pubblica al presidente dell’Accademia dei Liberi, richiesta dell’elenco dei membri del consiglio direttivo dell’Accademia per l’annuario ufficiale 1895, Roma, 23 novembre 1894 c. 433 Minuta del vice-presidente dell’Accademia dei Liberi al ministro dell’Istruzione Pubblica, elenco dei nominativi dei membri del consiglio direttivo dell’Accademia dei Liberi, Città di Castello, 5 [dicembre] 1894 cc. 434-435 Fasc. “Beni rustici dell’Accademia dei Liberi” (31 gennaio 1895 – 4 febbraio 1895) c. 434 Lettera del ministro dell’Istruzione Pubblica al presidente dell’Accademia dei Liberi, richiesta di accertamenti sui beni rustici di proprietà dell’Accademia dei Liberi, Roma, 31 gennaio 1895 c. 435 Minuta [del presidente dell’Accademia dei Liberi] al ministro dell’Istruzione Pubblica, risposta in merito ai beni rustici dell’Accademia dei Liberi, 4 febbraio 1895 cc. 436-438 Fasc. “Commemorazioni di Cesare Cantù” (24 marzo 1895 – 30 marzo 1895) c. 436 Minuta del presidente dell’Accademia dei Liberi alla famiglia di Cesare Cantù, espressione di condoglianze, Città di Castello, 24 marzo 1895 c. 437 Lettera del presidente del Circolo Tifernate di Città di Castello al presidente dell’Accademia dei Liberi, concessione di una sala del Circolo Tifernate all’Accademia dei Liberi per una pubblica conferenza in memoria di Cesare Cantù, Città di Castello, 25 marzo 1895 c. 438 Lettera circolare di Guglielmo Baldeschi, presidente dell’Accademia dei Liberi a Domenico Mancini, invito alla pubblica commemorazione di Cesare Cantù, Città di Castello, 30 marzo 1895 c. 439-440 Fasc. “Annuario ufficiale per l’anno 1896” (28 gennaio 1896 – 30 gennaio 1896) c. 439 Circolare di G. Ferrando, ministro dell’Istruzione Pubblica all’Accademia dei Liberi, richiesta di eventuali correzioni riguardo ai nominativi dei membri componenti il consiglio direttivo dell’accademia per l’annuario ufficiale del
--	--	---

		1896, Roma, 28 gennaio 1896 c. 440 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi al ministro dell'Istruzione Pubblica, risposta in merito ai componenti il consiglio direttivo dell'Accademia, 30 gennaio 1896 c. 441 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a ____ [manca il destinatario], partecipazione di nomina alla carica di segretario delle corrispondenze dell'Accademia dei Liberi, 22 febbraio 1896 c. 442 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] alla famiglia di Cesare Cantù, ringraziamenti per un dono di libri, 20 marzo 1896 cc. 443-444 Fasc. "Pubblica commemorazione di Ruggero Bonghi" (27 dicembre 1895 – 22 marzo 1896) c. 443 Lettera circolare di Guglielmo Baldeschi, presidente dell'Accademia dei Liberi a [Leopoldo] Franchetti, deputato al Parlamento, invito alla pubblica commemorazione di Ruggero Bonghi, Città di Castello, 27 dicembre 1895 c. 444 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi al presidente della Società di Mutua Beneficienza, autorizzazione alla riscossione del ricavato dalla vendita degli opuscoli recanti la commemorazione di Ruggero Bonghi, 22 marzo 1896 c. 445 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a ____ [manca il destinatario], partecipazione della designazione della curatela degli scritti di Gaetano Cassarotti, luglio 1896 cc. 446-447 Circolare di G. Ferrando, ministro dell'Istruzione Pubblica, richiesta di eventuali correzioni della bozza di stampa dell'annuario ufficiale 1897, Roma, 23 gennaio 1897 c. 448 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al sindaco di Città di Castello, partecipazione di adesione all'inaugurazione di una lapide a Raffaello Sanzio in Urbino, Città di Castello, 15 marzo 1897 c. 449 Circolare di Bonardi, ministro dell'Istruzione Pubblica, richiesta di eventuali correzioni della bozza di stampa dell'annuario ufficiale 1898, Roma, 20 novembre 1897 cc. 450-451 + 451/1 Fasc. "Comitato per un monumento a Carlo Alberto in Roma" (__ febbraio 1898 – __ marzo 1899) c. 450 Circolare di Nicolò Gallo, ministro dell'Istruzione Pubblica ai capi degli istituti scolastici, partecipazione della costituzione di un Comitato per l'erezione in Roma di un monumento a Carlo Alberto, Roma, __ febbraio 1899
--	--	---

		c. 451 Circolare di I. Quirico del Comitato esecutivo per l'erezione di un monumento in Roma a Carlo Alberto, richiesta ai vari istituti di contribuire alla raccolta fondi per l'erezione del monumento, Roma, __ marzo 1898 c. 451/1 Scheda di sottoscrizione per il monumento a Carlo Alberto c. 452 Cartolina di E. Morelli dell'Amministrazione della Rivista d'Italia al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta dell'elenco degli indirizzi dei soci dell'Accademia dei Liberi, Roma, 6 marzo 1898 cc. 453-454 Lettera di Ulrico Biondi al consiglio direttivo dell'Accademia dei Liberi, richiesta di ammissione a socio residente di Giuseppe Amicizia, Città di Castello, 14 maggio 1898 cc. 455-457 Fasc. "Iscrizione all'albo della Regia Deputazione Umbra di Storia Patria" (26 aprile 1898 – 4 giugno 1898) c. 455-456 Lettera del presidente della Regia Deputazione Umbra di Storia Patria al presidente dell'Accademia dei Liberi, partecipazione dell'iscrizione dell'Accademia dei Liberi all'elenco dei soci aggregati della Regia Deputazione, Perugia, 24 aprile 1898 c. 457 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al presidente della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, ringraziamenti, Città di Castello, 4 giugno 1898 cc. 458-460 Fasc. "Calendario ufficiale per il Regno, anno 1899" (20 novembre 1898 – 29 dicembre 1898) cc. 458-459 Circolare del ministro dell'Istruzione Pubblica Costantini, richiesta di eventuali correzioni della bozza dell'Annuario ufficiale 1899, Roma, 20 novembre 1898 c. 460 Circolare del ministro dell'Istruzione Pubblica Costantini, sollecito della richiesta di eventuali correzioni della bozza dell'Annuario ufficiale 1899, Roma, 29 dicembre 1898 cc. 461-462 Circolare del Comitato per onoranze al compianto Luigi Palmieri, senatore del Regno al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di istituzione di una sottoscrizione per le onoranze di Luigi Palmieri, Napoli, __ marzo 1899 c. 462r Scheda di sottoscrizione cc. 463-464 Circolare di Luigi Fumi, presidente della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria al presidente
--	--	--

	dell'Accademia dei Liberi, partecipazione dell'adunanza plenaria della Regia Deputazione che si svolgerà in Perugia, Perugia, 27 aprile 1899 cc. 465-468 Fasc. "Monumento al prof. Giuseppe Meneghini in Pisa" (2 giugno 1899 – 8 giugno 1899) cc. 465-466 Lettera di Mario Canavari, presidente del Comitato Monumento Meneghini al presidente dell'Accademia dei Liberi, invito all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Meneghini, Pisa, 2 giugno 1899 c. 467 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] ad Alessandro D'Ancona, richiesta di rappresentare l'Accademia dei Liberi all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Meneghini, Città di Castello, 8 giugno 1899 c. 468 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a Mario Canavari, presidente del Comitato Monumento Meneghini, partecipazione della designazione di Alessandro D'Ancona a rappresentate dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 8 giugno 1899 c. 469 Partecipazione funebre, comunicazione della scomparsa di Fortunato Demattio, Innsbruck, 30 settembre 1890 cc. 470-472 Fasc. "Calendario generale per il Regno, anno 1900" (30 settembre 1899 – 2 dicembre 1899) cc. 470-471 Lettera circolare del ministro dell'Interno Salvarezza al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di eventuali correzioni alla bozza del calendario generale per l'anno 1900, Roma, 30 settembre 1899 c. 472 Lettera circolare del ministro dell'Interno Salvarezza al presidente dell'Accademia dei Liberi, sollecito della richiesta di eventuali correzioni alla bozza del calendario generale per l'anno 1900, 2 dicembre 1900 cc. 473-475 Fasc. "Invio di libri dall'Archivio di Stato di Napoli" (30 novembre 1899 – 15 dicembre 1899) cc. 473-474 Lettera del soprintendente alla Direzione dell'Archivio di Stato di Napoli all'Accademia dei Liberi, notifica della trasmissione di due pacchi di libri, Napoli, 30 novembre 1899 c. 475 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi al Soprintendente dell'Archivio di Stato di Napoli, ringraziamenti, Città di Castello, 15 dicembre 1899 c. 476 Circolare del ministro dell'Istruzione Pubblica Manna, richiesta
--	--

		di eventuali correzioni della bozza dell'Annuario Ufficiale per il 1900, Roma, 31 dicembre 1899 c. 477 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a Ugo Patrizi, richiesta di chiarimenti in merito all'argomento di una conferenza, Città di Castello, 10 marzo 1900 c. 478 Copia di un telegramma inviato dall'Accademia dei Liberi al ministro Bacelli, notifica dell'inaugurazione di un corso di letture Dantesche, 9 aprile 1900 c. 479 Lettera di Virgilio Alterocca all'Accademia dei Liberi, invito all'acquisto della Carta Murale dell'Umbria, Terni, 21 aprile 1900 cc. 480-483 Fasc. "Sottoscrizione per la commemorazione di Carlo della Porta, Emilio De Fabris e Luigi del Moro" (3 maggio 1900 – 1 giugno 1900) cc. 480-481 Lettera del presidente della Società laica del camposanto di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, notifica dell'invio della scheda di sottoscrizione per l'erezione di un monumento a Carlo della Porta, Emilio De Fabris e Luigi del Moro, Città di Castello, 3 maggio 1900 cc. 482-483 Lettera circolare di Paride Ricci, presidente della Società laica del Camposanto al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di re-invio delle schede di sottoscrizione, Città di Castello, 1 giugno 1900 c. 484 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a Ettore Locatelli, rinuncia da parte dell'Accademia dei liberi alla partecipazione ad un progetto della ditta presieduta dal Locatelli, 1 agosto 1900 cc. 485-486 Lettera della Società patriottica degli operai al presidente dell'Accademia dei Liberi, invito ad una festa sociale, 26 agosto 1900 cc. 487-505 Fasc. "Congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria in Città di Castello" (17 marzo 1900 – 27 agosto 1900) c. 487 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a ____ [manca il destinatario], partecipazione dell'istituzione di una commissione per i festeggiamenti in occasione del congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, Città di Castello, 17 marzo 1900 c. 488 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Ugo Patrizi, partecipazione dell'elezione a membro della commissione per i festeggiamenti in occasione del congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, Città di Castello, 17 marzo 1900
--	--	---

		c. 489 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a ____ [manca il destinatario], invito ad un congresso nei locali del Circolo Tifernate, 19 marzo 1900 c. 470 Lettera del presidente dell'Accademia dei Liberi al direttore della ferrovia dell'Appennino centrale, richiesta di adesione alla raccolta fondi per il congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, Città di Castello, 5 aprile 1900 c. 491 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Luigi Cerboni, invito a desistere nella decisione di rassegnare le dimissioni da membro della commissione per il congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 20 aprile 1900 c. 492 Lettera del presidente della Società per le ferrovie dell'Appennino centrale al presidente dell'Accademia dei Liberi, adesione alle spese per il congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, Città di Castello, 23 aprile 1900 c. 493 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi al direttore delle ferrovie dell'Appennino centrale, elenco delle società partecipanti alla preparazione del congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 26 aprile 1900 c. 494 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a ____ [manca il destinatario], ringraziamenti per un'offerta, 3 maggio [1900] cc. 495-496 Minuta del direttore della Società per le ferrovie dell'Appennino centrale al presidente dell'Accademia dei Liberi, disposizione ad effettuare particolari facilitazioni di viaggio in occasione del congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, Città di Castello, 14 maggio 1900 c. 497 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi al presidente della Società patriottica degli operai, richiesta di contribuzione alle spese per il congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, Città di Castello, 28 maggio 1900 c. 498 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi al presidente dell'Accademia degli Illuminati, richiesta di esecuzione delle pratiche necessarie per la rappresentazione della <i>Carmen</i> in occasione del congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, Città di Castello, 5 giugno 1900
--	--	---

		cc. 499-500 Lettera del presidente della Società patriottica degli operai al presidente dell'Accademia dei Liberi, contribuzione alle spese e ai festeggiamenti per il congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 12 giugno 1900 c. 501 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a ____ [manca il destinatario], partecipazione dell'elezione a membro della commissione per il congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 19 giugno [1900] c. 502 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Francesco Marchioni, partecipazione di nomina a membro della commissione destinata alla presentazione di un progetto concreto per un'opera da rappresentare in occasione del congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, Città di Castello, 20 giugno 1900 c. 503 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Francesco Mavarelli, richiesta di contribuzione alle spese per il congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, Città di Castello, 5 luglio 1900 c. 504 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a ____ [manca il destinatario], partecipazione di nomina a membro della commissione per il congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 16 luglio [1900] c. 505 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al principe [di] Piombino, ringraziamenti per la contribuzione alle spese per il congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 27 agosto 1900 cc. 506-507 Circolare di L. Romanin Jacur., ministro dell'Interno al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di eventuali correzioni della bozza del Calendario generale del regno per il 1901, Roma, 31 ottobre 1900 c. 507r Spiegazione dei segni indicanti le decorazioni e le abbreviature c. 508 Circolare del ministro dell'Istruzione Pubblica Panzacchi, richiesta di eventuali correzioni della bozza dell'Annuario ufficiale per l'anno 1901 c. 509 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Giuseppe Nicasi, partecipazione della nomina di Sindacatore del resoconto teatrale, Città di Castello, 6 dicembre 1900 cc. 510-511 Biglietto di [Leopoldo] Franchetti a ____ [manca il destinatario], richiesta di informazioni su di un certo "Peppino",
--	--	---

		Montesca (Città di Castello), 11 aprile 1901 c. 512 Cartolina di ____ [manca il nome] Simoncini al Pietro Tomassini Matteucci, presidente dell'Accademia dei Liberi, chiarimenti sul tema di una conferenza, Mantova, 12 maggio 1901 c. 513 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a ____ [manca il destinatario], ringraziamenti per l'invio di un libro (<i>Storia di Corciano</i>) e proposizione dell'elezione a socio dell'Accademia dei Liberi, 30 maggio 1902 cc. 514-515 Circolare del ministro dell'interno Ronchetti, richiesta di eventuali correzioni della bozza del Calendario Generale del Regno per l'anno 1903, Roma, 31 ottobre 1902 c. 516 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Eugène Allain, sostituto procuratore generale alla corte d'appello di Besançon, partecipazione alla nomina di socio onorario dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, __ gennaio 1903 c. 517 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a ____ [manca il destinatario], designazione di una rappresentanza dell'Accademia (D. Mancini) all'inaugurazione di un monumento a Masaccio, 24 ottobre 1903 cc. 518-520 Fasc. "Annuario Ufficiale 1904" cc. 518-519 Circolare del ministro dell'Interno Ronchetti al presidente dell'Accademia dei Liberi, richiesta di eventuali correzioni della bozza del Calendario Generale del Regno per l'anno 1904, Roma, 31 ottobre 1903 c. 520 Circolare del ministro dell'Interno Ronchetti al presidente dell'Accademia dei Liberi, sollecito della richiesta di eventuali correzioni della bozza del Calendario Generale del Regno per l'anno 1904, Roma, 14 novembre 1903 c. 521 Minuta di Carlo Alberto Zamponi a ____ [manca il destinatario], invito a recitare l'elogio del defunto Gaetano Cassarotti, s.d. c. 522 Minuta di ____ [manca il mittente] a ____ [manca il destinatario], chiarimenti sulla commissione costituita per la pubblicazione degli scritti di Gaetano Cassarotti, s.d. c. 522v Circolare pubblicitaria del <i>Metodo di Calligrafia per le scuole secondarie e per le primarie</i> di Baldassarre Rozza, s.d. c. 523 Minuta di ____ [manca il mittente] a ____ [manca il destinatario], notifica del ritiro delle opere originariamente destinate al defunto Gaetano Cassarotti, s.d.
--	--	--

	c. 524 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a ____ [manca il destinatario], notizie biografiche su Gaetano Cassarotti, s.d. c. 525 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a ____ [manca il destinatario], notifica dell'emissione di azioni del valore di Lire 25 l'una per il finanziamento del congresso della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, s.d. c. 526 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a ____ [manca il destinatario], notifica dell'emissione di azioni del valore di Lire 25 l'una per il finanziamento del congresso della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, s.d. c. 527 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a Fulgenzio Guerrini, assegnazione della direzione dell'opera lirica <i>Carmen</i>, s.d. c. 528 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Filippo Gavasei, Augusto Chiari, Ugo Patrizi, partecipazione della nomina a membro della commissione per il congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, s.d. c. 529 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a ____ [manca il destinatario], partecipazione alla nomina a membro della commissione per l'esecuzione dell'opera lirica <i>Carmen</i>, s.d. c. 530 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a ____ [manca il destinatario], invito a tenere una conferenza in occasione del congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, s.d. c. 531 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Leopoldo Franchetti, notifica dell'emissione di azioni del valore di Lire 25 l'una per il finanziamento del congresso della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, s.d. c. 532 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi al Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio [di Città di Castello], invito a contribuire alle spese del il congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, s.d. c. 533 Minuta su carta intestata all'Accademia dei Liberi a ____ [manca il destinatario], cenni sul congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, s.d. c. 534 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a ____ [manca il destinatario], invito a contribuire alle spese del il congresso della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, s.d. c. 535 Minuta del consiglio direttivo dell'Accademia dei Liberi a ____ [manca il destinatario], partecipazione di condoglianze, s.d. c. 536 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] [al sindaco
--	--

		di Urbino], notifica dell'invio di una somma destinata alle spese per l'erezione di una lapide [a Raffaello Sanzio], s.d. c. 537 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] [al presidente della Società filodrammatica], invito all'inaugurazione di una lapide a Capoleone Guelfucci, s.d. c. 538 Minuta del presidente dell'Accademia dei Liberi a Giovanni Magherini Graziani, partecipazione della nomina a consigliere dell'Accademia dei Liberi per il biennio 1890-1891, s.d. c. 539 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] [al sindaco di Città di Castello], accettazione della nuova sede accademica designata, s.d. c. 540 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a ____ [manca il destinatario], ringraziamenti per le notizie relative alla vendita del quadro <i>Lo sposalizio della Vergine</i> di Raffaello Sanzio, s.d. c. 541 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] al ministro della Pubblica Istruzione, invito a contribuire alle spese per la pubblicazione degli atti di una tornata accademica in onore di Raffaello Sanzio, s.d. c. 542 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a ____ [manca il destinatario], partecipazione di condoglianze, s.d. c. 543 Minuta [del presidente dell'Accademia dei Liberi] a A. Bertolotti, direttore dell'Archivio di Stato di Mantova, ringraziamenti per l'accettazione della nomina a socio corrispondente dell'Accademia dei Liberi e per un dono di libri, s.d. c. 544 Minuta di telegramma di [Domenico] Mancini a Leopoldo Tiberi, chiarimenti sulla presenza del Tiberi ad una conferenza, s.d. c. 545 Prospetto recante la spiegazione dei segni indicanti le decorazioni e le abbreviature, s.d. c. 545/1 Striscia cartacea con a stampa i nominativi del consiglio direttivo dell'Accademia dei Liberi, s.d. c. 546 Appunto del titolo di un'opera: E. Schlaeger, <i>L'importanza del Parsifal di Wagner in e per il nostro tempo</i>, Minden (Brun), 1884, s.d. c. 547 + 547-2°-11° Modello a stampa di invito alle tornate dell'Accademia Floridiana, s.d. c. 548 + 548-2°-6° Modello a stampa di invito alle tornate dell'Accademia dei Liberi, s.d.
--	--	---

		c. 549 + 549-2°-4° Modello di carta intestata all'Accademia dei Liberi, s.d.
--	--	---

ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA

In qualità di Accademia scientifico letteraria, con preponderanza su tutto delle attività poetico-letterarie legate all'oratoria, il grosso delle attività dell'Accademia dei Liberi risulta, come da esame della documentazione, essere collegato ad una funzione prettamente encomiastica della “storia patria” (da intendersi non come storia del Regno d'Italia, bensì come storia tifernate), espressa al meglio in occasioni quali premiazioni studentesche, spesso dedicate alla memoria di un qualche personaggio storico, ma anche erezione di monumenti e innalzamenti di lapidi alla memoria di qualche benemerito originario di Città di Castello.

La serie “Attività dell'Accademica” raccoglie in due sotto-serie (“Dediche e scritti” e “Programmi dell'Accademia dei Liberi e Floridiana”) , programmi di tornate solenni, manifesti di iniziative e componimenti poetici, frutto dell'ingegno dei vari membri dell'Accademia dei Liberi, spesso composti in dedica ad un qualche personaggio di chiara fama e successivamente dati alle stampe in forma di volantini, opuscoli e inviti nuziali.

Sugli autori dei componimenti poetici si sono trovate soltanto sporadiche notizie: gran parte dei componimenti risultano infatti stampati senza apposizione del nominativo; spicca comunque la figura di Gaetano Cassarotti, per due volte Presidente dell'Accademia dei Liberi ed autore di una raccolta postuma di suoi scritti poetici, raccolti in forma di libro dai suoi ex consoci accademici.

Attività dell'Accademia		Busta di mm 350x245, legato cartoncino. La busta contiene 2 fascicoli relativi ad alcune opere a stampa, facenti originariamente parte dell'archivio dell'Accademia dei Liberi, attestanti le attività poetico-letterarie della stessa dal 1789 al 1898. 1789-1898 13 (<i>Tit. est. mod.</i>) Dediche e scritti Fasc. di mm 285x215, di cc. 1-54 +, le cc. 1v, 5v, 14v, 28v, 28-2°v, 34v, 35v, 36v, 37v, 38v, 39v, 40v, 41v, 42v, 43v, 44v, 45v, 46v, 47v, 48v, 51v, 52v, 53v, 54v, 55v sono bianche, legato carta. La busta contiene documenti a stampa di varie forme e dimensioni relativi a componimenti poetici e dediche autografe o anonime di membri dell'Accademia dei Liberi dal 1789 al 1898 c. 1 Sonetto di Francesco Mancini in dedica al musicista Giuseppe Pagliardini, Assisi, stampatore Ottavio Sgariglia, 1789 c. 2 Sonetto di incerto autore (C. A. P. A. E. L. C. P. CC ec.) dedicato a Luigi Paci, primo attore in Città di Castello per il Carnevale del 1812, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1812 c. 3 Componimento in ottave di autore ignoto dedicato a Bartolommeo Zuccato, attore, Città di Castello, stampatore Francesco Donati 1813 c. 4 Sonetto dedicato “alle glorie di Gesù Sagramentato (sic.)” di autore firmatosi “un divoto del Santissimo Sagramento (sic.)” in occasione della presa dei voti di dieci novizie dell'adorazione perpetua del santissimo Sagramento (sic.), Roma, stampatore Francesco Bourliè, 1818 cc. 5-14 Libretto a stampa di pp. 1-17, legatura a spago; reca una “cantata a tre voci con cori” dal titolo <i>La Patria riconoscente</i>, offerta dagli Accademici Liberi al pittore Vincenzo Chialli in occasione della seconda parte dell'Apoteosi in memoria di Ippolito Salviani, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 17 gennaio 1825 cc. 15-16 Due sonetti di ignoto autore dedicati a Giovanbattista Andrea, Marchese di Monte Santa Maria, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1828 cc. 17-24 Libretto a stampa di pp. 1-15, legatura a spago; raccolta di componimenti della poetessa Rosa Taddei dedicati da Filippo Riccardini a Luisa Cantua e Luigi Pasetti, Città di Castello, Tipografia Donati, maggio 1841
---	--	---

	cc. 25-28 Libretto a stampa di pp. 1-7, legatura cartacea; componimento poetico di autore ignoto dedicato da una “devota” non identificata in occasione della canonizzazione della beata Veronica Giuliani, Modena, stampatore Piatti, 1839 cc. 29-30 Opuscolo a stampa, componimento poetico di autore ignoto dedicato “a spese d’un divoto” in occasione della canonizzazione della beata Veronica Giuliani, Modena, stampatore Piatti, 1839 c. 31 Componimento dal titolo <i>Il genio poetico</i>, dedicato da tre ignoti ammiratori all’oratore della cattedrale tifernate Stefano Foppiani, Città di Castello, 1844 cc. 32-33 Componimento poetico dedicato alla cantante lirica Desiderata Derancourt, Città di Castello, 1841 c. 34 Componimento poetico dedicato alla cantante Giuseppina Zecchini-Bucci nell’occasione del carnevale del 1863, Città di Castello, Tipografia Donati, 1863 c. 35 Componimento poetico dedicato alla cantante Giuseppina Zecchini-Bucci nell’occasione del carnevale del 1863, Città di Castello, Tipografia Donati, 1863 c. 36 Dedicà di alcuni ammiratori alla cantante lirica Giuseppina Zecchini, Città di Castello, Tipografia Donati, 5 febbraio 1863 c. 37 Componimento poetico dedicato alla cantante Giuseppina Zecchini-Bucci nell’occasione del carnevale del 1863, Città di Castello, Tipografia Donati, 1863 c. 38 Componimento poetico dedicato alla cantante Giuseppina Zecchini-Bucci nell’occasione del carnevale del 1863, Città di Castello, Tipografia Donati, 1863 c. 39 Componimento poetico di Gaetano Cassarotti dedicato da alcuni ammiratori alla cantante Giuseppina Ballerini, Città di Castello, Tipografia Donati, 1864 cc. 40-41 Componimento poetico di Gaetano Cassarotti dedicato da Achille e Marietta Vegni alla cantante Fortunata Quercioli in occasione del carnevale del 1867, Città di Castello, Tipografia Donati, 1867 c. 42 Componimento poetico di Gaetano Cassarotti dedicato al baritono Francesco Fedele Cecchi in occasione del carnevale del 1867, Città di Castello, Tipografia Donati, 1867 c. 43 Componimento poetico di Luigi Marozzi dedicato al cantante lirico Raffaele Davini, Città di Castello, Tipografia Donati, 8 febbraio 1868
--	--

1811-1895	14	c. 44 Dedicata di autore firmatosi G. C. [Gaetano Cassarotti] al cantante lirico Raffaello Davini, Città di Castello, Tipografia Donati, [1868] cc. 45-46 Componimento poetico dedicato da “alcuni cittadini” alla cantante lirica Roberta Guerrieri in occasione del carnevale del 1868, Città di Castello, Tipografia Donati 1868 cc. 47-50 Componimento di Gaetano Cassarotti dedicato ad Angiolo Bucci e Filippo Valenti, Città di Castello, Tipografia Donati, 19 febbraio 1871 cc. 51-52 Componimento poetico di V[incenzo] Dragoni offerto da “alcuni cittadini” a Raffaello Grilli, Città di Castello, Tipografia Donati, 1871 c. 53 Componimento per musica dal titolo <i>La rimembranza di Adele al Canto dell'usignuolo</i> di Antonio Andrea De Vizio, Sanpotito Sannitico, 10 aprile 1878 c. 54 Biglietto pieghevole; componimento di Gaetano Cassarotti dedicato dai coniugi Luigi e Marietta Bagianti a Domenico Luzi ed Elisa Corneli, 28 luglio 1898 c. 55 Componimento poetico di autore oscuro (A. D. P. A.) dedicato alla cantante lirica Desiderata Derancourt, Città di Castello, s. d. (<i>Tit. est.</i>) Programmi dell'Accademia Floridiana o dei/ Liberi di Città di Castello Fasc. di mm 400x280, di cc. 1-171 + 158-159/1, 9-10-2°, 27-32-3°, 42-3°, 44-2°, 45-2°, 47-2°, 48-2°, 51-2°, 54-59-3°, 62-2°, 64-2°, 67-2°, 68-73-3°, 113-3°, 128-3°, 130-131-2°, 143-2°, 160-161-2°162-3°, 163-2°, 164-165-2°, 168-2°, 169-2°, le cc. 5r, 6v, 7r, 8v, 9-2°r, 10v, 10-2°v, 40v, 47-2°, 62v, 62-2°v, 64-2°v, 91v, 113-2°v, 113-2°v, 128v, 128-2°v, 128-3°v, 129v, 131v, 157v, 160r, 160-2°r, 161-2°v, 162-2°v, 162-3°v, 163v, 163-2°v, 165v, 165-2°v, 167v, 168-2°v, 169v, 169-2°v, 170v, 171v, sono bianche. V.s. VI 1A - N° I; Segn. mod. 26737 sulla coperta. Il fasc. contiene materiale sciolto e legato, a stampa e -solo in alcuni casi- manoscritto, relativo a programmi di tornate accademiche; premiazioni studentesche; discorsi, orazioni e “Apoteosi”; manifesti, ecc. dal 1811 fino al 1895 cc. 1-2 Programma per la tornata accademica dal titolo <i>Il Natale/ del</i>
-----------	----	---

	<i>Re di Roma</i>, 230x180 mm, Città di Castello, 9 giugno 1811 cc. 3-4 Programma per la tornata accademica dal titolo <i>Cajo Plinio Cecilio Secondo detto il Giovane</i>, 255x180 mm, Città di castello, stampatore Francesco Donati, 5 dicembre 1811 cc. 5-6 Prospetto di un'iscrizione lapidaria dedicata alla memoria di Plinio il Giovane posta "nella sala del Palazzo Comunale", Città di Castello, stampatore Francesco Donati 5 dicembre 1811 cc. 7-8 Programma per una tornata accademica in onore di "Gregorio, e Lilio celebri letterati, e grecisti tifernati", 255x180 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 4 dicembre 1812 cc. 9-10 Prospetto di un'iscrizione lapidaria dedicata alla memoria di Gregorio e Lilio Tifernati, posta "nella sala del Palazzo Comunale", 255x180 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 4 dicembre 1812; V.S. 2 cc. 11-26 Manoscritto di un'orazione accademica di Giuseppe Raffaele Machi dal titolo <i>L'arte di governare insegnata dalla religione cristiana</i>, mm 180x120, Firenze, tipografia Leonardo Ciardetti, 3 gennaio 181[3] cc. 27-32 Programma a stampa del tributo funebre offerto dagli Accademici Liberi alla memoria di Don Luigi Brami, socio fondatore dell'Accademia, mm 430x290, legatura a spago, Città di Castello, 1 marzo 1818 c. 33 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1819; V.S. [1?] cc. 34-35 Programma a stampa dell'adunanza accademica avvenuta in occasione di una pubblica distribuzione di premi "A gloria dei Giovani, che si distinsero nella Carriera dei buoni Studi", mm 430x290, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 3 settembre 1819 cc. 36-39 Programma dell'"Apoteosi" dedicata dagli Accademici Liberi alla figura del poeta tifernate Capoleone Ghelfucci (sic.), mm 430x290, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1 settembre 1820 c. 40 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1820 c. 41 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1821; V.S. 2
--	--

		c. 42 Programma a stampa dell'adunanza accademica avvenuta "Nella circostanza della distribuzione de' premj (sic.), che alla presenza delle autorità ecclesiastiche, e civili verranno dispensati a giovani (sic.) studiosi, che si distinsero nella carriera degli studj (sic.)", 280x440 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 7 settembre 1821 cc. 43-46 Seconda parte del programma per l'"Apoteosi" dedicata dagli Accademici Liberi alla figura di Ippolito Salviani, mm 430x290, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 17 gennaio 1823 c. 47 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1824; V.S. 3 cc. 48-51 Programma a stampa per la tornata accademica dedicata alla memoria di Giovan Battista Marchesani, avvenuta in concomitanza alla "solenne distribuzione dei premj (sic.) [...] a gloria dei giovani, che si distinsero nella carriera degli studj (sic.)", 430x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 28 settembre 1824 c. 52 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1825; V.S. 4 c. 53 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1827; V.S. 5 c. 54-59 Programma dell'Accademia Funebre dedicata dagli Accademici Liberi alla memoria del Capitano Francesco Mancini, presidente perpetuo dell'Accademia, mm 440x290, legatura mancante, Firenze, "dai torchi di Attilio Tofani", 6 maggio 1827 cc. 60-61 Programma dell'"Accademia libera di poesia" avvenuta in occasione di una distribuzione dei premi spettanti agli studenti meritevoli per l'anno 1827, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 30 settembre 1827 c. 62 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1827 c. 63 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1827 c. 64 Programma per l'Accademia solenne dal titolo "La Passione", dedicata a Monsignor Giovanni Muzi, arcivescovo di Città di Castello, 400x280 mm, Città di Castello, 4 aprile 1828
--	--	---

	c. 65 Programma dell'Accademia di poesia eseguita nella sala del palazzo comunale di Città di Castello in occasione di una premiazione studentesca, 400x280 mm, Città di Castello, 12 settembre 1828 c. 66 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1828; V.S. 7 c. 67 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1829; V.S. 8 cc. 68-73 Programma per un'accademia poetica dedicata dall'Accademia dei Liberi alla memoria di papa Celestino II, avvenuta in concomitanza di una premiazione studentesca, 400x280 mm, Perugia, stampatore Garbinesi e Santucci, 13 novembre 1829 c. 74 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1830; V.S. 9 c. 75 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1831; V.S. 10 cc. 76-81 Programma dell'accademia poetica dedicata dall'Accademia dei Liberi all'apoteosi di Monsignor Decio Francesco Vitelli, avvenuta in concomitanza di una premiazione studentesca, 400x280 mm, Perugia, "dai tipi Camerali", 14 novembre 1833; V.S. [11] c. 82 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1835 c. 83 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1836; V.S. 13 c. 84 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1836 cc. 85-90 "Programma sagro" per un'accademia poetica dedicata dall'Accademia dei Liberi alla memoria del beato Buccio Bonori, avvenuta in concomitanza di una premiazione studentesca, 450x310 mm, Perugia, "dai tipi di Vincenzo Santucci", 27 dicembre 1836 c. 91 "Programma di esperimenti strumentali e poetici" per un'accademia avvenuta in concomitanza di una premiazione studentesca, 400x280 mm, Città di Castello, 13 novembre 1837
--	---

	c. 92 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1839 cc. 93-98 Programma dell'accademia poetica dedicata alla memoria dell'abate dott. Antonio Lensi, ultimo presidente dell'Accademia dei Liberi, avvenuta in concomitanza di una premiazione studentesca, 400x280 mm, Perugia, "dai tipi di Vincenzo Santucci", 13 novembre 1840 c. 99 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1841 cc. 100-103 "Programma biografico" per un'accademia poetica dedicata dall'Accademia Floridiana alla memoria di Giulio Mancini, avvenuta in concomitanza di una premiazione studentesca, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 13 novembre 1841 c. 104 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1842; V.S. 14 cc. 105-108 Programma per un'accademia poetica dedicata dall'Accademia Floridiana a San Florido, "vescovo e protettore di Città di Castello a ricordanza delle floridiane encenie", avvenuta in concomitanza di una premiazione studentesca, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 13 novembre 1842 cc. 109-112 Programma per un'accademia letteraria dedicata dall'Accademia Floridiana alla memoria del suo presidente priore Giuseppe Cordoni, avvenuta in concomitanza di una premiazione studentesca, 420x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 13 novembre 1843 c. 113 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 570x420 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1843; V.S. 15 c. 114 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, febbraio 1844 c. 115 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, settembre 1844; V.S. 16 cc. 116-121 Programma per un'accademia poetica dedicata dall'Accademia Floridiana alla memoria dell'abate Alessandro Buratti, avvenuta in concomitanza di una premiazione studentesca, 400x280
--	---

	mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 13 novembre 1844 c. 122 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1845; V.S. 17 c. 123 Prospetto a stampa con lista degli studenti delle scuole tifernati meritevoli di premiazione, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1846 cc. 124-127 Programma degli argomenti trattati nel corso di un incontro-studio sulla grammatica tenutosi nel collegio della Compagnia di Gesù in Città di Castello, 190x115 mm, Città di Castello, 1846 c. 128 Manifesto con decorazioni in foglia oro dedicata a Letterio Turchi, neo-insediato vescovo di Città di Castello, 280x190 mm, Città di Castello [9 giugno 1850] c. 129 Manifesto, “Corona aurea marcata” dedicata alla memoria di Letterio Turchi, neo-insediato vescovo di Città di Castello, in occasione della sua dipartita, 280x190 mm, Città di Castello, 9 giugno 1850 cc. 130-131 Programma del tributo letterario dedicato dalla commissione municipale di Città di Castello e dall’Accademia Floridiana a monsignor Letterio Turchi, nuovo vescovo della città, 320x220 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 29 giugno 1850; V.S. 21 (bis) c. 132 Prospetto a stampa del municipio tifernate con lista degli studenti delle scuole cittadine meritevoli di premiazione in riferimento all’anno scolastico 1852, 440x290 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 4 marzo 1853; V.S. 18 c. 133 Prospetto a stampa del municipio tifernate con lista degli studenti delle scuole cittadine meritevoli di premiazione in riferimento all’anno scolastico 1853, 560x400 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 9 novembre 1853; V.S. 19 cc. 134-139 Programma dell’accademia poetica tributata dall’Accademia Floridiana a “Maria Vergine madre di grazia”, avvenuta in concomitanza di una premiazione studentesca, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 14 novembre 1853 cc. 140-141 Programma dei componimenti declamati nel corso di un omaggio letterario tributato dall’Accademia Floridiana a “Maria Immacolata”, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 15 gennaio 1855; V.S. 23
--	---

		c. 142 Programma di componimenti per una “ordinaria pubblica adunanza” dell’Accademia Floridiana, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 13 novembre 1855; V.S. 23 (bis) c. 143 Programma di componimenti per una “ordinaria pubblica adunanza” dell’Accademia Floridiana, “sacra alla passione del Redentore”, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 21 marzo 1856; V.S. 24 c. 144 Programma di componimenti per una “ordinaria pubblica adunanza” dell’Accademia Floridiana, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 13 novembre 1856; V.S. 25 c. 145 Programma di componimenti per una “ordinaria pubblica adunanza” dell’Accademia Floridiana, 400x280 mm, Città di Castello, 7 giugno 1857; V.S. 26 c. 146 Programma di componimenti per la “pubblica adunanza” dell’Accademia Floridiana, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 14 novembre 1858; V.S. 28 c. 147 Programma di componimenti per una “ordinaria pubblica adunanza” dell’Accademia Floridiana avvenuta “nella sera del Venerdì Santo del 1859, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, [24 aprile] 1859; V.S. 29 c. 148 Programma di componimenti per una “ordinaria pubblica adunanza” dell’Accademia Floridiana, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 14 novembre 1859; V.S. 30 c. 149 Programma di componimenti per una “ordinaria pubblica adunanza” dell’Accademia Floridiana “sacra alla passione del Cristo Nazzareno, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 6 aprile 1860; V.S. 31 cc. 150-157 Programma di un tributo poetico-letterario dedicato dall’Accademia Floridiana alla memoria dell’avvocato Giuseppe Segapeli, avvenuta in concomitanza di una premiazione studentesca, 400x280 mm, Città di Castello, 26 agosto 1860 cc. 158-159 Programma di un’accademia poetica tributata dall’Accademia dei Liberi Floridiani alla memoria di Vittorio Emanuele II nella ricorrenza della festa dello Statuto, 210x150 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 1 giugno 1862; V.S. 34 c. 158-159/1 appunto a penna con elenco dei soci dell’Accademia dei Liberi Floridiani che si sarebbero offerti di recitare un componimento in occasione dell’accademia poetica di cui alle cc. 158-159
--	--	---

		cc. 160-161 Programma dell'accademica poetico-letteraria organizzata dall'Accademia dei Liberi "da tre anni rinnovata coll'antico titolo" nella ricorrenza dell'anniversario dello Statuto Italiano, avvenuta in concomitanza con una premiazione studentesca, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 6 giugno 1869 c. 162 Programma di componimenti per una tornata ordinaria dell'Accademia dei Liberi per la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole cittadine, 400x280 mm, Città di Castello, stampatore Francesco Donati, 14 novembre 1869; V.S. 36 c. 163 Programma della tornata solenne tenuta dall'Accademia dei Liberi in onore di Raffaello Sanzio, 210x150 mm, Città di Castello, stabilimento Scipione Lapi, 28 marzo 1886 cc. 164-165 Programma di componimenti per una tornata solenne dell'Accademia dei Liberi dedicata alla memoria del poeta tifernate Capoleone Guelfucci ed occorsa in concomitanza di una premiazione studentesca, 295x210 mm, Città di Castello, stabilimento Scipione Lapi, 3 giugno 1888 cc. 166-167 Programma di componimenti declamati in occasione dell'elezione al soglio vescovile in Città di Castello di monsignor Domenico Fegatelli per volontà degli alunni del suo seminario, 295x210 mm, Città di Castello, stabilimento Scipione Lapi, 25 novembre 1888 c. 168 Manifesto funebre, mm 480x660; l'Accademia dei Liberi rende partecipe la cittadinanza tifernate della scomparsa del suo presidente dott. prof. Gaetano Cassarotti, Città di castello, stabilimento Scipione Lapi, 31 dicembre 1891 c. 169 Manifesto, mm 700x500; l'Accademia dei Liberi notifica alle varie società cittadine e alla cittadinanza tutta la commemorazione tributata al suo ex-presidente Gaetano Cassarotti, Città di Castello, stabilimento Scipione Lapi, 24 agosto 1892 c. 170 Manifesto, mm 900x650; notifica dell'Accademia Scientifico-Letteraria dei Liberi di Città di Castello riguardo l'inaugurazione di una lapide commemorativa a Luca Signorelli con annesso programma delle varie manifestazioni inerenti, Città di Castello, stabilimento Scipione Lapi, 5 settembre 1893 c. 171 Manifesto, mm 810x575; notifica dell'Accademia dei Liberi alla cittadinanza tifernate della commemorazione tenuta in onore di Ruggero Bonghi, suo socio onorario, Città di Castello, stabilimento Scipione Lapi, 27 dicembre 1895
--	--	--

CONTABILITÀ DELL'ACCADEMIA

La serie, articolata in due sotto-serie, denominate rispettivamente “Conti consuntivi” e “Pagamenti e ricevute” riporta documentazione relativa alla parte economico-gestionale dell'Accademia dei Liberi.

La sotto-serie, “Conti consuntivi”, è composta da una serie di documenti riportanti, con il sistema della partita doppia, entrate e uscite dell'Accademia dei Liberi; in calce a questi documenti potevano venire aggiunti i nominativi di eventuali morosi e debitori dell'Accademia.

La seconda sotto-serie, “Pagamenti e ricevute”, risulta molto più variegata della precedente, essendo costituita da materiale sciolto ed eterogeneo, come i registri di matricole per la riscossione delle tasse annuali spettanti ai soci dell'Accademia e della tassa di emissione del Diploma di socio accademico; una vasta gamma di ricevute emesse da privati artigiani e ditte locali, come le tipografie tiernati Grifani-Donati e Scipione Lapi; ecc. Questa sotto-serie riporta un numero di “buoni per razioni” emessi al periodo della Repubblica Romana, organizzazione governativa di stampo rivoluzionario-filofrancese, che, nel periodo 1798-1799 estese la sua influenza su gran parte dell'Alta Val Tiberina. Si tratta dell'unica permanenza documentaria, interna al fondo dell'Accademia dei Liberi, di un periodo storico piuttosto delicato per Città di Castello, al tempo divisa tra istanze rivoluzionarie e reazionarie che sfociarono poi nell'adesione al movimento toscano del “Viva Maria!”.

Contabilità: Conti consuntivi		
		(Tit. est. mod.) Conti consuntivi Accademia dei Liberi di Città di Castello
1850	15	Fasc., mm. 350x228, cc. 1-15 + 3-4/1, 9-10/1, 11-12/6, 14-15/1, le cc. 2v, 3r, 3-4/1v, 4v, 6v, 9-10/1v, 10-11/v, 11-12/1v, 11-12/2v, 11-12/3v, 11-12/4v, 11-12/5v, 11-12/6v, 14-15/1v sono bianche, num. mod. cc. 1-2 (Tit. int.) Stato di cassa/ relativo alla Tassa di baj: 30 per ogni Socio residente/ dell'Accademia Floridiana di Città di Castello, non/ che all'altra Tassa di Baj: 50 per la spedizione del Diplo/ ma il tutto a forma della Risoluz[ion]e del 2. Maggio 1850. V. S. non esiste
1850-1852	16	Rendicontazione delle entrate relative alla riscossione della tassa annuale spettante ad ogni socio residente dell'Accademia Floridiana e alle spedizioni di diplomi della stessa accademia. c. 2r Nota delle spese dell'Accademia Floridiana dal 2 maggio 1850 al 3 giugno 1850 cc. 3-4 (Tit. est.) // (Tit. int.) Stato di cassa/ dell'Accademia Floridiana di Città di Castello del 4. Maggio 1850 al 12./ Febbraio 1852. V. S. non esiste
1852-1855	17	Rendicontazione delle entrate (Introito) e delle uscite (Esito) dell'Accademia Floridiana relative al periodo 4 maggio 1850 - 12 febbraio 1852 c. 3/1 (Tit. est.) Accademia Floridiana/ Rendiconti e/ Documenti originali/ dal 4. Maggio 1850 al 12. Febbraio 1852. Plica cartacea originariamente destinata alla conservazione del conto consuntivo di cui alle cc. 3-4 cc. 5-6 (Tit. est.) Rendiconto/ dell'/ Accademia Floridiana/ in/ Città di

1855	18	Castello/ dal 12. Febbraio/ 1852 a tutto 16. Aprile 1855.
		V. S. non esiste
1855-1858	19	Rendicontazione delle entrate (Introito) e delle uscite (Esito) dell'Accademia Floridiana relative al periodo 12 febbraio 1852 – 16 aprile 1855
		cc. 7-8
1856-(1857)	20	(Tit. int.) Accademia Floridiana/ in/ Città di Castello/ Tassa dell'Anno 1855
		V. S. N° 1 sulla c. 8v
1855-1858	19	Rendicontazione delle entrate dell'Accademia Floridiana in merito alla riscossione della tassa relativa all'anno 1855
		c. 8r "Versamenti fatti dal Riscuotitore"
1855-1858	19	cc. 9/10
		(Tit. est.) Rendiconto/ dell'/ Accademia Floridiana/ in/ Città di Castello/ dal giorno/ 17. Aprile 1855 a tutto 7. Gennaio 1858.
1856-(1857)	20	V. S. non esiste
		Rendicontazione delle entrate (Introito) e delle uscite (Esito) dell'Accademia Floridiana relative al periodo 17 aprile 1855 – 7 gennaio 1858
1856-(1857)	20	c. 9-10/1 (Tit. est.) Introito/ dal 16 Aprile 1855/ al 7 Gennaio 1858
		Plica cartacea originariamente destinata alla conservazione del conto consuntivo di cui alle cc. 9-10
1856-(1857)	20	cc. 11-12
		(Tit. int.) Accademia Floridiana/ di/ Città di Castello/ Tassa dell'Annata 1856
1856-(1857)	20	V. S. N° 3 sulla c. 12v
		Rendicontazione delle entrate dell'Accademia Floridiana in merito alla riscossione della tassa relativa all'anno 1856 con postdatazione all'anno 1857
1856-(1857)	20	cc. 11-12/1-6
		Filza di ricevute relative alla riscossione di altrettante quote individuali per la tassa accademica relativa all'anno 1856

1872-1873	21	c. 13 (Tit. int.) Accademia dei Liberi/ in/ Città di Castello/ Resoconto dal 21 Gennaio 1872 a tutto 7 Gennaio 1873 V. S. non esiste Rendicontazione delle entrate (Attivo) e delle uscite (Passivo) dell'Accademia dei Liberi relative al periodo 21 gennaio 1855 – 7 gennaio 1873
1874-1879	22	cc. 14-15 (Tit. est.) Reso-Conto (Tit. int.) Conto di Dare e Avere del Camerlengo/ verso l'Accademia dei Liberi dal/ giorno 21 Gennaio 1874 a tutto 8 Settembre 1879 V. S. non esiste Rendicontazione delle entrate (Dare) e delle uscite (Avere) dell'Accademia dei Liberi relative al periodo 21 gennaio 1874 – 8 settembre 1879 c. 14/1 (Tit. est.) Accademia/ dei/ Liberi/ in/ Città di Castello/ Documenti per/ l'Entrata e l' uscita del/ Resoconto/ dal/ 21 Gennaio 1874 a/ tutto 9 7mbre 1879. Plica cartacea originariamente destinata alla conservazione del conto consuntivo di cui alle cc. 14-15

Contabilità: Pagamenti e ricevute 1798-1799	23	(Tit. mod.) Buoni per razioni truppe francesi I Piego di fogli di cc. 1-20. Riporta una serie di buoni validi per l'acquisto di merci e derrate alimentari ad uso delle truppe della Repubblica Romana distaccate in Città di Castello dal 21 dicembre 1798 al 9 gennaio 1799 c. 1 Buono valido per l'acquisto di candele per il "Burò" del comandante dei Dragoni nazionali della Repubblica Romana, comandante Marchetti, datato 12 Nevoso, anno 7° [1 gennaio 1799] c. 1v V.s. N° 1 c. 2 Buono valido per l'acquisto di "mezza foglietta d'oglio" e candele per il "Burò" del comandante dei Dragoni nazionali della Repubblica Romana, comandante Marchetti, datato 11 Nevoso, anno 7° [31 dicembre 1798] c. 2v V.s. N° 2 c. 3 Buono valido per l'acquisto di candele per il "Burò" del comandante dei Dragoni nazionali della Repubblica Romana, comandante Marchetti, datato 7 Nevoso, anno 7° [27 dicembre 1798] c. 3v V.s. N°3 c. 4 Buono valido per l'acquisto di candele per il "Burò" del comandante dei Dragoni nazionali della Repubblica Romana, comandante Marchetti, datato 9 Nevoso, anno 7° [29 dicembre 1798] c. 4v V.s. N°4 c. 5 Buono valido per l'acquisto di candele per il servizio del sergente della quarta compagnia del Battaglione del Clitunno, sergente Leguri, datato 5 Nevoso, anno 7° [25 dicembre 1798] c. 5v V.s. N°5 c. 6 Buono valido per l'acquisto di "mezza foglietta d'oglio" e candele per il "Burò" del comandante dei Dragoni nazionali della Repubblica Romana, comandante Marchetti, datato 4 Nevoso, anno 7° [24 dicembre 1798] c. 6v V.s. N°6
---	------------------	---

	c. 7 Buono valido per l'acquisto di candele per il "Burò" del comandante dei Dragoni nazionali della Repubblica Romana, comandante Marchetti, datato 5 Nevoso, anno 7° [25 dicembre 1798] c. 7v V.s. N°7 c. 8 Buono valido per l'acquisto di "mezza foglietta d'oglio" e candele per il "Burò" del comandante dei Dragoni nazionali della Repubblica Romana, comandante Marchetti, datato 1 Nevoso, anno 7° [21 dicembre 1798] c. 8v V.s. N°8 c. 9 Buono valido per l'acquisto di candele per il "Burò" del comandante dei Dragoni nazionali della Repubblica Romana, comandante Marchetti, datato 3 Nevoso, anno 7° [23 dicembre 1798] c. 9v V.s. N°9 c. 10 Buono valido per l'acquisto di "quattro lumi d'oglio, e due di sego" per il distaccamento dei Dragoni Romani in Città di Castello, datato 19 Nevoso, anno 7° [8 gennaio 1799] c. 10v V.s. N°10 c. 11 Buono valido per l'acquisto di "quattro lumi d'oglio, e due di sego" per il distaccamento dei Dragoni Romani in Città di Castello, datato 10 Nevoso, anno 7° [30 dicembre 1798] c. 11v V.s. N°11 c. 12 Buono valido per l'acquisto di "due lumi di sego, e quattro di ooglio" per la scuderia del distaccamento dei Dragoni Romani del colonnello Truschi in Città di Castello, datato 9 Nevoso, anno 7° [29 dicembre 1798] c. 12v V.s. N°12 c. 13 Buono valido per l'acquisto di "quattro lumi d'oglio, e due di sego" per il distaccamento dei Dragoni Romani in Città di Castello, datato 5 Nevoso, anno 7° [25 dicembre 1798] c. 13v V.s. N°13 c. 14 Buono valido per l'acquisto di "mezza foglietta d'oglio" e candele per il "Burò" del comandante dei Dragoni nazionali della Repubblica Romana distaccati in Città di Castello, datato 10 Nevoso, anno 7° [30 dicembre 1798] c. 14v V.s. N°14
--	---

1799	24	c. 15 Buono valido per l'acquisto di "quattro lumi d'oglio, e due di sego" per il distaccamento dei Dragoni Romani in Città di Castello, datato 12 Nevoso, anno 7° [1 gennaio 1799] c. 15v V.s. N°15 c. 16 Buono valido per l'acquisto di "mezza foglietta d'oglio" e candele per il "Burò" del comandante dei Dragoni nazionali della Repubblica Romana distaccati in Città di Castello, datato 8 Nevoso, anno 7° [28 dicembre 1798] c. 16v V.s. N°16 c. 17 Buono valido per l'acquisto di "mezza foglietta d'oglio" e candele per il "Burò" del comandante dei Dragoni nazionali della Repubblica Romana distaccati in Città di Castello, datato 13 Nevoso, anno 7° [2 gennaio 1799] c. 17v V.s. N°17 c. 18 Buono valido per l'acquisto di "mezza foglietta d'oglio" e candele per il "Burò" del comandante dei Dragoni nazionali della Repubblica Romana distaccati in Città di Castello, datato 6 Nevoso, anno 7° [26 dicembre 1798] c. 18v V.s. N°18 c. 19 Buono valido per l'acquisto di "quattro lumi d'oglio, e due di sego" per il distaccamento dei Dragoni Romani in Città di Castello, datato 7 Nevoso, anno 7° [27 dicembre 1798] c. 19v V.s. N°19 c. 20 Buono per l'acquisto di quaranta razioni di viveri complete "per la sussistenza del Generale, e suoi, datato Città di Castello, 20 Nevoso, anno 7° [9 gennaio 1799] c. 20v V.s. N°20 (Tit. mod.) Buoni per razioni truppe francesi II Piego di fogli di cc. 21-35. Serie di buoni validi per l'acquisto di merci e derrate alimentari ad uso delle truppe della Repubblica Romana distaccate in Città di Castello dal 6 al 15 aprile 1799 c. 21 Buono per "due razioni di pane al cittadino ajutante Maggiore, datato Città di Castello, 25 Germile, anno 7° [14 aprile 1799] c. 21v nota-spese, appunti a inchiostro, V.s. N°1
------	----	--

	c. 22 Buono per “tre razioni di pane al cittadino Comandante della Piazza”, datato Città di Castello, 26 Germile, anno 7° [15 aprile 1799] c. 22v V.s. N°2 c. 23 Buono per “tre razioni di pane al cittadino Comandante della Piazza”, datato Città di Castello, 25 Germile, anno 7° [14 aprile 1799] c. 23v V.s. N°3 c. 24 Buono per “tre razioni di pane al cittadino Comandante della Piazza”, datato Città di Castello, 24 Germile, anno 7° [13 aprile 1799] c. 24v V.s. N°4 c. 25 Buono per “tre razioni di pane al cittadino Comandante della Piazza”, datato Città di Castello, 26 Germile, anno 7° [15 aprile 1799] c. 25v V.s. N°5 c. 26 Buono per “due razioni di pane al cittadino ajutante Maggiore, datato Città di Castello, 23 Germile, anno 7° [12 aprile 1799] c. 26v V.s. N°6 c. 27 Buono per “tre razioni di pane al cittadino Comandante della Piazza”, datato Città di Castello, 22 Germile, anno 7° [11 aprile 1799] c. 27v V.s. N°7 c. 28 Buono per “due razioni di pane al cittadino ajutante Maggiore, datato Città di Castello, 22 Germile, anno 7° [11 aprile 1799] c. 28v V.s. N°8 c. 29 Buono per “due razioni di pane al cittadino ajutante Maggiore, datato Città di Castello, 21 Germile, anno 7° [10 aprile 1799] c. 29v V.s. N°9 c. 30 Buono per “due razioni di pane al cittadino ajutante Maggiore, datato Città di Castello, 20 Germile, anno 7° [9 aprile 1799] c. 30v V.s. N°10 c. 31 Buono per “tre razioni di pane al cittadino Comandante della Piazza”, datato Città di Castello, 20 Germile, anno 7° [9 aprile 1799] c. 31v V.s. N°11
--	---

1799	25	c. 32 Buono per “tre razioni di pane al cittadino Comandante della Piazza”, datato Città di Castello, 19 Germile, anno 7° [8 aprile 1799] c. 32v V.s. N°12 c. 33 Buono per “due razioni di pane al cittadino ajutante Maggiore, datato Città di Castello, 19 Germile, anno 7° [8 aprile 1799] c. 33v nota-spese, appunto a inchiostro “Bernardino Cristiani”, V.s. N°13 c. 34 Buono per “tre razioni di pane al cittadino Comandante della Piazza”, datato Città di Castello, 18 Germile, anno 7° [7 aprile 1799] c. 34v V.s. N°14 c. 35 Buono per “tre razioni di pane al cittadino Comandante della Piazza”, datato Città di Castello, 17 Germile, anno 7° [6 aprile 1799] c. 35v V.s. N°15 (Tit. mod.) Buoni per razioni truppe francesi III Piego di fogli di cc. 36-41 Riporta una serie di buoni validi per l’acquisto di merci e derrate alimentari ad uso delle truppe della Repubblica Romana distaccate in Città di Castello dal 13 giugno al 19 luglio1799 c. 36 Buono per l’acquisto di “dodeci razioni complete di viveri per due ufficiali per quattro giorni”, datato Città di Castello, 27 Pratile, [anno 7°] [13 giugno 1799] V.s. N°1 c. 36v Nota-spese c. 37 Buono per l’acquisto di “dodeci razioni complete di viveri per due ufficiali per quattro giorni”, datato Città di Castello, 1 Messifero [Messidoro], anno 7° [19 giugno 1799] V.s. N°2 c. 37v Nota-spese c.38 Buono per l’acquisto di “otto razioni complete di fieno per quattro giorni”, datato Città di Castello, 1 Messifero [Messidoro], anno 7° [19 giugno 1799] V.s. N°3
------	----	--

1856-1879	26	c. 38v Nota-spese
		c. 39 Buono per l'acquisto di "otto razioni complete di fieno per la sussistenza di due cavalli per quattro giorni", datato Città di Castello, 29 [Messidoro], [anno 7°] [17 luglio 1799]
		V.s. N°4
		c. 40 Nota-spese del corrispettivo monetario dei vari buoni da versare al segretario del sig. Bastiano Mateucci (sic.), s.d.
		c. 41 Appunto a inchiostro con vari calcoli aritmetici, s. d.
		(Tit. mod.) "Ricevute compenso Bidello"
		Fasc. di cc. 42-62, legato carta.
		Contiene le attestanti dei versamenti a favore di Giovanni Battista Cardacchi, bidello dell'Accademia Floridiana e dei Liberi dal 1856 al 1879.
		c. 42 Ricevuta del pagamento di Baiocchi 60 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per aver addobbato e preparato la sala destinata ad una tornata dell'Accademia Floridiana, Città di Castello, 30 Aprile 1855
		c. 42v Appunto a inchiostro, V.s. N°7
c. 43 Ricevuta del pagamento di Baiocchi 60 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per aver addobbato e preparato la sala destinata ad una tornata dell'Accademia Floridiana, Città di Castello, 22 Marzo 1856		
c. 43v V.s. N°11		
c. 44 Ricevuta del pagamento di Scudi 2 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia Floridiana, Città di Castello, 15 Luglio 1856		
c. 44v V.s. N°11		
c. 45 Ricevuta del pagamento di Scudi 2 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia Floridiana, Città di Castello, 25 Ottobre 1856		
c. 45v V.s. N°12		
cc. 44-45/1 "Salario al Bidello per il 1856", Plica cartacea deputata originariamente alla conservazione delle cc. 43 e 44		
cc. 46-47 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista		

	Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 22 Marzo 1874 c. 47v V.s. 4 c. 48 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 22 Settembre 1874 c. 48v V.s. 5 c. 49 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 22 Marzo 1875 c. 49v V.s. 7 c. 50 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 22 Settembre 1875 c. 50v V.s. 8 cc. 51-52 Ricevuta del pagamento di Lire 30 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei Liberi per l'anno trascorso, Città di Castello, 22 Settembre 1876 c. 52v V.s. 9 cc. 53-54 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 22 Marzo 1877 c. 54v V.s. 10 cc. 55-56 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 22 Settembre 1877 c. 56v V.s. 11 cc. 57-58 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 22 Marzo 1878 c. 58v V.s. 12 cc. 59-60 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 22 Settembre 1878
--	---

1855-1891	27	c. 60v V.s. 13 cc. 61-62 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 22 Settembre 1875 c. 62v V.s. 14 (Tit. mod.) "Ricevute varie" Fascicolo di cc. 63-89 + 63-64/2, 65-66/1, 67/1, 69/1, 70-71/1, 73/3, 74/1, legato carta. Il fascicolo contiene una serie di ricevute di varia natura relative a pagamenti per lavori o prestazioni eseguiti per l'Accademia Floridiana e dei Liberi dal 1855 al 1891 cc. 63-64 Ricevuta dello stampatore Donati per la stampa di 100 copie di avvisi per le pubbliche adunanze dell'Accademia Floridiana e di 150 copie di programmi di poesie, Città di Castello, 30 aprile 1855 c. 63-64/1 Avviso a stampa per le pubbliche adunanze dell'Accademia Floridiana c. 63-64/2 Programma per l'ordinaria pubblica adunanza dell'Accademia Floridiana del 30 aprile 1855 cc. 65-66 Ricevuta dello stampatore Donati per la stampa di 400 copie di inviti per le pubbliche adunanze dell'Accademia Floridiana e 150 copie di programmi per una tornata accademica, Città di Castello, 13 novembre 1855 cc. 65-66/1 Programma per l'ordinaria pubblica adunanza dell'Accademia Floridiana del 13 novembre 1855 c. 67 Ricevuta dello stampatore Donati per la stampa di 150 copie di programmi per una tornata dell'Accademia Floridiana, Città di Castello, 21 marzo 1856 c. 67/1 Programma per l'ordinaria pubblica adunanza dell'Accademia Floridiana del 21 marzo 1856 c. 68 Conto per l'acquisto di "Ponci", Città di Castello, 13 novembre 1856 c. 67v V.s. N°13 c. 69 Ricevuta dello stampatore Donati per la stampa di 150 copie di programmi per una tornata dell'Accademia Floridiana, Città di Castello, 13 novembre 1856
-----------	----	---

		c. 69/1 Programma per l'ordinaria pubblica adunanza dell'Accademia Floridiana del 13 novembre 1856 cc. 70-71 Ricevuta dello stampatore Donati per la stampa di 210 copie di programmi per una tornata dell'Accademia Floridiana, Città di Castello, 10 aprile 1857 cc. 70-71/1 Programma per l'ordinaria pubblica adunanza dell'Accademia Floridiana del 10 aprile 1857 c. 72 Ricevuta del "Caffettiere" Gaetano Aldini relativa alle spese del rinfresco servito per un'adunanza dell'Accademia Floridiana, Città di Castello, [10 aprile 1857] c. 72v V.s. N°16 c. 73 Ricevuta dello stampatore Donati per la stampa di 500 inviti alle pubbliche adunanze dell'Accademia Floridiana e 150 fogli per lettera con intestazione dell'Accademia, Città di Castello, 21 aprile 1857 cc. 73/1-2 Carta per lettere intestata all'Accademia Floridiana c. 73/3 Modello di invito alle adunanze dell'Accademia Floridiana c. 74 Ricevuta dello stampatore Donati per la stampa di 160 copie di programmi per una tornata dell'Accademia Floridiana, Città di Castello, 6 giugno 1857 c. 74v V.s. N°18 c. 74/1 Programma per la pubblica adunanza dell'Accademia Floridiana del 7 giugno 1857 c. 75 Ricevuta del "Caffettiere" Gaetano Aldini relativa alle spese del rinfresco servito per un'adunanza dell'Accademia Floridiana, Città di Castello, 12 giugno 1857 c. 75v V.s. N°19 c. 76 Nota delle spese occorse per la solenne accademia tributata all'avv. Giustino Roti nella Sala del Comune di Città di Castello, Città di Castello, 15 novembre 1857 c. 76v V.s. N°20 cc. 77-78 Ricevuta del "Caffettiere" Gaetano Aldini relativa alle spese del rinfresco servito per un'adunanza dell'Accademia Floridiana, Città di Castello, 15 novembre 1857 cc. 79-80 Conto delle spese relative ai "parati" necessari per l'addobbo
--	--	---

1873	28	della sala per un'adunanza dell'Accademia Floridiana, Città di Castello, 15 novembre 1857 c. 81 Ricevuta di Michele Riccardini relativa alle spese occorse per un'adunanza dell'Accademia Floridiana, Città di Castello, 16 novembre 1857 c. 82 Nota spese per la spedizione dei diplomi dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello, Città di Castello, 21 gennaio 1874 c. 82v V.s. N.1 c. 83 Ricevuta della ditta Vincenzo Ricci relativa alle spese per i diplomi dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello, Città di Castello, 6 [marzo] 1874 c. 83v V.s. N.2 c. 84 Ricevuta di pagamento del Camerlengo dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello al falegname Giovanni Antonio Guazzini per la manifattura di due cornici, Città di Castello, 10 aprile 1874 c. 84v Risposta del falegname Giovanni Antonio Guazzini a ricevuta del pagamento per la manifattura di due cornici, Città di Castello, 18 aprile 1874, V.s. N°3 c. 85 Ricevuta della Litografia e Calcografia Lapi-Raschi di Città di Castello per la stampa di 500 inviti per congressi dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello, Città di Castello, 31 gennaio 1875 c. 85v V.s. N°6 c. 86 Ricevuta dello Stabilimento Tipo-litografico Lapi-Raschi e Co di Città di Castello per la stampa di 100 lettere di ringraziamento per l'Accademia dei Liberi di Città di Castello, Città di Castello, 26 maggio 1875, V.s. D. 6 c. 87 Appunto a matita con vari conti redatti a inchiostro, 1885 c. 88 Ricevuta del Comitato di Soccorso per gl'Indigenti del Comune di Città di Castello al presidente dell'Accademia dei Liberi, Città di Castello, 14 [...] 1891 c. 89 Nota delle spese occorse per una pubblica adunanza dell'Accademia dei Liberi, s.d. (Tit. est.) Accademia dei Liberi in C. di Castello / Tassa annuale 1873 Vv.ss. Attivo N°1 sulla quarta di coperta Filza cartacea cucita, mm , di cc. 90-101, le cc. 90v, 91v, 92v, 93v,
------	----	---

		94v, 95v, 96v, 97v, 98v, 99v, 100v, 101v sono bianche, legato carta con spago. Riporta le matricole per il pagamento della tassa annuale per l'iscrizione dei soci dell'Accademia dei Liberi relativa all'anno 1873, sul retro di coperta sono presenti una serie di conti relativi alla cifra incassata dalla riscossione della tassa con appunti riguardanti i soci che tardarono nel corrispondere la somma. Stato di conservazione: buono.
1874	29	(Tit. est.) Accademia dei Liberi / Tassa annuale pel 1874 Vv.Ss. Attivo N°2 sulla quarta di coperta Filza cartacea cucita, mm 290x210, di cc. 102-113, le cc. 102v, 103v, 104v, 105v, 106v, 107v, 108v, 109v, 110v, 111v, 112v, 113v sono bianche, legato carta con spago.
1874	30	Riporta le matricole per il pagamento della tassa annuale per l'iscrizione dei soci dell'Accademia dei Liberi relativa all'anno 1873, sul retro di coperta sono presenti una serie di conti relativi alla cifra incassata dalla riscossione della tassa con appunti riguardanti i soci che tardarono nel corrispondere la somma. Stato di conservazione: buono. (Tit. est.) Accademia dei Liberi in Città di Castello / Tassa di Ammissione e Rilascio dei Diplomi Vv.ss. Attivo N°3 sulla quarta di coperta Filza cartacea cucita, mm 290x210, di cc. 114-119, lecc. 114v, 115v, 116v, 117v, 118v, 119v sono bianche, legato carta con spago.
1875	31	Riporta le matricole per la tassa di ammissione a socio dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello e quelle per il rilascio dei diplomi della suddetta accademia relative al 1874. Stato di conservazione: buono. (Tit. est.) Accademia dei Liberi di Città di Castello / Tassa ordinaria per l'anno 1875 Vv.Ss. Attivo N°4 sulla quarta di coperta Filza cartacea cucita, mm 290x210, di cc. 120-129, le cc. 120v, 121v, 122v, 123v, 124v, 125v, 126v, 127v, 128v, 129v sono bianche, legato carta con spago.
		Riporta le matricole per la riscossione della tassa annuale spettante ai

1880	32	soci dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello. Stato di conservazione: buono. (Tit. est.) Accademia dei Liberi / Allegati N°5 per l'esercizio 1880 Vv.Ss. 2 sulla coperta superiore Fasc. cartaceo, mm 280x190, di cc. 130-145, le cc. 130v, 131v, 132, 133v, 134v, 135v, 136v, 137v, 138v, 139v, 140v, 141v, 142v, 143v, 144v, 145v sono bianche. Il fasc. riporta vari "allegati" (sic.), relativi alle pratiche economiche dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello (riscossione di tasse, pagamenti a varie ditte) relative all'anno 1880. c. 130 Ricevuta della tipografia e calcografia Biagio Donati relativa alla stampa di 100 copie di circolari e 100 di schede dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello, Città di Castello, 22 gennaio 1880, V.s. (Alleg° 1) cc. 131-132 Ricevuta del pagamento di Lire 30 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei Liberi per l'anno trascorso, Città di Castello, 22 marzo 1880, V.s. (Alleg° 2) c. 133 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei liberi per il semestre trascorso, Città di Castello, 22 Settembre 1880, V.s. D.3 c. 134 Ricevuta dello Stabilimento Tipo-litografico S. Lapi relativa alla stampa di alcune copie di "Cenni storici" dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello, Città di Castello, 17 novembre 1880, V.s. D.4 c. 135 Ricevuta della ditta V. Ricci, Libraio e Cartolaio, Città di Castello, 31 dicembre 1880, V.s. D.5 cc. 136-145 Matrice di ricevute per il pagamento della tassa ordinaria spettante ai soci dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello per l'anno 1880. V.s. c.136 Allegato 6
	33	(Tit. est.) Accademia dei Liberi / Allegati N°8 per l'esercizio 1881 Vv.Ss. 3 sulla coperta superiore Fasc. cartaceo, mm 280x192 di cc. 146-169, le cc. 146v, 147v, 148, 149v, 150v, 151v, 152v, 153v, 154v, 155v, 156v, 158v, 159v, 160v,

		161v, 162v, 163v, 164v, 165v, 166v, 167v, 168v, 169v sono bianche. Il fasc. riporta vari “allegati” (sic.), relativi alle pratiche economiche dell’Accademia dei Liberi di Città di Castello (riscossione di tasse, pagamenti a varie ditte) relative all’anno 1881. c. 146 Conto della somma spettante ai fratelli Perletto per la manifattura di alcune sedie per l’Accademia dei Liberi, Città di Castello, 30 gennaio 1881, V.s. D.1 c. 147-148 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell’Accademia dei liberi per il semestre trascorso, Città di Castello, 22 marzo 1881, V.s. D.2. c. 149 Conto per la verniciatura di alcune sedie per l’Accademia dei Liberi, Città di Castello, 12 maggio 1881, V.s. D.3. c. 150 Cedolino di ricevuta per il versamento della somma di Lire 5 dall’accademia dei Liberi di Città di Castello per l’erezione di un Monumento ad Angelo Secchi in Reggio Emilia, s.d. [1881], V.s. D.4. c. 151 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell’Accademia dei liberi per il semestre trascorso, Città di Castello, 22 settembre 1881, V.s. D.5. cc. 152-157 (Tit. est.) Accademia dei Liberi / Tasse per l’anno 1881 Filza cartacea, mm 310x210, legato carta con spago; matrice di ricevute per il pagamento della tassa ordinaria spettante ai soci dell’Accademia dei Liberi di Città di Castello per l’anno 1879, V.s. c. 157v D.1. cc. 158-169 Matrice di ricevute per il pagamento della tassa ordinaria spettante ai soci dell’Accademia dei Liberi di Città di Castello per l’anno 1881
1882	34	(Tit. est.) Accademia dei Liberi / Allegati N°3 riferibili all’esercizio 1882 Vv.Ss. 4 sulla coperta superiore Fasc. cartaceo, mm 280x190 di cc. 170-184, le cc. 170v, 171v, 172v, 173v, 174v, 175v, 176v, 177v, 178v, 179v, 180v, 181v, 182v, 183v, 184v sono bianche. Il fasc. riporta vari “allegati” (sic.), relativi alle pratiche economiche dell’Accademia dei Liberi di Città di Castello (riscossione di tasse, pagamenti a varie ditte) relative all’anno 1882. c. 170 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista Cardacchi

		come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei liberi per il semestre trascorso, Città di Castello, 22 marzo 1882, V.s. 1 c. 171 Ricevuta dello Stabilimento Tipo-litografico S. Lapi relativo alle spese per la stampa di inviti alle adunanze dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello, Città di Castello, 14 agosto 1882, V.s. 2 c. 172 Ricevuta del pagamento di Lire 15 a Giovanbattista Cardacchi come compenso per la mansione di Bidello dell'Accademia dei liberi per il semestre trascorso, Città di Castello, 22 settembre 1882, V.s. 3. cc. 173-184 Filza cartacea cucita, mm 300x200, matrice di ricevute per il pagamento della tassa ordinaria spettante ai soci dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello per l'anno 1882, V.s. Allegato n. 4 sulla coperta superiore.
--	--	--

TIMBRI

All'interno del locale adibito alla conservazione del fondo antico della Biblioteca comunale di Città di Castello, in Via delle Giulianelle 16, sono stati rinvenuti due timbri dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello. La datazione di questi due elementi, d'ora in avanti da considerarsi allegati all'Archivio dell'Accademia dei Liberi di Città di Castello, resta dubbia, anche se si può facilmente risalire perlomeno al periodo di utilizzo tenendo conto delle diciture riportate sull'impressa in metallo.

Le impresse riportano due differenti intestazioni, relative a due “fasi storiche” dell'Accademia dei Liberi: il primo timbro reca nell'impressa la dicitura “Accademia Floridiana di Città di Castello”; la datazione sarebbe dunque da riferirsi ad un periodo di utilizzo compreso tra il 1841 e il 1862.

Il secondo timbro, recante la dicitura “Accademia dei Liberi di Città di Castello” ad incastonare l'immagine di due mani nell'atto di spezzare una catena, è invece da riferirsi al periodo che va dal 1866 a tutto il XX secolo, relativo alla rinnovata intitolazione dell'Accademia ai “Liberi”; questo portò al recupero della vecchia impressa istituzionale.

Timbri 1841-1860	35	Timbro recante la dicitura “Accademia Floridiana di Città di Castello” Timbro ovale di mm 60x50 in ottone con manico in legno, utilizzato dall’anno 1841 all’anno 1862. Condizioni: ottime.
1866-XX secolo	36	Timbro recante la dicitura “Accademia dei Liberi di Città di Castello” e l’immagine di due mani nell’atto di spezzare una catena. Timbro ovale di mm 60x45 in ottone con manico in legno, utilizzato dall’anno 1866 al XX secolo. Condizioni: ottime.

APPENDICE

STATUTI DELL'ACCADEMIA DEI LIBERI

I. “COSTITUZIONI ORGANICHE PER L'ACCADEMIA DEI LIBERI DI CITTÀ DI CASTELLO”, anno 1812⁹⁸

Se le Leggi sono il fondamento e la base d'ogni società, nessuna di queste può esistere se non è animata dalle medesime. Sulla verità di tali principi dando un'occhiata all'Accademia dei Liberi di Città di Castello, si comprende che le abitudini in essa introdotte hanno bisogno di esser tolte, o riformate, e che è necessario un nuovo sistema di regolamento, il quale si presenta ora ai rispettabili Soci dell'Accademia predetta nei seguenti Capitoli, acciò dopo la loro sanzione divengano Leggi fisse ed inalterabili.

REGOLAMENTI GENERALI.

Art. 1. – L'Accademia dei Liberi avendo per soggetto l'avanzamento e il buon gusto delle scienze e delle arti, intenta sempre a promuoverle, si fa un onore di avere associate tutte le persone per qualunque titolo distinte.

Art. 2. – I membri non hanno limiti al numero, e si dividono in ordinari, che devono risiedere nel Cantone di Città di Castello, in straordinari che possono essere ovunque, e in Soci d'Onore.

Art. 3. – L'Accademia ha un Presidente, un Vice-Presidente, un Segretario, un Vice-Segretario, due Censori, due Sindaci, un Camarlingo, e un Bidello.

Art. 4. – L'Accademia inerendo alla significazione del suo nome ricusa i Temi legati, e vuol dar campo ai soggetti di comporre ciascuno nella sua sfera, e a suo genio. A Tale effetto non solo gradisce le Poesie di vario genere, ma anche le prose interessanti, come Estratti d'opere ecc. purché per altro la loro lettura non oltrepassi gli 8 o 10 minuti incirca. Ella si propone di dare quattro accademia l'anno nelle differenti stagioni da fissarsi nel Congresso generale destinato. Il tempo stabilito una volta per le accademia non può essere variato meno un urgente imprevisto caso, e senza il consenso degli Accademici alla majorità.

Art. 5. – Qualunque atto che non è stato approvato dalla majorità si riconosce illegittimo e nullo dall'Accademia. Questa approvazione si da per voti segreti, e nella stessa maniera che si

⁹⁸ A.A.LIB., *Verbali degli Atti e dei Congressi*, n. 3, cc. 37-38

deve usare con i nuovi Candidati, e per tutto ciò che deve deliberarsi riguardante l'Accademia.

Art. 6. – L'Accademia tassa i suoi Soci in tre paoli l'anno pagabili in due rate cioè al fine d'ogni semestre, eccettuati i Soci straordinari.

Art. 7. – I Soci ordinari devono essere avvisati dell'Accademia un mese avanti.

Art. 8. – Nessun Socio può leggere nell'Accademia verun pezzo se non visto e approvato dai Censori, non eccettuato nemmeno il Presidente.

Art. 9. – Nessuno può leggere scritti contro la religione, il buon costume e il Sovrano, e l'Accademia depenna dal suo ruolo chi avesse realmente mancato a quest'articolo anche per una volta sola.

Art. 10. – Nessun Socio può riunire in se due gradi o cariche accademiche, e queste cariche nessuna esclusa durano tre anni, dopo i quali gli impiegati si rinnovano, né si confermano senza grave necessità; ciò non ostante l'Accademia volendo dare un attestato della sua stima al sig. Capitano Francesco Mancini lo conferma, e riconosce Presidente a vita, dopo il quale non passerà mai in esempio.

Art. 11. – Il Congresso generale è fissato una volta l'anno dentro il mese di gennaio. In quel giorno si stabiliscono le Accademie, si dispensano le cariche e si propone tutto ciò che può essere utile e decoroso all'Accademia.

Art. 12. – Il Vice-Presidente, e il Vice-Segretario riempiono ciascuno le funzioni dei rispettivi capi, in caso di loro impotenza o mancanza.

Art. 13. – L'Accademia può carteggiare con altre Accademie, e riconoscere per soci nati di essatutti i componenti di quell'Accademia che usasse altrettanto con lei.

Art. 14. – Nessuno può essere ascritto al numero dei nostri Soci, se non è noto nella repubblica letteraria o non ha dato saggio dei suoi talenti con qualche produzione nella nostra Accademia.

Art. 15. – Qualunque individuo chiederà di essere ascritto al numero dei nostri Soci della nostra Accademia dovrà pagare per la spedizione della Patente la somma di paoli 5 a profitto della cassa accademica, a riserva degli acclamati.

Art. 16. – Dovendosi stampare qualche raccolta, nessuno degli accademici potrà inserirvi la propria composizione, se non è stata prima approvata dai Censori dell'Accademia, e nelle Raccolte estere chi non vorrà assoggettarsi a questa legge non potrà in quel caso nominarsi accademico libero, e pretendere la difesa del proprio scritto, come si esprime all'art. 20.

Art. 17. – I soli Soci ordinari saranno abilitati a cuoprire le cariche dell'Accademia, e saranno segnati in un Ruolo distinto da quello dei Soci straordinari e d'onore.

Art. 18. – Nell'elezione a queste cariche il Presidente nominerà tre soci ordinari per ciascheduna, i nomi dei quali si metteranno in bussolo, e il primo estratto cuoprirà la carica alla quale è stato proposto, né potrà ricusarla senza addurre un motivo sufficiente che l'obblighi a farlo.

Art. 19. – Qualunque Socio che per due anni di seguito non presenterà alcuna composizione sarà depennato dal ruolo dei Soci ordinari e portato a quello dei Soci d'onore.

Art. 20. – Gli accademici si promettono di difendersi reciprocamente, e riuniscono i loro sforzi e talenti onde rispondere agli scritti di chiunque ardisse d'insultare e mordere l'Accademia.

Art. 21. – Qualunque soggetto si farà lecito di mordere l'Accademia in generale, o alcuno dei Soci in particolare, criticandone in scritto le produzioni sarà notato, e nella nuova più prossima Accademia sarà letta in pubblico la difesa della composizione contro il censore, o anonimo, o conosciuto.

Art. 22. – L'Accademia riguardo all'etichetta considera solamente i Soci distinti per cariche nell'Accademia medesima, a d esclusione dei titolati aliunde, e però la ragione del posto che devono occupare, e l'ordine col quale dovranno leggere le proprie composizioni sarà come siegue. Il Presidente, il Vice-Presidente, il Segretario, il Vice-Segretario, i due Censori, i due Sindaci, il Camarlingo, ed in seguito gli altri secondo il merito; tutti però fatto un inchino all'udienza in segno di rispetto reciteranno a sedere.

Art. 23. – I soli Soci ordinari hanno il voto attivo, quelli che non intervengono al Congresso lo perdono per quella volta, ed il numero intervenuto col voto segreto alla majorità decide per tutti.

Art. 24. – Quelli che dal ruolo di Soci ordinari saranno trasportati a quello di Soci d'onore perdono il voto per sempre, e non possono più esigere inviti di Congressi, d'Accademia, e gli altri onori dovuti ai Soci ordinari.

REGOLAMENTI PARTICOLARI.

Diritti e doveri del Presidente.

Il Presidente ha il voto doppio in caso di parità e non altrimenti. Egli propone i Soci da ammettersi, fissa il giorno del Congresso generale e straordinario, stabilisce i giorni per le accademie, e propone una terna di Soci ordinari per le cariche tutte, presiede al buon ordine, alla polizia, firma le patenti dei nuovi Candidati, e propone quelli da ammettersi.

Il solo Presidente ha esclusivamente il diritto di surrogare il Prosatore al momento che l'Accademico destinato alla prosa rikusasse, o si trovasse nell'impotenza di farla.

Nella morte d'un Socio ordinario, il solo Presidente sceglierà un soggetto che tessa un elogio al defunto dentro sei mesi contando dal giorno della morte di quello, e sarà cura del Presidente medesimo che l'elogio sia depositato nell'Archivio dell'Accademia.

Il Presidente dovrà sottomettere ai Censori dell'Accademia la propria composizione, e senza il loro permesso non potrà recitarla. Eli in fine approverà per la recita i scritti dei Censori e li passerà al Segretario in nota.

Del Segretario.

Il Segretario sottoscrive e spedisce le Patenti, registra gli Atti di tutte le Accademia e dei Congressi, manda gli inviti e procura l'ordine di quelli che recitano. È custode di tutti i Libri e i fogli spettanti all'Accademia, e al fine del suo triennio passa tutto al Segretario che gli succede.

In ogni Accademia il segretario dovrà registrare non solo la quantità delle composizioni, ma di più l'autore, e il soggetto, col metro delle medesime, affinché possa vedersi quale dei Soci ha adempito all'obbligo di produrre una composizione come all'art. 19.

Il Segretario non potrà permettere a verun Socio la lettura di qualche composizione, se non ne avrà prima veduta l'approvazione dei Censori, e dovrà imporre silenzio a chi ardisse di cambiare argomento. Esso come tutti gli altri ritirerà dai Censori l'approvazione per la recita

del proprio scritto, e avrà cura di registrare i nuovi Soci ammessi al libro degli Atti dell'Accademia.

Dei Censori.

Due sono i Censori dell'Accademia, uno per le Poesie, l'altro per la Prosa. Questi giudicano il merito delle composizioni, avendo sempre in mira che restino illesi i diritti della Religione, della Politica e della Morale.

I Censori ognuno per la sua classe dovranno prendere nota delle composizioni dei Soci, e segnare in quella l'Autore, il Tema e il Metro della composizione, e così presentarla al Segretario prima dell'Accademia, ove ne permetta la lettura.

I Censori dovranno presentare al Presidente le loro composizioni, coll'approvazione del quale il Segretario ne accorderà ad essi la recita.

Dei Sindaci.

I sindaci rivedono i conti al Camarlingo insieme con il Presidente, e dentro il triennio ne fanno un Prospetto che presentano a tutto il corpo dell'Accademia.

Del Camarlingo.

Il Camarlingo è destinato alla manutenzione di ciò che spetta all'Accademia, e a tale effetto dovrà averne un Inventario dettato dal Presidente e dai due Sindaci. Questo solo esige le tasse, le amende, e spende per provvedere quanto occorre per l'Accademia. Al fine del suo triennio rende conto di tutto al Presidente e ai Sindaci. Senza questa formalità egli si rende responsabile di tutto ciò che fosse distrutto o mancante.

Dei Soci.

I soli Soci ordinari, ad esclusione dei Soci straordinari e d'onore, avendo il voto attivo devono intervenire ai Congressi. Questi per voti segreti decidono dell'ammissione dei Candidati, e deliberano in qualunque altro affare che riguardi l'Accademia unitamente ai Soci in carica.

Ogni Socio può presentare un Soggetto da ammettersi all'Accademia, affinché egli lo proponga, e passi quindi per scrutinio.

I Soci riconosciute le mancanze del Bidello possono chiederne la dimissione in Congresso, ed eleggere il nuovo per voti.

I Soci che godono del voto attivo, e che mancano ai Congressi, oltre la perdita del loro voto per quella volta come all'art. 23, pagano al Camarlingo un'ammenda di baj. 5 per ogni volta, a profitto della Cassa dell'Accademia, ben inteso però che resta escluso da questa tassa, chi è legittimamente impedito, o perché assente, o cuopre un pubblico impiego per il quale potrà essere a tutte l'ore impedito, come i Medici, Chirurghi, Parrochi, Maestri, ecc.

Tutti i Soci dovranno depositare gratis in mano del Segretario una copia di qualunque composizione o opera, che stampassero, da conservarsi per l'Archivio dell'Accademia, compresi anche i soci straordinari e i Soci d'onore.

Quello tra i Soci, che è destinato alla Prosa, se ricusa di farla, deve renderne inteso il Presidente dentro 8 giorni, dopo i quali s'intenderà che abbia accettato.

Tutti i soci tre giorni avanti l'Accademia devono presentare ai rispettivi Censori la loro composizione perché da essi venga posta in nota, e passata al Segretario, che ne permetta la recita.

I Soci, che hanno servito per 15 anni nell'Accademia, si dichiarano Soci emeriti di quella e benché impotenti o assenti hanno il diritto all'Elogio, e a tutt'altro che possono godere i Soci ordinari; resteranno esenti dalla Legge dell'art. 19 e si dichiareranno indi in poi Soci ordinari emeriti.

Del Bidello.

Questo non è che un inserviente dell'Accademia; esso deve prestarsi esattamente alle richieste del Presidente, del Segretario, o di chi fa le loro veci, e del Camarlingo. Deve portare in casa dei Soci gli inviti. Nei Congressi deve trattenersi fuori dalla camera del Congresso, e chiamato dovrà girare col bussolo a raccogliere i voti dei Soci, e fare quant'altro gli verrà ordinato d chi deve comandargli. Per tutto questo riceverà ogn'anno un'indennità di Sc. 1,50. Il suo posto sarà amovibile quando non adempirà ai suoi doveri, e per questo risolverà il corpo intiero dell'Accademia.

Decreto.

I sopradetti capitoli, dopo essere stati sanzionati alla majorità hanno forza di legge, la quale non può essere variata, che da tutto il corpo Accademico non altrimenti che per voti. In seguito saranno resi alla stampa, e dispensatane copia a tutti i Soci non straordinari della medesima, a spese dell'Accademia.

Letti nel Congresso generale tenuto nella casa del Presidente il giorno 5 marzo 1812, firmato
il sig. Presidente e Soci presenti.

(In Città di Castello, presso Francesco Donati, 1812)

II. “LEGGI DELL’ACCADEMIA DE’ LIBERI DI CITTÀ DI CASTELLO”, statuto del 1835 (bozza manoscritta)⁹⁹

La nuova Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Città di Castello sorse nel secolo XVIII sugli avvanzi di antiche Accademia di Dotti non ignote e i Fondatori s’intitolarono Liberi, perché in tutte lingue trattavano utili argomenti di prosa e di versi. Per questa libertà crebbe il numero de’ soci, i quali con impegno adoperarono per lo incremento delle serie ed amene discipline, ed in modo speciale per la illustrazione della patria storia. A mantenere l’istituto in fiore, nella sessione del 4 Gen. 1828 per autorevole consiglio della S. Cons. degli Stud[i], si decretò la riforma degli Accademici Statuti, che si divisero in generali e particolari.

[al lato sinistro] Leggi dell’Accademia Libera di Città di Castello

La incertezza delle consuetudini delle partiche delle tradizioni spinse i fondatori e rettori della società a scrivere un codice di Leggi chiare e certe per norma degli utili movimenti e per correzione degli errori e degli abusi. Col variare dell’intrinseca economia dell’organismo sociale, e dell’esterne circostanze di tempi di luoghi di persone variano i vicendevoli rapporti: dal che nasce la necessità di ripurgare i sistemi legislativi con franca e rigida censura. Da questi principi mosse l’Accademia Libera di Città di Castello decretando nei comizi Generali del 4 Gen. 1828 con unanime suffragio La riforma degli Statuti Accademici.

Regolamenti Generali

Oggetto. L’accademia de’ Liberi tende alla cultura di qualsiasi ramo Letterario e scientifico e specialmente della patria Storia e perciò si permette ai Soci di scrivere versi e prose di vario argomento e Linguaggio.

Leggi. Le Leggi solennemente sancite col voto de’ Soci si rinnovano o si modificano con le stesse solennità della sanzione.

Rendite. Le rendite consistono nelle ordinaria e straordinarie prestazioni de’ Soci, notate nel Registro de’ Congressi.

Deliberazioni. Le Deliberazioni Accademiche si prendono a pluralità de’ voti segreti dai Soci intervenuti al Congresso; né si ammette mandato. Trovatane la parità si rinnova lo scrutinio. In caso di ulteriore parità si concede il doppio voto al Presidente.

⁹⁹ .A.A.LIB., *Statuti*, n.1

Membri. Si distinguono i Soci Ordinari o Residenti, i Soci Straordinari o Corrispondenti, i Soci d'Onore. Un Socio Ordinario perde i suoi diritti partendo dal territorio e dalla diocesi, e si iscrive tra i Soci Straordinari, ed un Socio Straordinario acquista i diritti ed il nome de' Soci Ordinari abitando in questa Comune o Diocesi. I Socii Residenti, che con trillustri fatiche adoperarono per l'incremento dell'Accademia si esonerano di tutti gli obblighi fuorché del semestrale contributo. I tre lustri per i Soci Ordinari viventi s'intendono cominciati dal 1825.

Ammissione de' Socii. L'Ammissione de' nuovi Socii pende dal Congresso, che porrà a partito l'Approvazione col metodo della delibera. Niuno si aggrega che non acquistò un nome nella Repubblica Letteraria, o non porse a quest'Accademia saggio d'ingegno. Al Socio eletto il Segretario invierà con lettera d'avviso il diploma, che porta in fronte l'insegna dell'Accademia, si soscrive (dal Presidente) e dal Segretario e si munisce del solito sigillo.

Esclusione de' Socii. Quel Socio che leggerà nell'Accademia o pubblicherà colla stampa componimenti contrarj alla Religione, alla Morale, al governo e tinti di satirico fiele personale perderà il grado. I Socj di qualunque rango non possono recitare nelle Accademie né dare col titolo accademico alla stampa alcuna opera non veduta né approvata dai censori e con la sospensione dell'esercizio degli accademici diritti, o con la dimissione dall'Albo accademico si puniranno secondo le circostanze i trasgressori. L'originale componimento si firmerà dai censori e si depositerà in archivio e non se ne darà Lettura né se ne rilascerà copia senza il permesso dell'autore.

Cariche. L'Accademia ha un Presidente, un vice-Presidente, un Segretario, un vice-Segretario, due Censori, due Sindaci, un Tesoriere o Camerlengo; ed a queste cariche si promuoveranno i Soci Accademici Residenti. [colonna di sinistra: Un socio non coprirà che una carica e il Presidente passa per diritto vice-Presidente] Ogni Socio presenta al Presidente in sigillata schedola il nome del Candidato per le Cariche. La pluralità de' voti include la elezione e la parità si risolve col voto del Presidente. Il Presidente invita lo Eletto ad accettare l'ufficio ed in caso di ragionevole scusa la surrogazione (seguirà) con le regole dell'elezione. La durata delle cariche si restringe a tre anni, né ammette la conferma senza grave necessità o prevista utilità.

Comizj. I Comizj ordinarj si adunano [c. 3v] nel mese di Gennaio per si pare(?) V giorni e nominare i Compositori delle Accademie, per conferire le cariche, per provvedere alla prosperità e decoro della Società. La nomina dei Compositori per le tre Accademie si farà per estrazione a sorte, perché almeno un terzo degli Accademici concorra a ciascuna sessione per

turno. L'adunanza de' Comizj Straordinari si rimette al discreto arbitrio del Presidente per giuste cause. I Socj ordinarij tre giorni avanti il Congresso s'invitano con biglietto del Segretario per ordine del Presidente. Sei Membri oltre il Presidente compongono il Legittimo Congresso Accademico.

Accademia. Quattro Accademie (solenni) si celebreranno per le quattro Stagioni; tre si faranno di Libero argomento, ed una si confacerà alla memoria della Redenzione di N. S. G. C. o alle lodi della B. V. Maria. Se il Congresso al solito invito del Magistrato destina un'Accademia (una delle quattro accademie) per la premiazione scolastica prenda ad encomiare le gesta di alcun defunto Concittadino illustre per talenti ecclesiastici civili militari scientifici e Letterarij. Nella morte di un Socio Ordinario se ne illustrerà l'elogio da pronunciarsi dopo sei mesi nell'Accademia. Un mese avanti l'Accademia si manderà ai Socj l'opportuno avviso. Dopo che i Socj di turno avranno letti i proprj componimenti, si ammetteranno le recite anche dagli altri Socj.

[a lato del succitato articolo] Per l'esercizio e per lo stimolo della gioventù si daranno in ciascun mese degli sperimenti in Scienze scientifici e Letterarij ed artistici, ed in modo speciale ad illustrazione della storia patria, dell'agronomia e politica distrettuale e della lingua italiana.

Bidello. Un Bidello si presterà al servizio dell'Accademia e agli ordini del Presidente del Segretario del Camerlengo (che lo eleggono e lo rimuovono di concerto) portando gl'Inviti [c. 4v] e i Diplomi agli Accademici, girando l'urna de' voti, e compiendo tutte le altre relative incombenze per la mercede segnata nel Libro de' Congressi

REGOLAMENTI PARTICOLARI

Del Presidente. Il Presidente convoca i Comizj, dirige le Funzioni delle Accademie, veglia al buon'ordine della Società, soscrive le Lettere Patenti, surroga il Prosatore per il rifiuto e per l'impotenza di quello scelto dal Congresso, firma co' Sindaci e consegna al Camerlingo l'inventario degli oggetti dell'Accademia e ne esamina ed approva il conto, deposita in mano del segretario gli Atti, Libri e Documenti dell'Archivio.

Del Vice-Presidente. Il Vice-Presidente supplisce le parti del Presidente impedito.

Del Segretario. Il Segretario spedisce gl'inviti per li Comizj e per le Accademie [c. 5r] e ne registra gli Atti indicando gli oggetti e i risultamenti delle Discussioni nonché il tema il

genere e l'autore dei componimenti; custodisce l'Archivio Accademico, alla censura assoggetta i suoi scritti.

Del Vice-Segretario. Il Vice-Segretario sottentra ai diritti e ai doveri del segretario distratto da legittimi motivi.

De' Censori. Approvano, esaminano e firmano le prose e le poesie da leggersi nelle Accademie; e il loro comune esame. La unanime loro approvazione si esige nel pubblicarle colla stampa sotto la qualità di Accademico Libero. Le produzioni di un Censore per la stampa si (esaminano) dal Presidente e dall'altro Censore, quando però voglia apporsi il titolo Accademico.

Dei Sindaci. I Sindaci col Presidente rivedono i Conti al Camerlengo e ne presentano all'Accademia il prospetto nel termine della Loro carriera.

Del Camerlingo. Il Camerlingo col Presidente e co' Sindaci forma e soscrive l'inventario degli oggetti appartenenti all'Accademia, e ne riceve la loro la consegna, e ne invigila alla conservazione; esige le tasse ordinarie e straordinarie; provvede quanto bisogna al regolare andamento del Corpo Accademico e sul fine del triennio rende al Presidente e ai Sindaci il conto.

Dei Socj. I Socj Ordinari intervengono ai Consigli, cuoprono le cariche; recitano nella Accademia di turno per obbligo e in ogni adunanza per volontà; possono fra Loro cangiare il turno, ma la prima mancanza non giustificata da ragionevole scusa, e non supplita da altro Socio, si riprenderà dal Presidente in nome del Corpo e l'ulteriore trascuratezza si avrà per tacita rinunzia alla qualità [c. 6r] accademica; hanno diritto all'elogio e dopo tre lustri si dichiarano Soci Ordinarj Emeriti con tutti i privilegi; tre giorni prima dell'Accademia esibiscono i loro componimenti ~~alli~~ ai Censori per ~~il~~ lo permesso della recita; pagano al Camerlingo le contribuzioni ordinarie e straordinarie. I Soci Straordinarj debbono sborsare la tassa per la spedizione del Diploma e trasmettere per una delle annue Accadmie un prosastico o poetico lavoro da sottoporsi alla Censura. I Socj d'onore non acclamati hanno il peso della sola tassa per il Diploma. Tutti poi i socj otterranno l'approvazione de' Censori per darsi il titolo accademico nelle opere da stampa, delle quali una copia offriranno in dono all'Accademia.

DECRETO

I presenti Capitoli accolti ad unanimità di voti nel Congresso Accademico del 10 Sett. 1835, avranno forza di legge si pubblicheranno con la stampa e si distribuiranno in copia ai Socj Residenti ove la S. Cong. Degli Studj li degni di favorevole reseritto(?). Dalla Sala Accademica il Sett. 1835

In separato foglio veggasi la Modula delle Patenti

III. “STATUTO DELL’ACCADEMIA FLORIDIANA DI CITTÀ DI CASTELLO”, anno 1841¹⁰⁰

All’Accademia Letteraria di Città di Castello è surrogata la nuova col titolo di Accademia Floridiana, in memoria delle antiche Feste Floridiane ad onore del Santo Protettore S. Florido, che tanto si celebrano negli annali della Patria. Essa ha per oggetto di coltivare e promuovere le scienze e le lettere giusta le norme del presente Statuto.

Titolo I.

Oggetto scientifico e letterario.

1. Le materie scientifiche e letterarie saranno il soggetto degli esercizi accademici.
2. L’Accademia sarà divisa in due sezioni, la prima *scientifica*, la seconda *letteraria*.
3. Sopra le materie anzidette sarà permesso ai Soci di scrivere in prosa ed in verso. Le produzioni in prosa non potranno eccedere il numero di due per ciascuna Accademia.
4. Tre saranno le accademie ordinarie da tenersi nel corso dell’anno, una delle quali sarà consecrata per turno alla memoria del Divino Redentore, alle lodi di Maria SS. E del Santo Protettore. Ogni altra Accademia straordinaria verrà deliberata dal Congresso.
5. Nell’annua ricorrenza della premiazione scolastica potrà il Congresso a richiesta del Magistrato destinare un’accademia ad encomio di qualche defunto concittadino benemerito della Patria, o di cara ed illustre memoria. In tali Accademie avrà luogo una breve prolusione, quindi, l’orazione encomiastica, ed in fine le poesie, delle quali ciascuna non potrà eccedere 10 minuti di recitazione.
6. Qualunque Accademia o ordinaria o straordinaria dovrà notificarsi otto giorni innanzi all’Autorità Ecclesiastica e Governativa, perché possano intervenire, o deputarvi persona di loro fiducia.
7. Le Accademie in genere si aprono ai Prosatori eletti dal Congresso, e quindi per ordine di carica si proseguono dal Presidente, Vice-Presidente, Censori, ed infine dagli Accademici con prelazione di grado.
8. Niun Socio accademico, tranne il Presidente o Vice-Presidente potrà recitare in Accademia, o pubblicare con titolo accademico produzione alcuna, che non sia riveduta ed approvata dai Censori. Le trasgressioni saranno denunziate al Congresso e punite secondo la gravità de’ casi colla sospensione, o coll’esclusione dall’Albo Accademico. Che se alla mancanza di disciplina si aggiungesse l’immoralità del

¹⁰⁰ ULRICO BIONDI, *L’Accademia Scientifica e Letteraria dei Liberi di Città di Castello*, op. cit. pp. 84-87

componimento sotto l'aspetto religioso, morale e politico, in tal caso avrà luogo l'espulsione, e si avrà puranche ricorso alle competenti Autorità Governative.

9. Se un Socio ricusa, dopo averne assunto l'impegno, di recitare in Accademia senza ragionevole motivo, e senza averne prevenuto in tempo opportuno il Presidente, un tal atto sarà riguardato come una espressa rinuncia al grado di Accademico.

Titolo II.

Forma organica dell'Accademia.

10. L'Accademia si compone di Soci *ordinari*, *corrispondenti*, ed *onorari*. I primi risiedono, e sono soggetti al pagamento delle tasse. I secondi dirigono le loro produzioni per essere lette in Accademia. I terzi godono d'un grado d'onore, a cui per distinto merito possono aspirare tanto i Soci ordinari, che i Soci corrispondenti.
11. Il titolo di Socio si conferisce dal Congresso Accademico a maggioranza di voti segreti, salva la superiore approvazione a forma di quanto si prescrive nel seguente art.
16. Niuno potrà aggregarsi, che noto non sia nella repubblica letteraria, o che dati non abbia distinti saggi d'ingegno, e caldo amore agli studi. Al Socio eletto sarà spedito analogo Diploma firmato dal Presidente e Segretario, e munito del sigillo accademico.
12. L'Accademia ha un Presidente, Vice-Presidente, un Segretario, due Censori, due Sindaci ed un Camerlengo. Il Presidente dirige l'Accademia, ed eseguisce le deliberazioni del Congresso; in casi d'urgenza può consultare i titolari delle suddette cariche, che riuniti davanti di se formeranno un *Consiglio di Presidenza*. La nomina del Presidente dovrà essere approvata dalla S. Congregazione degli Studia forma di quanto si prescrive nel citato art. 16.
13. Niun Socio può coprire due cariche. Il Presidente nel dar luogo al successore, sarà di diritto Vice-Presidente. Le cariche sono durevoli per un anno: ma possono confermarsi per deliberazione del Congresso accademico.
14. Nel mese di gennaio di ciascun anno si adunerà il *Congresso generale* dell'Accademia per determinare il numero e l'epoca delle Accademie da tenersi nel corso dell'anno, per stabilirne gli argomenti, per conferire od estrarre a sorte l'incarico delle prose e delle dissertazioni, per nominare agl'impieghi e provvedere ad ogni altra occorrenza. Il Presidente potrà convocare ogni altro Congresso straordinario, quante volte ne riconosca il bisogno. Il Congresso accademico o ordinario o straordinario non potrà occuparsi che delle materie anzidette, o di oggetti relativi alla sua istituzione. Il Congresso sarà intimato tre giorni avanti a tutti i Soci ordinari residenti colla

indicazione sommaria delle proponende. Sarà legalmente costituito dalla presenza del presidente o Vice-Presidente e della terza parte del numero de' Soci. Si emaneranno le deliberazioni a maggioranza di voti segreti; ed in caso di parità si rinnoverà lo scrutinio col doppio voto del Presidente.

Per la nomina delle cariche si presenterà una schedola sigillata col nome del candidato. Il più favorito sarà eletto. In caso di parità si passerà allo scrutinio come si prescrive nel paragrafo antecedente.

15. Il Congresso determina le tasse annue ordinarie e straordinarie da pagarsi dai Soci onde sostenere le spese necessarie all'Andamento dell'Accademia. Dell'une e dell'altre il Camerlengo renderà conto al Congresso previo esame e revisione dei Sindaci. Le spese saranno giustificate con ordini sottoscritti dal Presidente, e con ricevuta delle parti.
16. La nomina dei nuovi soci dovrà essere approvata da Mons. Vescovo *pro tempore*, il quale prima di dare la sua approvazione dovrà assicurarsi delle buone qualità politiche, morali e religiose del Candidato. Parimenti la nomina biennale del Presidente dell'Accademia dovrà essere approvata di biennio in biennio dalla S. Congregazione de' Studi, il di cui oracolo verrà invocato per organo di Mons. Vescovo. Nell'uno e nell'altro caso non potrà spedirsi l'analogo Diploma, finché non siasi riportata la superiore approvazione.
17. L'Accademia dovrà uniformarsi alle prescrizioni del presente Regolamento, quale non si potrà né alterare, né modificare senza superiore approvazione della S. Congregazione de' Studi.

Titolo III.

Oneri annessi alle cariche.

18. Il Presidente convoca i Congressi, li presiede; soscrive le patenti e le lettere di corrispondenza; sostituisce i prosatori in caso d'impedimento, consegna l'inventario al Camerlengo, dirige l'Amministrazione e ne firma il rendiconto.
19. Il Vice-Presidente supplisce alle parti del Presidente assente o impedito.
20. Il Segretario spedisce gl'inviti dei Congressi e delle Accademia, e ne registra gli atti: firma e spedisce i diplomi; custodisce l'archivio e dirige la corrispondenza sotto gli ordini del Presidente.
21. I Censori esaminano ed approvano le prove, le disertazioni e le poesie da leggersi in Accademia, o pubblicarsi col titolo di accademico. Nel dare la loro approvazione

avranno in mira, oltre il merito letterario, la purgatezza dei componimenti sotto l'aspetto religioso, morale e politico, ed in caso di contravvenzione essi ne sono chiamati strettamente responsabili avanti le Autorità ecclesiastica e civile.

22. I Sindaci esaminano il rendiconto del Camerlengo e lo presentano al Congresso munito del loro sindacato.

23. Il Camerlengo riceve la consegna dell'Inventario, esige le tasse, provvede ai bisogni dell'Accademia con ordini del Presidente, ed esibisce il suo rendiconto.

24. Il Bidello a servizio dell'Accademia dipende dal Presidente, Segretario, e Camerlengo per l'adempimento delle relative incombenze. La sua nomina, riforma e dimissione spetteranno al Congresso.

Decretum.

Sacra Congregatio Studiorum postquam superius relatas leges accurate perpendit, easdem probandas, et confirmandas censuit, prout hoc Decreto probat, et confirmat salva in omnibus sua auctoritate, eaque conditione, ut predicta leges firmæ maneat, neque ipsa S.

Congregatione inconsulta omnino immutentur.

Datum ex S. Congregatione Studiorum die 12 Junii 1841.

A. CARD. LAMBRUSCHINI *Pref.*

Loco † Signi

Concorda con il suo originale. In fede:

questo di 9 luglio 1841

Giovanni Arciv. Vesc. Di Città di Castello

P. CATERINI *a Secretis.*

IV. STATUTO DELL'ACCADEMIA DEI LIBERI DI CITTÀ DI CASTELLO (approvato dal congresso generale il 27 maggio 1866 e dal ministero della pubblica istruzione il 18 gennaio 1868).¹⁰¹

Alle antiche Accademie scientifiche e letterarie di Città di Castello, in varj tempi fondate e disciolte, surrogavasi nel 1770 l'Accademia dei Liberi: la quale dopo avere nel 1841 mutato il suo titolo in quello di Floridiana, e nel 1862 in quello di Liberi Floridiani, riprendeva finalmente nel 1866 il suo primitivo titolo di Accademia dei Liberi. Essa ha per oggetto di coltivare e promuovere le Scienze e le Lettere giusta le norme del presente Statuto.

TITOLO I.

Oggetto scientifico e letterario.

§ 1. Le materie scientifiche e letterarie formeranno il soggetto degli esercizi accademici.

§ 2. Sopra le materie anzidette sarà in arbitrio de' Soci lo scrivere o in prosa o in verso, a condizione però che il numero delle prose nelle Accademie solenni venga limitato a due solamente, e nelle altre determinato a discrezione del presidente.

§ 3. Le tornate dell'Accademia sono altre solenni, altre ordinarie. Una in ogni anno sarà la solenne per la festa nazionale dello Statuto del Regno d'Italia: le ordinarie poi si terranno di trimestre in trimestre. Limitando il numero delle medesime, non si vuole con questo esclusa la facoltà di tenerne alcun'altra, massimamente se qualche fatto o avvenimento, degno di essere celebrato, ne porga occasione. La opportunità di tali straordinarie Tornatesi deciderà dal Congresso, da adunarsi anche, qualora faccia d'uopo, immediatamente, e ad istanza anche di uno de' Soci.

§ 4. Qualunque Accademia solenne dovrà notificarsi otto giorni innanzi all'Autorità Comunale, affinché, se le piaccia, possa intervenire a maggior decoro della stessa Accademia.

§ 5. Il programma dei componimenti accademici, compilato dal Segretario degli Atti con approvazione del Presidente, darà norma all'ordine di tenersi nella recitazione de' componimenti medesimi.

¹⁰¹ ASCC, *Carteggio Amministrativo Postunitario*, Cat. 9, Classe 7, Fasc. 2 "Accademie e circoli scientifici" 1903-1945 [con precedenti], Sottofasc. 1.6 "Accademie di Belle Arti. Atti riguardanti le Medesime" 1903-1937 [con precedenti]

§ 6. Quei Socj Residenti che dentro un biennio non avessero scritto verun componimento per l'Accademia, con invito del Presidente verranno obbligati a scrivere per la prossima Tornata: e mancando anche a questa senza giustificabile motivo, saranno cancellati dall'Albo, e costretti a restituire il Diploma. Ciò valga eziando per coloro che, scorso un biennio, non avessero soddisfatto al pagamento annuale, di cui parlasi al paragrafo 8.

§ 7. Se un Socio ricusa, dopo averne assunto l'impegno, di recitare in Accademia, senza ragionevole motivo e senza averne avvisato in tempo opportuno il Presidente, un tal atto sarà riguardato come una espressa rinunzia al grado di Accademico: ond'egli sarà cancellato dall'Albo, e invitato a restituire il Diploma.

TITOLO 2.

Forma organica dell'Accademia.

§ 8. L'Accademia si compone 1° di Soci esercenti Residenti, e sono quelli che hanno stanza nella Città o territorio, e vanno soggetti al pagamento di Lire tre, appena ricevuto il Diploma, e di Lire due in ciascun anno; 2° di Soci Corrispondenti, e sono quelli che dal luogo di loro dimora possono inviare qualche componimento da leggersi nelle Tornate solenni o nelle ordinarie, e non vanno soggetti a verun pagamento; 3° di Socj Onorarj, che per alto merito siano degni di questo grado (a cui per sì fatta ragione possono aspirare sì i Corrispondenti che i Residenti), e neppur questi vanno soggetti a verun pagamento; 4° di Aspiranti, ossia di quei giovani studenti la Quinta Classe Ginnasiale o il terzo anno della Scuola Tecnica, i quali abbiano dato buona prova d'ingegno. Questi non avranno alcun diritto d'intervenire ai Congressi, e prima di essere annoverati fra gli Aspiranti dovranno presentare al Presidente (per esser quindi mostrata al Congresso) una produzione o in prosa o in versi, assicurata come lor propria dai rispettivi Insegnanti.

§ 9. Il titolo di Socio si conferisce dal Congresso accademico a maggioranza di voti segreti. Niuno potrà aggregarsi, che noto non sia nella repubblica letteraria, o che dato non abbia lodevoli saggi d'ingegno e mostrato caldo amore agli studj. I soli Socj Onorarj, siccome quelli che debbono essere superiori a qualunque eccezione, saranno eletti per acclamazione. Al Socio eletto od acclamato verrà spedito analogo Diploma, sottoscritto dal Presidente e da ambedue i Segretarj, e munito del sigillo Accademico.

§ 10. L'Accademia ha un Presidente, un Vice-Presidente, un Segretario per gli Atti, e un altro per le Corrispondenze, quattro Consiglieri e un Camerlengo. Il Presidente dirige l'Accademia ed eseguisce le deliberazioni del Congresso. In ogni caso, e prima di presentare qualche

proposta al Congresso generale, consulterà i titolati delle cariche sopradette, i quali, riuniti avanti a sé, formeranno il *Consiglio di Presidenza*.

§ 11. Niun Socio può coprire due cariche. Il Presidente, nel dar luogo al successore, sarà di diritto Vice-Presidente. Le cariche sono durevoli per un biennio, ma possono confermarsi per deliberazione del Congresso accademico.

§ 12. Nel mese di Gennajo di ciascun anno si adunerà il Congresso generale per trattare le cose riguardanti le Tornate ordinarie, per nominare alle cariche, spirato il biennio, e provvedere ad ogni altra occorrenza. Il Presidente potrà convocare ogni altro Congresso straordinario, quante volte ne conosca il bisogno, o ne sia richiesto nei casi accennati al paragrafo 3.

§ 13. Il Congresso sarà dichiarato tre giorni innanzi a tutti i Socj Residenti con la indicazione sommaria delle proposte. Sarà validamente costituito dalla presenza del Presidente o del Vice-Presidente e della terza parte del numero dei Socj alla prima convocazione. Mancando in questa il numero legale, potranno alla seconda risolversi le cose proposte, qualunque sia il numero de' convenuti, purché il Presidente o il Vice-Presidente vi assista. I Congressi ad urgenza saranno validi con qualunque numero di Socj intervenuti, ma sempre con l'assistenza del Presidente o del Vice-Presidente.

§ 14. Per la elezione alle cariche si presenterà da ciascun Socio convenuto al Congresso una scheda col nome del candidato: la quale aperta dal Presidente con assistenza di due Socj, resterà eletto colui che avrà ottenuto maggioranza relativa di suffragj. In caso di parità si rinnoveranno le schede. Trattandosi di cose risguardanti a persone, lo squittinio dovrà farsi per voti segreti, mentre per le altre si farà levandosi da sedere o rimanendo seduti, ovvero per chiamata nominale, ovvero anche per voto scoperto.

§ 15. Ciascun Socio Residente avrà diritto di proporre al Congresso accademico uno o più Socj da iscriversi, presentandone al Presidente una nota, nella quale siano indicati i nomi, i cognomi, i titoli la patria e la dimora di ciascuno di essi. Bensì la loro ammissione o esclusione dipenderà dal Congresso immediatamente successivo a quello, in cui la proposta fu fatta.

§ 16. In Congresso determina, in caso di necessità, le contribuzioni straordinarie da pagarsi dai Socj per sostenere qualche spesa impreveduta, massime se indispensabile al decoro e al mantenimento dell'Accademia.

§ 17. Le spese saranno giustificate con polizze sottoscritte dal Presidente, e con rivenuta della persona pagata.

§ 18. Nel Congresso generale di ogni anno si presenterà dal Camerlingo il Resoconto dell'anno precedente, e l'adunata nominerà per mezzo di schede due sindaci, perché lo esaminino e vi appongano il loro sindacato.

TITOLO III.

Diritti e doveri annessi alle cariche.

§ 19. Il Presidente fa convocare dal Segretario degli Atti i Congressi, li presiede, ne dirige la disciplina, e ne sottoscrive gli Atti insieme col Segretario; sottoscrive similmente i Diplomi e le lettere di corrispondenza; sostituisce i prosatori in caso d'impedimento; consegna l'Inventario al Camerlingo; dirige l'amministrazione, e ne firma il Resoconto col Camerlingo medesimo.

§ 20. Il Vice-Presidente supplisce alle parti del Presidente, qualora questi fosse assente o impedito.

§ 21. Il Segretario degli Atti sottoscrive tutti i Diplomi, ma li spedisce ai soli Residenti, se anche agli Onorarj, se Residenti; spedisce gl'inviti per i Congressi, ne registra gli Atti, e custodisce l'Archivio.

§ 22. Il Segretario delle Corrispondenze sottoscrive, come l'altro tutti i Diplomi, ma li spedisce soltanto ai Socj Corrispondenti, ed anche agli Onorarj, se non siano Residenti, e sta con essi in corrispondenza scientifica sotto la direzione del Presidente. Inoltre è in sua cura lo scrivere gli Annali Accademici.

§ 23. Il Camerlingo riceve la consegna dell'Inventario; esige i pagamenti ordinari o straordinari de' Socj; provvede ai bisogni dell'Accademia con ordini del Presidente; e delle riscossioni fatte, come delle spese sostenute, esibisce nel Congresso generale di ogni anno il suo Rendimento di conti.

§ 24. Il Bidello, a servizio dell'Accademia, dipende dal Presidente, dai Segretarj e dal Camerlingo per l'adempimento delle rispettive incombenze. La sua nomina, riforma o licenziamento spettano al Congresso.

§ 25. L'Accademia dovrà uniformarsi alle prescrizioni del presente Statuto, il quale non si potrà né alterare né modificare, che per mezzo di risoluzioni prese dal Congresso generale.

Dott. Gaetano Cassarotti *Presidente*

Prof. Cesare Sampaolo *Vice-Presidente*

Dott. Ulisse Boselli *Consigliere*

Cav. Amilcare Mattiucci “”

Dott. Luigi Paolieri “”

Giambattista Temperini “”

Dott. Eugenio Mannucci *Segretario degli Atti*

Prof. Raffaello Grilli *Segretario delle Corrispondenze*

Michele Riccardini *Camerlingo*

- Città di Castello 1871 Tip. Donati -

V. “STATUTO DELL’ACCADEMIA DEI LIBERI IN CITTÀ DI CASTELLO”, anno [1882] (bozza manoscritta)¹⁰²

Capo I

Titolo e natura dell’Accademia

1. Alle antiche Accademie Scientifiche e Letterarie di Città di Castello, in vari tempi fondate e disciolte, surrogavasi nel 1770 l’Accademia dei Liberi. La quale dopo avere nel 1841 mutato il suo titolo in quello di Floridiana e nel 1862 in quello di Liberi Floridiani, riprendeva finalmente nel 1866 il primitivo titolo di Accademia dei Liberi che serba tuttavia.
2. Essa ha per Iscopo la coltura, l’incremento e la diffusione delle scienza e delle lettere non ch   l’altra pi   utile applicazione ai vari bisogni della societ  .
3. I mezzi coi quali l’Accademia cerca di raggiungere questo fine sono:
 - a. Adunanze ordinarie e straordinarie per letture e discussioni
 - b. Pubblicazione de’ suoi atti

Capo II

Soci costituenti il Corpo Accademico

4. L’accademia si compone di Soci Residenti, Corrispondenti, Onorari, Emeriti ed Aspiranti
5. Sono Soci Residenti coloro che hanno stanza nella Citt   o territorio. Il loro numero non pu   eccedere i 40 individui, tra i quali trenta almeno dimoranti nella citt  .
6. I Soci Corrispondenti sono quelli che hanno dimora fuori della Citt   e del territorio, e possono anche essere stranieri
7. I Soci Onorari sono scelti fra le persone che pel loro alto merito siano degni di questo grado
8. I Soci Aspiranti sono quei giovani studenti delle scuole secondarie della Citt  , i quali adempiano a quanto si prescrive nel Cap ...

Capo III

Dei Soci Residenti

¹⁰² A.A.LIB., *Statuti*, n. 2, cc. 1-20

9. I Soci Residenti sono tenuti:
- a. Ad intervenire a tutte le tornate ordinarie e straordinarie dell'Accademia
 - b. Di presentare o leggere almeno ogni due anni secondo un turno prefisso dalla sorte una loro memoria di argomento scientifico o letterario
 - c. Di far parte all'Accademia delle utili cognizioni che vengano a loro particolare notizia
 - d. Di mandare alla Biblioteca dell'Accademia un esemplare di ogni cosa da loro pubblicata colle stampe
 - e. Di accettare quelle cariche accademiche che il voto degli accademici dovesse loro conferire purché non adducano giusti motivi di esenzione
 - f. Di pagare la somma di Lire 3 all'atto che loro viene conferito il diploma accademico
 - g. Di versare alla cassa dell'Accademia per le spese ordinarie e per la pubblicazione periodica degli Atti dell'Accademia la somma di Lire 9 pagabili in tre rate quadrimestrali, al 30 Aprile, al 31 Agosto e al 31 Dicembre
 - h. Di sostenere le spese imprevedute che vengano divise dal Consiglio Accademico, massime se siano indispensabili al decoro e al mantenimento dell'Accademia (qualora siano spese dell'Accademia)
10. Qualora un Socio residente fosse costretto di mancare ad una tornata accademica per gravi ragioni dovrà esporle per iscritto al Presidente che ne riferirà ai Soci intervenenti. I Soci intervenuti ad un'Accademia non potranno allontanarsene senza la permissione del Presidente
11. Il Socio Residente che mancasse per tre sessioni consecutive senza la giustificazione inviata al Presidente verrà radiato dal corpo degli Accademici
12. Sarà similmente radiato dal Corpo Accademico il Socio Residente che per un intero anno non abbia sottoposto ai contributi sia ordinari sia straordinari di cui all'art. 9. Gliene viene però dato avviso due mesi prima che l'Accademia sia invitata a deliberare sulla cancellazione
13. Colla radiazione non restano menomati i diritti della società ad esigere le tasse arretrate
14. L'atto di cancellazione insieme al nome del Socio cancellato verrà inserito nel ____ dell'Accademia

15. Nessun Accademico può palesare gli affari trattati nelle adunanze, o i sentimenti particolari manifestati dagli Accademici
16. Niuno degli Accademici o Residente o Corrispondente può assumere questo titolo nelle opere che fa di pubblicazione, senza averne prima fatta al Presidente la domanda corredata dal manoscritto, e ottenuta la permissione, in debito modo, con lettera del Segretario degli Atti. Il Presidente per concedere o per negare dipenderà dal giudizio scritto di tre o anche cinque accademici da lui scelti sia fra soci residenti, sia fra i corrispondenti o gli onorari qualora le condizioni dell'opera giudicabile lo richiedano
17. Chi trasgredisce a ciò che viene disposto nei due precedenti articoli perderà la qualità di Accademico
18. Gli Accademici Residenti che per qualsivoglia motivo prendano la loro dimora lungi dalla sede dell'Accademia e dal territorio tifernate, entreranno di diritto nella classe dei Soci Corrispondenti, e ne assumeranno gli obblighi e i diritti
19. Gli Accademici Residenti soli hanno voto deliberativo nelle elezioni degli Accademici, e negli affari letterari, scientifici ed economici dell'Accademia
20. Possono fare proposte di soci nuovi di tutte e tre le categorie mentovate nell'art. 4
21. Spetta loro di proporre modificazioni allo Statuto, secondo le modalità prescritte nell'art. ...
22. È in loro facoltà di proporre i temi da dissertarsi, di provocare dalla Presidenza adunanze straordinarie, salvo anche in questo caso le disposizioni di cui al Cap. ...
Adunanze
23. Hanno diritto di avere in prestanza, ma non oltre due mesi, i libri di proprietà dell'Accademia purché ne rilascino regolare ricevuta al Segret. Degli Atti
24. Sono infine eleggibili alle cariche accademiche, nelle Commissioni, e possono rappresentare l'Accademia per mandato speciale avuto dall'Accademia stessa o dal Presidente, presso altri corpi scientifici o avanti qualunque Autorità o Magistratura

Cap. IV

Dei Soci Corrispondenti

25. Niuno può essere eletto a Socio Corrispondente se non ha la sua ordinaria dimora fuori da Città di Castello e del suo territorio, e se non ha pubblicato o comunicato all'Accademia alcuna cosa che abbia meritato l'approvazione di lei
26. I Soci Corrispondenti hanno relazioni coll'Accademia per mezzo del Presidente e del Segretario degli Atti

27. I Soci Corrispondenti hanno l'obbligo di mandare almeno ogni tre anni una qualche memoria o relazione intorno alle materie che sono oggetto degli studi dell'Accademia; e specialmente sui progressi letterari e scientifici della provincia cui appartengono
28. Dovranno altresì inviare all'Accademia un esemplare di quei lavori letterari e scientifici che avessero a pubblicare per le stampe
29. Contribuiranno la somma di Lire tre nell'atto che loro sarà trasmesso il Diploma Accademico, e Lire cinque annuali per la pubblicazione degli Atti Accademici di cui riceveranno regolarmente gli esemplari
30. [articolo cancellato nel testo originale] Niun socio né corrispondente né residente può assumere il titolo di Accademico o di Membro dell'Accademia o nelle carte da visita o nelle sue pubblicazioni senza espressa concessione del Consiglio Direttivo; il quale a questo effetto dovrà esaminare o fare esaminare da una commissione di Socii il lavoro da pubblicarsi
31. Coloro che mancheranno agli obblighi contemplati negli Articoli 27, 28, 29 e 30, due mesi dopo di essere stati regolarmente richiamati all'ordine dal Presidente, saranno definitivamente cancellati dall'Albo Accademico, e questa radiazione sarà notificata negli atti accademici
32. Se un Socio Corrispondente si troverà per caso in Città di Castello nell'occasione di una tornata accademica, vi dovrà essere invitato dal Presidente, e vi avrà voto deliberativo al pari dei Soci Residenti, senza però aver diritto ad essere nominato alle cariche dell'Accademia

Capo V

Dei Soci Onorari

33. I Soci Onorari non hanno veruno degli obblighi imposti ai Soci Residenti e ai Corrispondenti. Con tutto ciò si reputa opportuno che a decoro dell'Accademia ed in paro della Biblioteca Accademica, essi si compiacciano d'inviare un esemplare delle opere che verranno pubblicando, o che avranno di già pubblicate
34. I Soci Onorarii godono di tutte le prerogative degli altri soci, e possono prendere parte alle tornate accademiche al pari dei Soci residenti con voto deliberativo
35. Anche i Soci Corrispondenti o Residenti possono aspirare a divenir Soci Onorari, qualora aggiungano le qualità richieste all'art. ____ [testo mancante]
36. Il numero dei Soci Onorari è indeterminato

Capo VI

Dei Soci Emeriti

37. Gli Accademici Ordinari, dopo vent'anni almeno dalla loro elezione a quel grado e di un'opera diligente ed assidua potranno, per grave età, essere esentati dal soddisfarne gli obblighi. In tal caso saranno dichiarati Emeriti, conservando tutti i diritti degli Ordinari. I Nomi loro sono iscritti nell'albo come Emeriti dopo i Soci Residenti

Capo VII

Dei Soci Aspiranti

38. Sono ammessi nella qualità di Soci aspiranti quei giovani studenti della città, che facciano parte della giunta ginnasiale o del terz'anno tecnica, o attendano ai loro studi in un Liceo od una Università od altro Istituto Superiore del Regno; purché abbiano dato buona prova d'ingegno coll'aver ottenuto un premio notevole
39. Questi non avranno alcun diritto d'intervenire ai Congressi, e sono esenti da qualunque tassa
40. Hanno però l'obbligo di presentare una volta l'anno al Presidente una produzione loro propria, la quale sarà riveduta da apposita Commissione eletta dal Presidente. Se questa produzione sarà giudicata degna verrà letta in una pubblica tornata, ed inserita negli Atti dell'Accademia. Ciò solo darà diritto all'Aspirante di essere annoverato fra i Soci Residenti

Cap. VIII

Delle Cariche Accademiche

Art. 41. Le Cariche Accademiche sono

Un Presidente

Un Vice Presidente

Un Segretario per gli Atti

Un Segretario per le Corrispondenze

Quattro Consiglieri

Un Camerlengo

Art. 42. Queste cariche riunite insieme formano il Consiglio di Presidenza

Art. 43. I soli Accademici Residenti possono essere nominati alle cariche accademiche colle norme prescritte al Capo ____ [manca del testo] Elezioni

Cap. IX

Del Presidente

Art. 44. Il Presidente entra in funzione al primo di Novembre, e tiene la sua carica per l'intero anno accademico

Art. 45. Convoca il consiglio di Presidenza e le tornate accademiche sia ordinarie che straordinarie per mezzo del suo segretario degli Atti. Presiede dal suo posto d'onore le adunanze, dirige le discussioni dando e togliendo la parola ove occorra, regge la disciplina con poteri discrezionali, pone ai voti gli oggetti discussi al termine della discussione, e verifica gli scrutini coi due segretari e con due scrutatori, il più giovane e il più vecchio fra gli intervenuti

Art. 46. All'aprirsi d'ogni sessione il Presidente invita il segretario che scrivesse il processo verbale della precedente a darne lettura; presenta le proprie e altrui proposte alla deliberazione d ei soci, lasciandone ai proponenti l'intero svolgimento

Art. 47. Spetta a lui di fissare gli ordini del giorno dei lavori accademici, tanto per la discussione quanto per la lettura delle memorie; e in ogni sessione innanzi di sciogliere l'adunanza, annuncierà (sic.) il giorno della seguente tornata ordinaria e il nome del socio che vi dovrà leggere

Art. 48. Provvede perché non si manchi nelle adunanze al rispetto dovuto verso il Corpo e i singoli accademici, e qualora ciò accadesse propone di escludere temporaneamente o anche per sempre dalle adunanze chi vi avesse mancato

Art. 49. Vigila scrupolosamente l'osservanza degli Statuti; ha facoltà di sospendere il bidello purché ne riferisca le cagioni alla 1^a adunanza; è investito dei poteri esecutivi e può opportunamente provvedere in casi urgenti ed eccezionali agli interessi dell'Accademia salva la successiva sanzione del Consiglio di Presidenza o dell'Accademia laddove la deliberazione riguardi un oggetto di competenza di quest'ultima.

Art. 50. Annunzia a i Soci adunati, per le opportune proposte i posti vacanti tra gli accademici e quei che sono per vacare nel Consiglio di Presidenza , ed elegge la commissione pel giudizio delle opere presentate

Art. 51. Appone il visto col Segretario agli Atti dell'Accademia che devono pubblicarsi; firma i verbali delle adunanze con un consigliere anziano e col Segretario degli atti; sottoscrive i Diplomi e le lettere di nomina con ambedue i segretari; corrisponde colle persone e cogli istituti che sono o si pongono in relazione coll'Accademia e sottoscrive le lettere di corrispondenza col Segretario delle Corrispondenze, o con quello degli atti, in assenza del primo

Art. 52. Dirige l'amministrazione e ne firma il resoconto con in Camerlingo (sic.) e con due revisori da destinarsi appositamente nella prima tornata accademica dell'anno; e tiene scritto conto degli oggetti dell'Accademia insieme col Segretario degli Atti

Art. 53. Rappresenta o può far rappresentare l'Accademia da chi meglio riputerà opportuno in ogni circostanza e dinanzi a qualsivoglia autorità

Art. 54. In caso di assenza esso viene supplito dal Vice Presidente e in mancanza di questo dal Consigliere presente che avrà avuto più voti

Art. 55. Spirato l'anno accademico, il Presidente il presidente può essere riconfermato per voti segreti, il cui numero dovrà almeno sorpassare i due terzi. Il presidente non confermato resta in carica fino a che il nuovo eletto non abbia ricevuto piena ed esatta conoscenza dello stato morale e materiale dell'accademia

Art. 56. L'elezione del Presidente si fa colle norme prescritte al Capo ____ [manca del testo] delle Elezioni

Capo X

Del Vice Presidente

Art. 57. Il Vice-Presidente fa parte del Consiglio di Presidenza, e supplisce alle parti del Presidente, qualora questi fosse assente od impedito

Art. 58. In caso che il Presidente venga a mancare innanzi che l'anno sia compiuto, ne assume le funzioni il Vice-Presidente per tutto il rimanente dell'Anno Accademico, al termine del quale entrà in ufficio il nuovo Presidente

Capo XI

Del Segretario degli Atti

Art. 59. Dura in carica un anno e può essere rieletto, assiste a tutte le riunioni accademiche, comprese quelle del Consiglio di Presidenza, e vi ha voto deliberativo

Art. 60. Compila i verbali di tutte le adunanze, firmandoli col Presidente e col Consigliere più anziano e dà lettura del processo verbale della tornata precedente agli intervenuti della tornata successiva. Nel tempo nomina coloro che furono presenti nella primitiva sessione, e fa menzione delle scuse che i mancanti avessero fatto pervenire al Presidente

Art. 61. Sottoscrive col Presidente e col Segretario della Corrispondenza tutti i Diplomi e le lettere di nomina e le spedisce ai nuovi soci. Spedisce anche gli inviti per le adunanze, indicandoci l'ordine del giorno, acciocché gli invitati abbiano conoscenza di ciò che si dovrà trattare

Art. 62. Verifica gli scrutini nelle votazioni col Presidente, coll'altro segretario e con due scrutatori

Art. 63. Custodisce l'Archivio e la Biblioteca; raccoglie i libri mandati all'Accademia, dei quali comunica i titoli e i donatori all'Accademia; consegna ai soci le opere richieste colle norme stabilite all'art. ____ [manca del testo]

Art. 64. Tiene ordinati cinque registri: 1° per le deliberazioni dell'Accademia; 2° per le deliberazioni del Consiglio di Presidenza; 3° per l'albo dei soci; 4° per l'indice dei libri stampati e d'ogni altra cosa donata all'Accademia; 5° per i giudizi dati dalle Commissioni sulle varie opere prese ad esame

Art. 65. Compila e legge in piena accademia i cenni tipografici dei soci defunti

Art. 66. Fa una relazione dei lavori accademici di tutto l'anno da leggersi nella solennità della chiusura dell'anno accademico

Art. 67. Controfirma tutti gli atti dell'Accademia che devono essere pubblicati; ed in generale adempie a tutto ciò che dagli accademici in adunanze generali; dal Consiglio di Presidenza o dal Presidente gli venga commesso a decoro dell'Accademia

Art. 68. È obbligato di rappresentare il Segretario delle Corrispondenze ogni qualvolta questi trovasi assente o sia impedito da gravi ragioni di adempiere all'ufficio proprio

Art. 69. Viene eletto con le norme prescritte al Capo ____ [manca del testo] delle Elezioni

Capo XII

Del Segretario delle Corrispondenze

Art. 70. Come il 59

Art. 71. Sottoscrive col Presidente e con l'altro Segretario tutti i Diplomi e le lettere di nomina; e tiene la corrispondenza generale dell'Accademia sotto la direzione del Presidente

Art. 72. Come il 62

Art. 73. Come il 68

Art. 74. Come il 69

Capo XIII

Del Camerlengo

Art. 75. Come il 59

Art. 76. Egli ha in deposito tutte le rendite dell'Accademia e ne procura la riscossione per mezzo del Bidello, lasciandone ricevuta

Art. 77. Paga le spese previste in bilancio alla presentazione dei mandati che dovranno essere firmati dal Presidente, da uno dei Segretarii (sic.) e da un Consigliere

Art. 78. Per le altre spese in genere non può pagare senza i conti dei creditori visti e approvati per una precisa somma dal Presidente, da uno dei segretari e da un Consigliere, e dalle loro firme convalidati

Art. 79. Nota sopra un registro l'entrata e la spesa con ogni esattezza

Art. 80. Ha l'incombenza degli affari litigiosi e della conservazione di tutte le carte che a quelli si riferiscono, o che sono relative all'amministrazione economica dell'Accademia

Art. 81. Presenta nei primi di Gennaio al Consiglio di amministrazione il bilancio dell'anno finito e quello di previsione dell'anno nuovo per gli esami e le determinazioni convenienti

Art. 82. È mallevadore della propria gestione insino a tanto che non ne abbia reso il conto definitivo con approvazione dell'Accademia

Art. 83. In caso di assenza o di legittimo impedimento provvede per la propria temporaria surrogazione, con partecipazione e spedimento del Consiglio di presidenza

Art. 84. Come il 59

Capo XIV

Del Consiglio di Presidenza

Art. 85. Il Consiglio di Presidenza è composto dal Presidente, Vice-Presidente, Segretario per gli Atti, Segretario per le Corrispondenze, del Camerlengo, e di quattro membri scelti tra i soci residenti dell'Accademia. Ha il mandato di trattare gli interessi dell'Accademia, e delibera sopra ogni oggetto per quale venga richiesto dal Presidente il quale ha facoltà di convocarlo anche d'urgenza qualora lo creda opportuno

Art. 86. Soprintende alle spese ordinarie e stabilisce le spese straordinarie da ripartirsi fra i soci, soprattutto quando queste siano necessarie al decoro e al mantenimento dell'Accademia salvo di presentare alla fine dell'anno accademico un'esposizione generale del proprio operato

Art. 87. Esamina ai primi di gennaio il bilancio dell'amministrazione per l'anno finito e ne giudica esamina e determina quello di previsione per l'anno nuovo; i quali due bilanci deve presentare all'Accademia per l'approvazione entro il mese stesso di gennaio

Art. 88. Perché le deliberazioni del Consiglio siano valide, basta l'intervento di cinque membri, compresi però il Presidente o il Vice-Presidente ed uno dei segretarii (sic.)

Art. 89. I verbali di queste riunioni saranno sottoscritti dal Presidente, o in mancanza di esso dal Vice-Presidente, e dal Segretario degli Atti

Art. 90. I Consiglieri durano in carica per l'intero anno accademico e possono essere rieletti. Avverandosi lungo l'anno la mancanza di qualche Consigliere, non occorre che sia surrogato prima del tempo fissato per le elezioni

Art. 91. Il Consiglio è altresì deputato a stabilire, rivedere ed ordinare le lezioni che dessieno (sic.) farsi nelle adunanze pubbliche

Capo XV

Deliberazioni, Voti ed Elezioni

Art. 92. Ogni deliberazione contraria al presente Statuto è illegittima e di niun effetto. Il Segretario degli Atti è specialmente tenuto di leggere nelle adunanze e nei Consigli questi articoli dello Statuto che sono relativi ad ogni deliberazione che s'abbia a fare

Art. 93. Niuna deliberazione è reputata legittima se non è fatta in un'adunanza nella quale siano presenti i due terzi dei Soci residenti. Qualora però un'adunanza sia stata indetta una seconda volta al medesimo ordine del giorno non potuto svolgere la prima volta per deficienza di numero, basterà che i Soci Residenti siano almeno cinque oltre ai membri del Consiglio di Presidenza affinché la deliberazione diventi legittima

Art. 94. Deliberazioni relative al Corpo intero dell'Accademia sono quelle che riguardano la surrogazione degli accademici, l'elezione degli ufficiali componenti il Consiglio di Presidenza, la nomina dei soci d'ogni specie, l'approvazione della stampa degli atti accademici, i cambiamenti da farsi nello Statuto, l'approvazione in fin d'anno delle delibera ____ [manca del testo]

[causa strappo di carte lo statuto risulta carente degli articoli da 95 a 108]

Art. 109. Ogni qualvolta è vacante un posto di Socio residente, ogni accademico ha diritto di proporre un nuovo socio secondo le norme prescritte nei seguenti articoli 114 e 115 e tali proposte saranno votate secondo l'ordine con cui vennero fatte. Ove le proposte eccedano il numero dei posti vacanti; e siasi già provveduto a questi con la votazione, s'intenderanno come non fatte

Art. 110. La persona proposta che per ballottazione ottiene la pluralità di due terzi dei voti (fatto il calcolo per l'intero numero dei soci residenti) è riputata (sic.) eletta

Art. 111. Se la pluralità dei due terzi non si può avere in questa ballottazione, l'elezione è rimandata ad un'altra adunanza legalmente convocata per questo effetto, nella quale procedesi ala stessa guisa summenzionata

Art. 112. Qualora una persona proposta non ottenga la pluralità dei voti richiesta in due adunanze non potrà ulteriormente essere riproposta

Art. 113. L'elezione dei Soci Corrispondenti, degli Onorari, degli Emeriti, e degli Aspiranti, vien fatta colle stesse norme che occorrono pei Soci Residenti. Se non ch  pei Soci Onorari   d'uopo che la votazione sia fatta con pieni suffragi e che per  l'adunanza sia plenaria

Art. 114. Potranno essere proposti a soci residenti:

- a) I laureati in materie scientifiche o letterarie
- b) Gl'insegnanti di scuole secondarie che siano però forniti di regolare diploma o che siano come tali riconosciuti dal Governo
- c) I Maestri Elementari che oltre alla loro patente abbiano dato in luce qualche lavoro generalmente pregiato
- d) Coloro che siano soci di altre accademie riconosciute dal Governo
- e) Coloro infine che siano da tutti conosciuti da lungo tempo come amorosi cultori di studi severi, purché presentino un lavoro scientifico o letterario l giudizio dell'accademia

Art. 115. Il socio proponente dovrà pertanto presentare all'Ufficio della Presidenza, quindici giorni prima dell'adunanza, i documenti della propria proposta per essere esaminati. Al quale effetto dovrà riunirsi il consiglio di presidenza che giudicherà se i documenti siano tali quali si richiedono dall'art. 114. E nel caso che debba indicarsi qualche scritto, il presidente nominerà a tal uopo due membri del consiglio e tre accademici residenti che costituiranno per tal guisa una Commissione giudicatrice

Art. 116. In caso che i documenti della persona proposta non siano secondo le norme dello statuto e il giudizio sui lavori sia negativo, il Presidente inviterà il proponente a ritirare la sua proposta, né egli sarà tenuto di presentarla all'adunanza

Art. 117. Potranno essere proposti a Soci Corrispondenti:

- a) Coloro che sono in Italia e fuori generalmente conosciuti e stimati per distinti meriti intellettuali
- b) Coloro che sconosciuti alla generalità degli Accademici avranno presentato un lavoro scientifico o letterario. In questo caso sarà scelta una Commissione come all'art. 115

Art. 118. Come l'art. 116

Art. 119. Potranno essere proposti a Soci Onorari quegli Italiani e quei forestieri il cui nome sia superiore ad ogni elogio, e tengono nelle lettere o nelle scienze suprema autorità

Art. 120. La proposta di un nuovo socio onorario può essere fatta senza verun atto preventivo, in qualsivoglia circostanza; non occorrendo che la proposta passi che i pieni suffragi, i quali ad un uomo superiore ad ogni elogio non devono mancare

Art. 121. Anche la proposta dei Soci Emeriti può essere fatta senz'atti preventivi; bastando, perch'ella sia accettata, quanto è prescritto all'art. 37

Art. 122. Pei Soci Aspiranti occorre che il proponendo presenti anzitutto i documenti richiesti all'art. 38 all'Ufficio della Presidenza; senza di ciò la proposta non potrebbe essere presentata all'Adunanza. Anche in questo caso il Presidente si regolerà come nelle altre proposte

Art. 123. Ogni socio nuovo o residente o corrispondente dovrà entro l'anno, dal dì della sua adesione, presentare una memoria da leggersi in pubblica adunanza. Dopo ciò restano vincolati e l'uno e l'altro agli obblighi ordinari contemplati nei Capi III e IV

[da questo articolo in poi la numerazione arretra di 10 unità]

Art. 114. Chi manca a questo debito e non produce una giustificazione si riterrà che abbia volontariamente rinunciato di far parte di questo Corpo Accademico e verrà perciò radiato dal novero degli accademici

Art. 115. La rielezione degli individui alle cariche accademiche in sostituzione di quelle che vengono cambiate d'ufficio o che hanno rinunciato, avverrà nella prima tornata di ogni anno accademico. I cessanti perciò resteranno in carica procederà la regolare rielezione

Art. 116. L'anno accademico incomincia il 1° novembre e termina il 31 agosto; perciò si compone di 10 mesi

Art. 117. Il segretario degli Atti metterà in nota gli scrutinii (sic.) e le elezioni e le nuove nomine, per conservarsi nell'Archivio dell'Accademia; e ne darà avviso agli eletti e ai nuovi soci compilando i relativi diplomi

Capo XVI

Delle Adunanze

Art. 118. Le tornate dell'Accademia sono Ordinarie e Solenni

Art. 119. Le tornate Ordinarie sono o pubbliche o private

Art. 120. Le tornate ordinarie pubbliche si fanno una volta al mese, preferibilmente la prima domenica d'ogni mese e ciò dal 1° Novembre al 31 Agosto; cioè 10 volte in un anno

Art. 121. Nella prima tornata di Novembre d'ogni anno, il Presidente od altra persona da lui delegata farà un discorso di prolusione all'anno accademico; e nella tornata d'agosto farà similmente una relazione per chiusura dell'anno accademico

Art. 122. Tutte le tornate ordinarie pubbliche cominciano dalla relazione verbale dell'adunanza precedente; segue l'indicazione delle cose presentate all'accademia, la lettura del Carteggio e del parere dei Commissari se ve n'ha e le proposte che qualche membro giudichi opportuno di fare. Indi un socio residente per turno leggerà una sua memoria, la quale abbia intima relazione con lo scopo che si prefigge l'Accademia. Dopo di questo il Segretario degli Atti darà lettura della memoria del socio corrispondente che avrà la precedenza per ordine di spedizione

Art. 123. Nessun Accademico può essere invitato a leggere dal Presidente se prima non siano terminate le lezioni di turno, e se egli si è fatto anticipatamente dal Segretario sul Registro delle letture ed inserire nell'ordine del giorno. Le letture spontanee fatte da un socio non tengono luogo di quelle che gli spettano per turno.

Art. [1]23 bis Dell'argomento che vorrà trattare ogni socio dovrà dare certezza alla presidenza 15 giorni almeno innanzi alla lettura

Art. 124. Le tornate ordinarie private sono due: l'una nel mese di Novembre per le elezioni, l'altra nel Gennaio per le ragioni amministrative dell'Accademia. Spetta al Presidente, quando il creda opportuno di tenere altre adunanze private durante l'anno sia per nuove proposte di soci, sia per dimande (sic.) fatte dagli accademici, e per quant'altro può interessare l'Accademia, senza però che venga scemato il numero delle tornate pubbliche

Art. 125. L'accademia tiene due adunanze solenni nell'anno, e più ancora, qualora il vantaggio dell'Accademia può chiederlo

Art. 126. Le due adunanze solenni sono per la festa degli Statuti del Regno e per l'anniversario della fondazione dell'Accademia

Art. 126. [la numerazione è ripetuta nell'originale] Qualunque adunanza solenne dovrà notificarsi tre giorni innanzi all'Autorità Comunale, ed a tutte le altre autorità civili della città, affinché se loro piaccia possano intervenire a maggior decoro della stessa Accademia

Art. 127. Le adunanze ordinarie pubbliche si terranno nel presente locale dell'Accademia; lasciando libero l'accesso a chiunque voglia intervenire. Ma le Adunanze Solenni, finché

non sia ulteriormente provveduto, si terranno in un locale più vasto da destinarsi secondo il caso

Art. 128. In tutte le adunanze il Presidente siederà nel posto d'onore con a destra il Vice-Presidente, il segretario delle corrispondenze e due consiglieri, a sinistra il segretario degli atti, il camerlengo e due altri consiglieri. Gli accademici siederanno negli sgabelli inferiori per ordine di anzianità

Art. 129. Il giorno e l'ora di tutte le adunanze sono dal presidente ordinati e notificati cinque giorni innanzi; e i viglietti (sic.) di convocazione sono mandati in nome del Presidente e del Segretario degli Atti non omettendo per la lettura il nome di chi legge e l'argomento che tratta, e l'ordine del giorno per gli affari privati. Ogni adunanza principia subito che è suonata l'ora indicata nel detto viglietto (sic.)

Art. 130. Le adunanze solenni principiano sempre con un discorso del Presidente e di altro accademico da lui destinato quindi il Segretario fa la commemorazione dei soci defunti, e legge una relazione sugli atti dell'Accademica. Seguono le altre formalità ordinarie di cui all'art. 122; quindi succede la lettura dei singoli lavori che furono proposti ai soci residenti per ordine d'anzianità, come all'art. 131

Art. 131. Nelle tornate solenni, oltre ai soci che vorranno spontaneamente iscriversi per leggere qualche loro memoria inviterà un mese prima tre soci estratti a sorte nel Consiglio di Presidenza a preparare un lavoro per la circostanza; dal quale invito nessun socio ha diritto di esimersi

Art. 132. Anche i soci corrispondenti potranno nelle circostanze solenni mandare i loro manoscritti che saranno letti nell'adunanza dal Segretario degli Atti. Ma in ogni modo il Presidente dovrà invitare due dei medesimi similmente estratti a sorte un mese innanzi perché preparino un lavoro per la tornata solenne

Art. 133. Anche i soci onorari potranno per lettere o telegrammi concorrere a rendere col loro nome più decorosa e solenne l'adunanza

Art. 134. Di niuno scritto stampato, o anche semplicemente pubblicato per compendio può farsi lezione in adunanza pubblica

Art. 135. Di tutte le memorie lette in qualsiasi adunanza deve essere lasciata copia regolare ed esatta all'Accademia pel relativo processo verbale e per essere inserita negli atti o serbata in archivio secondo che si crederà opportuno

Art. 136. Al principio di ogni tornata il Segretario degli Atti chiamerà per nome gli accademici residenti, appuntando chi manca e annunziandoli infine col distinguere coloro che hanno la giustificazione. Coloro che sopravverranno seduta stante saranno ritenuti come presenti

Art. 137. Delle tornate pubbliche sarà affisso per la città analogo avviso

Art. 138. Il pubblico ammesso alle adunanze non potrà prendere parte alle discussioni accademiche

Capo XVII

Atti Accademici pubblicati per la Stampa

Art. 139. L'Accademia avrà un periodico bimestrale, col titolo "Atti dell'Accademia dei Liberi" in cui verranno pubblicati gli atti e le memorie della medesima secondo le norme che seguono

Art. 140. Una deputazione composta del Presidente, del Vice-Presidente, dei due Segretari e di due Accademici residenti (da eleggersi ad ogni rinnovamento di Presidenza in adunanza legale e con la pluralità relativa di schede segrete) avrà l'incarico della stampa degli atti, determinando quali tra gli scritti abbiano a farne parte

Art. 141. Se tra i detti sei fosse taluno degli autori, sarà sostituito, nel giudizio che lo concerne, da colui che ebbe i maggiori voti dopo i due accademici scelti

Art. 142. Se tra i suddetti non si trovi chi possa convenientemente giudicare di un qualche scritto per essere o no stampato, in questo caso la Deputazione ne avvertirà l'Accademia, perché pervenga con l'elezione di persona idonea da farsi nei soliti modi e a pluralità relativa

Art. 143. Dovranno sempre far parte degli Atti da stampare i discorsi che fosse per fare il Presidente e le relazioni storiche del Segretario. Dette relazioni conterranno le notizie delle cose fatte dall'Accademia nell'intervallo tra la pubblicazione del fascicolo precedente e quello che viene in luce, daranno le analisi degli scritti che non si stampano, accenneranno dei doni di scritture e i libri mandati all'Accademia; dai quali potrà esser fatta partitamente un'accurata rassegna critica, tanto più se i libri e le carte inviate appartengano ai soci dell'Accademia

Art. 144. Per norma della Deputazione non potrà aver luogo nei volumi degli Atti alcuno scritto, se non contiene cose nuove e importanti, almeno in parte. S'intendono per cose nuove tutte le scoperte ed osservazioni non mai fatte; le verità fino allora ignote; le esperienze ed osservazioni non mai fatte per l'addietro intorno a cose di lettere o scienze, la confutazione di ciò che era stato contraddetto, o non quanto meritava; e per contrario la conferma con aggiunta di valide ragioni; le illustrazioni di qualche teoria scientifica; le osservazioni su qualche opera di scienze o lettere; la esposizione di qualche brano di storia o ignorato o imperfettamente trattato. Si considerano pure come cose nuove le vite e gli elogi di coloro che si segnarono nelle arti della pace o della guerra o in iscritti o in azioni tanto da essere collocati tra i benefattori dell'umanità; di coloro che allargarono i confini di qualche scienza; che professarono con lode non comune le scienze e le lettere; ben inteso che tali vite e tali elogi siano con nuove del tutto, o almeno nella più parte suppliscano ad omissioni notevoli. Saranno infine accolte quelle poesie soltanto che esclusivamente si occupino di soggetti nazionali sia dal lato morale, sia dal lato politico, rifiutando assolutamente i versi che trattino di cose frivole alla maniera antica. È anche escluso qualsivoglia lavoro che non sia compilato in lingua italiana

Art. 145. Nel caso che si debba escludere dalla stampa degli Atti qualche scritto, la Deputazione, quando ne sia richiesta, dovrà addurne le ragioni al suo autore. Il quale potrà domandare un secondo giudizio; e allora si eleggeranno altri cinque accademici in adunanza legale, con la pluralità relativa di schede segrete. Questo secondo giudizio sarà definitivo

Art. 146. Per altro non si potrà mai negare all'autore la permissione di stampare il suo scritto quantunque non abbia avuto luogo nel volume degli Atti, purché nella stampa che egli ne farà non appaia il titolo di Accademico dei Liberi

Art. 147. Sarà in libertà degli autore di fare negli scritti recitati nelle tornate accademiche e giudicati degni di stampa quelle correzioni e quei miglioramenti che concernono le parole e il periodo. Qualora si trattasse di cambiare qualche cosa nella sostanza, non è permesso senza espressa licenza della Deputazione

Art. 148. Degli scritti che non si stampano negli Atti sarà fatta tuttavia accurata analisi dal Segretario negli Atti stessi, come è detto all'art. 143

Art. 149. Gli scritti degli Accademici avranno luogo nella stampa degli Atti dopo i discorsi del Presidente e dopo le relazioni storiche del Segretario

Art. 150. Negli Atti dell'Accademia vi sarà altresì in fondo al fascicolo una rubrica, in cui si conterranno tutte le notizie scientifiche e letterarie raccolte in Italia e fuori, che possano interessare gli Accademici

Art. 151. La pubblicazione degli atti accademici verrà fatta a spese dell'Accademia. Però dovranno contribuire in ragione di 1/6 di questa gli accademici che nei relativi fascicoli avessero inserito qualche loro scritto

Art. 152. Ogni Socio, di qualunque ordine ha diritto ad un esemplare degli Atti Accademici, ed a venti esemplari ella memoria di cui fu autore

Capo XVIII

Quesiti di Concorso

Art. 153. L'Accademia quanto più sovente può propone quesiti a concorso con assegnamento di premio: i quesiti sono tratti da argomento analogo all'indole dell'Accademia

Art. 154. I concorsi sono di due specie, uno locale e l'altro generale. Il concorso locale è fatto semplicemente per gli Accademici Aspiranti a titolo d'incoraggiamento; e però i temi sono adatti alla capacità dei concorrenti. Il concorso generale è esteso a tutti gli Accademici, e anche ai non Accademici

Art. 155. La scelta dei quesiti spetta all'intera Accademia. E però anche i soci Corrispondenti ed Onorari possono inviarne alla Presidenza per essere ventilati nella sessione relativa

Art. 156. Sopra ciascuno di tali quesiti si fa successivamente partito per via di ballottazione, secondo l'ordine di anzianità degli Accademici che li avranno proposti: se in questa prima ballottazione uno degli argomenti proposti ha ottenuto la pluralità dei voti, la scelta di questo argomento è fatta. Se niuno degli argomenti proposti ha riunito questa pluralità, si fa per via di ballottazione la scelta fra due di quelli che hanno ottenuto il maggior numero di suffragi. Se si rende necessaria la scelta fra tre o più argomenti, tale scelta si fa allora per ____ [parola non compresa]

Art. 157. L'Accademia dopo avere approvato il quesito per ciò che concerne l'argomento darà facoltà al Consiglio di Presidenza di scriverne il programma, il quale sarà pubblicato, insieme col quesito, negli Atti dell'Accademia

Art. 158. Le memorie o lavori che si presentano al concorso saranno sempre esteriormente anonimi. Porteranno però un motto scritto sopra una scheda collegata e chiusa, e dentro questa il nome e cognome dell'autore

Art. 159. L'Accademia, raccolti i lavori, sceglierà nel suo seno cinque Accademici costituiti in Commissione per esaminare i lavori di concorso. Questa Commissione riferirà per iscritto il proprio giudizio all'Accademia stessa

Art. 160. Quell'Accademico che avesse presentato un qualche lavoro al concorso e fosse eletto a far parte della Commissione esaminativa dovrà rinunciare al mandato in modo però da non pregiudicare il segreto del suo concorso

Art. 161. Gli Accademici in adunanza generale pronunzieranno il verdetto sui concorsi pigliando per norma la relazione della Commissione

Art. 162. Il premio consisterà in una medaglia o d'oro o d'argento o di bronzo con relativo diploma, a seconda del merito dello scritto o dell'importanza del tema messo a concorso. I premi sono distribuiti dall'Accademia in una delle adunanze solenni che occorrono entro l'anno

Art. 163. Le schede portanti il motto del concorrente sul proprio lavoro rimarranno chiuse, eccetto quelle che spettano ai lavori premiati. Le memorie non premiate verranno restituite al concorrente dietro al presentazione della riportata ricevuta

Art. 164. Le spese pei premi dei concorsi saranno prelevate dai fondi dell'Accademia, ogni qual volta il Bilancio non abbia a esserne gravato

Capo XIX

Del Bidello

Art. 165. Il Bidello a servizio dell'Accademia dipende dal Presidente, dai Segretari e dal Camerlingo (sic.) per l'adempimento delle rispettive incombenze

Art. 166. La sua nomina, riforma o licenziamento spettano al Consiglio di Presidenza. Esso verrà stipendiato sui fondi dell'Accademia

Capo XX

Disposizioni generali e transitorie

Art. 167. Il presente Statuto andrà in vigore col 1° Gennaio 1883

Art. 168. Sono abrogate tutte le anteriori disposizioni statutarie. Queste però resteranno provvisoriamente in vigore sino al 1° Gennaio suddetto

Art. 169. L'Accademia dal 1° Gennaio in poi dovrà strettamente uniformarsi alle prescrizioni del presente Statuto, il quale non si potrà né alterare né modificare che per mezzo di risoluzioni prese dall'Adunanza generale e dietro proposta in iscritto di dieci Accademici Residenti

Art. 170. Appena approvati gli articoli del nuovo Statuto, cessano dalle loro funzioni i membri dell'attuale Consiglio e l'Accademia dovrà provvedere, colle nuove norme, alla Costituzione del nuovo Consiglio di Presidenza che entrerà in funzione il 1° Gennaio 1883

Art. 171. La designazione per le letture di che al Cap. XVI verrà fatta dal nuovo Consiglio di Presidenza entro il mese di Gennaio e le letture avranno principio col mese di Marzo

Il presente Statuto venne discusso ed approvato dall'Accademia nelle adunanze ____ [manca del testo]

Città di Castello

Il Presidente

Il Segretario per gli Atti

PRESIDENTI DELL'ACCADEMIA

dalle origini all'anno 1900 circa¹⁰³

- I. *Tenente* Francesco Mancini (PRINCIPE PERPETUO), 1770
- II. *Canonico* Antonio Lensi, 1826
- III. *Priore* don Giuseppe Cordoni, 1839
- IV. *Avv.* Giacomo Mancini, 1843
- V. *Avv.* Giustino Roti, 1844
- VI. *Gio.* Battista Signoretti, 1847
- VII. *Canonico* Antonio Belli, 1850
- VIII. *Dott.* Francesco Gavasei, 1856
- IX. *Conte* Carlo Della Porta, 1858
- X. *Canonico* Adelmo Costarelli, 1859
- XI. *Dott.* Cherubino Dari, 1862
- XII. *Dott. prof.* Gaetano Cassarotti, 1865
- XIII. *Conte dott.* Ulisse Boselli, 1874
- XIV. *Dott. prof.* Gaetano Cassarotti, 1886
- XV. *Dott.* Eugenio Mannucci, 1892
- XVI. *Prof. Cav.* Guglielmo Baldeschi, 1894
- XVII. *Dott. Cav.* Pietro Tomassini Matteucci, 1898

¹⁰³ ULRICO BIONDI, *L'accademia Scientifica e Letteraria dei Liberi In Città di Castello*, cit., pag. 131

SOCI DELL'ACCADEMIA¹⁰⁴

SOCI ONORARI

Cognome e Nome	Residenza o Patria	Data della nomina
Borgia Mons. Stefano, Segretario di Propaganda Fide	Roma	19 Luglio 1783
Solderini Mons. Tiberio, Uditore della S. Rota Romana	Idem	Idem
Braschi-Onesti Card. Romualdo (Protettore dell'Accademia)	Idem	8 Febbraio 1788
Spada Conte Giovanni, Sotto Prefetto del Dipartimento del Trasimeno		19 Luglio 1810
Rotondi Carlo	Perugia	14 Gennaio 1813
Baldinotti Cav. Giacomo	Pistoia	3 Luglio 1825
Baldinotti Francesco	Idem	Idem
Acquisgrana (di) Alfredo, Segretario del Ministro di Prussia presso la Corte Toscana		22 Ottobre 1832
Capponi March. Gino, Accademico della Crusca	Firenze	Idem
Viesseux Giovanni Pietro, Direttore dell'Antologia di Firenze	Idem	Idem
Orlandini Mons. Marcello, Delegato Apostolico	Viterbo	Idem
Cantù Cesare	Milano	23 Marzo 1842
Ubalдини Conte Giacomo	Urbino (PU)	17 Aprile 1843
Tanara Mons. Niccolò, Vescovo	Idem	Idem
Parigini Mons. Lorenzo, Vescovo	Urbano (PU)	Idem
Cagliano Mons. Bonifazio, Vescovo	Cagli e Pergola (PU)	Idem
Roberti Em. Roberto, Cardinale già Delegato Apostolico	Perugia	6 Agosto 1843
Spada Em. Alessandro, Cardinale	Roma	Idem
Fani Conte Vincenzo	Viterbo	Idem
Lanza D. Giuseppe, Principe di Trabia	Napoli	Idem

¹⁰⁴ ULRICO BIONDI, *L'accademia Scientifica e Letteraria dei Liberi In Città di Castello*, cit., pp. 109-130

Santangelo D. Niccola	Idem	1 Aprile 1844
Pietra Catella (di) Marchese	Idem	Idem
Del Carretto March. Francesco Saverio	Idem	Idem
Niccolini Comm. Niccola	Napoli	1 Aprile 1844
Cibo (dei Marchesi) Comm. Ferdinando	Idem	Idem
Agresti Michele	Idem	Idem
Carsona Cav. Daniello	Idem	Idem
De Leva D. Ferdinando	Idem	Idem
Fraschi Conte Gherardo	Udine	Idem
Sanseverino Conte Faustino	Crema (CR)	8 Settembre 1844
Melella, Delegato Apostolico	Fermo	Idem
Fizzani Mons. Vincenzo, Vescovo	Terni	Idem
Rangiaschi Brancaleoni March. Francesco	Gubbio (PG)	Idem
Soglia Em. Giovanni Cardinale Vescovo	Osimo (AN)	27 Gennaio 1845
Corsi Em. Cosimo Cardinale Arcivescovo	Pisa	Idem
Gagiano Em. Anton Maria Cardinale Vescovo	Sinigaglia (sic.) (AN)	Idem
Severa Mons. Giuseppe Vescovo	Città della Pieve (PG)	Idem
De Rivos (Duca) Angelo, Ambasciatore di Spagna	Napoli	Idem
Sanseverino Cav. Luigi de' Principi di Rosignano	Idem	5 Febbraio 1845
Balbi Cav. Adriano	Venezia	Idem
Bernetti Conte Luigi	Fermo	18 Aprile 1845
Piccolomini Avv. Adriano	Pisa	Idem
Odescalchi Principe Pietro	Roma	Idem
Belgrado (de' Conti) Mons. Carlo Vescovo	Ascoli	Idem
Locardaire P. Domenico dell'Ordine dei Predicatori	Parigi	Idem
Ceva Cav. Giuseppe	Napoli	7 Giugno 1845
Rizzati Mons. Lodovico Arcivescovo	Lanciano (CH)	Idem
Minucci Mons. Ferdinando Arcivescovo	Firenze	6 Luglio 1845
Rossi Stefano Delegato Apostolico	Ancona	Idem
Grassellini Em. Gaspare Cardinale	Roma	14 Settembre 1845
Montesquieu Conte Anatolio	Parigi	Idem
Bertolini Cav. Giuseppe	Roma	22 Dicembre 1845
Maurizi P. Provinciale dei Domenicani	Perugia	30 Giugno 1846

Modena P. Angelo dell'Ordine dei Predicatori	Roma	Idem
Graziosi Can.co Giuseppe Maria Segret. Int. Di S. S.	Idem	6 Ottobre 1846
Barbolani (de' Conti) Mons. Alberto	Idem	Idem
Castiglioni (de' Conti) Mons. Luigi	Idem	Idem
Baluffi Mons. Gaetano Arcivescovo	Imola (BO)	Idem
Gazzola Mons. Carlo	Roma	6 Ottobre 1846
Consolini Mons. Domenico Delegato Apostolico	Perugia	18 Aprile 1847
Turchi Mons. Letterio Vescovo	Norcia (PG)	20 Aprile 1850
D'Andrea Em. Girolamo Cardinale Commissario straordinario a Perugia	Napoli	Idem
Orioli Prof. Francesco	Roma	Idem
Bellafreccia Can.co Bernardino	Bagnaia (VT)	4 Maggio 1852
Gramiccia Mons. Pietro Delegato Apostolico	Perugia	17 Febbraio 1860
Buffetti Mons. Pietro Arcivescovo	Bertinoro (FC)	11 Maggio 1860
Fanfani Cav. Pietro Bibliotecario della Marucelliana	Firenze	8 Dicembre 1867
Conti Prof. Augusto	Idem	Idem
Mamiani de' Conti della Rovere Terenzio	Pesaro (PU)	Idem
Centofanti Prof. Silvestro Rettore dell'Università	Pisa	Idem
Ranalli Prof. Ferdinando	Firenze	6 Febbraio 1868
Bindi Mons. Enrico Vescovo	Prato	8 Dicembre 1868
Brioschi Comm. Prof. Francesco	Milano	15 Ottobre 1869
Fornari Sac. Prof. Vito	Napoli	Idem
Pirani Prof. Giovanni	Savignano (FC)	2 Gennaio 1870
Dal Pozzo Prof. Enrico	Perugia	Idem
Zanella Prof. Iacopo	Padova	29 Maggio 1870
Bernabò Silorata Prof. Pietro	Spoletto (PG)	Idem
Ricci Padre Mauro scolopio	Firenze	28 Ottobre 1870
Zantedeschi Prof. Cav. Francesco	Padova	29 Gennaio 1871
Correnti Comm. Cesare Ministro Della P. I.	Roma	Idem
Dina Comm. Giacomo Deputato al Parlamento	Idem	Idem
Platner Cav. Giacomo Provv.	Idem	Idem

Centrale		
Maramotti Comm. Benedetto Prefetto di	Perugia	18 Gennaio 1873
Grati Avv. Antonio fondatore della società El Chark	Costantinopoli	6 Dicembre 1873
Bonghi Comm. Ruggero Ministro della P. I.	Roma	6 Febbraio 1875
Coppino Comm. Michele Ministro della P. I.	Idem	30 agosto 1876
Vasconcellos (de) Osorio, Deputato al Parlamento	Lisbona	12 Febbraio 1878
Primerano Cav. Domenico Deputato al Parlamento	Napoli	25 Agosto 1878
Gojorani Cav. Ciro Provveditore agli studi	Perugia	4 Maggio 1879
Perez Comm. Francesco Ministro della P. I.	Roma	Idem
Fenzi Cav. Sebastiano	Firenze	31 Novembre 1879
Denza Prof. Francesco	?	30 Novembre 1879
Mannetti Comm. Presidente dell'Istituto di Beneficienza	Ginevra	Idem
Guimaraens Cav. Luigi Prete Brasiliano	Roma	Idem
Occioni Prof. Onorato	Idem	9 Settembre 1879
De Mattio Comm. Prof. Fortunato	Palermo	Idem
Rizzoli Prof. Francesco	Bologna	6 Maggio 1880
Albicini Prof. Cesare	Idem	Idem
Carrara Prof. Francesco	Pisa	30 Gennaio 1887
Carducci Prof. Giosuè	Bologna	Idem
D'Ancona Prof. Alessandro	Pisa	Idem
Meneghini Prof. Giuseppe	Idem	Idem
Stoppani Prof. Antonio	Milano	Idem
Calderini Ing. Prof. Guglielmo	Roma	Idem
Del Moro Comm. Luigi	Firenze	Idem
Venturi Cav. Luigi	Idem	31 Gennaio 1889
Rigutini Comm. Giuseppe	Idem	Idem
Fornaciari Prof. Raffaello	Firenze	16 Maggio 1889
Zambaldi Prof. Francesco	Pisa	Idem
Celli Prof. Angelo Deputato al Parlamento	Cagli (PU)	Idem
Mazzatinti Prof. Giuseppe	Gubbio (PG)	29 gennaio 1891
Gabba Comm. Prof. Carlo Francesco	Pisa	Idem

SOCI CORRISPONDENTI

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Residenza o Patria</i>	<i>Data della nomina</i>
Sarti D. Cristoforo lettore nell'Università di Pisa	Borgo San Sepolcro (AR)	17 Maggio 1783
Torricelli Nob. Gio. Battista	Fossombrone (PU)	Idem
Cavaceppi Ab. Federigo	Perugia	Idem
Ansidei Conte Reginaldo	Idem	Idem
Raffaelli negli Antinori March. Anna	Idem	Idem
Guadagnoli Nob. Pietro	Arezzo	Idem
Valenti Conte Filiberto	Trevi (PG)	Idem
Latoni March. Francesco	Pergola (PU)	Idem
Blasi Nob. Biagio	Idem	Idem
Sulcher Fantastici Fortunata	Firenze	Idem
Somigli Domenico	Idem	Idem
Roni Ab. Pellegrino Maestro di Eloquenza in Osimo	Modena	Idem
Roni D. Vincenzo Lettore di Filosofia in Osimo	Idem	Idem
Brizi D. Antonio	Perugia	Idem
Ferretti D. Francesco Maestro in Foiano	Bibbiena (AR)	Idem
Fussi D. Ermenegildo	Arghiari (AR)	Idem
Montaguti D. Giacomo Maestro di Eloquenza	Arezzo	Idem
Moriani P. M. Luigi Agostiniano	Lucca	Idem
Brini P. Lettore Pierdomenico de' Predicatori	?	Idem
Mariotti Dott. Annibale	Perugia	Idem
Migliorati Can.co Pietro	Sansepolcro (AR)	Idem
Meloni Mons. Prospero Celestino Vescovo	Narni (TN)	16 Giugno 1783
Ansidei Conte Luigi	Perugia	Idem
Michelangeli Michelangelo	Spello (PG)	Idem
Mattei Filippo	Pergola (PU)	17 Luglio 1783
Guazzugli Francesco	Idem	Idem
Ludovici Giovanni	Idem	Idem
Degli Abati Olivieri Giovanni Annibale	Pesaro (PU)	17 Luglio 1783
Bonamini Cav. Domenico	Idem	Idem
Cesarei (de' Conti) Arciduca Francesco	Perugia	Idem
Zaccaria Ab. Francesco Antonio	Poppi (AR)	Idem
Agostini Zamperelli Mons. Paolo Antonio Vescovo	Urbania (PU)	Idem

Lazzarini Can.co Andrea	Pesaro (PU)	4 Agosto 1783
Berardi Matteo	Roma	Idem
Poli Mons. Felice Vescovo	Fossombrone (PU)	9 Dicembre 1783
Ceri D. Giuseppe	Firenze	Idem
Alfonsi D. Mariano	Nocera (?)	Idem
Lugnano (da) P. Giovanni Min. Osservante	Lugnano (?)	Idem
Camaiti D. Ildebrando	Fossombrone (PU)	27 Aprile 1784
Poggi D. Luigi	Bertinoro (FC)	18 Dicembre 1784
Kunih Ab. Raimondo	?	22 Aprile 1785
Costaguti Mons. Roberto Vescovo	Sansepolcro (AR)	14 Agosto 1175 [1785]
Agretti Gio. Battista	Perugia	22 Marzo 1786
Boccage (du) Madame, celebre nella Repubblica letteraria	Parigi	17 Giugno 1786
Bellani Dott. Domenico	Firenze	Idem
Rossi Filippo	Idem	Idem
San Girolamo (da) Padre Cherubino Carmelitano scalzo	Milano	Idem
Signore (del) Pier Lorenzo	?	26 Maggio 1787
Biliotti Ab. Fortunato	Perugia	15 Gennaio 1788
Colizzi Ab. Vincenzo	Roma	Idem
Mencarelli Antonio	Foiano [della Chiana] (AR)	12 Maggio 1788
Galiuffi P. Faustino scolio	?	Idem
Altemps (di) Duca Don Mario	Roma	Idem
Ganganelli Arcid. Francesco Ferrante	Pergola (PU)	Idem
Pietromarchi Giuseppe	Roma	8 Luglio 1788
Redi Pr. Francesco Saverio	Arezzo	27 Gennaio 1797
Rosini Pietro	Mondolfo (PU)	?
Bertanzi Dott. Giuseppe	Fratta [Umbertide] (PG)	24 Agosto 1808
Burelli Gio. Battista	Idem	Idem
Agostini Giuseppe	Idem	Idem
Bianchini Luca	Orvieto	Idem
Oddi (degli) Conte Francesco Maria	Perugia	Idem
Catenacci Can.co Alberto	Amelia (TR)	Idem
Guerrini Can.co Antonio	Fratta [Umbertide] (PG)	Idem
Marcellini P. Ab. Silvestro de' Monaci Olivetani	Fabriano (AN)	Idem
Gavotti D. Giovanni Chierico Regol. di S. Paolo e Maestro di Eloquenza	Foligno (PG)	20 Maggio 1808
Antinori March. Giuseppe	Perugia	Idem
Camilletti Teresa	Idem	Idem
Brugalassi Niccola	Perugia	20 Maggio 1808

Mattioli D. Luigi	Idem	Idem
Fracassi Antonio	Penna Billi (sic.) (RN)	Idem
Marchi D. Antonio	Genova	Idem
Siepi Prof. Serafino	Perugia	23 Luglio 1823
Mezzanotte Antonio	Idem	Idem
Muzzarelli Emanuele Avvocato Concistoriale in Roma	Ferrara	Idem
Mattei Gentili Paolo	Penna Billi (sic.) (RN)	?
Baldinotti Cav. Iacopo	Pistoia	14 Luglio 1825
Vallerini Avv. Cesare Vicario Regio	?	29 Agosto 1829
Bourbon di Sorbello march. Emanuele	Perugia	Idem
Mercanti D. Francesco Can.co Teologo	Pieve S. Stefano (AR)	Idem
Taddei Rosa poetessa improv.	?	Idem
Testi D. Filippo	Anghiari (AR)	Idem
Saluzzo Contessa Deodata	Saluzzo (CN)	Idem
Pennacchi Prof. Giovanni	Perugia	14 Febbraio 1835
Gherardi Dragomanni Francesco	Sansepolcro (AR)	Idem
Borsaghi Vesi Claudia	Bologna	16 Agosto 1835
Borgogno P. Tommaso	S. Remo (sic.) (IM)	Idem
Farini Mons. Pellegrino	Ravenna	Idem
Ferrucci Luigi Crisostomo	Lugo (RA)	Idem
Paladini Eloigia	Idem	Idem
Orfei Dionigi Contessa Enrichetta	Lucca	Idem
Raggi Avv. Oreste	Roma	Idem
Riccardi del Vernaccia March. Francesco	Idem	Idem
Niccolini Cav. Prof. Gio. Battista	Idem	Idem
Della Porta Conte Carlo	Gubbio (PG)	Idem
Minardi Prof. Tommaso	Roma	Idem
Missirini Ab. Melchiorre	Firenze	4 Luglio 1841
Podestì Prof. Francesco	Roma	Idem
Cantù Ignazio	Milano	Idem
Rosini Cav. Prof. Giovanni	Pisa	Idem
Vecchiotti Prof. Luigi	Loreto (AN)	Idem
Vermiglioli Cav. Gio. Battista	Perugia	Idem
Gabardi Brocchi Conte Olivo	Carpi (MO)	Idem
Puccinotti Prof. Francesco	Urbino (PU)	Idem
Inghirami Prof. Giovanni	Firenze	14 Agosto 1841
Montanari Prof. Ignazio	Pesaro (PU)	Idem
Ridolfi Prof. Michele Pittore	Lucca	Idem

Pacini Prof. Giovanni Maestro di musica	Idem	Idem
Marigny Cav. Francesco	Grenoble	Idem
Brocchi Gabardi Contessa Mantica	Bologna	12 Settembre 1842
Ulloa Cav. Antonio dei Duchi di Lauria	Napoli	Idem
Tosini Cap. Mario	San Marino	17 Gennaio 1842
Belzoppi Dott. Domenico	?	Idem
Marchettini Luigi Potestà	Monterchi (AR)	Idem
Capiatti Cav. Vito	Monteleone (?)	Idem
Martinelli Avv. Federico Governatore	Arquata [del Tronto?] (AP)	18 Maggio 1843
Bonfatti Luigi	Gubbio (PG)	Idem
Cocchi Prof. Giuseppe	Todi (PG)	Idem
Locatelli Vincenzo	Gubbio (PG)	Idem
Malagodi Prof. Luigi	Fano (PU)	Idem
Silani Prof. Sante	Bologna	Idem
Brizi Cap. Oreste	Arezzo	Idem
Cittadini Prof. Luigi	Idem	Idem
Rossi Isabella	Idem	Idem
Ferri Comm. Francesco Ministro di Stato	Napoli	Idem
Foppiani Can.co Stefano	Città della Pieve (PG)	Idem
Avetrani Dott. Felice medico	Treia (MC)	Idem
Mancini Prof. Avv. Pasquale Stanislao	Napoli	Idem
Sementini Cav. Prof. Luigi	Idem	1 Aprile 1844
Tenore Prof. Cav. Michele	Idem	Idem
Cantarelli Cav. Francesco	Idem	Idem
Durini Barone Giuseppe Niccola	Idem	Idem
Fabbretti Prof. Ariodante	Perugia	Idem
Purgotti Prof. Sebastiano	Idem	Idem
Tancredi Prof. Mariano	Napoli	8 Settembre 1844
Nastasini Avv. Giuseppe	S. Agata Feltria (RN)	Idem
Bonelli Prof. D. Giuseppe	Tolentino (MC)	Idem
Ventura P. Gioacchino teatino	Roma	Idem
Gazzano P. Tommaso dell'Ordine de' Predicatori	Genova	Idem
Gaiani Prof. Mariano	Camerino (MC)	Idem
Prato P. Domenico dei Predicatori	Ancona	Idem
Pitrotti P. Ignazio scolopio	Città della Pieve (PG)	Idem
Gavazzi P. Alessandro Barnabita	Perugia	Idem
Medici Prof. Michele	Bologna	18 Aprile 1845
Fabbri Prof. Luigi	Spello (PG)	Idem

De Angelis Cav. Niccola	Roma	Idem
Metaxà Dott. Telemaco	Idem	Idem
Perugini Dott. Genesio	Umbertide (PG)	7 Giugno 1845
Santini Gabriele	Idem	Idem
Magnanini Quintilio	Idem	Idem
Golfieri Can.co Gaetano	Bologna	6 Luglio 1845
Breventani Dott. Ulisse	Idem	Idem
Magi Dott. Apollonio	Fermo	Idem
Santangelo Niccola	Napoli	Idem
Santangelo Felice	Idem	Idem
San Martino Agatino	Catania	Idem
Mancini Gustavo	Arezzo	14 Settembre 1845
Galvani Conte Giovanni Bibliotecario dell'Estense	Modena	14 Settembre 1845
Giacoletti Prof. Francesco	Roma	Idem
Martinelli Dott. Luigi	Umbertide (PG)	Idem
Bianconi Giuseppe	Bettona (PG)	Idem
Bonaventura P. Cappuccino, poi Cardinale	Camerino (MC)	22 Settembre 1845
Montecchi Elena	Roma	Idem
Rambelli Prof. Francesco	Lugo (RA)	Idem
Cervi Prof. Cesare	Milano	Idem
Brey Prof. Gaetano	Idem	Idem
Lobus Cav. Giovanni	Idem	Idem
Giovannelli Conte Benedetto	Trento	Idem
Parravicini Prof. Alessandro	Venezia	Idem
Scarabelli Prof. Luciano	Piacenza	Idem
De Sanctis Prof. Romano Rettore del Collegio	L'Aquila	Idem
Gaggi Dott. Giovanni	Pergola (PU)	Idem
Fronduti Prof. Gabriele	Idem	Idem
Ottaviani Prof. Vincenzo	Urbino (PU)	3 Giugno 1846
Belli Dott. Francesco	Montegranaro (FM)	Idem
Olivi Dott. Dazio	Montemarciano (AN)	Idem
Gallucci D. Tommaso	Ancona	Idem
Fabi Montani Conte Francesco	Roma	3 Agosto 1846
Lombardi-Miri P. Conventuale	Porto d'Anzio (RM)	Idem
Fronzi Ing. Ubaldo	Sanlodeccio (RN)	Idem
Adriani Ing. Michele	Fermo	Idem
Petri Ing. Antonio	Roma	Idem
Porena Ing. Tommaso	Idem	Idem
Manzoni Ing. Fabrizio	Macerata	Idem
Bianchini Ing. Francesco	Idem	Idem
Alessandrini Cav. Prof. Antonio	Bologna	Idem
Leonardi Dott. Gaetano medico	Arcevia (PU)	Idem

Rosa Dott. Pietro	Fermo	Idem
Papalini Dott. Francesco	Idem	Idem
Fracassetti Avv. Giuseppe	Idem	Idem
Mercantini Prof. Luigi	Sinigallia (sic.) (AN)	Idem
Beretti Dott. Carlo medico	Arquata (AP)	Idem
Maranelli Ing. Francesco	Bologna	Idem
Bavosi Ing. Giuseppe	Idem	Idem
Gobbani Gio. Battista	Idem	Idem
Galletti Ing. Felice	Terni	Idem
Pompili Gioacchino	Spoletto (PG)	Idem
Gostoli Avv. Tommaso	Urbania (PU)	Idem
Fabbri Dott. Gio. Battista	Camerino (MC)	Idem
Faeti Can.co Antonio	S. Angelo in Vado (PU)	Idem
Cappelli Dott. Gaetano medico	Ficulle (TR)	Idem
Gasperini Dott. Giuseppe	Urbino (PU)	Idem
Marchionni Dott. Giacomo medico	Filettino (FR)	6 Ottobre 1846
Tridenti Prof. Luigi	Roma	Idem
Mordani Prof. Filippo	Ravenna	Idem
Romani Cav. Felice	Torino	Idem
Cibrario Cav. Luigi	Idem	Idem
Baroni Cav. Prof. Paolo colonnello	Bologna	6 Ottobre 1846
Santagata Prof. Antonio	Idem	9 Novembre 1846
Santagata Prof. Domenico	Idem	Idem
Bertolani Cav. Antonio	Sarzana (SP)	Idem
Sgarzi Prof. Cavv. Gaetano	Bologna	Idem
Bertolani Prof. Giuseppe	Idem	Idem
Palomba Avv. Tommaso Pres. Del Tribunale	Perugia	Idem
Re Zeffirino Canc. Del Tribunale	Fermo	Idem
Del Monte Santa Maria March. Luigi	Perugia	Idem
Angelici Paolo Prof. Di Eloquenza	Matelica (MC)	Idem
Ferlini Ing. Cav. Marco	Ferrara	Idem
Giacomini Conte Antonio	Fano (PU)	Idem
Pelagallo Conte Luigi	Fermo	9 Dicembre 1846
Gambescia Prof. Innocenzo	Napoli	Idem
Tosi Arch. Giovanni	Ferrara	Idem
D'Angelo P. Raffaele dell'Ord. de' Predicatori	?	Idem
Atti D. Alessandro	Ripatransone (AP)	30 Novembre 1854
Lorenzoni P. Gio. Angelo dei Servi di Maria	?	Idem
Fabbri Cav. Prof. Gio. Battista	Bologna	Idem

Gamberini Cav. Dott. Pietro	Idem	Idem
Puglioli Dott. Giovanni	Idem	Idem
Ansidei Conte Alessandro	Perugia	Idem
Lensi D. Camillo Prof. Di Retorica in Todi	Città di Castello (PG)	Idem
Rezzi Prof. D. Luigi Maria	Roma	4 Settembre 1856
Alberti Cav. Luigi	Firenze	Idem
Micantelli Can.co Pietro	Rieti	Idem
Rossi Prof. Adamo	Perugia	Idem
Marchesi Prof. Raffaello	Idem	Idem
Zerzi Prof. Gaetano	Camerino (MC)	Idem
Rinaldini Dott. Giacomo	Montefalco (PG)	Idem
De Mattias Dott. Michele	Vallecorsa (FR)	Idem
Trasarti Dott. Roberto	Pesaro (PU)	Idem
Turchetti Dott. Cav. Odoardo	Fucecchio (FI)	4 Novembre 1856
Palmucci Dott. Luigi	Todi (PG)	Idem
Montarsolo Dott. Paolo	Pontecorvo (FR)	Idem
Brugnoli Prof. Dott. Giovanni	Bologna	Idem
Ferrari Dott. Pietro	Terracina (LT)	Idem
Marzocchi Cesare Augusto	Bologna	Idem
Bufalini Cav. Prof. Maurizio	Firenze	Idem
Pistocchi Dott. Francesco	Bologna	5 Gennaio 1857
Basi Dott. Carlo	Bagnacavallo (RA)	Idem
Zanchi Dott. Ferdinando	Sansepolcro (AR)	Idem
Monari Dott. Domenico	Amandola (FM)	Idem
Zavagli Dott. Ercole	Sassoferrato (AN)	Idem
Palmieri Dott. Cav. Adone	Roma	Idem
Battistoni Dott. Luigi	S. Vito (RM)	Idem
Gavazzi Dott. Andrea	Macerata	Idem
Fabbri Dott. Angelico	Gubbio (PG)	5 Gennaio 1857
Gobbi Dott. Vincenzo	Cesena (FC)	Idem
Bertuzzi Dott. Gaetano	Bologna	Idem
Zangolini Dott. Alscepiade	S. Lorenzo (?)	Idem
Brunetti Dott. Filippo	Bologna	Idem
Muratori Avv. Fortunato	Idem	Idem
Belluzzi Dott. Cesare	Idem	Idem
Fasoli Dott. Gio. Battista	Venezia	Idem
Della Torre Dott. Giuseppe	Idem	Idem
Fazi Can.co Antonio	Sinigallia (sic.) (AN)	Idem
Brunacci Brunamonti Maria	Perugia	3 Agosto 1859
Monelli Luigi Governatore in San Benedetto	Fermo	Idem
Mazza Avv. Ferdinando	Bologna	17 Febbraio 1860
Rosati Can.co Pietro Missionario dell'Ordine imperiale	Tolentino (MC)	11 Maggio 1860
Tacci Dott. Giuseppe Prof. Di Filosofia nel Collegio	Sinigallia (sic.) (AN)	Idem
Massi Francesco Prof. Di	Roma	Idem

Filosofia nell'Università		
Palomba Avv. Carlo Alfonso	Idem	Idem
Re Dott. Pietro	Idem	Idem
Cecchini Dott. Giuseppe Regio Ispettore Scolastico	Perugia	15 Maggio 1862
Grillo Prof. Crescentino	Piemonte	Idem
Cantoni Prof. Eusebio	Alessandria	Idem
Grandi Dott. Stefano	Urbania (PU)	18 Settembre 1865
Torchi Dott. Guarino	Castrocaro (FC)	Idem
Puglioli Dott. Raffaello	Bologna	12 Ottobre 1865
Berti Dott. Federico	Idem	Idem
Verardini Dott. Giuseppe	Idem	Idem
Barbieri Avv. Domenico	Perugia	Idem
Crispi Avv. Francesco Deput. al Parlam.	Castelvetro (TP)	3 Maggio 1866
Tabarrini Comm. Marco	Firenze	Idem
Masseti de' conti Dainelli Piero	Idem	Idem
Cappi Prof. Giulio	Piacenza	Idem
Ghinozzi Dott. Annibale	Camerino (MC)	Idem
Masi Prof. Francesco	Perugia	6 Febbraio 1868
Tintoni Prof. Claudio	Rimini	Idem
Marozzi Prof. Raffaele	Perugia	Idem
Lombardi Prof. Anton Maria	S. Severo (FG)	Idem
Valieri Prof. Raffaele	Napoli	Idem
Masci Prof. Luigi	Potenza	Idem
Ticci Prof. Torello	Perugia	5 Settembre 1868
Niccoletti Uff. On. Jacopo	Firenze	Idem
Vegni Cav. Prof. Angiolo	Idem	Idem
Bertocchi Prof. Cesare Valentino	Bologna	Idem
Leopoldo Prof. Tiberi	Perugia	Idem
Temperini Ing. Luigi	Genova	Idem
Piccini Giovanni	Firenze	Idem
Gomirato Giovanni Seg. Del Comune	Mira (VE)	27 Ottobre 1870
Broccoli Avv. Angiolo	Napoli	29 Gennaio 1871
De Vizio Antonio Andrea Notaio	Sampotito (sic.) (CE)	Idem
Fabbri Prof. Ercole	Bologna	Idem
Portalupi Prof. Cav. Napoleone	Milano	Idem
Corvini Cav. Lorenzo	Idem	Idem
Vivarelli Cav. Luca	Venezia	Idem
Marcozzi Luigi Seg. Del Mun.	Roma	13 Gennaio 1873
Ganzini Prof. Giuseppe	Udine	Idem
Lenzi Prof. Alceste	Idem	Idem
Pantanelli Prof. Dante	Idem	Idem

Dalmasso Dott. Cav. Costantino	Torino	Idem
Carutti Prof. Domenico	Idem	Idem
Lantosca (di) Conte Vincenzo R. Provveditore agli studi	Perugia	Idem
Piermarini Prof. Pellegrino	Roma	10 Settembre 1873
Marroni Dott. Prof. Giuseppe	Perugia	Idem
Callotti Prof. Guglielmo	Catania	Idem
Venturini Comm. Carlo Console di Tunisi	Ancona	Idem
Rossi Prof. Raffaele	Udine	Idem
Cristofani Prof. Antonio	Assisi (PG)	Idem
Parisani Dott. Giuseppe	Camerino (MC)	Idem
Giordano Comm. Giovanni Console di Monaco	Napoli	6 Dicembre 1873
Rossi-Scotti Conte Gio. Batta	Perugia	Idem
Calcabale Dott. Gio. Batta	Arienzo (CE)	Idem
Lupo Adele	Casarano (LE)	Idem
Carrance Evaristo	Bordeaux	Idem
Messina Prof. Vincenzo	Palazz. Acreide (sic.) (SR)	Idem
Massimi Dott. Vincenzo	Montefalco (PG)	Idem
Santopadre Dott. Temistocle	Urbino (PU)	Idem
Sprega Carlotta	Roma	26 Gennaio 1874
Marangoni Mai Amalia	Pavia	Idem
Prudenzeno Prof. Francesco	Napoli	Idem
Scillamà Benedetto	Idem	Idem
Bonola Prof. Alessandro	Bologna	6 Febbraio 1875
Calori Prof. Luigi	Idem	Idem
Barbieri Avv. Giovanni	Novi Ligure (AL)	Idem
Baudana Vaccolini Avv. Cesare	America	30 Agosto 1876
Arnul Comm. Ornato	Parigi	15 Maggio 1877
Gravina Cav. Vincenzo	Palermo	Idem
Demattio Prof. Comm. Fortunato	Innsbruck	Idem
Veratti Prof. Giuseppe	Bologna	Idem
Albertini Cav. Prof. Alessandro	Perugia	Idem
Bellucci Prof. Cav. Giuseppe	Idem	Idem
Brunelli Prof. D. Geremia	Idem	Idem
Cappelletti Dott. Giuseppe	Foligno (PG)	Idem
Davani Cav. Luigi	Firenze	Idem
Giorgi Prof. Ermenegildo	Idem	Idem
Malvezzi Avv. Cav. Giuseppe Maria	Idem	Idem
Macchiaroli Can. Stefano	Firenze	15 Maggio 1877
Purgotti Pro. Enrico	Perugia	Idem
Rossi Prof. Lauro	Napoli	Idem
Suman Avv. Giovanni	Idem	Idem

Falleri Osea Prof. Di Musica	America	Idem
Mochi Cav. Giuseppe	Cagli (PU)	Idem
Salina Conte Dott. Luigi	Bologna	Idem
Berarducci Prof. Cesare	Perugia	17 Maggio 1884
Huber Teodoro	Idem	Idem
Romano Ing. Antonio	Venezia	Idem
Vassallo Paleologo Francesco	Girgenti [Agrigento]	Idem
Volpi Elia pittore	Firenze	21 Maggio 1886
Fazzi Arnaldo scultore	Idem	26 Giugno 1887
Bustelli Prof. Anton Maria R. Provveditore agli studi	Perugia	Idem
Bini Cima Prof. Giovanni	Assisi (PG)	Idem
Randi Tommaso	Cotignola (RA)	29 Gennaio 1891
Bianchi Prof. Gio. Battista R. Ispettore scolastico	Foligno (PG)	Idem

SOCI RESIDENTI

Tutti i soci contraddistinti dal simbolo (*) sono passati alla categoria dei Soci Corrispondenti

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Residenza o Patria</i>	<i>Data della nomina</i>
Mancini Tenente Francesco	Città di Castello (PG)	Socio istitutore
Buratti Avv. Niccolò	Idem	Socio istitutore
Mariottini Vincenzo	Idem	Socio istitutore
Brami D. Luigi	Bibbiena (AR)	Socio istitutore
Cristiani Priore D. Domenico	Città di Castello (PG)	Socio istitutore
Beroli (de' Conti) Proposto Speridione	Idem	Socio istitutore
Mariottini Can.co Luigi	Idem	Socio istitutore
Crescioli Priore D. Antonio Maria	Pieve S. Stefano (AR)	Socio istitutore
Pierotti Dott. Piermatteo medico condotto in Città di Castello	Carfagnana (sic.)	Socio istitutore
Domenichini Dott. Nicola	Città di Castello (PG)	Socio istitutore
Cherubini Scarafoni Dott. Tommaso	Idem	Socio istitutore
Vincenti Antonio	Idem	Socio istitutore
Segapeli Dott. Giuseppe	Idem	Socio istitutore
Falleri Priore D. Luigi	Idem	Socio aggiunto
Rampacci Can.co Francesco Maria	Idem	Socio aggiunto
Mariottini Can.co Felice	Idem	Socio aggiunto
Carbini Maestro D. Lorenzo	Idem	Socio aggiunto
Meaccioli Maestro D. Ventura	Idem	Socio aggiunto
Cecchini Maestro Francesco Antonio	Carfagnana (sic.)	Socio aggiunto
Prosperi P. M.° Antonio Prov. De' Minori Conventuali	Foligno (PG)	Socio aggiunto
Tacchini P. M.° Pellegrino dei Servi di Maria	Bologna	Socio aggiunto
Camosci P. Raimondo dell'Oratorio	Fossombrone (PU)	Socio aggiunto
Casser P. M.° Giuseppe de' Minori Conventuali	Venezia	Socio aggiunto
Cavezzali P. M.° Filippo dell'Ordine dei Predicatori	?	Socio aggiunto
Testi Ab. Pietro	Città di Castello (PG)	12 Maggio 1783
Camilletti Ab. Camillo	Idem	Idem
Luchini Ab. Francesco Mari	Idem	Idem
Salini P. M.° Giuseppe dei	Idem	Idem

Minori Conventuali		
Maffei P. Mario dei Minori Conventuali	Montefalco (PG)	Idem
Bonsignori Can.co Domenico	Città di Castello (PG)	Idem
Luchini Can.co Vincenzo	Idem	Idem
Agatoni P. Domenico dell'Oratorio	Idem	Idem
Mariottini P. Gaspare dell'Oratorio	Idem	Idem
Bourbon del Monte M.se Lorenzo	Idem	Idem
Cuccagni D. Luigi	Idem	Idem
Bargiacchi D. Francesco	Idem	Idem
Bertini Suor Diomira del Monastero di Tutti i Santi	Firenze	Idem
Pierleoni P. Florindo dell'Oratorio	Città di Castello (PG)	Idem
Testi M.° D. Giacomo	Idem	Idem
Ranucci Pier Ranuccio Lettore nell'Università di Pisa	Idem	Idem
Romeni M.° D. Sebastiano	Idem	Idem
Cioci Priore D. Angelo	Idem	Idem
Berioli Nostri Conte Filippo	?	4 Agosto 1883 [1783]
Gravina Mons. Pietro Governatore di Città di Castello	Palermo	9 Dicembre 1783
Prembio (da) P. Isidoro Minore Osservante	Prembio (?)	27 Aprile 1784
Fidanza Andrea	Città di Castello (PG)	Idem
Rosi Ab. Girolamo	Idem	Idem
Falsetti Ab. Giuseppe	Idem	Idem
Baroni Ab. Lorenzo	Idem	18 Dicembre 1784
Paoletti Ab. Gaetano	Idem	Idem
Tallini Camillo	Idem	Idem
Alippi Gianfelice	Idem	Idem
Donini Abb. Gio. Battista	Idem	22 Aprile 1785
Mancini Priore D. Girolamo	Idem	14 Agosto 1785
Del Giudice P. Odoardo dei Minori Osservanti	Idem	Idem
Machi Giuseppe Raffaele	Idem	21 Maggio 1787
Andreocci Giuseppe	Idem	Idem
Canavesi Ab. Pietro	Idem	Idem
Mancini Can.co Giulio	Idem	Idem
Matteucci Ab. Sebastiano	Idem	1 Agosto 1787
Betti D. Ferdinando	Idem	Idem
Ondedei Prevosto Ignazio	Gubbio (PG)	Idem
Antonini Mons. Gaudenzio Governatore di Città di	Montalbotto (?)	6 Agosto 1788

Castello		
Torricelli P. Felice Conventuale	?	Idem
Chiausini Giuseppe	?	Idem
Lopez Mons. Bartolomeo Governatore di Gittà di Castello	?	Idem
Lignani Arcid. D. Antonio	Città di Castello (PG)	18 Giugno 1794
Romanelli Priore D. leonardo	Idem	26 Gennaio 1795
Berioli Conte Giuseppe	Idem	Idem
Billi D. Ubaldo Antonio	?	Idem
Occhioni Dott. Domenico	Citerna (PG)	27 Maggio 1801
Berioli Proposto Antonio	Città di Castello (PG)	24 Agosto 1803
Piombanti D. Camillo	Idem	Idem
Sedari Dott. Francesco	Idem	Idem
Bartoli Mons. Paolo Vescovo	Idem	Idem
Roffi Dott. Giosafatte	Idem	Idem
Manfucci D. Paolo	Idem	Idem
De Michelis D. Luigi	Idem	20 Maggio 1808
Bacchini Dott. Francesco	Idem	Idem
Aminta P. Filippo dell'Ordine dei Predicatori	Palermo	Idem
Pauselli Can.co Vincenzo	Città di Castello (PG)	20 Maggio 1808
Pacciarini Priore D. Camillo	Idem	Idem
Signoretti Gio. Battista	Idem	Idem
Ricci Can.co Gesualdo	Idem	Idem
Buratti D. Alessandro	Idem	Idem
Liberati Mons. Pio Governatore	Idem	Idem
Silva (de) D. Giuseppe	Siviglia	11 Gennaio 1810
Nardini Dott. Pietro	Firenze	Idem
Massini Luigi	?	?
Cantua Felice	Lugo (RA)	Idem
Riccardini Filippo	Città di Castello (PG)	13 Gennaio 1814
Ugolini Can.co Paolo	Idem	Idem
Monticelli Saverio	Idem	Idem
Cordoni D. Giuseppe	Idem	Idem
Barbagli Dott. Pasquale	Idem	Idem
Roti Dott. Giustino	Idem	Idem
De Michelis D. Giovanni	Idem	9 Gennaio 1817
Cecchini D. Fortunato santese	?	15 Settembre 1821
Pierleoni Conte Vincenzo	Idem	?
Ginevri Dott. Alessandro	Sangiusto (Canavese?) (TO)	Idem
Pauselli Paolo	Città di Castello (PG)	Idem
Mancini Giacomo	Idem	Idem
Carleschi Conte Francesco	Idem	Idem
Carleschi Can.co Giulio	?	?
Fiorucci D. Luigi	?	14 Luglio 1825
Bruschelli P. Domenico de'	?	?

Minori Conventuali		
Camilletti D. Cristoforo	Idem [Città di Castello]	Idem [14 Luglio 1825]
Tartarini D. Nicola	Idem	13 Settembre 1827
Lignani D. Vincenzo	Idem	Idem
Dini D. Francesco	Idem	30 Dicembre 1827
Donini Giuseppe	Idem	Idem
Roti M.° Domenico	Idem	Idem
Campanelli D. Michele Seg. Di Mons. Vescovo	Idem	Idem
Foligno (da) P. Ventura dei Minori Osservanti	Foligno (PG)	Idem
Sediari Dott. Gio. Battista	Città di Castello (PG)	Idem
Bernardi Mons. Giacomo	Modena	Idem
Pieralli Assunta	Lippiano (PG)	4 Luglio 1829
Rigucci D. Gio. Battista Prof. Di Filosofia	Città di Castello (PG)	16 Settembre 1830
Narducci D. Pietro M.° di Umane Lettere	Idem	25 Giugno 1833
Cavigli M.° D. Francesco	Idem	Idem
Occhini D. Sante M.° di Rettorica (sic.)	Idem	21 febbraio 1833 [1834?]
Belli Can.co Antonio	Idem	Idem
Sperdigiozi Mons. Gio. Battista Vicario Gen.le Vescovile	?	24 Giugno 1834
Lorenzini Avv. Natale Governatore	Idem	Idem
Chialli Vincenzo pittore	Idem	Idem
Moscioni Gio. Battista Can.co	Idem	10 Settembre 1835
Scarafoni Dott. Lorenzo	Idem [Città di Castello]	Idem [10 Settembre 1835]
Corbucci Dott. Lodovico	Idem	Idem
Ricci Dott. Giuseppe	Idem	Idem
Dini Dott. Pietro	Idem	Idem
Sediari Dott. Antonio	Idem	Idem
Mattiucci Amilcare	Idem	Idem
Speziali Dott. Leonardo	Lugnano (?)	Idem
Pieralli Dott. Giacomo	Lippiano (PG)	Idem
Cipriani D. Vincenzo	Città di Castello (PG)	Idem
Fiorucci D. Luigi	?	Idem
Costarelli Can.co Adelmo	?	Idem
Antonelli D. Stefano	?	Idem
Leomazzi D. Silvestro	?	Idem
Zannini Mons. Luigi, Vicario vescovile	Iesi (sic.) (AN)	8 Luglio 1840
Nicasì Can.co Luigi	Città di Castello (PG)	Idem
Del Monte M.se Giuseppe	Idem	Idem
Marchese P. Vincenzo dell'Ordine dei Predicatori	Genova	Idem

Pierleoni Conte Florido	Città di Castello (PG)	Idem
Barberi Dott. Tito	Idem	Idem
Acquaroni P. Luigi dell'Ordine dei Predicatori	Roma	Idem
Montani Can.co Baldassare	Città di Castello (PG)	Idem
Anderlini Dott. erasmo, Chirurgo-condotto	Faenza (RA)	Idem
Corsi D. Cipriano	Città di Castello (PG)	Idem
Dragoni D. Carlo	Idem	Idem
Baldeschi Dott. Vincenzo	Idem	Idem
Riccardini Michele	Idem	Idem
Mattei D. Pietro	Idem	4 Ottobre 1841
Celestini Luigi	Idem	Idem
Berioli Conte Ferdinando	Idem	Idem
Gagliardi Dott. Luigi	Idem	Idem
Paolucci Francesco	Idem	Idem
Bufalini M.se Giuseppe	Idem	Idem
Evangelisti Dott. Niccola	Idem	Idem
Matteucci Can.co Ottavio	Idem	Idem
Alippi Conte Orazio	Idem	Idem
Sfrilli Dott. Marco	Città di Castello (PG)	4 Ottobre 1841
Moretti P. Cesare dell'Oratorio	Idem	Idem
Temporini D. Gio. Battista	Idem	Idem
Somigli D. Giuseppe	Idem	Idem
Fiorucci Can.co D. Francesco	Idem	Idem
Mariottini Dott. Tommaso	Idem	Idem
Patrizi D. Luigi (rinunc.)	Idem	Idem
Paolieri D. Angiolo	Idem	Idem
Crosti Giuseppe pittore	Idem	2 Dicembre 1841
Barboni Vincenzo pittore	Idem	Idem
De Michelis Domenico	Idem	Idem
Vistoli Dott. Tommaso	Idem	Idem
Manciati Dott. Antonio	Idem	Idem
Camilletti Dott. Annibale	Perugia	Idem
Benedetti Dott. Giovanni	?	?
Gavasei Dott. Francesco	Bologna	Idem [2 Dicembre 1841]
Lignani Dott. Gio. Tommaso (rinunc.)	Città di Castello (PG)	18 Maggio 1843
Acquaroni P. Leonardo dell'Ordine dei Predicatori	Roma	Idem
Ricci Dott. Pietro	S. Giustino (PG)	Idem
Santi Dott. Tito	Città di Castello (PG)	Idem
Cerqui P. Angiolo de' Servi di Maria (rinunc.)	?	?
Sfrilli Dott. Giuseppe	Citerna (PG)	Idem
Storti Can.co D. Gio. Battista	Città di Castello (PG)	Idem
Baldeschi Ing. Giuseppe	Idem	Idem
Gualterotti Nob. Urbano	Idem	Idem

Gualterotti Nob. Gualterotto	Idem	Idem
Cardinali Dott. Domenico (rin.)	Idem	7 Giugno 1845
Donini Paolo	Idem	Idem
Orfei Orfito	Idem	Idem
Gazzano P. Tommaso dell'Ordine dei Predicatori	?	?
Giornelli Can.co D. Francesco (rinunc.)	Idem [Città di Castello]	15 Aprile 1850
Pincardini P. Luigi del'Oratorio (rinunc.)	Idem	?
Chialli D. Giovanni (rinunc.)	Idem	18 Aprile 1850
Dari Dott. Cherubino	Idem	?
Cassarotti Dott. Gaetano	Idem	2 Maggio 1850
Paci Angiolo	Idem	Idem
Paolieri D. Pietro (rinunc.)	Idem	Idem
Laghi Ing. Costantino	?	?
Chiaranti Mons. Giovanni	Terni	Idem
Testa Avv. Pietro Governatore	Tivoli (RM)	Idem
De Angelis D. Clemente	Città di Castello (PG)	Idem
Gnaccarini P. Andrea de' Servi di Maria	?	26 Luglio 1854
Verdinelli Dott. Ermenegildo (rinunciataro)	Citerna (PG)	?
Carleschi Conte Carlo	Città di Castello (PG)	18 Ottobre 1855
Gavasei Dott. Filippo	Idem	Idem
Zamponi Dott. Angiolo (rinunc.)	Idem	Idem
Tartarini Avv. Angiolo	?	?
Della Porta Conte Carlo	Gubbio (PG)	18 Ottobre 1855
Capacci Dott. Vincenzo	Lippiano (PG)	Idem
Rainaldi Dott. Corrado	Fabriano (AN)	Idem
Grilli Prof. Raffaello	Gubbio (PG)	Idem
Torrioli Can.co D. Luigi	Idem	Idem
Amanzoli Priore D. Luigi	Idem	Idem
Sampaolo Cesare farmacista	Ide	Idem
Corbucci Dott. Filottete	Città di Castello (PG)	18 Giugno 1855 [1856?]
Costarelli Dott. Ildefonso	Idem	Idem
Valenti Maestro David	Idem	Idem
Tommasini Mattiucci Leovigildo	Idem	Idem
Boselli Dott. Ulisse	Bologna	4 Novembre 1856
Gerbolini P. Pio dei Predicatori	Roma	7 Gennaio 1858
Da Ruggero P. Solero dei Minori Osservanti	Città di Castello (PG)	Idem
Bourbon del Monte M.se Francesco (rinunc.)	Città di Castello (PG)	18 Marzo 1857

Kestell Tenente Cav. Giovanni	?	23 Agosto 1858
Polenzani Gio. Battista pittore	Città di Castello (PG)	Idem
Bonelli Antonio	Roma	Idem
Patrizi M.se Leonardo	Città di Castello (PG)	17 Febbraio 1859
Puletti P. Gio. Battista dell'Oratorio	S. Giustino (PG)	Idem
Rondinelli Vitelli M.se Andrea	Firenze	4 Luglio 1859
Fanani P. Teodosio (*)	?	15 Maggio 1862
Barberi Dott. Alfredo (*)	Città di Castello (PG)	Idem
Palazzeschi Dott. Silvio	Idem	Idem
Roti Ermenegildo (rinunc.)	Idem	Idem
Trivelli Attilio	Idem	Idem
Mannucci Dott. Eugenio	Idem	Idem
Temperini Gio. Battista Perito-Agrimensore	Idem	Idem
Facchinetti Dott. Luigi	Rimini	14 Maggio 1863
Lambardi prof. Domenico	Città di Castello (PG)	Idem
Bellini Prof. Leopoldo (*)	?	18 Settembre 1865
Fabbri Dott. Alfonso, Chirurgo (*)	Bologna	Idem
Corvini Gio. Paolo, Segretario comunale (*)	Serra Petrona (?)	Idem
Belei Dott. Francesco (*)	Città di Castello (PG)	Idem
Paolieri Dott. Luigi (rinunc.)	Idem	12 Ottobre 1865
Pagliari Prof. Alessandro, Direttore generale delle scuole comunali (*)	Cantiano (PU)	6 Febbraio 1868
Maioli Enrico	Città di Castello (PG)	24 Marzo 1869
Burchi Ing. Dante (rinunc.)	Idem	Idem
Manciatì Dott. Alessandro, medico comprimario	Idem	Idem
Bondi Domenico	Idem	Idem
Bucci Annibale Perito Agrario	Città di Castello (PG)	15 Ottobre 1869
Alberti Dott. Tommaso medico	Idem	Idem
Bernabò Silorata Prof. Augusto (*)	Idem	29 Maggio 1870
Ioni D. Melchiade (*)	Apecchio (PU)	Idem
Evangelisti Prof. Gaetano (rinunc.)	Città di Castello (PG)	28 Ottobre 1870
Falleri Dott. Benedetto	Idem	Idem
Cenciarini D. Angelico (*)	Idem	Idem
Del Citerna Dott. Antonio (*)	Citerna (PG)	Idem
Allegri Dott. Napoleone	Città di Castello (PG)	Idem
Dragoni Vincenzo (rinunciataro)	Idem	Idem

Pieroni Augusto (*), farmacista	Idem	Idem
Poderini Prof. Giuseppe (*) (rinunc.)	Idem	Idem
Pasquini Prof. Pier Vincenzo, Preside della Scuola Reale (*)	Verona	Idem
Lapi Ing. Prof. Scipione	Apecchio (PU)	Idem
Bezzi Ing. Prof. Italiano (*)	Tolentino (MC)	Idem
Avigni Prof. Francesco (*)	?	24 Aprile 1873
Perfranceschi Prof. Giovanni (*)	Cesarea (?)	Idem
Fantoni Prof. Luigi (*)	Firenze	Idem
Bariola Prof. Felice (*)	Genova	Idem
Santini Prof. Saverio (*)	Macerata	Idem
Carnaroli Prof. Emiliano (*)	Fano (PU)	Idem
Faggi Prof. Gio. Battista (*)	Prato	Idem
Bartoni Avv. Giuseppe	Costacciaro (sic.) (PG)	Idem
Sampaolo Prof. Ettore (*)	Città di Castello (PG)	Idem
Magherini Graziani Cav. Giovanni	Figline (FI)	9 Settembre 1879
Raulli Prof. Luigi	?	Idem
Bartolucci Prof. Lorenzo (*)	Rimini	Idem
Mancini Prof. Domenico	Città di Castello (PG)	Idem
Baldeschi prof. Guglielmo	Idem	Idem
Bini Angiolo, farmacista	Idem	Idem
Sampaolo Prof. Guglielmo (*)	Idem	Idem
Paolieri Dott. Vincenzo (rinunc.)	Idem	30 Novembre 1879
Corbucci Avv. Vittorio (*)	Idem	Idem
Gurrieri Dott. Giuseppe, chirurgo	Castel S. Pietro (BO)	Idem
Fabbri Dott. Fortunato	Urbino (PU)	Idem
Marchioni M.° Francesco	Città di Castello (PG)	Idem
Marzuttini Avv. Giuseppe, Pretore	?	6 Maggio 1880
Martucci Dott. Marino	Idem	Idem
Franchetti Dott. Leopoldo, Deputato al Parlamento	Firenze	21 Dicembre 1882
Balbi M.° Serafino	Genova	17 Marzo 1884
Bucchi Prof. Cav. Angiolo (rinunc.)	Città di Castello (PG)	Idem
Buattini Prof. Annibale (*)	Passignano (PG)	Idem
Croci Luigi, farmacista (*)	Macerata	Idem
Landini M.° Gaetano	Città di Castello (PG)	17 Marzo 1884
Losi Prof. Luigi (*)	Firenze	Idem
Patrizi M.se Dott. Ugo	Città di Castello (PG)	Idem
Pierleoni Conte Donino	Idem	Idem
Belloni Prof. Gaetano (*)	San Marino	3 Maggio 1885

Brizi Dott. Attilio (*)	Città di Castello (PG)	Idem
Costantini Prof. Antonio (*)	?	Idem
Lazzarini D. Francesco	Idem	Idem
Torelli Paolo, farmacista	Ascoli Piceno	Idem
Vegni Achille, farmacista	Città di Castello (PG)	Idem
Vincenti Prof. Giuseppe	Idem	Idem
Simoncini Dott. Federico (*)	Citerna (PG)	21 Marzo 1886
Dini Avv. Antonio (*)	Città di Castello (PG)	Idem
Segapeli Prof. Francesco (*)	Idem	Idem
Riccardini Riccardo	Idem	Idem
Meaccioli Luigi (*)	Idem	Idem
Palazzeschi Dott. Furio	Idem	Idem
Zamponi Dott. Carlo Alberto	Idem	Idem
Lodovici Dott. Lodovico (*)	Idem	Idem
Nicasì Dott. Giuseppe	Idem	26 Marzo 1886
Bufoalini Avv. Evaristo	Cagli (PU)	?
Magno Prof. D. Francesco (*)	Lecce	26 Giugno 1887
Santini Dott. Leopoldo (*)	Umbertide (PG)	Idem [26 Giugno 1887]
Tellarini Dott. Antonio	Cotignola (RA)	Idem
Bastianelli Cav. Giuseppe	Città di Castello (PG)	Idem
Biondi Prof. Dott. Ulrico	Idem	Idem
Gozi Prof. Domenico (*)	San Marino	Idem
Zachilli Prof. Nestore (*)	?	Idem
Chiari Prof. Augusto	Montone (PG)	Idem
Borroni Dott. Angiolo	Città di Castello (PG)	16 Maggio 1889
Salvi Ing. Cav. Egidio (*)	?	29 Gennaio 1891
Tortellini Prof. Antonio	?	29 Aprile 1892
Brunelli Prof. Giacomo	Gubbio (PG)	Idem
Ricci Avv. Prof. Raffaello	Città di Castello (PG)	14 Luglio 1892
Sedari Dott. Luca (rinunc.)	?	Idem
Bruni Dott. Francesco (rinunc.)	?	Idem
Dragoni Rag. Carlo	Idem [Città di Castello?]	Idem
Tommasini Prof. Pietro	Idem	Idem
Gualterotti Prof. Gualtiero	Idem	Idem
Paolieri Dott. Ottavio	Idem	Idem
Pasquetti Cav. Michele	S. Giustino (PG)	11 Febbraio 1895
Ferri Dott. Antonio, medico di S. Giustino	S. Angelo in Vado (PU)	Idem
Cecchini Dott. Ettore	Perugia	Idem
Mavarelli Dott. Francesco	Umbertide (PG)	Idem
Vistoli Dott. Marco Guido, medico di Lugnano	Reggio d'Emilia	Idem
Serafini Prof. Rag. Silvio	Città di Castello (PG)	Idem
Pazzi prof. Giuseppe (*)	?	Idem
Gerboni Prof. Luigi	Idem [Città di Castello?]	15 Febbraio 1896
Bondi Prof. Giuseppe	Idem	?
Amicizia Cav. Rag. Giuseppe	Idem	30 Maggio 1898
Palazzi Prof. Elmo	Idem	?

Vinci Can.co Prof. Angiolo	Lippiano(PG)	?
Rossi Prof. Mario	Città di Castello (PG)	30 Maggio 1898
Della Porta Conte Dott. Giulio	Idem	Idem
Torelli Dott. Torello	Idem	20 Febbraio 1900
Corsi Antonio, Perito agrario	Idem	Idem
Carloni Augusto, farmacista	Perugia	Idem
Paolazzi prof. Cassiano	Trento	Idem
Maioli Adolfo	Città di Castello (PG)	Idem
Novelli Dott. Valentino, Chirurgo	Empoli (FI)	Idem
Gonnelli Dott. Francesco	S. Giustino (PG)	Idem
Fabbri Dott. Giuseppe	Città di Castello (PG)	Idem
Irace Ing. Raffaello	Idem	Idem
Locatelli ing. Cav. Ettore	Verona	29 Luglio 1900
Croci Giacomo, Farmacista	Idem	Idem
Torrioli Elpidio	Idem	Idem
Pazzaglia Alfonso, Perito agrario	Idem	Idem

SOCI EMERITI¹⁰⁵

Cognome e Nome	Titolo dell'iscrizione e data
Dini Dott. Pietro	Dichiarazione scritta 3 Gennaio 1867
Belei Dott. Francesco	Dichiarazione verbale 14 Dicembre 1867

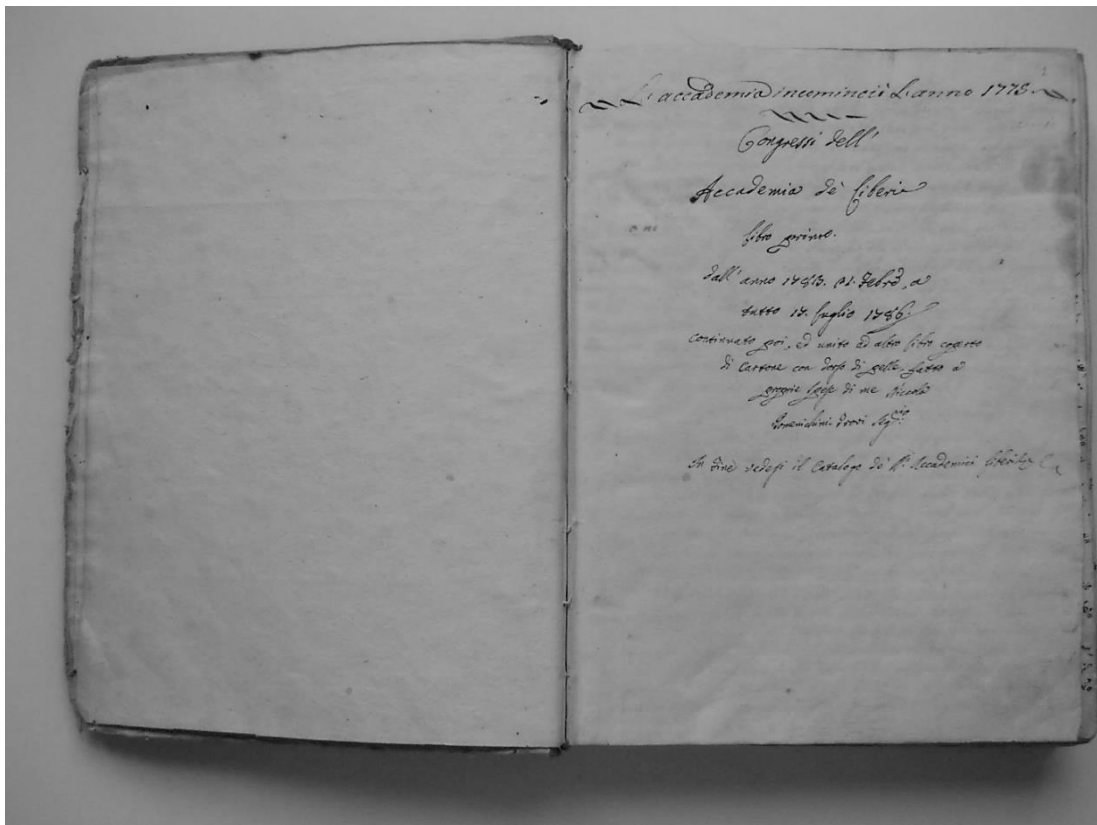
SOCI ASPIRANTI¹⁰⁶

Cognome e Nome	Residenza o Patria	Data della nomina	Data dell'iscrizione a Socio Residente
Mannucci Eugenio	Città di Castello	17 Febbraio 1860	15 Maggio 1862
Temperini Giovanni Battista	“”	“”	“”
Burchi Dante	Bolpgna	12 Ottobre 1865	“”
Bondi Domenico	Città di Castello	“”	“”
Dragoni Vincenzo	“”	“”	18 Aprile 1871
Manciati Alessandro	Bologna	“”	“”
Pieroni Augusto	Città di Castello	“”	18 Agosto 1871
Sampaolo Ettore	“”	29 Gennaio 1871	“”

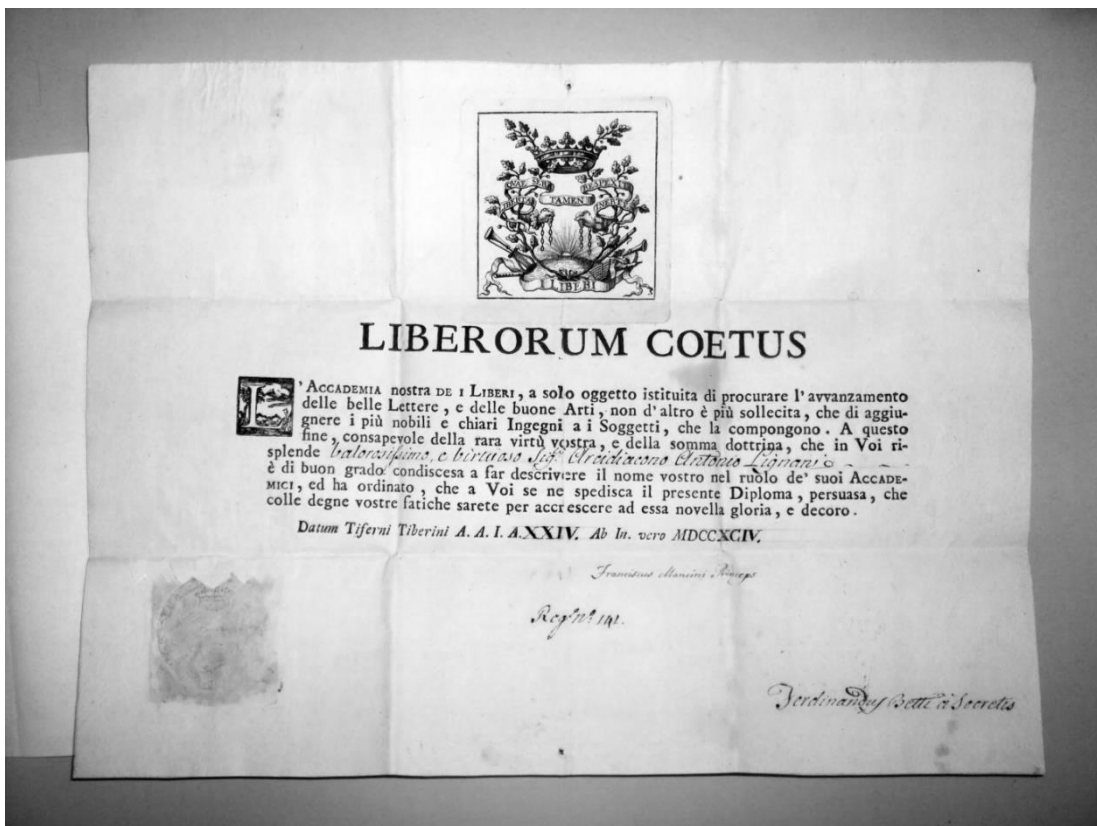
¹⁰⁵ A.A.LIB., *Libri dei Soci*, n. 9, c. 1

¹⁰⁶ *Ibidem*, c. 2

APPENDICE FOTOGRAFICA



A.A.LIB., *Verbali degli atti e dei congressi*, n. 3 (particolare del titolo interno)



A.A.LIB., *Corrispondenza*, n. 12, c. 1

Comune
di Città di Castello
Num. 120,

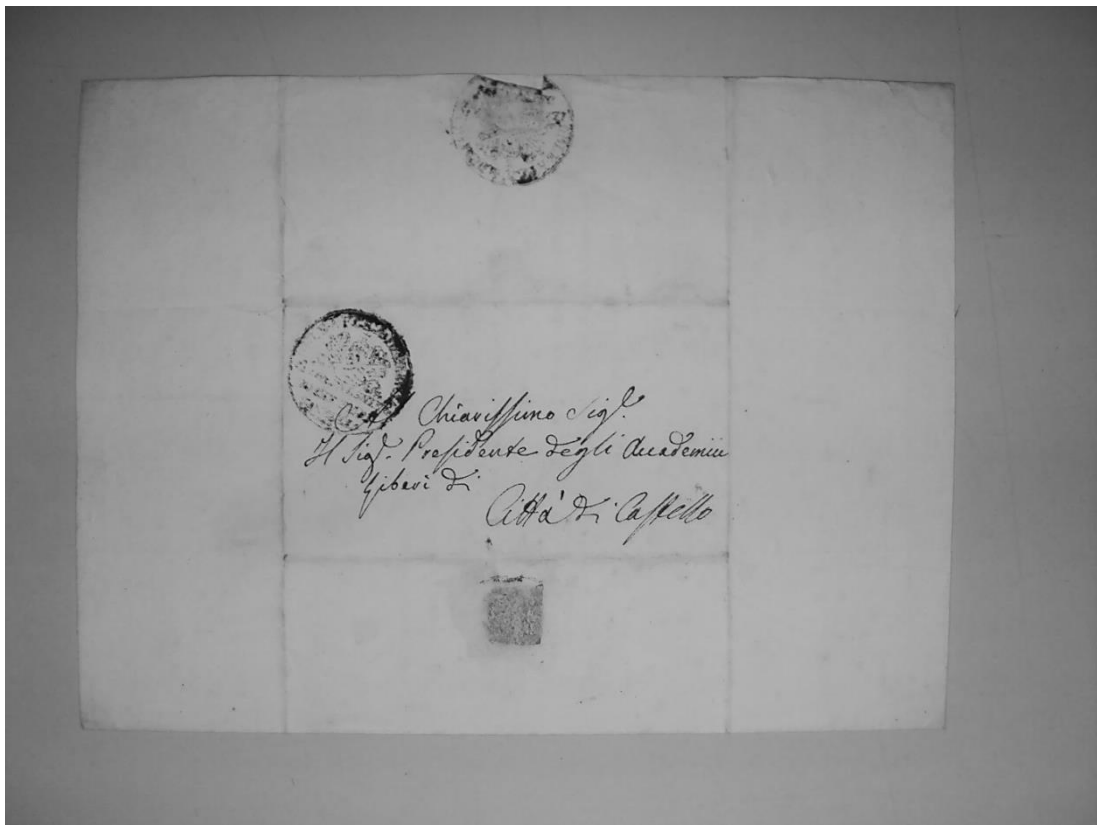
Ch. V. Presidente

Avendo risoluto di celebrare nella sera del 30,
lett. set. la circosanza della premiazione di questa
Scolaresca di pittura nel cadente anno scolastico,
prego V. S. Illma ad invitare i Sign. Socj Giberi ad
un' Accademia analoga per rendere più nobilita-
festa e più forte l'Unione de' giovani. Spero nella
perimentata corrispondenza del Ceto Giberi, e nella
valevole intercessione di V. S. Illma, di cui rispetto-
samente mi confermo

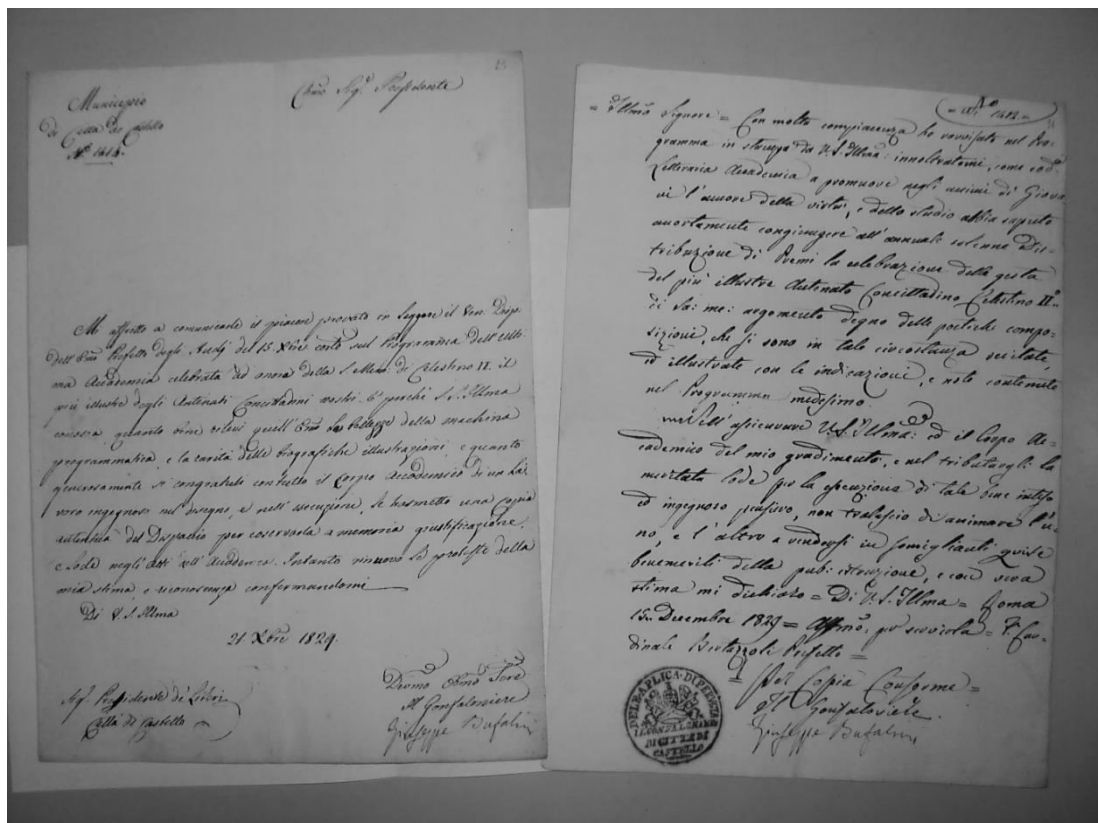
il 12, Lett. 1824,

P. Presidente
dell' Accademia Giberi
di Città di Castello

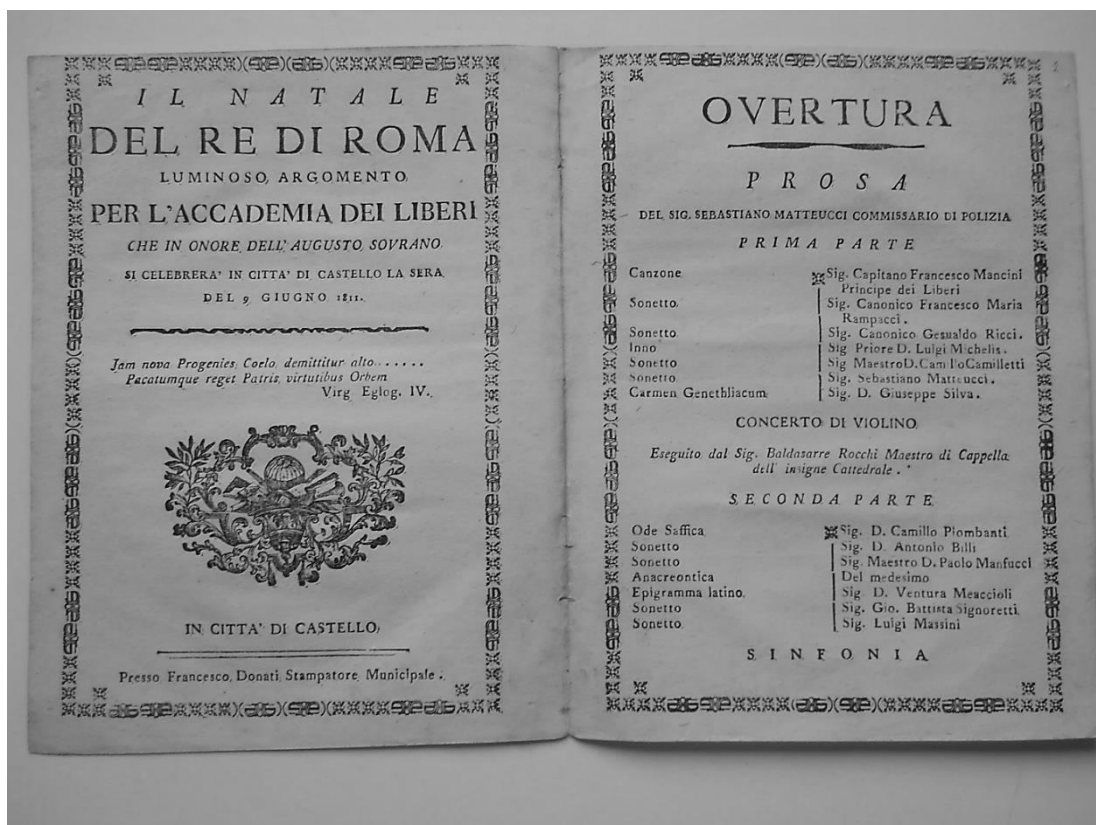
Ono Le. Mmo
G. Spafaloniere
Vice: Spafaloni



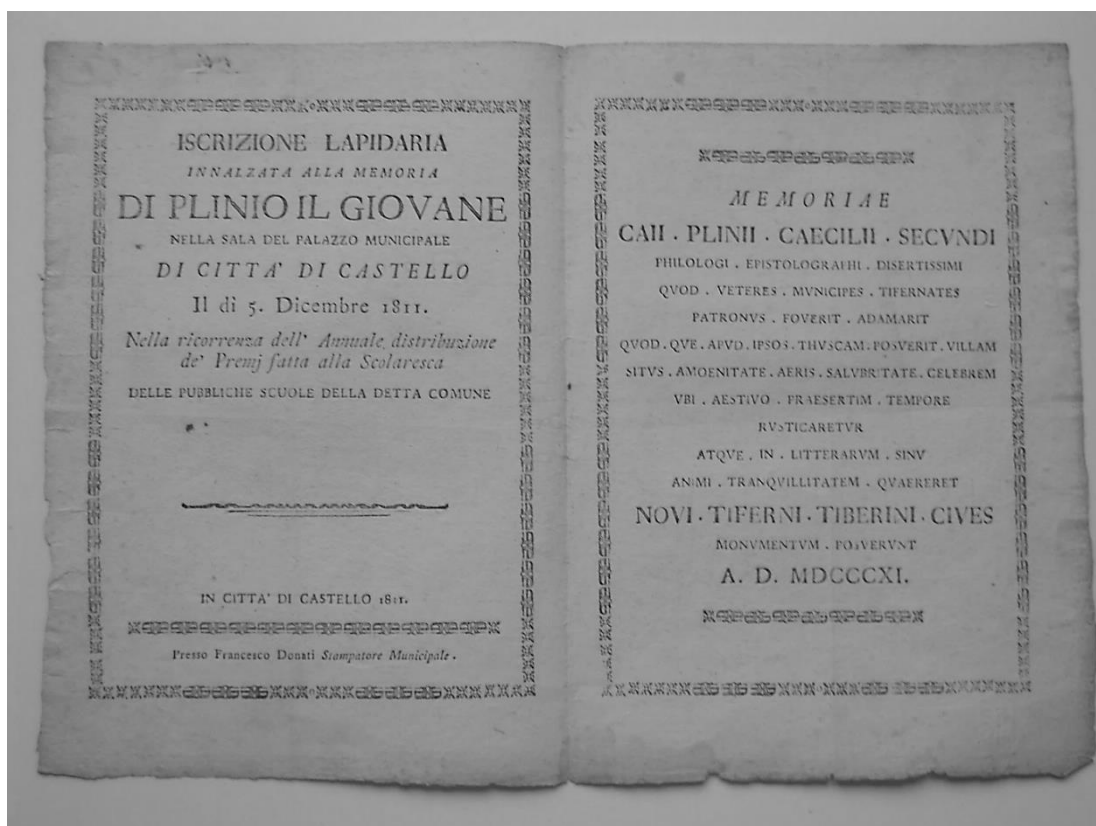
A.A.LIB., Corrispondenza, n. 12 (particolare del retro di una lettera)



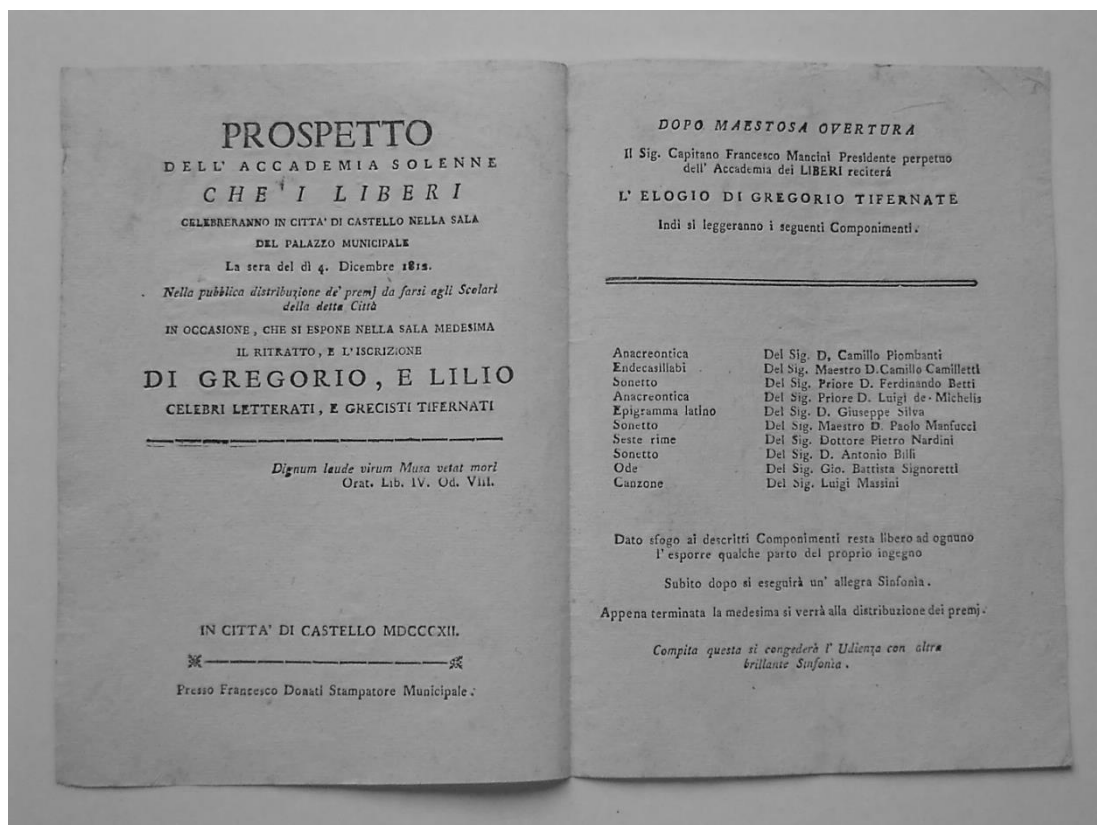
A.A.LIB., Corrispondenza, n. 12, cc. 21-22 (dx), 23-24 (sx)



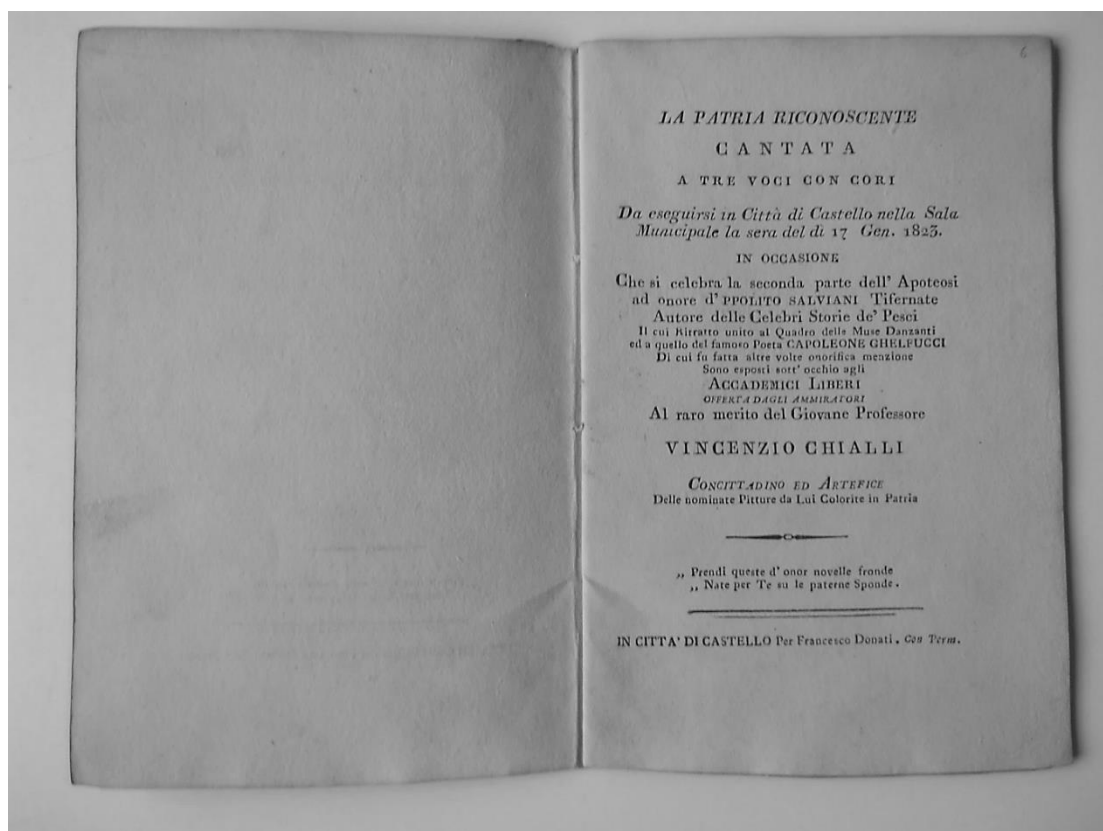
A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n. 13, c. 1v-2r (fasc. Dediche e scritti)



A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n. 13, cc. 5v-6r (fasc. Dediche e scritti)



A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n. 13, cc. 7v-8r (fasc. Dediche e scritti)



A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n. 13, c.6 (fasc. Programmi dell'Accademia Floridiana o dei Liberi di Città di Castello)

Buon amico e Paese

[13000 1836]

45

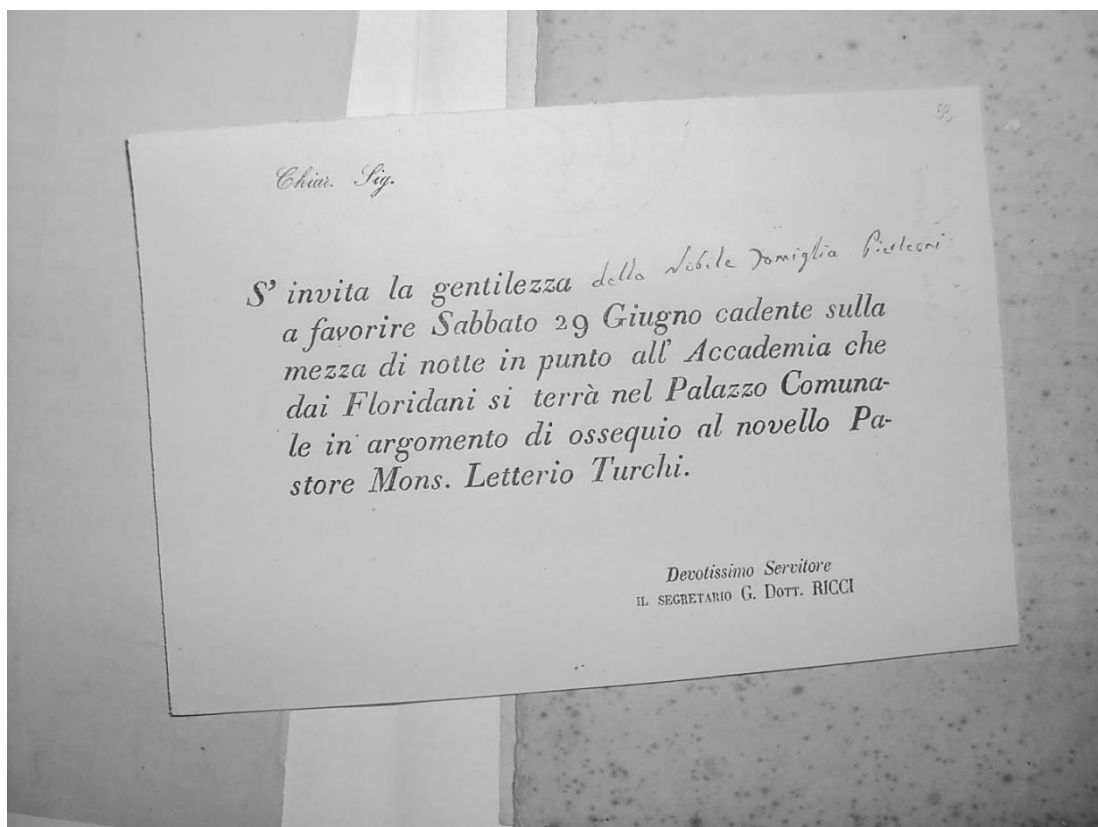
mi avete fatto torto non immaginando i miei sentimenti analoghi
ai vostri, ed a quello di qualche altro amico, come d'igi, al
Stoumont. Non ho creduto però l'addossarmi il carico d'ini-
dignità io solo, o con voi solo: una comm. vagliano gio-
con con noi i nostri. L'azione diretta la lettera al futuro
Presidente, era giusto che essi se. Diventasse la cognizione
affine di comune consensu li prendano delle misure pe-
reatorie in proposito. Al congresso peraltro se si radunava
sare formata la risposta all'illus. Sinfonista, e
se non si radunava sarei detto in quel caso da faccia
io solo, ed i dietro per mio conto dieci in qualche luogo
compreso nella di nessun punto. Se a Parigi, vedo
si considera la lettera spedita, forma abbozzato facile
(brillante) per una fantasia d'architetto per quanto
possa dire oggi, che l'ufficio, nella istato scritto
contro la nostra esistenza. Non v'è stata epoca di
più sfacciate contraddizioni quanto la corrente, come
Tuy. meravigliarci? Vi è privo maledito del mio bagno, che
ignoro se. Giova, o meno. Nè l'età, in cui sono i sup-
ghiera anche una contraddizione, non doveva una legge
v'è in dubbio, che passasse loro chi mi rallegra con la legge
e rispettabilmente, e gradatamente dicono. F. d. L. d.



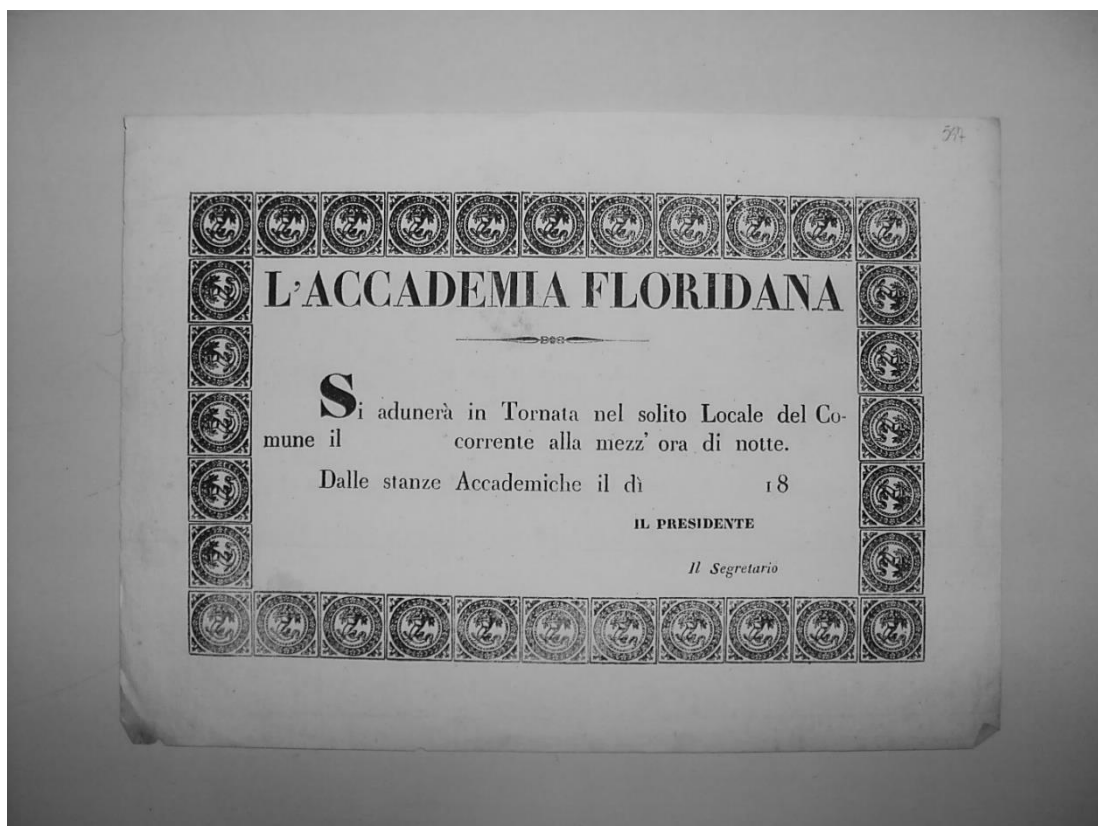
A.A.LIB., *Verbali degli Atti e dei Congressi*, n. 4 (particolare del titolo interno)



A.A.LIB., *Verbali degli Atti e dei Congressi*, n. 4 (particolare del titolo interno)



A.A.LIB., Corrispondenza, n. 12, c. 53



A.A.LIB., Corrispondenza, n. 12, c. 547

PROGRAMMA

PER LA PUBBLICA ADUNANZA

DELL' ACCADEMIA FLORIDANA

DI

CITTÀ DI CASTELLO

Nella sera di Domenica 7 Giugno 1857.

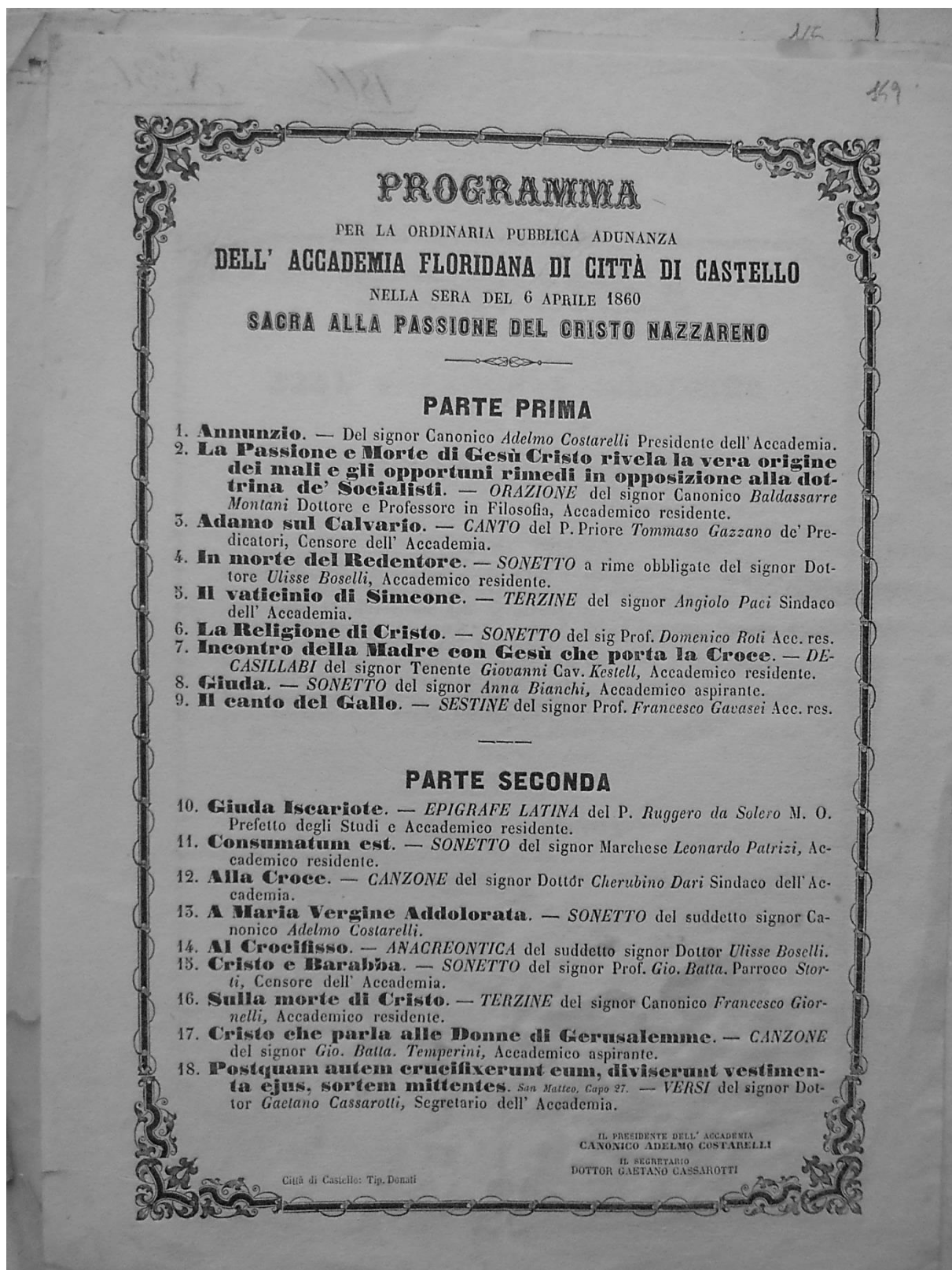


1. LA NASCITA COSPICUA NEL CLERO CONTRIBUISCE ALLA PUBBLICA E PRIVATA PROSPERITÀ. — *Prosa* del Sig. PRIORE DON PIETRO DOTT. PAOLIERI Accademico residente.
2. ALCUNI PROGRESSI DEL SECOLO. — *Sonetto* del Sig. AMILCARE MATTIUCCI Accademico residente.
3. SUL MODO CHE TIENE DANTE NEL SIGNIFICARE UNO STATO INTERMEDIO DI QUALCHE OBBIETTO. — *Prosa* del Sig. DOTT. ULISSE BOSELLI Accademico residente.
4. IL GENIO ~~PATRIO~~^{Poetico}. *Versi* del Sig. DOTT. GAETANO CASAROTTI Accademico residente.
5. DEI DANNI RECATI ALLA UMANA SALUTE DALL'ABUSO DEL FUMARE IL TABACCO. — *Prosa* del Signor Prof. FRANCESCO DOTT. GAVASEI Presidente dell' Accademia.

Il Segretario dell' Accademia

DOTT. CHERUBINO DARI

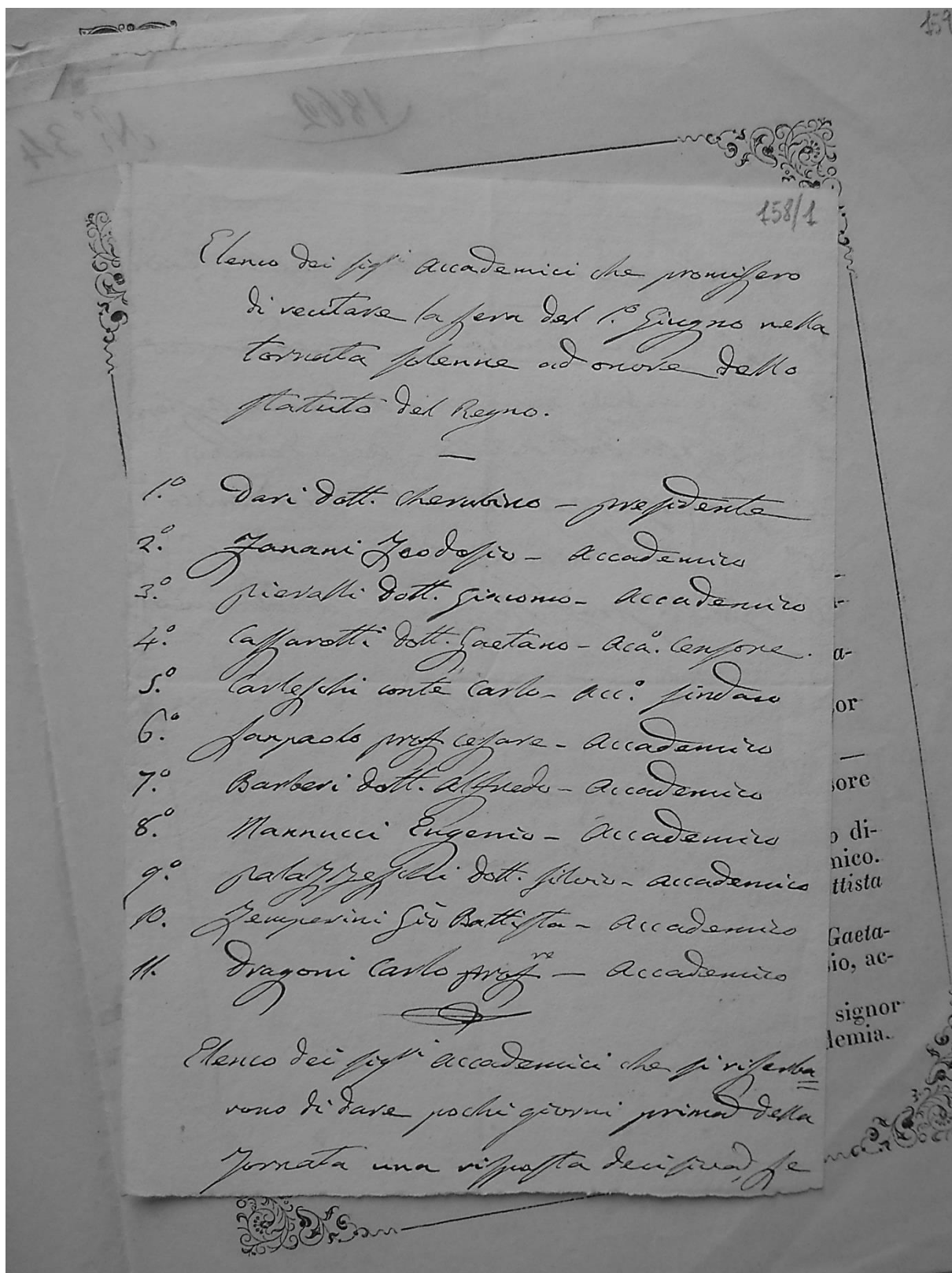
A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n. 14, c. 145 (fasc. Programmi dell'Accademia Floridiana o dei Liberi di Città di Castello)



A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n.14, c. 149 (fasc. Programmi dell'Accademia Floridiana o dei Liberi di Città di Castello)



A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n. 14, c. 158 (fasc. Programmi dell'Accademia Floridiana o dei Liberi di Città di Castello)



Pleno dei sig. accademici che promissero
di recitare la fiera del 1.º giugno nella
tornata plenaria ad onore dello
statuto del Regno.

- 1.º Dati dott. cherubino - presidente
- 2.º Zanani Giosè - accademico
- 3.º Piovatti dott. Giusino - accademico
- 4.º Caffarotti dott. Gaetano - acc. censore.
- 5.º Carleschi conte Carlo - acc. sindaco
- 6.º Sanpaolo prof. Cesare - accademico
- 7.º Barberi dott. Alfredo - accademico
- 8.º Mannucci Eugenio - accademico
- 9.º Palazzeschi dott. Silvio - accademico
- 10.º Zempesini Gio. Battista - accademico
- 11.º Dragoni Carlo prof. - accademico

Pleno dei sig. accademici che si riferi-
rono di dare pochi giorni prima della
tornata una risposta decisiva se

Toula
VILLE VIAZMA
PROVINCE ^{toulska} SMOLENSKA
RUSSIE.

199
A la Société, "Floridiana"
di Citta di Castello."
N. 13

S. Ex. le noble gentilhomme Russe

CHEVALIER ALEXANDRE DE LUBAWSKY,

(créé noble héréditaire du Royaume d'Italie); **Académicien**; officier d'Académie (avec les palmes académiques); docteur en droit; professeur diplômé; Conseiller de Cour de la Russie, ayant occupé les fonctions au dessus de Sous-Préfet (avec un traitement annuel de 10.000 francs). **Grand Croix, Grand Cordon et Grand Officier.** — **Décoré**: 1) de l'Ordre Impérial Russe de Sainte-Anne, 2) de l'étoile du Nicham Iftichar du Bey de Tunis, 3) de la plaque et de la Croix au Cou de "l'Ordre de l'Aracanie et de Patagonie", 4) de la plaque et de la Croix au Cou de Grand-Commandeur: de l'Ordre Souverain des Chevaliers de Saint-Sauveur de Mont-Réal, Jerusalem, Rhodes et Malte, 5) décoré de la plaque de "los Caballeros hospitalarios espanoles (Madrid)", 6) de la médaille de Sainte Nina au Caucase, 7) de la Croix Rouge de Gêve (Officier). **Décoré de 98 croix-insignes et médailles** de diverses Sociétés et Académies. — **Président d'honneur** de 12 Sociétés. — **Membre de 335 Sociétés savantes et philanthropiques en Russie et à l'étranger.** Ex-rédacteur des "Codes de procédure du 20 Novembre 1864, pour la Russie" et des "Codes de procédure du 19 Février 1875 pour le Royaume de Pologne". **Auteur**: 1) de la brochure française: "Calambours français"; 2) des Causes célèbres Russes, IV tomes, 2435 pages (le Pitaval Russe), et 3) des "Monographies et études juridiques" (VII tomes, plus de 2000 pages, avec le portrait et le blason de l'auteur). Ancien homme d'Etat, législateur, — magistrat. — **Membre des Académies**: 1) Académie Christophe Colomb à Marseille. — 2) Académie de la Val d'Isère à Montiers. 3) R. Accademia della scienza Palermo. 4) Académie des Quirites à Rome (Romulidum Familiae). 5) Accademia delle Giovani Italiani (Napoli). 6) Accademia poetica Stesicorea (Catania). 7) Académie du progrès à Paris. 8) Accademia Moundino de Gondouli en Toulouse. 9) Accademia Pico (Bologna). 10) Académie Ethnographique de la Gironde à Bordeaux. 11) Académie internationale polyglotte à Paris. 12) El-Chark Accademia Bizantina (à Constantinople). 13) Académie de législation de Toulouse. 14) Accadémie d'Hippone à Bone. 15) Académie des Muses Santones. 16) Académie humanitaire de Belgique à Bruxelles. 17) Académie poétique de France (Bernis, Gard). 18) R. Accademia Araldica Pisa. 19) Accademia Pitagorica (Napoli) et de beaucoup d'autres. — **Président d'honneur ou Membre des Sociétés de Sauveteurs**: à Paris, Nice, Bordeaux, Lyon, Marseille, Lille, Angoulême, Belfort, Reims, Nantes, Rennes et Quimper, — Alger, — Elbeuf, — Chauny, — Cognac, — Luz, (Nièvre), Gaeta (Italie), Vienne (Autriche), Bruxelles (Belgique). **Décoré des médailles** de: 1) Economica Barcelonesa de amigos del país. 2) Economica Arogonesa de amigos del país (Zaragoza). 3) Economica de amigos del país Valencia. 4) Barcelonesa de amigos de la Instruccion. (en Espagne). 5) Société des volontaires 1870—1871 à Paris. 6) Société des ex-militaires à Paris. 7) Société nationale d'encouragement au bien à Paris. 8) de la Croix Rouge de Belgique. 9) de la Croix des Vétérans d'Autriche de l'Archiduc Henri de Gratz. — Savant polyglotte.

Mémoire.

Je me recommande De M^r le Président
de "Corcolo Oratoriente in Bernigiano"
di Asclepiade Longobardi, qui m'a
curant le nom de cette Société, (saver que
je puis me en Decouvrir le Membre, avec sa carte.
Mes titres honorifiques, scientifiques et
littéraires sont imprimés ci-dessous.



Roma, 5. Ottobre 1881

N. 634.

143
Illustriss. Sig. Presidente

Benvolentieri mi sarò fatto un dovere
di compiacere immediatamente alla di
Lei richiesta, inviandole copia de' nostri
Statuti. Ma questi ora le sarebbero
inutili, poichè stiamo per essere refor-
mati, trovandosi ora sottoposti ad un
serio studio in proposito. Siccome
però siffatta riforma non tarderà mol-
to ad essere attuata, così io mi propon-
go, non appena ciò avvenga, di ottem-
perare alla cortese di Lei richiesta,
qualora Ella abbia la bontà di pa-
zièntare ancora alcun poco.

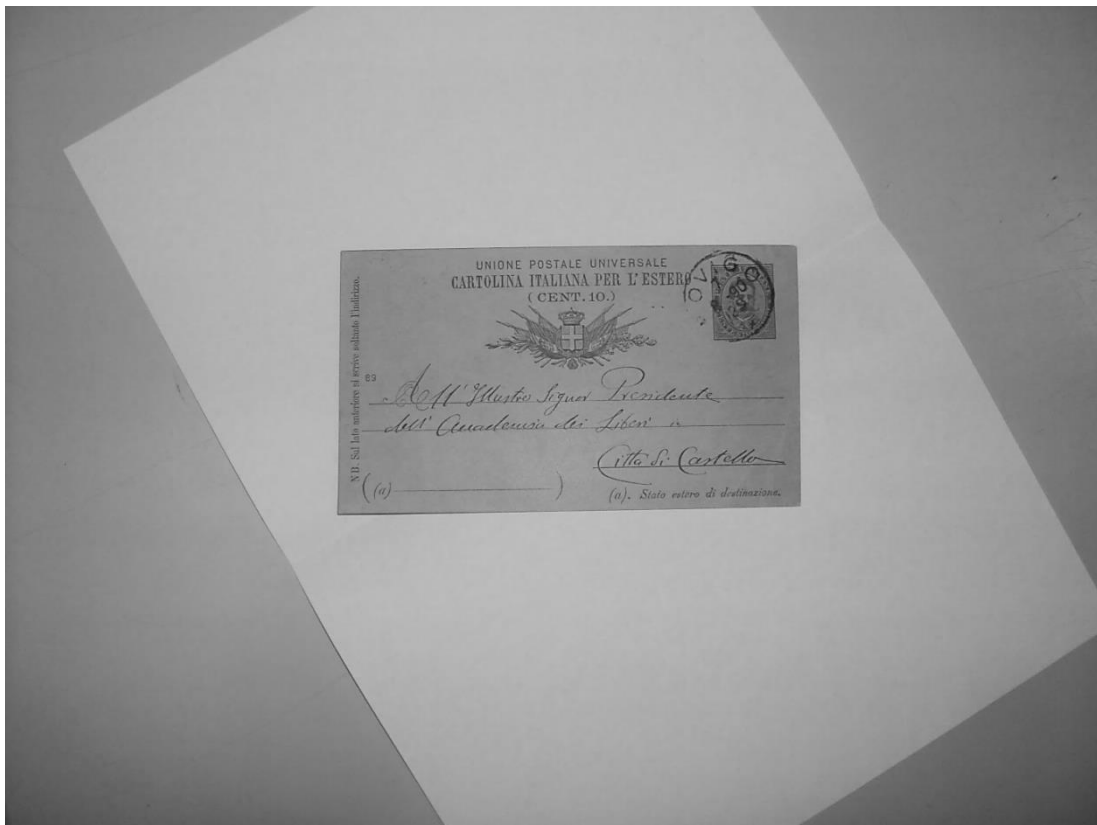
Colgo questa occasione per di-
chiararmi con distinta stima

Illustr.
Sig. D. Ulisse Boselli
Presidente dell'Accademia
Scientifica e Letteraria
dei Liberi

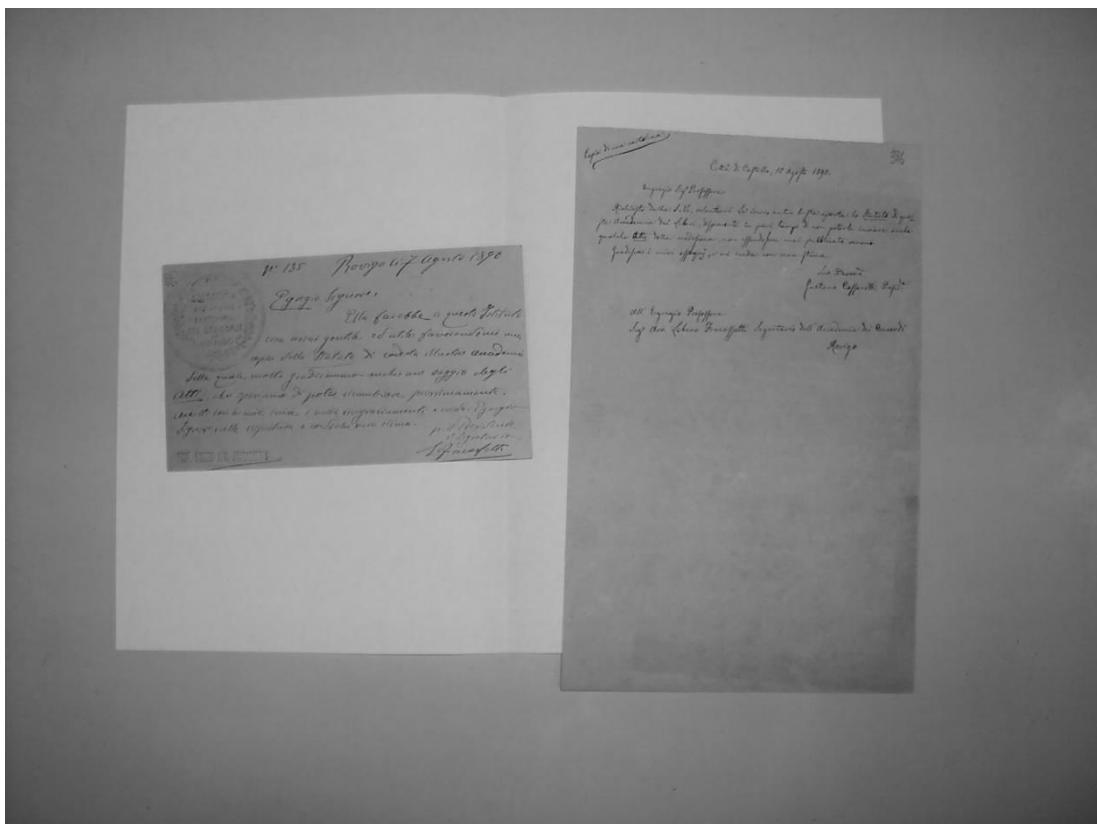
Citta di Castello
(Umbria)

Il Presidente

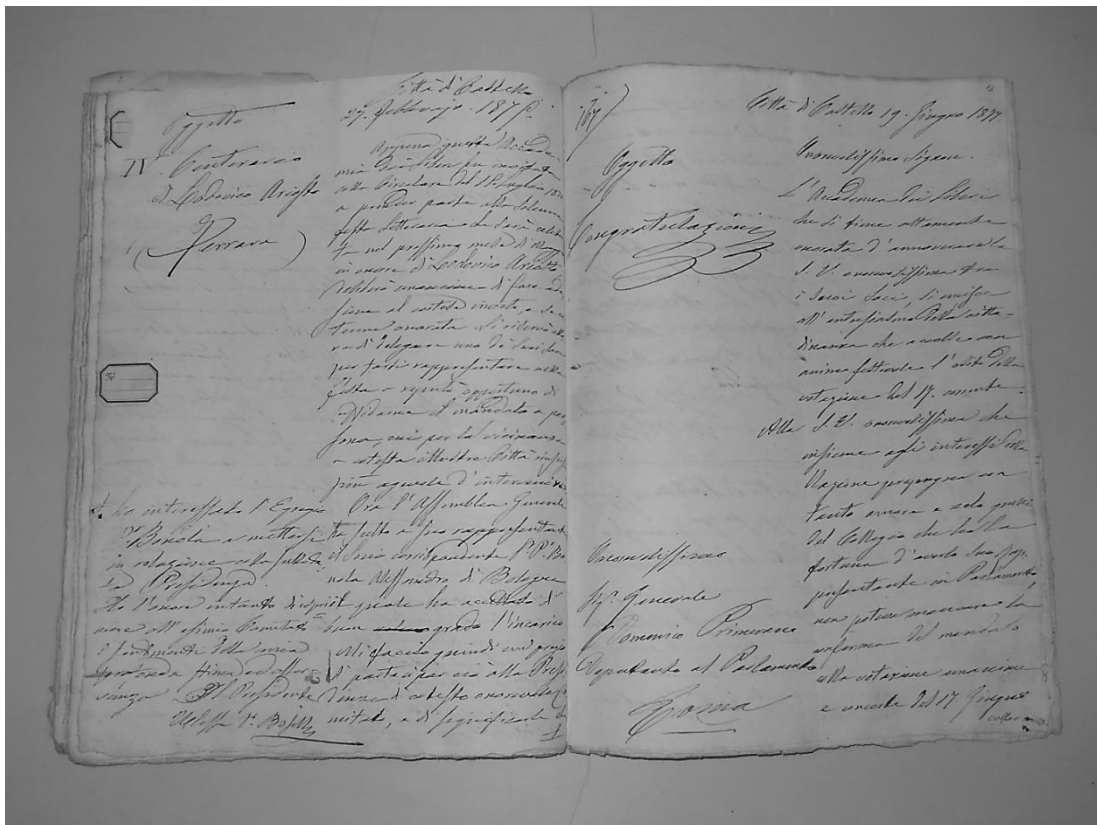
[Signature]



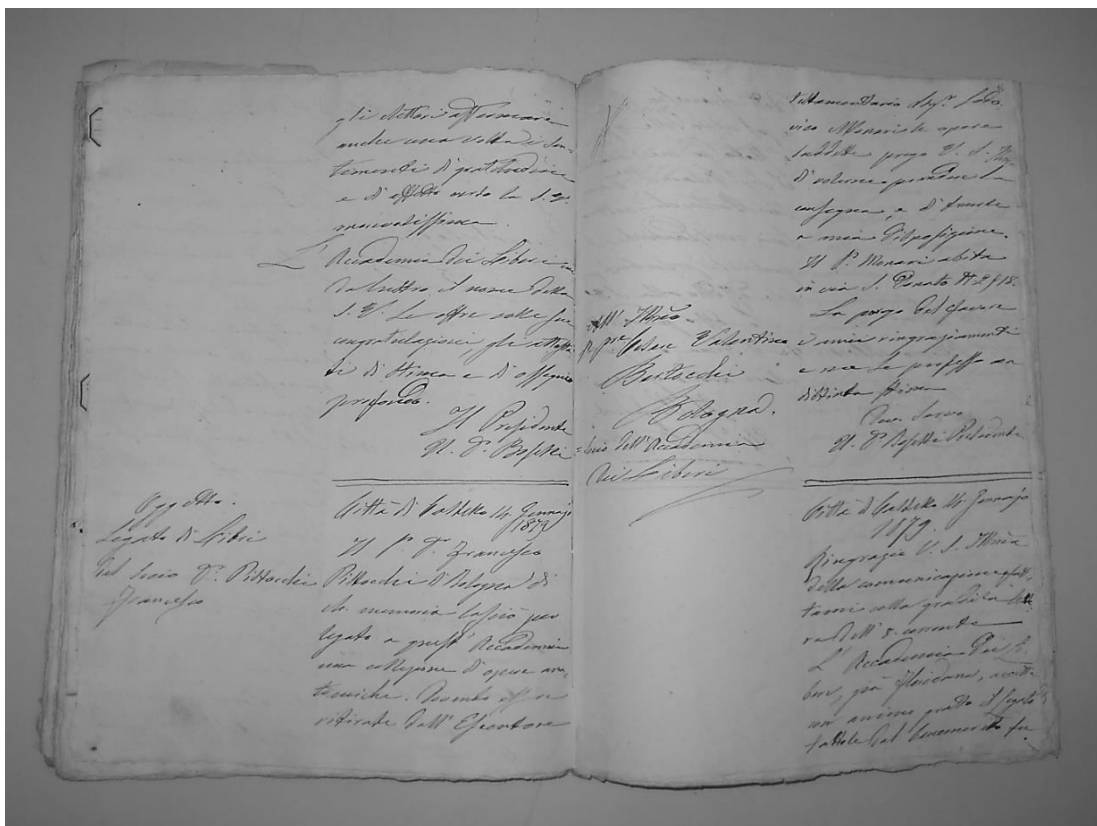
A.A.Lib., Corrispondenza, n. 12, c. 375v



A.A.LIB., Corrispondenza, n. 12, cc. 375 (sx), 376 (dx)



A.A.Lib., Copialettere, n. 11, cc. 13v-14r



A.A.Lib., Copialettere, n. 11, cc. 14v-15r

*Proto. 20.
1884*

*Accademia dei Libri
in
Città di Castello.*

*Adunanza della Commissione
per la Biblioteca*



162-3°
163
2
48

TORNATA SOLENNE IN ONORE
DI RAFFAELLO SANZIO
TENUTA DALL'ACCADEMIA DEI LIBERI
NEL TEATRO MAGGIORE DI CITTÀ DI CASTELLO
LA SERA DEL XXVIII MARZO MDCCCLXXXVI

-8003-

PROGRAMMA

- Sinfonia originale** del Maestro SERAFINO BALBI, accademico residente.
- Cenni principali sulla vita di Raffaello** — Prosa del Dott. FORTUNATO FABBRI, Consigliere dell'Accademia.
- Duetto nell'Opera "**La Pia de' Tolomei**", del Maestro GAETANO DONIZZETTI, eseguita dagli Allievi del suddetto Maestro SERAFINO BALBI.
- La Pittura** — Sonetto del Prof. Cav. ADAMO ROSSI, accademico corrispondente.
- Studi storici su i Lavori del Sanzio, eseguiti in Città di Castello** — Prosa del Prof. GIUSEPPE PODERINI, accademico residente.
- Raffaello** — Sonetto del Sig. ANNIBALE BUCOI, Sindaco della Città e accademico residente.
- Cenno storico sul quadro dello SPOSALIZIO** — Epigramma del Cav. AMILCARE MATTEUCCI, accademico residente.
- Su i colori** — Prosa del Prof. ANNIBALE BUATTINI, Segretario degli Atti dell'Accademia.
- Amore ed Arte** — Sonetto del Prof. GAETANO BELLONI, Consigliere dell'Accademia.
- Raffaello e Michelangelo** — Versi del Prof. LORENZO BARTOLUCCI, Vice-Presidente dell'Accademia.
- Raffaello Sanzio educatore** — Prosa del Maestro GAETANO LANDINI, accademico residente.
- I cinque dipinti, fatti da Raffaello Sanzio in Città di Castello** — Ode del Prof. GAETANO CASSAROTTI, Presidente dell'Accademia.
- Il Pizzico** — Polka del Maestro STRAUS, eseguita dagli Allievi del sunnominato Maestro BALBI.

IL PRESIDENTE
PROF. GAETANO CASSAROTTI

IL SEGRETARIO DEGLI ATTI
PROF. ANNIBALE BUATTINI

340 — Stab. S. Lapi 1893

— C. di Cast. Tip. Donati —

A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n. 14, c. 165 (fasc. Programmi dell'Accademia Floridiana o dei Liberi di Città di Castello)

466

L'ACCADEMIA DE' LIBERI
PROMOTRICE DI UNA LAPIDA MEMORATIVA
ALL' ILLUSTRE POETA DEL SECOLO XVI
CAPOLEONE GUELFUCCI

POSTAGLI NELLA CASA NATALE
DAL MUNICIPIO DI CITTÀ DI CASTELLO
SOLENNEMENTE LA SCOPRE
E NEL CIRCOLO TIFERNATE
CON RECITAZIONE DI PROSE E DI VERSI
RENDE NUOVA ONORANZA
AL GRANDE CONCITTADINO
E LO ADDITA E LO PROPONE IN ESEMPIO
ALLA GIOVENTÙ SAVIA E STUDIOSA
DONATA DEL PREMIO ANNUALE
DAI REGGITORI DELLA CITTÀ
PRESENTI I DIRETTORI I PROFESSORI I MAESTRI
IL R. DELEGATO SCOLASTICO
IL CAPO DELLA R. PRETURA
LA CITTADINANZA UNIVERSA
III GIUGNO MDCCCLXXXVIII

Città di Castello, Stab. S. Lepi 1888

A.A.LIB., *Attività dell'Accademia*, n.14, c. 164 (fasc. Programmi dell'Accademia Floridiana o dei Liberi di Città di Castello)

L'ACCADEMIA DEI LIBERI

promotrice della commemorazione al suo benemerito
Presidente Professor GAETANO CASSAROTTI, fa
invito a tutte le Società cittadine perchè vogliano
prendervi parte, intervenendo con le loro bandiere
alla inaugurazione della lapide commemorativa che
verrà scoperta alle ore 4 pomeridiane del giorno
28 corrente.

Fa eguale invito alla intiera cittadinanza, onde
la cerimonia riesca solenne e degna della ricono-
scenza e della ammirazione dovuta al benefico inse-
gnante e al valente letterato di cui si vuole onorare
la memoria.

Città di Castello, 24 agosto 1892

Il Consiglio Direttivo.

ACCADEMIA DEI LIBERI

in Città di Castello

Ill.mo Signore,

E invitata la S. V. Ill.ma ad intervenire Domenica 31 corr.,
circa le ore 18.30, alla pubblica commemorazione di

CESARE CANTÙ,

che il Sig. Prof. Cav. UGO Marchese PATRIZI terrà,
ad iniziativa di quest'Accademia, in una delle Sale gentilmente
concessa dal Circolo Tifernate.

Con stima e considerazione

Città di Castello 30 marzo 1895,

IL PRESIDENTE

Prof. GUGLIELMO BALDESCHI

Il Segretario degli Atti

Prof. ULRICO BIONDI

Per Margherita 445
ACCADEMIA DEI LIBERI

6
in Città di Castello

S. Maria Mag.
971
Ill.mo Signore,

È invitata la S. V. Ill.ma ad intervenire Domenica 29 corr.,
alle ore 17, alla pubblica commemorazione di

RUGGERO BONGHI

che il Sig. **Prof. Dott. RAFFAELE RICCI** terrà, ad iniziativa di quest'Accademia, in una delle Sale gentilmente concessa dal *Circolo Tifernate*.

Con profonda stima e considerazione

Città di Castello 27 dicembre 1895,

IL PRESIDENTE

Prof. GUGLIELMO BALDESCHI

Il Segretario degli Atti

Prof. ULRICO BIONDI

ACCADEMIA DEI LIBERI

Domenica, 29 corrente, l'Accademia dei Liberi terrà solenne e pubblica commemorazione di

RUGGIERO BONGHI

suo Socio Onorario.

Dell'insigne uomo, cui non rimase estranea quasi alcuna parte del sapere; dal cui sommo intelletto emanò, per circa mezzo secolo, tanta luce di pensiero e di dottrina; che nelle scienze morali e politiche lasciò vaste orme ed incancellabili; di quest'uomo, d'operosità singolarissima, d'animo buono e repugnante da ogni volgare egoismo, parlerà il nostro concittadino, Avv. RAFFAELLO RICCI, socio dell'Accademia, nel Circolo Tifernate, alle ore 5 pom.

L'Accademia rivolge speciale invito a tutti i cittadini, perchè vogliano rendere più solenni di loro presenza le onoranze alla memoria di Ruggiero Bonghi.

Città di Castello, 27 dicembre 1898.

IL PRESIDENTE

Prof. G. BALDESCHI

IL SEGRETARIO DEGLI ATTI

Prof. U. BIONDI

1644 — Stabilimento S. Lapi.

Regia Deputazione
di
Storia Patria
per l'Umbria

Presidenza

n. 12

Oggetto

Perugia 26 Aprile 1878

455
Mi è cosa gradita l'annunzio
re alla S. V. V. V. che la insigne
Accademia dei Liberi da V. S. degnamente
presieduta è stata infatti nell'e-
lenso dei Soci aggregati a questa R.
Deputazione.

Son certo che ciò non sarà
dicaro a V. S. e a tutti i componenti
di questa Accademia, che vorranno, non
è a dubitarsi, e collegialmente e indivi-
dualmente contribuire a che la R. De-
putazione possa nel miglior modo
raggiungere gli alti e nobili scopi
sui mira.

Gradisca, Signor Presidente, le
assurazioni della mia profonda stima

Devo
Il Presidente
L. Fumi

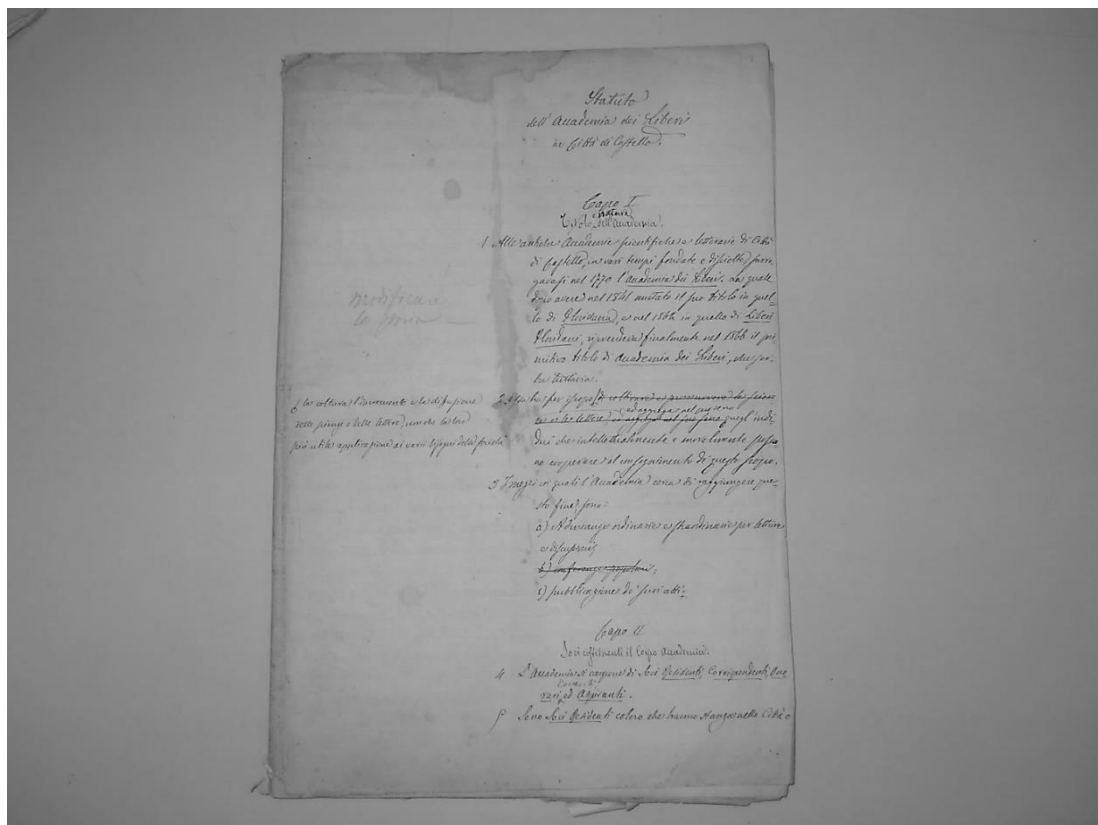
Illustrissimo Signore
Presidente dell'Accademia
dei Liberi
Città di Trosello

Leggi
dell'Accademia Libera
di Città di Castello

La nuova Accademia
di Città di Castello
fatta nel secolo XVIII per
avanzare le antiche Aca-
demie ai Dotti non ignora
e i Fondatori l'intitolano
no Libera, perché in tutte lin-
gue trattavano utili argo-
menti di prosa e di verso.
Per questa libertà crebbe il
numero de' soci, i quali con
impegno ed operazione per
lo incremento della patria
ed amore di disciplina, e in-
moto speciale per la illu-
strazione della patria, stu-
ria. A mantenere l'efflu-
vio in fiore nella sessio-
ne del 4. Genn. 1828. per au-
torvole consiglio della S.
Conf. degli Studi, si decre-
tò la riforma degli Aca-
demici Statuti, che si
divisero in generali
e particolari.

Legge
dell'Accademia Libera
di Città di Castello

La incertezza delle consuetudini delle pra-
tiche delle Adunanze, prese i fonda-
tori e rettori della Società a scrivere
un Codice di Leggi chiare e certe
per norma degli utili movimenti
e per correzione degli errori e degli
abusi. Col variare dell'intemperie eco-
nomica dell'organismo sociale, e
dell'esterne circostanze di tempi
di luoghi di persone variano i vicen-
devoli rapporti: del che nasce la
necessità di ripurgare i sistemi Le-
gislatori con franchezza e rigida con-
ferenza. Da questi principi mosse
l'Accademia Libera di Città di
Castello decretando nei Comizi
Generali del 4. Genn. 1828. con una
anime suffragio la riforma degli
Statuti Accademici.



A.A.LIB., Statuti, n. 2, c. 1

SOCI ONORARI.						
N.º	Cognome e Nome	Titolo	Residenza e Città	Data della nomina	Asservazioni	
1.	Orlandini Niccolò	Delegato apostolico a	Verbo	19 Aprile 1843	†	(Def.)
2.	Ubaldo Giacomo	Conte	Urbino	id.		
3.	Tanara Niccolò	Avvocato di	Urbino	id.	†	
4.	Barigiani Lorenzo	Vicario di	Urbino e Anguilla	id.	†	
5.	Cajani Bonifazio	Vicario di	Cesi e Anguilla	id.	†	
6.	Roberti Roberto	Cardinale delegato a	Perugia	5 Agosto 1843.		
7.	Spada Ubaldo	Cardinale	id.	id.	†	
8.	Fani Vincenzo	Conte	Viterbo	id.		
9.	Longa Giuseppe	Principe di Italia	Napoli	id.		
10.	Carlucci E. Niccolò	†	Napoli	1.º Aprile 1844.		
11.	Carlucci (E.)	Marchese	Napoli	id.		
12.	Carlucci E. Niccolò	Marchese	Napoli	id.		
13.	Niccolini E. Niccolò	Comendatore	Napoli	id.		
14.	Carlucci (E.) Niccolò	Comendatore	id.	id.		
15.	Carlucci E. Niccolò	id.	Napoli	id.		
16.	Carlucci E. Niccolò	id.	Napoli	id.		
17.	Carlucci E. Niccolò	id.	Napoli	id.		
18.	Carlucci E. Niccolò	id.	Urbino	id.		
19.	Carlucci E. Niccolò	id.	Crema	8 Settembre 1844.		
20.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		
21.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.	†	
22.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		
23.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		
24.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		
25.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		
26.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		
27.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		
28.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		
29.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		
30.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		
31.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		
32.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		
33.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		
34.	Carlucci E. Niccolò	id.	Verona	id.		

A.A.LIB., Libri dei Soci, n.10 , cc. 1v-2r

SOCI CORRISPONDENTI					
N.º	Cognome e Nome	Titolo Professione	Residenza e Data	Data della nomina	Osservazioni
1.	Jesur Maria	Capitano	S. Maria	17 Gennaio 1842.	
2.	Belgiovanni Giovanni	Prof.	S. Maria	id.	
3.	Marcellino Luigi	Prof.	id.	id.	
4.	Cipriotti Vito	Caroliere	id.	id.	
5.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
6.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
7.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
8.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
9.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
10.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
11.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
12.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
13.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
14.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
15.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
16.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
17.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
18.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
19.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
20.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
21.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
22.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
23.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
24.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
25.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
26.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
27.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
28.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
29.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
30.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
31.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
32.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
33.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
34.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	

A.A.LIB., Libri dei Soci, n. 10, cc. 4v-5r

SOCI CORRISPONDENTI					
N.º	Cognome e Nome	Titolo Professione	Residenza e Data	Data della nomina	Osservazioni
35.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
36.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
37.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
38.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
39.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
40.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
41.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
42.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
43.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
44.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
45.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
46.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
47.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
48.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
49.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
50.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
51.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
52.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
53.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
54.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
55.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
56.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
57.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
58.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
59.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
60.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
61.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
62.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
63.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
64.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
65.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
66.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
67.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
68.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
69.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
70.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
71.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
72.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
73.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
74.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
75.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
76.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
77.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
78.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
79.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
80.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
81.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
82.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
83.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
84.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
85.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
86.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
87.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
88.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
89.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
90.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
91.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
92.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
93.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
94.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
95.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
96.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
97.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	
98.	Belgiovanni Giovanni	id.	id.	id.	
99.	Marcellino Luigi	id.	id.	id.	
100.	Cipriotti Vito	id.	id.	id.	

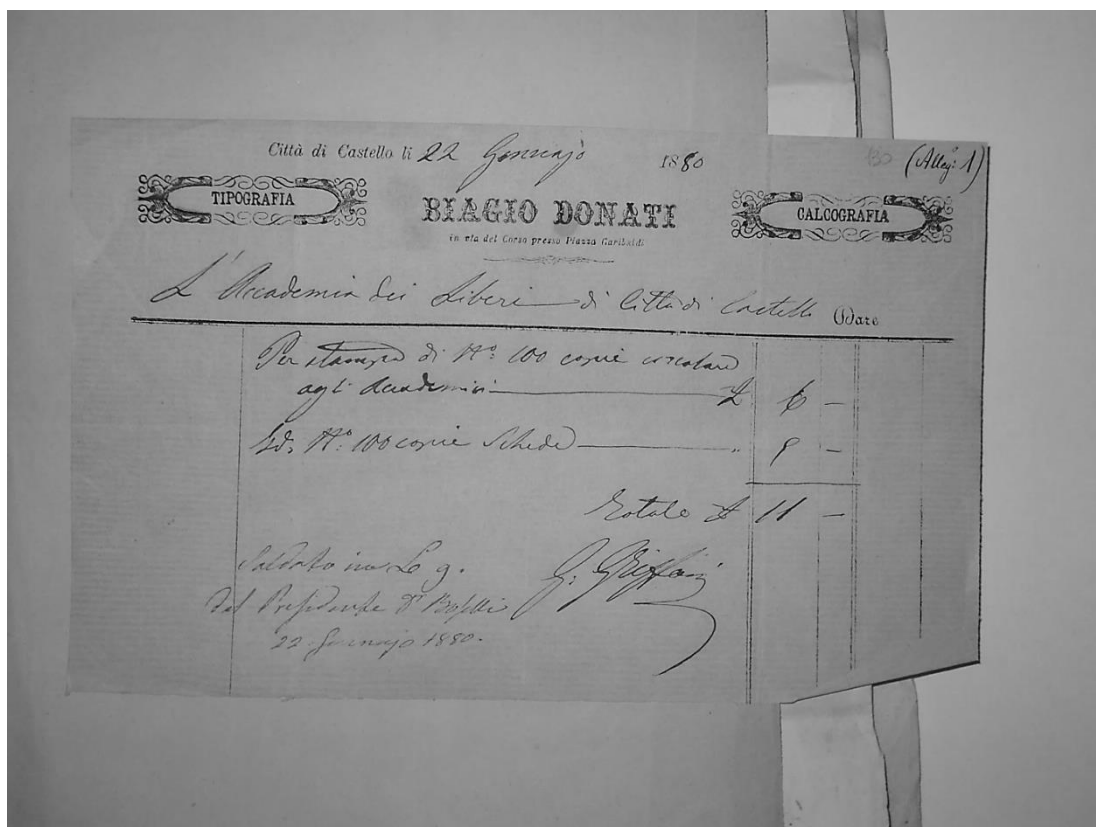
A.A.LIB., Libri dei Soci, n. 10, cc. 12v-13r

[illegible]

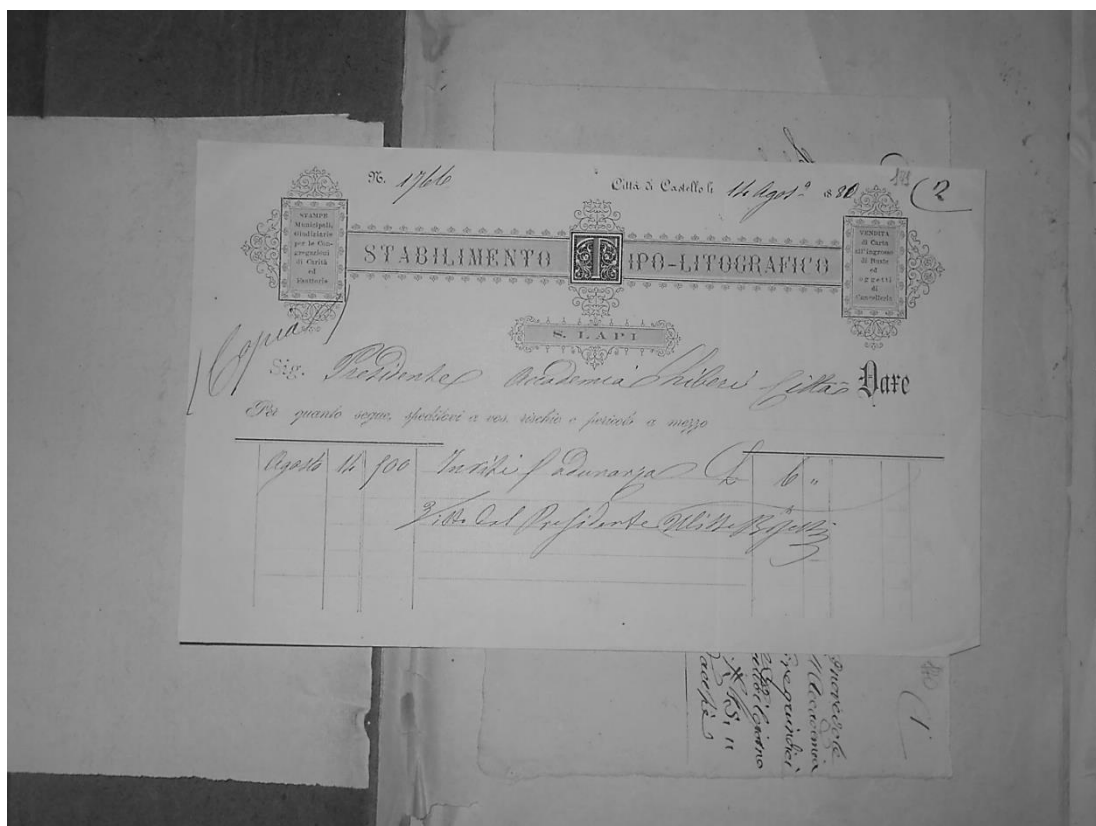
A.A.LIB., *Contabilità: Conti consuntivi*, n.17, cc. 3v-4r

Epoca	Intreito	Somme		Cotale	Esavanzam	Epoca	Esito	Somme		Cotale	Esavanzam
		Incapate	da Incapate					Pagale	da Pagale		
1870	11. Febro. - Pagto D. Capa come al Antico D. Capa	25		25		1870	Pagto de Rivero e Capa al Antico D. Capa				
	10. Febr. - Capa annuale D. A. 1870						1870	12. Jan. - Capa 1870 in conto 1871			
	16. Febr. - per D. Capa come al Capogiro del 1. Febr. 1870	11.70		11.70			1871	1. Apr. - Capa 1871 in conto 1872			
	18. Febr. - Capa 1871 in conto 1872						1872	1. Apr. - Capa 1872 in conto 1873			
	18. Febr. - Capa 1872 in conto 1873						1873	1. Apr. - Capa 1873 in conto 1874			
	18. Febr. - Capa 1873 in conto 1874						1874	1. Apr. - Capa 1874 in conto 1875			
	18. Febr. - Capa 1874 in conto 1875						1875	1. Apr. - Capa 1875 in conto 1876			
	18. Febr. - Capa 1875 in conto 1876						1876	1. Apr. - Capa 1876 in conto 1877			
	18. Febr. - Capa 1876 in conto 1877						1877	1. Apr. - Capa 1877 in conto 1878			
	18. Febr. - Capa 1877 in conto 1878						1878	1. Apr. - Capa 1878 in conto 1879			
	18. Febr. - Capa 1878 in conto 1879						1879	1. Apr. - Capa 1879 in conto 1880			
	18. Febr. - Capa 1879 in conto 1880						1880	1. Apr. - Capa 1880 in conto 1881			
	18. Febr. - Capa 1880 in conto 1881						1881	1. Apr. - Capa 1881 in conto 1882			
	18. Febr. - Capa 1881 in conto 1882						1882	1. Apr. - Capa 1882 in conto 1883			
	18. Febr. - Capa 1882 in conto 1883						1883	1. Apr. - Capa 1883 in conto 1884			
	18. Febr. - Capa 1883 in conto 1884						1884	1. Apr. - Capa 1884 in conto 1885			
	18. Febr. - Capa 1884 in conto 1885						1885	1. Apr. - Capa 1885 in conto 1886			
	18. Febr. - Capa 1885 in conto 1886						1886	1. Apr. - Capa 1886 in conto 1887			
	18. Febr. - Capa 1886 in conto 1887						1887	1. Apr. - Capa 1887 in conto 1888			
	18. Febr. - Capa 1887 in conto 1888						1888	1. Apr. - Capa 1888 in conto 1889			
	18. Febr. - Capa 1888 in conto 1889						1889	1. Apr. - Capa 1889 in conto 1890			
	18. Febr. - Capa 1889 in conto 1890						1890	1. Apr. - Capa 1890 in conto 1891			
	18. Febr. - Capa 1890 in conto 1891						1891	1. Apr. - Capa 1891 in conto 1892			
	18. Febr. - Capa 1891 in conto 1892						1892	1. Apr. - Capa 1892 in conto 1893			
	18. Febr. - Capa 1892 in conto 1893						1893	1. Apr. - Capa 1893 in conto 1894			
	18. Febr. - Capa 1893 in conto 1894						1894	1. Apr. - Capa 1894 in conto 1895			
	18. Febr. - Capa 1894 in conto 1895						1895	1. Apr. - Capa 1895 in conto 1896			
	18. Febr. - Capa 1895 in conto 1896						1896	1. Apr. - Capa 1896 in conto 1897			
	18. Febr. - Capa 1896 in conto 1897						1897	1. Apr. - Capa 1897 in conto 1898			
	18. Febr. - Capa 1897 in conto 1898						1898	1. Apr. - Capa 1898 in conto 1899			
	18. Febr. - Capa 1898 in conto 1899						1899	1. Apr. - Capa 1899 in conto 1900			
	18. Febr. - Capa 1899 in conto 1900						1900	1. Apr. - Capa 1900 in conto 1901			
	18. Febr. - Capa 1900 in conto 1901						1901	1. Apr. - Capa 1901 in conto 1902			
	18. Febr. - Capa 1901 in conto 1902						1902	1. Apr. - Capa 1902 in conto 1903			
	18. Febr. - Capa 1902 in conto 1903						1903	1. Apr. - Capa 1903 in conto 1904			
	18. Febr. - Capa 1903 in conto 1904						1904	1. Apr. - Capa 1904 in conto 1905			
	18. Febr. - Capa 1904 in conto 1905						1905	1. Apr. - Capa 1905 in conto 1906			
	18. Febr. - Capa 1905 in conto 1906						1906	1. Apr. - Capa 1906 in conto 1907			
	18. Febr. - Capa 1906 in conto 1907						1907	1. Apr. - Capa 1907 in conto 1908			
	18. Febr. - Capa 1907 in conto 1908						1908	1. Apr. - Capa 1908 in conto 1909			
	18. Febr. - Capa 1908 in conto 1909						1909	1. Apr. - Capa 1909 in conto 1910			
	18. Febr. - Capa 1909 in conto 1910						1910	1. Apr. - Capa 1910 in conto 1911			
	18. Febr. - Capa 1910 in conto 1911						1911	1. Apr. - Capa 1911 in conto 1912			
	18. Febr. - Capa 1911 in conto 1912						1912	1. Apr. - Capa 1912 in conto 1913			
	18. Febr. - Capa 1912 in conto 1913						1913	1. Apr. - Capa 1913 in conto 1914			
	18. Febr. - Capa 1913 in conto 1914						1914	1. Apr. - Capa 1914 in conto 1915			
	18. Febr. - Capa 1914 in conto 1915						1915	1. Apr. - Capa 1915 in conto 1916			
	18. Febr. - Capa 1915 in conto 1916						1916	1. Apr. - Capa 1916 in conto 1917			
	18. Febr. - Capa 1916 in conto 1917						1917	1. Apr. - Capa 1917 in conto 1918			
	18. Febr. - Capa 1917 in conto 1918						1918	1. Apr. - Capa 1918 in conto 1919			
	18. Febr. - Capa 1918 in conto 1919						1919	1. Apr. - Capa 1919 in conto 1920			
	18. Febr. - Capa 1919 in conto 1920						1920	1. Apr. - Capa 1920 in conto 1921			
	18. Febr. - Capa 1920 in conto 1921						1921	1. Apr. - Capa 1921 in conto 1922			
	18. Febr. - Capa 1921 in conto 1922						1922	1. Apr. - Capa 1922 in conto 1923			
	18. Febr. - Capa 1922 in conto 1923						1923	1. Apr. - Capa 1923 in conto 1924			
	18. Febr. - Capa 1923 in conto 1924						1924	1. Apr. - Capa 1924 in conto 1925			
	18. Febr. - Capa 1924 in conto 1925						1925	1. Apr. - Capa 1925 in conto 1926			
	18. Febr. - Capa 1925 in conto 1926						1926	1. Apr. - Capa 1926 in conto 1927			
	18. Febr. - Capa 1926 in conto 1927						1927	1. Apr. - Capa 1927 in conto 1928			
	18. Febr. - Capa 1927 in conto 1928						1928	1. Apr. - Capa 1928 in conto 1929			
	18. Febr. - Capa 1928 in conto 1929						1929	1. Apr. - Capa 1929 in conto 1930			
	18. Febr. - Capa 1929 in conto 1930						1930	1. Apr. - Capa 1930 in conto 1931			
	18. Febr. - Capa 1930 in conto 1931						1931	1. Apr. - Capa 1931 in conto 1932			
	18. Febr. - Capa 1931 in conto 1932						1932	1. Apr. - Capa 1932 in conto 1933			
	18. Febr. - Capa 1932 in conto 1933						1933	1. Apr. - Capa 1933 in conto 1934			
	18. Febr. - Capa 1933 in conto 1934						1934	1. Apr. - Capa 1934 in conto 1935			
	18. Febr. - Capa 1934 in conto 1935						1935	1. Apr. - Capa 1935 in conto 1936			
	18. Febr. - Capa 1935 in conto 1936						1936	1. Apr. - Capa 1936 in conto 1937			
	18. Febr. - Capa 1936 in conto 1937						1937	1. Apr. - Capa 1937 in conto 1938			
	18. Febr. - Capa 1937 in conto 1938						1938	1. Apr. - Capa 1938 in conto 1939			
	18. Febr. - Capa 1938 in conto 1939						1939	1. Apr. - Capa 1939 in conto 1940			
	18. Febr. - Capa 1939 in conto 1940						1940	1. Apr. - Capa 1940 in conto 1941			
	18. Febr. - Capa 1940 in conto 1941						1941	1. Apr. - Capa 1941 in conto 1942			
	18. Febr. - Capa 1941 in conto 1942						1942	1. Apr. - Capa 1942 in conto 1943			
	18. Febr. - Capa 1942 in conto 1943						1943	1. Apr. - Capa 1943 in conto 1944			
	18. Febr. - Capa 1943 in conto 1944						1944	1. Apr. - Capa 1944 in conto 1945			
	18. Febr. - Capa 1944 in conto 1945						1945	1. Apr. - Capa 1945 in conto 1946			
	18. Febr. - Capa 1945 in conto 1946						1946	1. Apr. - Capa 1946 in conto 1947			
	18. Febr. - Capa 1946 in conto 1947						1947	1. Apr. - Capa 1947 in conto 1948			
	18. Febr. - Capa 1947 in conto 1948						1948	1. Apr. - Capa 1948 in conto 1949			
	18. Febr. - Capa 1948 in conto 1949						1949	1. Apr. - Capa 1949 in conto 1950			
	18. Febr. - Capa 1949 in conto 1950						1950	1. Apr. - Capa 1950 in conto 1951			
	18. Febr. - Capa 1950 in conto 1951						1951	1. Apr. - Capa 1951 in conto 1952			
	18. Febr. - Capa 1951 in conto 1952						1952	1. Apr. - Capa 1952 in conto 1953			
	18. Febr. - Capa 1952 in conto 1953						1953	1. Apr. - Capa 1953 in conto 1954			
	18. Febr. - Capa 1953 in conto 1954						1954	1. Apr. - Capa 1954 in conto 1955			
	18. Febr. - Capa 1954 in conto 1955						1955	1. Apr. - Capa 1955 in conto 1956			
	18. Febr. - Capa 1955 in conto 1956						1956	1. Apr. - Capa 1956 in conto 1957			
	18. Febr. - Capa 1956 in conto 1957						1957	1. Apr. - Capa 1957 in conto 1958			
	18. Febr. - Capa 1957 in conto 1958						1958	1. Apr. - Capa 1958 in conto 1959			
	18. Febr. - Capa 1958 in conto 1959						1959	1. Apr. - Capa 1959 in conto 1960			
	18. Febr. - Capa 1959 in conto 1960						1960	1. Apr. - Capa 1960 in conto 1961			
	18. Febr. - Capa 1960 in conto 1961						1961	1. Apr. - Capa 1961 in conto 1962			
	18. Febr. - Capa 1961 in conto 1962						1962	1. Apr. - Capa 1962 in conto 1963			
	18. Febr. - Capa 1962 in conto 1963						1963	1. Apr. - Capa 1963 in conto 1964			
	18. Febr. - Capa 1963 in conto 1964						1964	1. Apr. - Capa 1964 in conto 1965			
	18. Febr. - Capa 1964 in conto 1965						1965	1. Apr. - Capa 1965 in conto 1966			
	18. Febr. - Capa 1965 in conto 1966						1966	1. Apr. - Capa 1966 in conto 1967			
	18. Febr. - Capa 1966 in conto 1967						1967	1. Apr. - Capa 1967 in conto 1968			
	18. Febr. - Capa 1967 in conto 1968						1968	1. Apr. - Capa 1968 in conto 1969			
	18. Febr. - Capa 1968 in conto 1969						1969	1. Apr. - Capa 1969 in conto 1970			
	18. Febr. - Capa 1969 in conto 1970						1970	1. Apr. - Capa 1970 in conto 1971			
	18. Febr. - Capa 1970 in conto 1971						1971	1. Apr. - Capa 1971 in conto 1972			
	18. Febr. - Capa 1971 in conto 1972						1972	1. Apr. - Capa 1972 in conto 1973			
	18. Febr. - Capa 1972 in conto 1973						1973	1. Apr. - Capa 1973 in conto 1974			
	18. Febr. - Capa 1973 in conto 1974						1974	1. Apr. - Capa 1974 in conto 1975			
	18. Febr. - Capa 1974 in conto 1975						1975	1. Apr. - Capa 1975 in conto 1976			
	18. Febr. - Capa 1975 in conto 1976						1976	1. Apr. - Capa 1976 in conto 1977			
	18. Febr. - Capa 1976 in conto 1977						1977	1. Apr. - Capa 1977 in conto 1978			
	18. Febr. - Capa 1977 in conto 1978						1978	1. Apr. - Capa 1978 in conto 1979			
	18. Febr. - Capa 1978 in conto 1979						1979	1. Apr. - Capa 1979 in conto 1980			
	18. Febr. - Capa 1979 in conto 1980						1980	1. Apr. - Capa 1980 in conto 1981			
	18. Febr. - Capa 1980 in conto 1981						1981	1. Apr. - Capa 1981 in conto 1982			
	18. Febr. - Capa 1981 in conto 1982						1982	1. Apr. - Capa 1982 in conto 1983			
	18. Febr. - Capa 1982 in conto 1983						1983	1. Apr. - Capa 1983 in conto 1984			
	18. Febr. - Capa 1983 in conto 1984						1984	1. Apr. - Capa 1984 in conto 1985			
	18. Febr. - Capa 1984 in conto 1985						1985	1. Apr. - Capa 1985 in conto 1986			
	18. Febr. - Capa 1985 in conto 1986						1986	1. Apr. - Capa 1986 in conto 1987			
	18. Febr. - Capa 1986 in conto 1987						1987	1. Apr. - Capa 1987 in conto 1988			
	18. Febr. - Capa 1987 in conto 1988						1988	1. Apr. - Capa 1988 in conto 1989			
	18. Febr. - Capa 1988 in conto 1989						1989</				

A.A.LIB., *Contabilità: Conti consuntivi*, n. 18, cc. 5v-6r



A.A.LIB., Contabilità: Pagamenti e ricevute, n. 32, c. 130



A.A.LIB., Contabilità: Pagamenti e ricevute, n. 34, c. 171



A.A.LIB., *Timbri*, nn. 35 (sx), 36(dx)



A.A.LIB., *Timbri*, nn. 35 (sx), 36 (dx) (particolare dell'impressa)

INDICE DEI NOMI

- Acquaroni, P. Leonardo, 216
Acquaroni, P. Luigi, 216
Acquisgrana, Alfredo di, 198
Adriani, Ing. Michele, 206
Agatoni, P. Domenico, 213
Agostini Zamperelli, Mons. Paolo Antonio, 202
Agostini, Giuseppe, 203
Agresti, Michele, 199
Agretti, Gio. Battista, 203
Alberti, Cav. Luigi, 208
Alberti, Dott. Tommaso medico, 218
Albertini, Cav. Prof. Alessandro, 210
Albicini, Prof. Cesare, 90, 201
Aldini, Gaetano, 147
Alessandrini, Cav. Prof. Antonio, 206
Alfonsi, D. Mariano, 203
Alippi, Conte Orazio, 216
Alippi, Gianfelice, 213
Allain, Eugène, 119
Allegrini, Dott. Napoleone, 218
Altemps (di), Duca Don Mario, 203
Alterocca, Virgilio, 116
Amanzoli, Priore D. Luigi, 217
Amicizia, Cav. Rag. Giuseppe, 114, 220
Aminta, P. Filippo, 214
Anderlini, Dott. Erasmo, 216
Andreocci, Giuseppe, 213
Angelici, Prof. Paolo, 207
Ansidei, Conte Alessandro, 208
Ansidei, Conte Luigi, 202
Ansidei, Conte Reginaldo, 202
Antinori, March. Giuseppe, 203
Antonelli, D. Stefano, 215
Antonini, Mons. Gaudenzio, 213
Apereto, Riccardo Andrea M.se di, 69
Aragona, Alfonso di, 5
Arcaleni, Filippo, 103
Arnul, Comm. Ornato, 210
Atti, D. Alessandro, 207
Avetrani, Dott. Felice, 205
Avigni, Prof. Francesco, 219
Bacchini, Dott. Francesco, 214
Bagianti, Luigi, 126
Bagianti, Marietta, 126
Balbi, Cav. Adriano, 199
Balbi, Serafino, 219
Baldeschi, Dott. Vincenzo, 72, 79
Baldeschi, Ing. Giuseppe, 216
Baldeschi, Prof. Guglielmo, 59, 88, 92, 102, 107, 108, 111, 112, 113, 198
Baldinotti, Cav. Giacomo, 198

Baldinotti, Cav. Iacopo, 204	Belgrado (de' Conti), Mons. Carlo, 199
Baldinotti, Francesco, 198	Bellafreccia, Can.co Bernardino, 200
Ballerini, Giuseppina, 125	Bellani, Dott. Domenico, 203
Baluffi, Mons. Gaetano, 200	Belli, Can.co Antonio, 197, 215
Bani, Vittorio, 92	Belli, Dott. Francesco, 206
Barbagli, Dott. Pasquale, 214	Bellini, Prof. Leopoldo, 218
Barbanera, Emilio, 29	Belloni, Prof. Gaetano, 219
Barberi, Dott. Alfredo, 218	Bellucci, Prof. Cav. Giuseppe, 210
Barberi, Dott. Tito, 216	Belluzzi, Dott. Cesare, 208
Barbieri, Avv. Domenico, 209	Belzoppi, Dott. Domenico, 205
Barbieri, Avv. Giovanni, 84, 210	Benedetti, Dott. Giovanni, 216
Barbolani (dei Conti), Mons. Alberto, 200	Berardi, Matteo, 203
Barboni, Vincenzo, 216	Berardini, Cesare, 93
Bargiacchi, D. Francesco, 213	Berarducci, Prof. Cesare, 211
Bariola, Prof. Felice, 70, 83, 219	Beretti, Dott. Carlo, 207
Baroni, Ab. Lorenzo, 213	Berioli Nostri, Conte Filippo, 213
Baroni, Cav. Prof. Paolo, 207	Berioli, Conte Ferdinando, 216
Bartoli, Francesco, 29	Berioli, Conte Giuseppe, 214
Bartoli, Mons. Paolo, 214	Berioli, Conte Proposto Speridione, 212
Bartolucci, Prof. Lorenzo, 58, 59, 60, 61, 101, 103	Berioli, Proposto Antonio, 214
Bartoni, Avv. Giuseppe, 219	Bernabò Silorata, Prof. Augusto, 67, 200
Basi, Dott. Carlo, 208	Bernabò Silorata, Prof. Pietro, 67, 218
Bastianelli, Cav. Giuseppe, 108, 220	Bernardi, Mons. Giacomo, 215
Battistoni, Dott. Luigi, 208	Bernetti, Conte Luigi, 199
Baudana Vaccolini, Avv. Cesare, 210	Bertanzi, Dott. Giuseppe, 203
Bavosi, Ing. Giuseppe, 207	Bertazzoli (cardinale), 75
Belei, Dott. Francesco, 218, 222	Berti, Dott. Federico, 209

Bertini, Suor Diomira, 213
 Bertocchi, Cesare Valerio, 85
 Bertocchi, Prof. Cesare Valentino, 71, 209
 Bertolani, Cav. Antonio, 207
 Bertolani, Prof. Giuseppe, 207
 Bertolini, Cav. Giuseppe, 199
 Bertoni, Giuseppe, 60
 Bertuzzi, Dott. Gaetano, 208
 Betti, D. Ferdinando, 213
 Bezzi, Ing. Prof. Italiano, 68, 219
 Bianchi, Prof. Gio. Battista, 226
 Bianchini, Ing. Francesco, 206
 Bianchini, Luca, 203
 Bianconi, Giuseppe, 206
 Biliotti, Ab. Fortunato, 203
 Billi, D. Ubaldo Antonio, 214
 Bindi, Mons. Enrico Vescovo, 200
 Bini Cima, Prof. Giovanni, 211
 Bini, Angiolo, 58, 60, 72, 88, 93, 219
 Biondi, Prof. Dott. Ulrico, 35, 51, 111, 114, 220
 Blasi, Biagio, 202
 Boccage (du), Madame, 203
 Bonamini, Cav. Domenico, 202
 Bonaparte, Napoleone (Napoleone I), 25
 Bonaparte, Napoleone Carlo Francesco Giuseppe (Napoleone II), 25
 Bonaventura (Padre Cappuccino), 206
 Bondi, Domenico, 79, 218, 222
 Bondi, Prof. Giuseppe, 220
 Bonelli, Antonio, 218
 Bonelli, Prof. D. Giuseppe, 205
 Bonfatti, Luigi, 205
 Bonghi, Comm. Ruggero, 86, 113, 201
 Bonola, Prof. Alessandro, 70, 71, 85, 210
 Bonori, beato Buccio, 129
 Bonsignori, Can.co Domenico, 213
 Borgia, Mons. Stefano, 198
 Borgiacchi, Giovan Battista, 59
 Borgogno, P. Tommaso, 204
 Borrani, Dott. Angiolo, 220
 Borsaghi Vesi, Claudia, 204
 Boselli, Antonio, 226
 Boselli, Concetta, 226
 Boselli, Dott. Ulisse, 33, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 70, 71, 72, 83, 85, 86, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 176, 197
 Boselli, Giuseppina, 226
 Boselli, Mariano, 226
 Bosù, Ferdinando
 Bourbon del Monte, M.se Francesco, 217
 Bourbon del Monte, M.se Lorenzo, 213
 Bourbon del Monte, M.se Luigi, 29
 Bourbon di Sorbello, M.se. Emanuele, 214
 Bourliè. Francesco, 124
 Brami, D. Luigi, 127, 212

Braschi-Onesti, Card. Romualdo, 198
 Breventani, Dott. Ulisse, 206
 Brey, Prof. Gaetano, 206
 Brini, P. Pierdomenico, 202
 Brioschi, Comm. Prof. Francesco, 200
 Brizi, Cap. Oreste, 205
 Brizi, D. Antonio, 202
 Brizi, Dott. Attilio, 220
 Brocchi Gabardi, Contessa Mantica, 205
 Broccoli, Avv. Angiolo, 209
 Brufant, Giorgio Ferdinando, 69
 Brugalassi, Niccola, 203
 Brugnoli, Prof. Dott. Giovanni, 208
 Brunacci Brunamonti, Maria, 208
 Brunelli, Prof. D. Geremia, 85, 210
 Brunelli, Prof. Giacomo, 220
 Brunetti, Dott. Filippo, 208
 Bruni, Dott. Francesco, 220
 Bruno, Giordano, 97
 Bruschelli, P. Domenico, 214
 Buattini, Prof. Annibale, 60, 219
 Bucchi, Prof. Cav. Angiolo, 94, 126, 219
 Bucci, Annibale, 60, 102
 Bufalini, Avv. Evaristo, 107, 108, 220
 Bufalini, Cav. Prof. Maurizio, 208
 Bufalini, M.se Giuseppe, 216
 Buffetti, Alvaro, 88
 Buffetti, Arturo, 60, 93, 97
 Buffetti, Mons. Pietro Arcivescovo, 200
 Buonarroti, Michelangelo, 70, 84, 86
 Buratti, Avv. Niccolò, 212
 Buratti, D. Alessandro, 130, 214
 Burchi, Ing. Dante, 79, 218, 222
 Burelli, Dante, 83
 Burelli, Gio. Battista, 203
 Busatti (abate), 75
 Bustelli, Prof. Anton Maria, 211
 Buttini, Clemente, 103
 Cagliano, Mons. Bonifazio, 198
 Calcabale, Dott. Giovanni Battista, 69, 82, 210
 Calderini, Ing. Prof. Guglielmo, 201
 Callotti, Prof. Guglielmo, 210
 Calori, Prof. Luigi, 210
 Camaiti, D. Ildebrando, 203
 Camilletti, Ab. Camillo, 212
 Camilletti, D. Cristoforo, 215
 Camilletti, Dott. Annibale, 216
 Camilletti, Teresa, 203
 Camosci, P. Raimondo, 212
 Campanelli, D. Michele, 215
 Canavari, Mario, 115
 Canavesi, Ab. Pietro, 213
 Cantarelli, Cav. Francesco, 205
 Cantoni, Prof. Eusebio, 79, 209

Cantù, Cesare, 112, 113, 198
 Cantù, Ignazio, 204
 Cantua, Felice, 214
 Cantua, Luisa, 124
 Capacci, Dott. Vincenzo, 217
 Capiatti, Cav. Vito, 205
 Cappelletti, Dott. Giuseppe, 210
 Cappelli, Dott. Gaetano, 207
 Cappi, Prof. Giulio, 209
 Capponi, March. Gino, 198
 Carbini, D. Lorenzo, 212
 Cardacchi, Giovanni Battista, 92, 144, 145, 150, 151, 152
 Cardinali, Dott. Domenico, 67, 217
 Carducci, Prof. Giosue, 1, 39, 42, 48, 63, 201
 Carleschi, Can.co Giulio, 214
 Carleschi, Cav. Giulio, 76
 Carleschi, Conte Carlo, 217
 Carleschi, Conte Francesco, 76, 214
 Carloni, Augusto, 221
 Carnaroli, Prof. Emiliano, 219
 Carrance, Evaristo, 210
 Carrara, Prof. Francesco, 102, 104, 107, 201
 Carsona, Cav. Daniello, 199
 Carutti, Prof. Domenico, 68, 210
 Cassarotti, Dott. Gaetano, 30, 33, 53, 54, 58, 60, 62, 67, 68, 69, 72, 77, 79, 81, 83, 84, 86, 90, 93, 96, 97, 98, 99, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 108, 109, 111, 113, 119, 120, 123, 125, 126, 133, 176, 197, 217
 Casser, P. Giuseppe, 212
 Castellano, Pietro, 29
 Castiglioni (dei Conti), Mons. Luigi, 200
 Catenacci, Can.co Alberto, 203
 Cavaceppi, Ab. Federigo, 202
 Cavezzali, P. M. Filippo, 212
 Cavigli, D. Francesco, 215
 Cazzamalli, Carlo, 96
 Cecchi, Francesco Fedele, 125
 Cecchini, ?, 77
 Cecchini, D. Fortunato, 214
 Cecchini, Dott. Ettore, 220
 Cecchini, Dott. Giuseppe, 209
 Cecchini, M. Francesco Antonio, 212
 Celestini, Luigi, 216
 Celestino II, papa, 75, 77, 129
 Celli, Prof. Angelo, 201
 Cenciarini, D. Angelico, 218
 Centofanti, Prof. Silvestro, 200
 Ceri, D. Giuseppe, 203
 Cerqui, P. Angiolo, 216
 Cervi, Prof. Cesare, 206
 Cesarei (dei Conti), Arciduca Francesco, 202
 Ceva, Cav. Giuseppe, 199

Cherubini Scarafoni, Dott. Tommaso, 212
 Chialli, D. Giovanni, 67, 217
 Chialli, Fortunato, 69, 82
 Chialli, Vincenzo, 124, 215
 Chiaranti, Mons. Giovanni, 217
 Chiari, Prof. Augusto, 220
 Chiausini, Giuseppe, 214
 Cibo (dei Marchesi), Comm. Ferdinando, 199
 Cibrario, Cav. Luigi, 207
 Cioci, Priore D. Angelo, 213
 Cipriani, D. Vincenzo, 215
 Cittadini, Prof. Luigi, 205
 Clemente XIV, papa, 17, 18
 Cocchi, Prof. Giuseppe, 205
 Colizzi, Ab. Vincenzo, 203
 Consolini, Mons. Domenico, 200
 Conti, Prof. Augusto, 200
 Coppino, Comm. Michele, 99, 201
 Corbucci, Avv. Vittorio, 59, 219
 Corbucci, Dott. Filottete, 217
 Corbucci, Dott. Lodovico, 215
 Corbucci, Ruggero, 110, 111
 Cordoni, D. Giuseppe, 130, 197, 214
 Corneli, Elisa, 126
 Correnti, Comm. Cesare, 200
 Corsi, Antonio, 221
 Corsi, D. Cipriano, 216
 Corsi, Em. Cosimo, 199
 Corvini, ?
 Corvini, Cav. Lorenzo, 209
 Corvini, Giovanni Paolo, 60, 70, 72, 83, 92, 93, 218
 Costaguti, Mons. Roberto, 203
 Costantini, Prof. Antonio, 220
 Costarelli Bastianelli, Maria, 108
 Costarelli, Can.co Adelmo, 31, 77, 197, 215
 Costarelli, Dott. Ildefonso, 217
 Crescioli, Priore D. Antonio Maria, 212
 Crispi, Avv. Francesco, 31, 63, 79, 209
 Cristiani, Bernardino, 143
 Cristiani, Priore D. Domenico, 212
 Cristofani, Prof. Antonio, 210
 Croci, Giacomo, 221
 Croci, Luigi, 219
 Crosti, Giuseppe, 216
 Cuccagni, D. Luigi, 213
 D'Ancona, Prof. Alessandro, 115, 201
 D'Andrea, Em. Girolamo, 200
 D'Angelo, P. Raffaele, 207
 D'Annunzio, Gabriele, 14
 Da Ruggero, P. Solero, 217
 Dal Pozzo, Prof. Enrico, 200
 Dalmasso, Dott. Cav. Costantino, 68, 69, 87, 210

Dari, Dott. Cherubino, 30, 78, 197, 217
 Davani, Cav. Luigi, 210
 Davini, Raffaele, 125, 126
 De Angelis, Cav. Niccola, 206
 De Angelis, D. Clemente, 217
 De Fabris, Emilio, 116
 De Leva, D. Ferdinando, 199
 De Mattias, Dott. Michele, 208
 De Michelis, D. Giovanni, 214
 De Michelis, D. Luigi, 214
 De Michelis, Domenico, 216
 De Minicis, Gaetano, 29
 De Ribas, Conte Carlo, 29
 De Rivos, Conte Angelo, 199
 De Sanctis, Prof. Romano, 206
 De Silva, D. Giuseppe, 214
 De Vizio, Antonio Andrea, 72, 89, 95, 96, 103, 104, 105, 126, 209
 Degli Abati Olivieri, Giovanni Annibale, 202
 Del Carretto, March. Francesco Saverio, 199
 Del Citerna, Dott. Antonio, 218
 Del Giudice, P. Odoardo, 213
 Del Monte Santa Maria, M.se Luigi, 207
 Del Monte, M.se Giuseppe, 215
 Del Moro, Comm. Luigi, 116, 201
 Della Porta, Conte Carlo, 116, 197, 204, 217
 Della Porta, Conte Dott. Giulio, 221
 Della Torre, Dott. Giuseppe, 208
 Demattio, Comm. Prof. Fortunato, 115, 210
 Denza Prof. Francesco, 89
 Derancourt, Desiderata, 125, 126
 di Monte Santa Maria, Marchese Giovanbattista Andrea, 124
 Dina, Comm. Giacomo, 200
 Dini, Avv. Antonio, 220
 Dini, D. Francesco, 215
 Dini, Dott. Pietro, 215
 Domenichini, Dott. Nicola, 54, 212
 Donati, Francesco, 23, 124, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 162
 Donini, Abb. Gio. Battista, 213
 Donini, Giuseppe, 215
 Donini, Paolo, 217
 Dragoni, D. Carlo, 216
 Dragoni, Rag. Carlo, 220
 Dragoni, Vincenzo, 79, 126, 218, 222
 Durini, Barone Giuseppe Niccola, 205
 Evangelisti, Dott. Niccola, 216
 Evangelisti, Prof. Gaetano, 218
 Fabbretti, Prof. Ariodante, 205
 Fabbri, Cav. Prof. Gio. Battista., 207
 Fabbri, Dott. Alfonso, 218
 Fabbri, Dott. Angelico, 208

Fabbri, Dott. Fortunato, 60, 90, 91, 97, 107, 108, 111, 219
 Fabbri, Dott. Gio. Battista, 207
 Fabbri, Dott. Giuseppe, 221
 Fabbri, Prof. Ercole, 209
 Fabbri, Prof. Luigi, 201
 Fabi Montani, Conte Francesco, 206
 Facchinetti, Dott. Luigi, 218
 Faeti, Can.co Antonio, 207
 Faggi, Prof. Gio. Battista, 82, 219
 Falleri, Dott. Benedetto, 218
 Falleri, Osea Prof. Di Musica, 211
 Falleri, Priore D. Luigi, 212
 Falleri, Silvio, 86
 Falsetti, Ab. Giuseppe, 213
 Fanani, P. Teodosio, 218
 Fanfani, Cav. Pietro, 200
 Fani, Conte Vincenzo, 198
 Fantoni, Prof. Luigi, 70, 84, 85, 219
 Farini, Mons. Pellegrino, 204
 Fasoli, Dott. Gio. Battista, 208
 Fazi ,Can.co Antonio, 208
 Fazzi, Arnaldo, 211
 Fenzi, Cav. Sebastiano, 88, 201
 Ferlini, Ing. Cav. Marco, 207
 Ferrando, G., 112, 113
 Ferrari, Dott. Pietro, 208
 Ferretti, D. Francesco, 202
 Ferri, Comm. Francesco, 205
 Ferri, Dott. Antonio, 220
 Ferrucci, Giovanni Cristoforo, 29
 Ferrucci, Luigi Crisostomo, 204
 Ficino, Marsilio, 5
 Fidanza, Andrea, 213
 Fiorucci, Can.co D. Francesco, 216
 Fiorucci, D. Luigi, 214, 215
 Fizzani, Mons. Vincenzo, 199
 Foligno (da), P. Ventura, 215
 Foppiani, Can.co Stefano, 125, 205
 Fornaciari, Prof. Raffaello, 201
 Fornari, Prof. Vito, 200
 Fracassetti, Avv. Giuseppe, 207
 Fracassetti, Libero, 106
 Fracassi, Antonio, 204
 Franchetti, Dott. Leopoldo⁹³, 113, 118, 120, 219
 Fraschi, Conte Gherardo, 199
 Fronduti, Prof. Gabriele, 206
 Fronzi, Ing. Ubaldo, 206
 Fumi, Luigi, 114
 Fussi, D. Ermenegildo, 202
 Gabardi Brocchi, Conte Olivo, 204
 Gabba, Comm. Prof. Carlo Francesco, 201
 Gabriotti, Roberto, 86
 Gaggi, Dott. Giovanni, 206
 Gagliano, Em. Anton Maria, 199

Gagliardi, Dott. Luigi, 216	Giacomini, Conte Antonio, 207
Gaiani, Prof. Mariano, 205	Ginevri, Dott. Alessandro, 214
Galilei, Galileo, 8, 104	Giordano, Comm. Giovanni, 69, 8, 82, 210
Galiuffi, P. Faustino, 203	Giorgi, Prof. Ermenegildo, 210
Galletti, Ing. Felice, 207	Giornelli, Can.co D. Francesco, 217
Gallo, Nicolò, 113	Giovannelli, Conte Benedetto, 206
Gallo, Sebastiano, 102	Giuliani, beata Veronica, 125
Gallucci, D. Tommaso, 206	Gnaccarini, P. Andrea, 217
Galvani, Conte Giovanni, 206	Gobbani, Gio. Battista, 207
Gamberini, Cav. Dott. Pietro, 208	Gobbi, Dott. Vincenzo, 208
Gambescia, Prof. Innocenzo, 207	Gojorani, Cav. Ciro, 201
Ganganelli, Arcid. Francesco Ferrante, 203	Golfieri, Can.co Gaetano, 206
Ganzini, Prof. Giuseppe, 209	Gomirato, Giovanni, 209
Garibaldi, Giuseppe, 95, 101	Gonnelli, Dott. Francesco, 221
Gasperini, Dott. Giuseppe, 207	Gostoli Cosmi, Tommaso, 29
Gavasei, Dott. Filippo, 120, 217	Gostoli, Avv. Tommaso, 207
Gavasei, Dott. Francesco, 197, 216	Gozi, Prof. Domenico, 220
Gavazzi, Dott. Andrea, 208	Gramiccia, Mons. Pietro, 200
Gavazzi, P. Alessandro, 205	Grandi, Dott. Stefano, 209
Gavotti, D. Giovanni, 203	Grassellini, Em. Gaspare, 199
Gazzano, P. Tommaso, 205, 217	Grati, Avv. Antonio, 69, 201
Gazzola, Mons. Carlo, 200	Gravina, Cav. Vincenzo, 210
Gerbolini, P. Pio, 217	Gravina, Mons. Pietro, 213
Gerboni, Prof. Luigi, 220	Graziosi, Can.co Giuseppe Maria, 200
Gherardi, Dragomanni Francesco, 18, 204	Gregorio XVI, papa, 26
Ghinozzi, Dott. Annibale, 209	Grilli, Prof. Raffaello, 126, 176, 217
Giacoletti, Prof. Francesco, 206	Grillo, Prof. Crescentino, 209

Guadagnoli, Pietro, 202
 Gualterotti Prof. Gualtiero, 220
 Gualterotti, Gualterotto, 217
 Gualterotti,Urbano, 216
 Guazzini, Giovanni Antonio, 148
 Guazzugli, Francesco, 202
 Guelfucci, Capoleone, 25, 33, 75, 81, 90, 102, 103, 121, 133
 Guerrieri, Roberta, 126
 Guerrini, Can.co Antonio, 74, 203
 Guerrini, Fulgenzio, 120
 Guidi, Isabella, 83
 Guimaraens, Cav. Luigi, 201
 Gurrieri, Dott. Giuseppe, 219
 Huber, Teodoro, 211
 Inghirami, Prof. Giovanni, 204
 Ioni, D. Melchiade, 67, 218
 Irace, Ing. Raffaello, 221
 Kestell, Tenente Cav. Giovanni, 218
 Kunih, Ab. Raimondo, 203
 Laghi, Ing. Costantino, 217
 Lambardi, prof. Domenico, 58, 62, 93, 218
 Landini, Gaetano, 105, 108, 110, 219
 Lanza, D. Giuseppe, Principe di Trabia, 198
 Lapi, Ing. Prof. Scipione, 219
 Latoni, March. Francesco, 202
 Lazzarini, Can.co Andrea, 203
 Lazzarini, D. Francesco, 220
 Lensi, Antonio, 27, 77, 130, 197
 Lensi, D. Camillo, 208
 Lenzi, Prof. Alceste, 209
 Leomazzi, D. Silvestro, 215
 Leonardi, Dott. Gaetano, 206
 Leopoldo, Prof. Tiberi, 100, 109, 121, 209
 Liberati, Mons. Pio, 214
 Lignani, D. Antonio, 74, 214
 Lignani, D. Vincenzo, 215
 Lignani, Dott. Giovanni Tommaso, 216
 Lobus, Cav. Giovanni, 206
 Locardaire, P. Domenico, 199
 Locatelli, Ing. Cav. Ettore, 116, 221
 Locatelli, Vincenzo, 205
 Lodolini, Elio, 41, 44
 Lodovici, Dott. Lodovico, 220
 Lombardi, Antonio, 78
 Lombardi, Prof. Anton Maria, 209
 Lombardi-Miri, (Padre Conventuale), 206
 Lopez, Mons. Bartolomeo, 214
 Lorenzini, Avv. Natale Governatore, 215
 Lorenzoni, P. Giovanni Angelo, 207
 Losi, Prof. Luigi, 219
 Lubawsky, Cav. Alexandre de, 89
 Luchini, Ab. Francesco Mari, 212
 Luchini, Can.co Vincenzo, 213

Ludovici, Giovanni, 202
 Lugnano, P. Giovanni da, 203
 Lupo, Adele, 83, 210
 Luzi, Domenico, 126
 Macchiaroli, Can. Stefano, 210
 Macheri, Giovan Battista, 58
 Machi, Giuseppe Raffaele, 26, 27, 127, 213
 Maffei, P. Mario, 213
 Magherini Graziani, Cav. Giovanni, 61, 72, 86, 101, 121, 219
 Magi, Dott. Apollonio, 206
 Magnanini, Quintilio, 206
 Magno, Prof. D. Francesco, 220
 Maioli, Adolfo, 221
 Maioli, Enrico, 218
 Malagodi, Prof. Luigi, 205
 Malvezzi, Avv. Cav. Giuseppe Maria, 210
 Mamiani dei Conti della Rovere, Terenzio, 200
 Manciatì, Dott. Alessandro, 111, 218, 222
 Manciatì, Dott. Antonio, 216
 Manciatì, Ginevra, 78
 Mancini, Can.co Giulio, 213
 Mancini, Giacomo, 77, 197, 214
 Mancini, Gustavo, 206
 Mancini, Priore D. Girolamo, 213
 Mancini, Prof. Avv. Pasquale Stanislao, 205
 Mancini, Prof. Domenico, 58, 60, 62, 93, 97, 108, 109, 111, 119, 121, 219
 Mancini, Tenente Francesco, 18, 19, 24, 39, 124, 128, 130, 157, 197, 212
 Manfucci, D. Paolo, 74, 75, 214
 Manfucci, Marino, 90
 Mannetti, (Commendatore), 201
 Mannucci, Dott. Eugenio, 60, 67, 72, 79, 93, 97, 176, 197, 218, 222
 Manzoni, Alessandro, 96
 Manzoni, Ing. Fabrizio, 206
 Maramotti, Comm. Benedetto, 68, 201
 Maranelli, Ing. Francesco, 207
 Marangoni Mai, Amalia, 83, 85, 210
 Marcellini, P. Ab. Silvestro, 203
 Marchesani, Giovan Battista, 128
 Marchese, P. Vincenzo, 77, 215
 Marchesi, Prof. Raffaello, 208
 Marchetti (Comandante), 139, 140
 Marchettini, Luigi, 205
 Marchi, D. Antonio, 204
 Marchioni, Francesco, 89, 92, 118, 219
 Marchionni, Dott. Giacomo, 207
 Marcozzi, Luigi, 68, 125, 209
 Mariani, Marcello, 62, 92
 Marigny, Cav. Francesco, 205
 Mariotti, Dott. Annibale, 202
 Mariottini, Can.co Felice, 212

Mariottini, Can.co Luigi, 212
 Mariottini, Dott. Tommaso, 216
 Mariottini, P. Gaspare, 213
 Mariottini, Vincenzo, 212
 Marozzi, Prof. Raffaele, 209
 Marroni, Dott. Prof. Giuseppe, 210
 Martinelli, Avv. Federico, 205
 Martinelli, Dott. Luigi, 206
 Martucci, Dott. Marino, 219
 Marzocchi, Cesare Augusto, 78, 208
 Marzuttini, Avv. Giuseppe, 219
 Masaccio, 119
 Masci, Prof. Luigi, 209
 Masi, Luigi, 29
 Masi, Prof. Francesco, 209
 Massari, Cesare, 29
 Massetti dei Conti Dainelli, Piero, 209
 Massi, Francesco, 208
 Massimi, Dott. Vincenzo, 83, 210
 Massini, Luigi, 214
 Mattei Gentili, Paolo, 204
 Mattei, D. Pietro, 216
 Mattei, Filippo, 202
 Matteucci, Ab. Sebastiano, 213
 Matteucci, Amilcare, 102
 Matteucci, Can.co Ottavio, 216
 Matteucci, Leongildo, 67
 Mattioli, D. Luigi, 204
 Mattiucci, Cav. Amilcare, 81, 176, 215
 Maurizi (P. Provinciale dei Domenicani), 199
 Mauro, Augusto, 86
 Mavarelli, Dott. Francesco, 118, 220
 Maylender, Michele, 3, 4, 27
 Mazza, Avv. Ferdinando, 208
 Mazzarelli, ?, 76
 Mazzatinti, Prof. Giuseppe, 201
 Meaccioli, Luigi, 220
 Meaccioli, Maestro D. Ventura, 212
 Medici, Cosimo dei, 5
 Medici, Prof. Michele, 205
 Melella (Delegato Apostolico), 199
 Meloni, Mons. Prospero Celestino, 202
 Mencarelli, Antonio, 203
 Meneghini, Prof. Giuseppe, 115, 201
 Mercanti, D. Francesco, 204
 Mercantini, Prof. Luigi, 207
 Messina, Pietro, 83
 Messina, Prof. Vincenzo, 210
 Metaxà, Dott. Telemaco, 206
 Mezzanotte, Antonio, 204
 Mezzanotte, M.se Antonio, 29
 Mezzanotte, M.se Raffaele, 29
 Micantelli, Can.co Pietro, 208
 Michelangeli, Michelangelo, 202

Migliorati, Can.co Pietro, 202
 Minardi, Prof. Tommaso, 204
 Minucci, Mons. Ferdinando, 209
 Missirini, Ab. Melchiorre, 204
 Mochi, Cav. Giuseppe, 86, 211
 Modena, P. Angelo, 200
 Monaldi Graziani, E., 106
 Monari, Dott. Domenico, 208
 Monari, Lodovico, 71, 87
 Mondovi, Giuseppe, 94
 Monelli, Luigi, 208
 Montaguti, D. Giacomo, 202
 Montanari, Prof. Ignazio, 204
 Montani, Can.co Baldassare, 216
 Montarsolo, Dott. Paolo, 208
 Montecchi, Elena, 206
 Montefeltro, Federico da, 5
 Montesperelli, conte Averadro, 29
 Montesquieu, Conte Anatolio, 199
 Monticelli, Saverio, 214
 Mordani, Prof. Filippo, 207
 Morelli, E., 114
 Moretti, P. Cesare, 216
 Moriani, P. M. Luigi, 202
 Moscioni, Gio. Battista, 215
 Muratori, Avv. Fortunato, 208
 Mussolini, Benito, 13, 14
 Muzzarelli, Emanuele, 204
 Nardini, Dott. Pietro, 214
 Narducci, D. Pietro, 215
 Nastasini, Avv. Giuseppe, 205
 Negro, Augusto Federico, 79
 Nesti, Giovanni, 108
 Nicasi, Can.co Luigi, 215
 Nicasi, Dott. Giuseppe, 118, 220
 Niccoletti, Uff. On. Jacopo, 209
 Niccolini, Cav. Prof. Gio. Battista, 204
 Niccolini, Comm. Niccola, 199
 Novelli, Dott. Valentino, Chirurgo, 221
 Occhini, D. Sante, 215
 Occhioni, Dott. Domenico, 214
 Occioni, Prof. Onorato, 201
 Oddi (degli), Conte Francesco Maria, 203
 Odescalchi, Principe Pietro, 199
 Oiger, Eugène de, 87
 Olivi, Dott. Dazio, 206
 Ondedei, Prevosto Ignazio, 213
 Orfei Dionigi, Contessa Enrichetta, 204
 Orfei, Orfito, 217
 Orfeti, Orfeo, 67
 Orioli, Prof. Francesco, 200
 Orlandini, Mons. Marcello, 198
 Ottaviani, Prof. Vincenzo, 206
 Pacciarini, Priore D. Camillo, 214

Paci, Angiolo, 124
 Paci, Luigi, 217
 Pacini, Prof. Giovanni, 205
 Pagliardini, Giuseppe, 124
 Pagliari, Prof. Alessandro, 218
 Paladini, Eloigia, 204
 Palazzeschi, Dott. Furio, 60, 220
 Palazzeschi, Dott. Silvio, 218
 Palazzi, Prof. Elmo, 220
 Palmieri, Dott. Cav. Adone, 76, 208
 Palmieri, Luigi, 114
 Palmucci, Dott. Luigi, 208
 Palomba, Avv. Carlo Alfonso, 209
 Palomba, Avv. Tommaso, 207
 Panari, Francesco, 59
 Pani, Angiolo, 77
 Pantanelli, Prof. Dante, 209
 Panzacchi, ?, 118
 Paolazzi, prof. Cassiano, 221
 Paoletti, Ab. Gaetano, 213
 Paolieri, D. Angiolo, 216
 Paolieri, D. Pietro, 217
 Paolieri, Dott. Luigi, 60, 70, 79, 176, 218
 Paolieri, Dott. Ottavio, 220
 Paolieri, Dott. Vincenzo, 60, 93, 97, 219
 Paolucci, Francesco, 216
 Papalini, Dott. Francesco, 207
 Parigini, Mons. Lorenzo, Vescovo, 198
 Parisani, Dott. Giuseppe, 210
 Parravicini, Prof. Alessandro, 206
 Pasetti, Luigi, 124
 Pasquetti, Cav. Michele, 220
 Pasquini, Pietro, 68
 Pasquini, Prof. Pier Vincenzo, 219
 Patrizi, D. Luigi, 216
 Patrizi, M.se Dott. Ugo, 59, 61, 91, 101, 107, 111, 116, 120, 219
 Patrizi, M.se Leonardo, 83, 218
 Pauselli, Can.co Vincenzo, 214
 Pauselli, Paolo, 214
 Pazzaglia, Alfonso, 221
 Pazzi, Prof. Giuseppe, 220
 Pelagallo, Conte Luigi, 207
 Pennacchi, Prof. Giovanni, 204
 Perez, Comm. Francesco, 71, 201
 Perfranceschi, Prof. Giovanni, 59, 60, 70, 219
 Pernossi, Domenico, 29
 Perugini, Dott. Genesio, 206
 Peruzzi, Ubaldino, 67, 84, 86
 Petrarca, Francesco, 84
 Petri, Ing. Antonio, 206
 Piccini, Giovanni, 209
 Piccolomini, Avv. Adriano, 199
 Pieralli, Assunta, 215

Pieralli, Dott. Giacomo, 215
 Pierleoni, Conte Donino, 219
 Pierleoni, Conte Florido, 216
 Pierleoni, Conte Vincenzo, 77, 214
 Pierleoni, P. Florindo, 213
 Piermarini, Prof. Pellegrino, 210
 Pieroni, Augusto, 79, 219
 Pierotti, Dott. Piermatteo, 212
 Pietra Catella (di), Marchese, 199
 Pietromarchi, Giuseppe, 203
 Pincardini, P. Luigi, 217
 Piombanti, D. Camillo, 214
 Pirani, Prof. Giovanni, 200
 Pistocchi, Dott. Francesco, 71, 87, 208
 Pitrotti, P. Ignazio, 205
 Platner, Cav. Giacomo, 200
 Plinio il Giovane, 25, 127
 Poderini, Prof. Giuseppe, 70, 72, 219
 Podesti, Prof. Francesco, 204
 Poggi, D. Luigi, 203
 Polenzani, Gio. Battista, 218
 Poli, Mons. Felice Vescovo, 203
 Pompili, Gioacchino, 207
 Porena, Ing. Tommaso, 206
 Portalupi, Prof. Cav. Napoleone, 209
 Prato, P. Domenico dei Predicatori, 205
 Prembio (da), P. Isidoro, 213
 Primerano, Cav. Domenico, 71, 201
 Prosperi, P. Antonio, 212
 Prudeniano, Prof. Francesco, 210
 Puccinotti, Prof. Francesco, 204
 Puglioli, Dott. Giovanni, 208
 Puglioli, Dott. Raffaello, 209
 Puletti, P. Gio. Battista, 218
 Pullè, Lorenzo, 107, 108
 Purgotti, Prof. Enrico, 210
 Purgotti, Prof. Sebastiano, 205
 Quercioli, Fortunata, 125
 Quirico, I., 114
 Raffaelli negli Antinori, M.sa Anna, 202
 Raggi, Avv. Oreste, 204
 Rainaldi, Dott. Corrado, 217
 Rambelli, Prof. Francesco, 206
 Rampacci, Can.co Francesco Maria, 212
 Ranalli, Prof. Ferdinando, 200
 Randi, Tommaso, 211
 Rangiaschi Brancaloni, March.
 Francesco, 199
 Ranucci, Pier Ranuccio, 213
 Rauli, Prof. Luigi, 219
 Re, Dott. Pietro, 209
 Re, Zeffirino, 207
 Redi, Prof. Francesco Saverio, 203
 Rezzi, Prof. D. Luigi Maria, 208

Riccardi del Vernaccia, March. Francesco, 204	Rondinelli Vitelli, M.se Andrea, 218
Riccardi, Vincenzo dei Conti di Lantosca, 68, 210	Roni, Ab. Pellegrino, 202
Riccardini, Filippo, 27, 74, 75, 76, 77, 124, 214	Roni, D. Vincenzo, 202
Riccardini, Michele, 83, 88, 148, 176, 216	Rosa, Dott. Pietro, 207
Riccardini, Riccardo, 220	Rosati, Can.co Pietro, 208
Ricci, Avv. Prof. Raffaello, 109, 220	Rosi, Ab. Girolamo, 213
Ricci, Can.co Gesualdo, 214	Rosi, Vitale, 29
Ricci, Dott. Giuseppe, 215	Rosini, Cav. Prof. Giovanni, 204
Ricci, Dott. Pietro, 216	Rosini, Pietro, 203
Ricci, P. Mauro, 67, 200	Rossi Scotti, Conte Giovanni Battista, 69, 82, 84
Ricci, Paride, 116	Rossi, Filippo, 203
Ricci, Vincenzo, 86, 148	Rossi, Gualtierio , 86
Ridolfi, Prof. Michele, 204	Rossi, Isabella, 205
Rigucci, D. Gio. Battista, 215	Rossi, Prof. Adamo, 208
Rigutini, Comm. Giuseppe, 201	Rossi, Prof. Lauro, 210
Rinaldini, Dott. Giacomo, 208	Rossi, Prof. Mario, 221
Rizzati, Mons. Lodovico, 199	Rossi, Prof. Raffaele, 210
Rizzoli, Prof. Francesco, 201	Rossi, Stefano, 199
Roberti, Em. Roberto, 198	Roti, Domenico, 215
Roffi, Dott. Giosafatte, 214	Roti, Dott. Giustino, 76, 147, 197, 214
Romanelli, Priore D. Leonardo, 214	Roti, Ermenegildo, 218
Romani, Cav. Felice, 207	Rotondi, Carlo, 198
Romanin Iacur, Leone, 118	Sacchi, Giocondo, 78
Romano, Ing. Antonio, 98	Salina, Conte Dott. Luigi, 211
Romeni, D. Sebastiano, 213	Salini, P. Giuseppe, 212
	Saluzzo, Contessa Deodata, 204
	Salvi, Ing. Cav. Egidio, 220

Salviani, Ippolito, 25, 33, 75, 104, 105, 124, 128
 Sampaolo, Cesare 70, 72, 176, 217
 Sampaolo, Prof. Ettore, 219, 222
 Sampaolo, Prof. Guglielmo, 58, 60, 93, 219
 San Girolamo (da), Padre Cherubino, 203
 San Martino, Agatino, 206
 Sanseverino, Cav. Luigi dei Principi di Rosignano, 199
 Sanseverino, Conte Faustino, 199
 Santagata, Prof. Antonio, 207
 Santagata, Prof. Domenico, 207
 Santangelo, D. Niccola, 199
 Santangelo, Felice, 206
 Santangelo, Niccola, 206
 Santi, Dott. Tito, 216
 Santi, Filippo Luigi, 106
 Santini, Dott. Leopoldo, 220
 Santini, Gabriele, 206
 Santini, Prof. Saverio, 219
 Santopadre, Dott. Temistocle, 83, 210
 Sanzio, Raffaello, 33, 62, 97, 99, 100, 101, 113, 121, 133
 Sarti, D. Cristoforo, 202
 Savoia, Vittorio Emanuele II di, 30, 98, 106, 110, 132
 Scarabelli, Prof. Luciano, 80, 206
 Scarafoni, Dott. Lorenzo, 215
 Scillamà, Benedetto, 210
 Scillami, Benedetto, 85
 Secchi, Angelo, 151
 Sediari, Dott. Antonio, 215
 Sediari, Dott. Francesco, 214
 Sediari, Dott. Gio. Battista, 215
 Sediari, Dott. Luca, 220
 Segapeli, Dott. Giuseppe, 132, 212
 Segapeli, Prof. Francesco, 220
 Sementini, Cav. Prof. Luigi, 205
 Serafini, Prof. Rag. Silvio, 220
 Severa, Mons. Giuseppe, 199
 Sfrilli, Dott. Giuseppe, 216
 Sfrilli, Dott. Marco, 216
 Sgariglia, Ottavio, 124
 Sgarzi, Prof. Cavv. Gaetano, 207
 Siepi, Prof. Serafino, 204
 Signore (del), Pier Lorenzo, 203
 Signorelli, Luca, 33, 93, 111, 133
 Signoretti, Giambattista, 29
 Signoretti, Giovanni Battista, 76, 197, 214
 Silani, Prof. Sante, 205
 Simoncini, Dott. Federico, 119, 220
 Soglia, Em. Giovanni, 199
 Solderini, Mons. Tiberio, 198
 Somigli, D. Giuseppe, 216
 Somigli, Domenico, 202

Spada, Conte Giovanni, 198
 Spada, Em. Alessandro, 198
 Sperdigliozi, Mons. Gio. Battista, 215
 Speziali, Dott. Leonardo, 215
 Sprega, Carlotta, 83, 210
 Stoppani, Prof. Antonio, 201
 Storti, Can.co D. Gio. Battista, 216
 Sulcher, Fantastici, Fortunata, 202
 Suman, Avv. Giovanni, 210
 Tabarrini, Comm. Marco, 209
 Tacchini, P. Pellegrino, 212
 Tacci, Dott. Giuseppe , 208
 Taddei, Rosa, 124, 204
 Tallini, Camillo, 213
 Tanara, Mons. Niccolò, Vescovo, 198
 Tancredi, Prof. Mariano, 205
 Tartarini, Avv. Angiolo, 217
 Tartarini, D. Nicola, 215
 Tellarini, Dott. Antonio, 220
 Temperini, Giovanni Battista, 60, 176, 218
 Temperini, Ing. Luigi, 209
 Tenore, Prof. Cav. Michele, 205
 Testa, Avv. Pietro, 217
 Testi, Ab. Pietro, 212
 Testi, D. Filippo, 204
 Testi, D. Giacomo, 213
 Testi, Pietro, 212
 Tiberi, Leopoldo, 100, 109, 121, 209
 Tiberini, Carlo, 100, 101
 Ticci, Prof. Torello, 209
Tifernate, Gregorio, 25, 127
Tifernate, Lilio, 25, 127
 Tintoni, Prof. Claudio, 209
 Tofani, Attilio, 128
 Tommasini Mattiucci, Leovigildo, 217
 Tommasini, Marino, 108
 Tommasini, Prof. Pietro, 111, 220
 Torchi, Dott. Guarino, 209
 Torelli, Dott. Torello, 221
 Torelli, Paolo, 220
 Torricelli, Francesco, 29
 Torricelli, Gio. Battista, 202
 Torricelli, P. Felice, 214
 Torrioli, Can.co D. Luigi, 67, 72, 217
 Torrioli, Elpidio, 221
 Tortellini, Prof. Antonio, 220
 Tosi, Arch. Giovanni, 207
 Tosini, Cap. Mario, 205
 Trasarti, Dott. Roberto, 208
 Tridenti, Prof. Luigi, 207
 Trivelli, Attilio, 218
 Truschi (Colonnello), 140
 Turchetti, Dott. Cav. Odoardo, 208
 Turchi, Mons. Letterio, 131, 200

Ubaldini, Conte Giacomo, 198
 Ugolini, Can.co Paolo
 Ulloa, Cav. Antonio dei Duchi di Lauria, 205
 Valenti, Conte Filiberto, 202
 Valenti, David, 217
 Valenti, Filippo, 126
 Valieri, Prof. Raffaele, 209
 Vallerini, Avv. Cesare, 204
 Vasconcellos (de), Osorio, 201
 Vassalli, Francesco, 98
 Vassallo, Francesco, 98, 211
 Vecchiotti, Prof. Luigi, 204
 Vegni, Achille, 220
 Vegni, Cav. Prof. Angiolo, 209
 Vegni, Marietta, 125
 Ventura, P. Gioacchino, 205
 Venturi Nesti, Leopoldina, 106
 Venturi, Cav. Luigi, 106, 201
 Venturini, Comm. Carlo, 210
 Verardini, Dott. Giuseppe, 79, 209
 Veratti, Prof. Giuseppe , 89, 210
 Verdinelli, Dott. Ermenegildo, 78, 217
 Vermiglioli, Cav. Gio. Battista, 204
 Veronelli, Ermenegildo, 67
 Viesseux, Giovanni Pietro, 63, 198
 Villar, Francesco, 109
 Vincenti, Antonio, 212
 Vincenti, Prof. Giuseppe, 107, 108, 111, 220
 Vinci, Can.co Prof. Angiolo, 221
 Vistoli, Dott. Marco Guido, 220
 Vistoli, Dott. Tommaso, 216
 Vitelli, Decio Francesco, 129
 Vivarelli, Cav. Luca, 209
 Volpi, Elia, 211
 Vorani, Ugo, 84
 Zaccaria, Ab. Francesco Antonio, 202
 Zachilli, Prof. Nestore, 220
 Zambaldi, Prof. Francesco, 201
 Zamponi, Dott. Angiolo, 217
 Zamponi, Dott. Carlo Alberto, 107, 109, 119, 220
 Zanchi, Dott. Ferdinando, 208
 Zanella, Prof. Iacopo, [67], 200
 Zangolini, Dott. Alscepiade, 208
 Zannini, Mons. Luigi, 215
 Zantedeschi, Prof. Cav. Francesco, 200
 Zavagli, Dott. Ercole, 208
 Zecchini-Bucci, Giuseppina, 125
 Zerzi, Prof. Gaetano, 208
 Zuccato, Bartolommeo, 124

INDICE DEI LUOGHI E DELLE ISTITUZIONI

Accademia Aldina, 5

Accademia Alfonsina (vedi *Accademia Pontoniana*), 5

Accademia Archeologica, 17

Accademia d'Italia, 13

Accademia d'agricoltura, scienze e lettere, 11

Accademia degli Accinti, 16

Accademia degli Affidati, 3, 6

Accademia degli Agitati, 16

Accademia degli Alterati, 6

Accademia degli Anistamici, 90

Accademia degli Illuminati, 3, 16, 17, 18, 49, 95, 99, 117

Accademia degli Inesperti, 16

Accademia degli Infiammati, 6

Accademia degli Inquieti (vedi *Accademia delle scienze dell'Istituto*), 10

Accademia degli Intronati, 6

Accademia degli Oscuri (vedi *Accademia lucchese di scienze lettere ed arti*)

Accademia degli Strupicciati, 16

Accademia dei Coccianti, 16

Accademia dei Concordi (Rovigo), 33, 106

Accademia dei Dissonanti (vedi *Accademia di scienze, lettere ed arti* (Modena))

Accademia dei Fisiocritici, 11

Accademia dei Georgofili, 9, 10

Accademia dei Liberi Floridiani, 30, 31, 32, 78, 132

Accademia dei Liberi, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 31-39, 42, 48, 49, 51, 52, 53, 54, 56-63, 66-124, 129, 130, 132, 133, 135, 136, 138, 145, 146, 148-154, 156, 172, 177, 192

Accademia dei Lincei, 6, 8

Accademia dei Ravvivati, 16

Accademia dei Ricoverati (vedi *Accademia di scienze, lettere ed arti* (Padova))

Accademia del Cimento, 6, 8

Accademia del Buon gusto (vedi *Accademia di scienze, lettere ed arti* (Palermo))

Accademia dell'Arcadia, 7, 8, 14

Accademia della Crusca, 6, 7, 8, 10, 14

Accademia delle arti del disegno (Firenze), 6

Accademia delle scienze dell'Istituto, 10

Accademia di agricoltura (vedi *Accademia d'agricoltura, scienze e lettere*)

Accademia di scienze, lettere ed arti (Palermo), 11

Accademia di scienze, lettere ed arti (Modena), 10

Accademia di scienze, lettere ed arti (Padova), 11

Accademia Ducale (vedi *Accademia di scienze, lettere ed arti* (Modena))

Accademia Ercolanese, 9
Accademia Etrusca, 9
Accademia Fiorentina, 6
Accademia Floridiana, 27, 28, 31, 53, 54, 55, 56, 73, 77, 78, 121, 126, 130, 131, 132, 136, 137, 144, 146, 147, 148, 153, 154, 168
Accademia Lucchese di scienze lettere ed arti, 10, 14
Accademia Napoleone (vedi *Accademia Lucchese di scienze lettere ed arti*)
Accademia Platonica (fondata da Marsilio Ficino), 5
Accademia Platonica, 4
Accademia Pomponiana, 5
Accademia Pontaniana, 5, 10
Accademia Sebezia, 10
Accademica Palatina (vedi *Accademie di: Scienze morali e politiche, di Archeologia, lettere e belle arti, di Scienze fisiche e matematiche*)
Accademie di: Scienze morali e politiche, di Archeologia, lettere e belle arti, di Scienze fisiche e matematiche, 10
Alessandria, 209
Amandola (FM), 208
Amelia (TR), 203
America (?), 210, 211
Ancona, 199, 205, 206, 210
Anghiari (AR), 204
Apecchio (PU), 218, 219
Arcevia (PU), 206
Archivio di Stato di Perugia, 41
Archivio Storico Comunale di Città di Castello, 42, 48
Arezzo, 202, 203, 205, 206
Arienzo (CE), 82, 210
Arquata (AP), 205, 207
Arte agraria, 11
Ascoli Piceno, 220
Assisi (PG), 41, 124, 210, 211
Ateneo Veneto, 11
Bagnacavallo (RA), 208
Bagnaia (VT), 200
Belluno, 90
Bertinoro (FC), 200, 203
Bettona (PG), 206
Bibbiena (AR), 202, 212
Biblioteca Circolante, 39
Biblioteca Comunale "Giosue Carducci", 1, 36, 39, 40, 42, 48, 49, 107
Bologna, 7, 10, 71, 78, 79, 83, 85, 87, 90, 201, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 216, 217, 218, 222
Bordeaux (FR), 210
Borgo San Sepolcro (AR), 202
Cagli (PU), 198, 201, 211, 220
Camerino (MC), 205, 206, 207, 208, 209, 210
Cantiano (PU), 218

Carfagnana [Garfagnana] (?), 212
 Carpi (MO), 204
 Casarano (LE), 83, 210
 Castel S. Pietro (BO), 219
 Castelvetro (TP)
 Castrocaro (FC), 209
 Catania, 206, 210
 Cesarea (?), 219
 Cesena (FC)
Chorus Academiae Florentinae, 5
Circolo Studenti Tifernate, 110
Circolo Tifernate, 16, 39, 60, 112, 117
 Citerna (PG), 214, 216, 217, 218, 220
 Città della Pieve (PG), 199, 205
 Città di Castello (PG), 16, 17, 18, 22, 23, 25, 27, 28, 30-39, 41, 42, 48, 49, 51, 52, 54, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74-121, 123-133, 135-154, 156, 162, 163, 168, 171, 172, 176, 177, 179, 180, 196, 197, 198, 208, 212-222
Club Alpino Italiano, 106
Collegio della Compagnia di Gesù (Città di Castello), 131
Comitato di Soccorso per gli Indigenti del Comune di Città di Castello, 148
Congressi degli scienziati italiani, 12
 Costacciaro (PG), 219
 Costantinopoli [Istanbul] (TR), 69, 201
 Cotignola (RA), 211, 220
 Crema (CR), 96, 199
Ditta Fratelli Perletto, 151
Ditta Vincenzo Ricci, 148
 Empoli (FI), 221
 Fabriano (AN), 203, 217
 Faenza (RA), 216
 Fano (PU), 205, 207, 219
 Fermo, 199, 206, 207, 208
 Ferrara, 71, 84, 86, 204, 207
 Ficulle (TR), 207
 Figline (FI), 219
 Filettino (FR), 207
 Firenze, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 30, 61, 63, 67, 70, 77, 80, 81, 83, 84, 86, 88, 108, 111, 127, 128, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 208, 209, 210, 211, 213, 214, 219
 Foiano [della Chiana] (AR), 203
 Foligno (PG), 41, 203, 210, 211, 212, 215
 Fossombrone (PU), 202, 203, 212
Fratelli Dumolard, Librai-Editori, 96
 Fratta (vedi Umbertide)
 Fucecchio (FI), 208
 Genova, 204, 205, 209, 215, 219
 Ginevra (CH), 201
 Girgenti [Agrigento], 211
 Grenoble (FR), 205
Gruppo Marittimo Militare "Tommaso di Savoia", 108
 Gubbio (PG), 41, 199, 201, 204, 205, 208, 213, 217, 220

I. R. Istituto lombardo-veneto (vedi *Istituto lombardo di scienze e lettere*)
 Iesi [Jesi] (AN), 60, 215
 Imola (BO), 200
 Innsbruck (A), 115, 210
Insegne Accademia Romana di San Luca, 33, 91
Istituto d'incoraggiamento per le scienze naturali ed economiche, 10
Istituto lombardo di scienze e lettere, 10
Istituto lombardo-veneto (vedi *Istituto veneto*)
Istituto nazionale italiano (vedi *Istituto lombardo di scienze e lettere*)
Istituto nazionale italiano della Repubblica Cisalpina (vedi *Accademia delle scienze dell'Istituto*)
Istituto nazionale (vedi *Accademie di: Scienze morali e politiche, di Archeologia, lettere e belle arti, di Scienze fisiche e matematiche*)
Istituto nazionale di scienze, lettere ed arti (vedi *Istituto veneto*)
Istituto veneto, 11
Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti (vedi *Istituto lombardo di scienze e lettere*)
 L'Aquila, 206
 Lanciano (CH), 199
 Lecce, 220
 Lippiano (PG), 215, 217, 221
 Lisbona (P), 201
 Logge Bufalini (Città di Castello), 39
 Loreto (AN), 204
 Lucca, 10, 102, 104, 107, 202
 Lugnano (?), 203, 215, 220
 Lugo (RA), 204, 206, 214
 Macerata, 206, 208, 219
 Matelica (MC), 207
 Milano, 10, 96, 198, 200, 201, 203, 204, 206, 209
Ministero della Pubblica Istruzione, 34, 38, 71, 106, 172
 Mira (VE), 209
 Modena, 10, 125, 202, 206, 215
 Mondolfo (PU), 203
 Monselice (PD), 84
 Montalbotto (?)
 Montefalco (PG), 208, 210, 213
 Montegranaro (FM), 206
 Monteleone (?), 205
 Montemarciano (AN), 206
 Monterchi (AR), 78, 205
 Montone (PG), 75, 220
 Napoli, 5, 7, 9, 10, 30, 61, 69, 81, 82, 114, 115, 198, 199, 200, 201, 205, 206, 207, 209, 210
 Narni (TN), 202
 Nocera (?), 203
 Norcia (PG), 200
 Novi Ligure (AL), 84, 210

Ordine del Grande Oriente di Francia (Massoneria francese), 22
 Orvieto, 203
 Osimo (AN), 199, 202
 Padova, 6, 11, 67, 200
 Palazzo Vitelli a San Giacomo (Città di Castello), 42, 48
 Palazzolo Acreide (SR), 83
 Palermo, 11, 201, 210, 213, 214
 Passignano [sul Trasimeno] (PG), 219
 Pavia, 6, 83, 85, 210
 Penna Billi [Pennabilli] (RN), 204
 Pergola (PU), 198, 202, 203, 206
 Perugia, 41, 68, 69, 79, 82, 84, 85, 106, 109, 114, 115, 129, 130, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 207, 208, 209, 210, 211, 216, 220, 221
 Pesaro (PU), 30, 200, 202, 203, 208
 Piacenza, 206, 209
 Pieve S. Stefano (AR), 204, 212
 Pisa, 12, 115, 199, 200, 201, 202, 204, 213
 Pistoia, 198, 204
 Pontecorvo (FR), 208
 Poppi (AR), 202
 Porto d'Anzio (RM), 206
 Potenza, 209
 Prato, 200, 219
 Prembio (?), 213, 238
 Ravenna, 204, 207
Reale Accademia delle scienze (Torino), 11, 33, 91
 Reggio Emilia, 151
Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 34, 111, 114, 115, 116, 117, 118, 120
 Repubblica Romana (Istituzione repubblicana rivoluzionaria), 22, 135, 139, 140, 141, 143
 Rieti, 208
 Rimini, 209, 218, 219
 Ripatransone (AP), 207
 Roccacannuccia (LE), 36
 Roma, 5, 7, 8, 13, 17, 18, 21, 25, 26, 33, 68, 69, 70, 71, 75, 76, 81-88, 90, 91, 94, 95, 97, 98, 99, 100, 102, 104, 105, 107, 108, 109, 111-116, 118, 119, 124, 126, 198, 199, 200, 201, 203, 204-211, 216, 217, 218
 S. Agata Feltria (RN), 205
 S. Angelo in Vado (PU), 78, 207, 220
 S. Giustino (PG), 216, 218, 220, 221
 S. Lorenzo (?), 208
 S. Remo [Sanremo] (IM), 204
 S. Severo (FG), 209
 S. Vito (RM), 208
Sacra Congregazione degli Studi, 26, 27, 171
 Saluzzo (CN), 204
 Sampotito [Sampotito Sannitico] (CE), 209
 San Marino, 205, 219, 220
 Sangiusto [Canavese?] (TO), 214

- Sanlodeccio (RN), 206
- Sarzana (SP), 207
- Sassoferrato (AN), 208
- Savignano (FC), 200
- Serra Petrona (?), 218
- Sinigaglia [Senigallia] (AN), 199
- Siviglia (E), 214
- Società di Volontari e Reduci delle Patrie Battaglie e Reduci dall'Esercito Nazionale*, 95
- Società Editrice Italiana* (Firenze), 84
- Società El Chark*, 69, 201
- Società Filarmonica* (Città di Castello), 49
- Società Filopedica* (Città di Castello), 39, 49
- Società fra Tipografi Dilettanti Filodrammatici* (Città di Castello), 103
- Società Geografica Italiana*, 90
- Società Italiana per il progresso delle Scienze*, 82
- Società Laziale Tipografica Editrice*, 107
- Società promotrice della popolare istruzione per gli adulti in Govone*
- Società Reale Borbonica* (vedi *Accademie di: Scienze morali e politiche, di Archeologia, lettere e belle arti, di Scienze fisiche e matematiche*)
- Spello (PG), 202, 205
- Spoletto (PG), 41, 110, 200, 207
- Stabilimento Scipione Lapi*, 60, 61, 133
- Stabilimento Tipo-litografico Lapi-Raschi* (vedi *Stabilimento Scipione Lapi*)
- Stabilimento Tipo-litografico Scipione Lapi* (vedi *Stabilimento Scipione Lapi*)
- Stampatore Garbinesi e Santucci*, 129
- Terni, 116, 199, 207, 217
- Terracina (LT), 208
- Tipografia e Calcografia Biagio Donati*, 150
- Tipografia e Libreria Giuseppe Mondovi*, 94
- Tivoli (RM), 217
- Todi (PG), 205, 208
- Tolentino (MC), 205, 208, 219
- Torino, 11, 33, 78, 79, 91, 106, 207, 210
- Toula (RUS), 89
- Treia (MC), 205
- Trento, 206, 221
- Trevi (PG), 202
- Udine, 199, 209, 210
- Umbertide (PG), 74, 203, 206, 220
- Unione Italiana XX Settembre*, 100
- Urbino (PU), 5, 99, 100, 113, 121, 198, 204, 206, 207, 210, 219
- Vallecorsa (FR), 208
- Venezia, 5, 7, 11, 77, 90, 98, 199, 206, 208, 209, 211, 212
- Verona, 7, 11, 219, 221
- Villa Farnesina (Roma), 13
- Viterbo, 198
279

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA ESSENZIALE

Tutti i link risultano attivi alla data 17/11/2014

Biografia degli Italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII e de' contemporanei compilata da letterati italiani di ogni provincia e pubblicata per cura del professor EMILIO DE TIPALDO, Venezia, dalla tipografia di Alvisopoli, 1837, 4 volumi.

Enciclopedia Treccani, edizione on-line: <http://www.treccani.it/>.

Fonti documentarie per l'Alta Valle del Tevere. Scritti di e in ricordo di Olita Franceschini, a cura di FRANCESCA CIACCI. Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2005 (Segni di civiltà. Quaderni della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 20).

Università e accademie negli anni del fascismo e del nazismo: atti del Convegno internazionale, Torino, 11-13 maggio 2005, a cura di PIER GIORGIO ZUNINO.

BALDINO (UBALDO MARIUCCI), *...e gridarono Viva Maria! Una cronaca tifernate di Rivoluzione e Reazione nel 1798-1799*, Città di Castello, Petrucci editore, 2003.

ULRICO BIONDI, *L'Accademia Scientifica e Letteraria dei Liberi in Città di Castello con notizie statistiche del prof. Domenico Mancini*, Città di Castello, Tipografia dello Stabilimento S. Lapi, 1900.

GUIDO CAPPELLI, *L'Umanesimo italiano da Petrarca a Valla*, Urbino, Arti Grafiche Editoriali, 2010.

GALLIANO CILIBERTI, *Il teatro degli Accademici Illuminati di Città di Castello*, Firenze, Leo S. Olshki Editore, 1995.

MARINELLA FERRAROTTO, *L'Accademia d'Italia. Intellettuali e potere durante il fascismo*, Napoli, Liguori Editore, 1977.

Guida alla biblioteconomia, a cura di MAURO GUERRINI, Milano, Editrice Bibliografica, 2009, collana 010-020 Bibliografia e Biblioteconomia.

JAMES HANKINS, *Humanism and Platonism in the Italian Renaissance, Volume I: Humanism*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2003.

L'Atollo [periodico], Città di Castello, Mercoledì 13 Novembre 1946.

Libertà – Periodico Democratico Cristiano per l'Alta Valle del Tevere, Città di Castello, Anno III, 13 Luglio 1946.

ELIO LODOLINI, *Archivistica: principi e problemi*, Milano, Franco Angeli Editrice, 2005.

NICOLETTA MARASCHIO, *Accademie nella storia della lingua*, in “Treccani: Enciclopedia dell'italiano (2010)”, edizione on-line: [http://www.treccani.it/enciclopedia/accademie-nella-storia-della-lingua_\(Enciclopedia_dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/accademie-nella-storia-della-lingua_(Enciclopedia_dell'Italiano)/).

MICHELE MAYLENDER, *Storia delle Accademie d'Italia*; con prefazione di Luigi Rava, Bologna, Forni, 1976, 5 volumi. Riproduzione facsimilare dell'edizione: Bologna, Cappelli, 1926-1930.

GIOVANNI MUZI, *Memorie ecclesiastiche e civili di Città di Castello*, Città di Castello presso Francesco Donati, 1842-44, 7 volumi. Riproduzione facsimilare: Città di Castello, Phromos, 1988.

MASSIMO RINALDI, *Le Accademie del Cinquecento*, in *Il Rinascimento italiano e l'Europa, volume secondo: Umanesimo ed Educazione*, a cura di Gino Belloni e Riccardo Drusi, Treviso - Costabissara (Vicenza), Angelo Colla Editore, 2007.

ANTONIO ROMITI, *Archivistica Generale: primi elementi*, Lucca, Civita Editoriale, 2009.

ANTONIO ROMITI, *Archivi e outsourcing*, Lucca, Civita Editoriale, 2009.

ANTONIO ROMITI, *Per una teoria dell'individuazione e dell'ordinamento degli archivi personali*, in ANTONIO ROMITI - *Temi di archivistica*, Lucca, Fazzi editore, 1996, p. 167-186.

ANGELO ROSINI, *Il Teatro degli Accademici Illuminati in Città di Castello*, maggio MXMXXXV –E. F., Scuola Grafica dell'I.P.S.I.A., 1935

CLAUDIA ROSSI, *L'archivio in biblioteca: l'esempio delle biblioteche comunali del Sistema Documentario Integrato dell'area Fiorentina*, elaborato finale del Corso di Laurea triennale in Storia e tutela dei beni archivistici e librari, discussa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, anno accademico 2012/2013; relatore Graziano Ruffini, correlatrice Annantonia Martorano.

PAOLO SBALCHIERO, *Gli archivi storici nelle biblioteche pubbliche*, Adattamento dalla tesi di laurea triennale in biblioteconomia, discussa l'8 novembre 2004 presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università Ca' Foscari di Venezia; relatore Riccardo Ridi, correlatrice Claudia

Salmini. Versione on-line dal sito dell'AIB: <http://www.aib.it/aib/contr/sbalchiero1.htm>
Copyright AIB 06 Marzo 2005, ultimo aggiornamento 18 Marzo 2005, testo di PAOLO SBALCHIERO, a cura di PAOLO SBALCHIERO e CLAUDIO GNOLI.

ALVARO TACCHINI, *Città di Castello 1860-1960. La città e la sua gente*, Città di Castello, Petruzzì editore, 1988.

ALVARO TACCHINI, *Grifani-Donati 1799-1999. Duecento anni di una tipografia*, Città di Castello, tipografia Grifani-Donati, [1999].

GABRIELE TURI, *“Viva Maria”. La Reazione alle riforme leopoldine (1790-1799)*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1969.

NORMATIVA

Regio Decreto Legge 7 gennaio 1926, n. 87, *Istituzione della Reale Accademia d'Italia*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.19 del 25 gennaio 1926.

Decreto Ministeriale 16 luglio 1960, *Istituzione della Sottosezione di Archivio di Stato di Città di Castello* (Perugia):

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.progressivo=160&art.idArticolo=1&art.versione=1&art.codiceRedazionale=010G0249&art.dataPubblicazioneGazzetta=2011-01-26&art.idGruppo=0&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=1

.

Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, *Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato*, pubblicato su Gazzetta Ufficiale 31 ottobre 1963, n. 285.

Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'Art. 1 della legge 8 ottobre, n. 352*, pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 302 del 27 dicembre 1999, Supplemento Ordinario n. 229.

Regione Lombardia:

- Legge Regionale n. 41 del 04 settembre 1973, *Norme in materia di biblioteche di enti locali o di interesse locale*, Pubblicato su Bollettino Ufficiale Regione Lombardia.
- Legge Regionale n. 81 del 14 dicembre 1985, *Norme in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale*, Pubblicato su Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 50, 2° Supplemento Ordinario del 16 Dicembre 1985.

Regione Toscana:

- Legge Regionale 3 luglio 1976, n. 33, *Norme in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi storici affidati ad enti locali*, Pubblicato su Bollettino Ufficiale Regione Toscana, n. 34 del 09 Luglio 1976.

Regione Umbria:

- Legge Regionale n. 37 del 3 maggio 1990 (1), *Norme in materia di biblioteche, archivi storici, centri di documentazione, mediateche di Enti locali e di interesse locale*, Pubblicato su Bollettino Ufficiale Regione Umbria, n. 21 del 16 Maggio 1990.

INDICE

CIRCOLI, CENACOLI, ACCADEMIE NASCITA ED EVOLUZIONE DELLE ACCADEMIE IN ITALIA	3
LE ACCADEMIE TIFERNATI	16
NASCITA E SVILUPPO DELL'ACCADEMIA DEI LIBERI, poi FLORIDIANI, poi LIBERI FLORIDIANI, poi LIBERI	17
i. ACCADEMIA DEI LIBERI (1770-1840)	17
ii. ACCADEMIA FLORIDIANA (1840-1862)	27
iii. ACCADEMIA DEI LIBERI FLORIDIANI (1862-1866)	30
iv. ACCADEMIA DEI LIBERI (1866-XX secolo)	32
v. ULTIME NOTIZIE SULL'ACCADEMIA (inizi XX secolo-1946)	34
PARTICOLARITÀ LOCATIVE E PROBLEMATICHE ECONOMICHE DELL'ACCADEMIA DEI LIBERI	38
RIFLESSIONE SUI FONDI ARCHIVISTI CONSERVATI NELLE BIBLIOTECHE	41
NOTA METODOLOGICA	48
INVENTARIO	50
APPENDICE	155
STATUTI DELL'ACCADEMIA DEI LIBERI	156
i. "COSTITUZIONI ORGANICHE PER L'ACCADEMIA DEI LIBERI DI CITTÀ DI CASTELLO", anno 1812	156
ii. "LEGGI DELL'ACCADEMIA DE' LIBERI DI CITTÀ DI CASTELLO", statuto del 1835	163
iii. STATUTO DELL'ACCADEMIA FLORIDIANA DI CITTÀ DI CASTELLO", anno 1841	168
iv. STATUTO DELL'ACCADEMIA DEI LIBERI DI CITTÀ DI CASTELLO (approvato dal congresso generale il 27 maggio 1866 e dal ministero della pubblica istruzione il 18 gennaio 1868)	172
v. "STATUTO DELL'ACCADEMIA DEI LIBERI IN CITTÀ DI CASTELLO", anno [1882]	177
PRESIDENTI DELL'ACCADEMIA	197

SOCI DELL'ACCADEMIA	198
APPENDICE FOTOGRAFICA	223
INDICE DEI NOMI	255
INDICE DEI LUOGHI E DELLE ISTITUZIONI	274
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	280
NORMATIVA	283

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento a tutti coloro che mi hanno aiutato, sostenuto e sopportato durante lo svolgimento di questo mio piccolo lavoro:

Alla prof.ssa Laura Giambastiani;

Alla dott.ssa Francesca Ciacci della Soprintendenza Archivistica dell'Umbria;

Al prof. Alvaro Tacchini, alla dott.ssa Alba Ghelli e a tutto il personale della Biblioteca Comunale "Giosue Carducci" di Città di Castello;

Agli archivisti dell'Archivio Storico Comunale di Città di Castello;

Ai miei compagni di corso (e percorso);

Ai miei amici di sempre. Tutti quanti;

Ai miei familiari;

A mia sorella, espatriata alla volta della PERFIDA ALBIONE;

*A quell'infingardo di CARLO (*Felis catus* Linnæus, 1758);*

A Firenze (la porti un bacione);

A Città di Castello;

A tutti, grazie di cuore.